

# **Soprannaturale:**

La vita di William Branham

---

**Libro due:**  
**Il giovane e la**  
**Sua disperazione**  
**(1933-1946)**

---

**di**  
**Owen Jorgensen**

**Questa biografia è diversa da ogni altro libro se mai ne avete letto uno prima...**

Intorno a lui la casa scricchiolò, mentre si attorcigliava prossima a cadere. Dal soffitto cadeva l'intonaco come pioggia e si sentivano scoppi dai muri come Popcorn. Un forte boato echeggiò giù dalla sala! Il pavimento diede uno scossone, mentre la casa sprofondava mandando Bill contro la porta di un armadio. Un altro boato rimbombò dietro al primo, con un rumore di legno scheggiato. L'edificio fu strappato dalle sue fondamenta.

Correndo giù lungo il corridoio, Bill si tuffò oltre la porta d'ingresso, non sapendo che la veranda era ormai completamente staccata dalla casa. Precipitò nell'acqua ghiacciata.

**State per entrare a guardare nel regno del soprannaturale ...**

<b>INDICE</b>	<b>Pag</b>
Capitolo 12	Sollevato nell'aria ..... 7
capitolo 13	Riappare la Stella Misteriosa.....14
Capitolo 14	Vede il suo futuro tabernacolo.....21
Capitolo 15	Il proposito di tacere.....24
Capitolo 16	Come un pipistrello fuori dall'inferno....29
Capitolo 17	Un promettente matrimonio.....32
Capitolo 18	Errore dopo Mishawaka..... 35
Capitolo 19	Cade una cortina nera..... 42
Capitolo 20	L'alluvione disastrosa.....47
Capitolo 21	Hope muore..... 50
Capitolo 22	Il più Infido momento della sua vita.....55
Capitolo 23	Nuova lotta .....60
Capitolo 24	Le gambe deformate si raddrizzano.....65
Capitolo 25	Il Miracolo di M-i-i-i-lltown.....72
Capitolo 26	Smarrito sull'Hurricane Mountain.....79
Capitolo 27	Il toro killer ..... 85
Capitolo 28	L'angelo e la caverna..... 92
Capitolo 29	Il segno nella sua mano.....99
Capitolo 30 ..	I prigionieri liberati .....103

Da qualche parte nel mondo,  
un adolescente sincero sta cercando una risposta ad un domanda del tipo:  
Dio esiste veramente? Se è così, chi è? E dov'è? E' questo Dio  
interessato alla mia vita?  
A te giovane, investigatore, è dedicato questo libro ...  
Perché una volta ero anch'io così.

## Prefazione dell'autore

L'AVVERSITÀ PUÒ AVERE UNA RAGIONE. L'apostolo Paolo scrisse: “...*Tutte le cose cooperano al bene per coloro che amano Dio, i quali sono chiamati secondo il Suo scopo*”. Qualche volta Dio ci permette di attraversare dure prove per dirigerci verso il Suo più grande scopo. Così fu, nella vita di William Branham, e così è stato nella mia vita.

Io sentii parlare la prima volta di William Branham nel 1970, cinque anni dopo la sua morte. Fui stupito da quello che sentii. Questa non mi sembrò la storia di un ordinario predicatore. Sembrava più come se Dio avesse di nuovo una mano aperta negli affari degli uomini. Affascinato, lessi rapidamente le sue due corte biografie — il libro di Gordon Lindsay del 1950, <William Branham, Un Uomo mandato da Dio>; e il libro di Peary Green del 1969, <Gli Atti del Profeta>. Bramoso di saperne di più, cercai tutto quello che potei trovare su questo straordinario uomo. Trovai un'abbondanza d'informazioni disponibili, ma la maggior parte dei dettagli delle sue insolite esperienze compaiono disseminate in tutti i suoi sermoni registrati. Mi venne in mente come sarebbero state d'ispirazione se tutte queste esperienze fossero raccolte e messe in ordine cronologico. Ciò fu quando cominciai a sognare di scrivere io stesso una biografia.

Ma per scrivere una lunga biografia occorreva impegno ed una maturità che, nei miei primi venti anni, io non avevo ancora. Quindi nel 1973 scrissi un lungo opuscolo su William Branham invece di una biografia particolareggiata. Stampatolo da me stesso, lo mandai ad alcuni ministri e conoscenze che pensai sarebbero state interessate. Le loro risposte mi sommersero. Persone cominciarono ad ordinare migliaia di copie. Presto ricevetti lettere da paesi di tutto il mondo che richiedevano ulteriori informazioni sulla vita e il ministero di William Branham. Mancando di tempo e risorse per rispondere a queste richieste, lasciai alcuni gruppi missionari cristiani subentrare, stampare e distribuire per posta questi opuscoli. Durante il corso dei seguenti 20 anni, centinaia di migliaia di copie furono distribuite in dozzine di lingue in tutto il mondo.

La richiesta di questo opuscolo mi fece rendere conto del bisogno di una biografia più estesa e particolareggiata su William Branham. Ma il compito di indagare e collegare la montagna di informazioni necessaria per scrivere tale biografia mi sembrò oltre la mia portata. Io stavo lavorando a tempo pieno alla fattoria della mia famiglia — un ranch a coltivazione di grano su un'estensione di 2.630, ettari. Stavo lavorando anche a part-time come pastore di una piccola chiesa, tutto questo, con più i miei quattro bambini da allevare. Come avrei potuto trovare il tempo per scrivere? Sembrava impossibile. Se Dio vuole che noi facciamo qualcosa, Lui sa come metterci in una condizione per farlo. Nel marzo del 1986, una serie di calamità colpì la mia famiglia. Mia moglie per primo dovette subire una rischiosa operazione alla schiena; secondo, io fui ferito seriamente in un incidente di sci; terzo, io persi il mio lavoro part-time; e quarto, a causa di una disputa di contratto col governo la mia famiglia era in pericolo di perdere la nostra fattoria. Subito sembrarono troppi colpi in una volta. Con la mia vita in tumulto, io riesaminai il mio traguardo e pregai per il mio futuro. Dio stava cercando di dirmi qualcosa? Il pensiero che continuò a ritornarmi, era il mio primo sogno di scrivere la storia della vita di William Branham dettagliatamente. Alla fine, con paura e tremando, mi imposi il compito.

Per grazia di Dio, mia moglie ed io entrambi recuperammo la nostra salute. Poi alla fine mettemmo in ordine anche la nostra disputa col governo senza perdere la fattoria. Attraverso tutto questo, rimase il mio impegno per scrivere la biografia di William Branham. Per due anni io passai 12 ore alla settimana ad indagare su questo progetto. Lessi articoli di giornali e periodici che parlavano di lui, studiai fotografie e guardai bobine di film, riprese dei miracoli che sono accaduti nelle sue campagne di guarigioni. Viaggiai anche in diversi luoghi dove gli avvenimenti soprannaturali si verificarono nella sua vita e parlai con testimoni oculari. Ma la maggior parte del mio tempo lo passai ascoltando le centinaia di sermoni registrati di William Branham. Quando effettivamente cominciai a scrivere nel 1988, avevo già classificato più di mille pagine di note. Se qualsivoglia cosa prova che l'avversità può avere uno scopo, è questa porzione della vita di William Branham. Le prove e le tragedie che lui ha affrontato tra il 1933 ed il 1946 erano strumentali nel

foggiare il suo carattere, facendolo fare qualsiasi cosa che Dio richiedesse... e Dio intendeva chiedere molto da lui. Anni più tardi William Branham disse: "Il carattere è una vittoria, non un dono". Egli parlò per esperienza. Io spero che la storia della vittoria di William Branham ispirerà anche voi nel vostro intimo. La mia preghiera è che tu trarrai vantaggio da questo libro, una consapevolezza della potenza e vicinanza di Gesù Cristo oggi ed un nuovo senso dell'amore di Dio e interesse per tutti i Suoi figli.

- Owen Jorgensen, 1995

## 12

### Sollevato nell'aria

1933

**La nuova fede di William Branham** non era una cosa secondaria o extra per lui, come la marmellata o il burro spalmato sul pane. Era il suo pane. Per 24 anni vagabondò senza meta nel suo proprio deserto spirituale, affamato al punto di morire di fame (nel senso spirituale); mangiando cortecce, foglie, ed erba per mantenersi vivo. E ora, per la prima volta nella sua vita, stava mangiando vero cibo pieno di nutrimento spirituale, nutrendosi di Gesù Cristo, il Pane della Vita, il Quale venne dal cielo per dare vita eterna all'uomo moribondo. Bill sentì la sua forza spirituale crescere settimana dopo settimana. Improvvisamente il mondo conteneva più significato che il solo sudore, vesciche, rifiuto e confusione. Ora Bill aveva la speranza e l'amore ed uno scopo che erano eterni. La sua fede in Gesù Cristo rapidamente divenne il centro della sua esistenza, il perno sul quale tutti i suoi pensieri e attività si basavano.

Bill udì il suo pastore dire nella predica che la ragione per la quale l'onnipotente Dio scrisse i suoi pensieri nella Bibbia, fu perché ogni Cristiano potesse saper riconoscere la volontà del Signore per la sua vita; tutto quello che serviva era leggere la Bibbia e pregare. Quel detto diede comprensione a Bill, lesse voracemente la sua Bibbia, ansioso di aumentare la sua conoscenza della Parola, così da poterla mettere in uso quotidianamente. Per lui la Bibbia sembrò come una casa piena di tesori che aveva ereditato improvvisamente. Volle entrare in ogni stanza, estraendo i cassetti, aprendo le credenze, e cercando negli armadi per vedere precisamente quello che lui ora possedeva.

Lui non aveva letto molti libri da quando aveva finito la scuola elementare dieci anni prima, così le sue abilità di lettura erano arrugginite e lente.

Egli aveva una comprensione generale abbastanza buona, ma non poteva pronunciare quei difficili nomi dell'Antico Testamento, come Artaxerxes, Nebuchadnezzar, Zerubbabel, e Benaiah; e spesso lottava con quella strana sintassi della Bibbia inglese King James, così lontana dal suo dialetto del Kentucky. Quando predicò il suo primo sermone all'inizio del 1933, Bill non si fidò del suo linguaggio per leggere la Bibbia ad alta voce. Allora persuase Hope a sedersi dietro di lui sulla piattaforma e leggere il testo ogni volta che le avesse fatto un segnale. Il suo soggetto era la grazia e l'attenzione di Dio nella tumultuosa vita di Sansone. Hope lesse il testo per Bill dal libro dei Giudici, poi Bill cominciò ad esporre. Subito dopo volle leggere alla congregazione quello che Gesù disse in Giovanni 14. Fece un segno col capo a Hope e lei cominciò: "*Non sia il vostro cuore turbato*". Bill la interruppe, avete sentito quello che ha letto; non siate turbati". Fece di nuovo un cenno a Hope ed lei continuò a leggere, "*Credete in Dio, credete anche in Me*". Di nuovo Bill interruppe", lo fate voi? Veramente lo credete"? Così continuò il suo primo tentativo di predica – goffo e insicuro, sì, ma riscattato da un'intensa sincerità che lo fece essere eloquente.

Ella Branham, ascoltando nell'auditorio, considerò attentamente le parole di suo figlio. Il drammatico cambio di vita di Bill, come anche la sua miracolosa guarigione, risvegliò qualcosa di spirituale nel profondo della sua anima. Rispose affidando la sua propria anima a Gesù a 39 anni. Traboccante di gioia, Bill battezzò sua madre nel nome del Signore Gesù Cristo.

Incoraggiato dalla decisione di sua madre, Bill cominciò ad insistere con suo padre per farlo venire in chiesa. Charles Branham rifiutava, e, a dispetto di tutti gli sforzi di Bill, rifiutava di muoversi in quella direzione. Ciò dava fastidio a Bill. Egli non poteva disinteressarsi dei perduti, basato sull'orribile esperienza avuta durante l'operazione all'età di quattordici anni, quando gli era sembrato di precipitare giù nella regione dei perduti e delle anime alla deriva. Ora Bill pregava spesso, "Caro Dio, non permettere che mio padre vada in un posto simile; per favore fagli vedere la Tua grazia e che accetti il Tuo perdono".

Una sera dopo che quasi tutta la sua famiglia era andata a letto, Bill si distese sopra un giaciglio nella stanza di fronte, pregando per suo padre, il quale era a bere alla locale taverna. Mentre Bill pregava, ebbe un'impressione, come se una voce dicesse, "alzati". Egli si alzò e si avviò verso la porta, non sapendo il perché, ma come sentendosi attirare verso qualcosa.

Dietro la casa, un sentiero attraversava alcuni appezzamenti abbandonati e pieni di saggina rossa, alta fino alle ginocchia; quell'erba era molto comune in quella zona. Bill seguiva il sentiero alla luce delle stelle. Quando arrivò al centro del campo, s'inginocchiò, chinò il suo capo, congiunse le mani e continuò a pregare per suo padre. Improvvisamente aprì gli occhi e si spaventò nel vedere un uomo a circa 3 m di fronte a lui; un uomo molto strano – piccolo e magro di corporatura, con capelli che gli scendevano sulle spalle, la barba ben curata, la veste bianca che risplendeva sotto le stelle. L'uomo era di lato a Bill e guardava verso est. Aveva un aspetto sereno. Le sue mani erano congiunte e i piedi divaricati, uno leggermente davanti all'altro. Bill guardò una seconda volta quei piedi. Incredibilmente, non toccavano il suolo!

"Ora, aspetta un minuto", pensò Bill, mentre batteva le sue nocche tanto da farsi male. Non sto dormendo. No, io stavo là pregando per mio padre e qualcosa mi disse vieni qua fuori... ed ecco qui quest'uomo". –

Tutto sembrava veramente reale; la stessa brezza che faceva ondeggiare l'erba alta, faceva oscillare anche la bianca veste dell'uomo. Bill strappò uno stelo di saggina e lo mise in bocca come uno stuzzicadenti. Pensò, "Assomiglia al Signore Gesù. Mi chiedo se è Lui"?

Saltando fuori dal sentiero, Bill si spostò per vedere un po' meglio la faccia dell'uomo. Si schiarì la gola, "Ah-ham". L'Uomo non si mosse. Bill pensò, "Voglio chiamarlo". Ad alta voce disse:

"Gesù"? L'Uomo si girò e tese le sue braccia.

Quella fu l'ultima cosa che Bill ricordò. Perse conoscenza e cadde in avanti, ma non prima che quella faccia fosse stampata per sempre nella sua memoria un volto così ricco in carattere che nessun artista al mondo avrebbe mai potuto dipingerlo. Era un volto severo ed autoritario – sembrava che se avesse parlato, il mondo sarebbe finito – eppure i suoi occhi irradiavano una tale dolcezza, compassione e amore.

All'alba Bill ritornò in se stesso, ancora nel campo di saggina, tremando per la fredda aria notturna e per la camicia del pigiama tutta bagnata, evidentemente inzuppata dalle proprie lacrime. Andò a casa, si vestì, poi balbettando per l'eccitamento, si diresse direttamente alla casa del suo pastore per chiedere una sua opinione. Il dottor Davis era lontano dall'essere eccitato per l'accaduto. "Bill, ciò ti farà impazzire. Quello è il diavolo. Non scherzare con quelle cose".

Quelle erano parole scoraggianti, che venivano da un uomo che Bill rispettava altamente. Bill lasciò la casa del pastore impaurito e confuso... volendo una seconda opinione. Bill allora visitò un suo vecchio amico, il reverendo Mckinney, raccontò a quest'anziano ministro ogni cosa che gli era successa. "Ora, fratello Mckinney, cosa ne pensi"? Il reverendo Mckinney si accarezzò il mento pensieroso". Bene, Bill, ti dirò... io credo che se tu manterrai una vita pura e predichi solo quello che è scritto nella Bibbia ... la grazia di Dio e così via... io credo che farai meglio a startene lontano. Se fossi in te, starei alla larga da queste strane cose".

"Signore, non penso di andare dietro a cose strane. Sto solo cercando di scoprire di cosa si tratti".

Il reverendo Mckinney annuì. "Bill, anni fa avevano questa specie d'esperienze nella Chiesa. Ma da quando gli apostoli terminarono, quelle cose cessarono con loro. Ora la sola cosa che noi abbiamo, che mostra quel tipo di fenomeni sono demoni e spiritisti".

"Oh, fratello McKinney, lo pensi davvero"? "Sì".

Bill rabbrivì al pensiero. "Oh, Dio, abbi misericordia di me! Fratello McKinney, vuoi unirti in preghiera con me affinché non mi succeda mai più. Tu sai che io Lo amo e non voglio sbagliare in queste cose".

"Sì, lo voglio fratello Bill".

Entrambi s'inginocchiarono. Il reverendo McKinney pregò, "Padre Celeste, ti prego di impedire questi avvenimenti demoniaci che affliggono questa giovane vita cristiana".

"Sì Padre Celeste", Bill concordò in preghiera, "Per piacere non permettere che queste cose mi accadano ancora di nuovo". Ma continuarono ad accadere proprio allo stesso e con regolarità. Qualche volta sentiva una strana pressione pulsare contro la sua pelle, come se qualcosa o qualcuno d'invisibile stesse vicino e soffiava su di lui. La sua pelle gli pizzicava. Si sentiva nervoso. Altre volte mentre lavorava, si trovava all'improvviso da un'altra parte per alcuni minuti, osservando qualcosa accadere chiaramente come se fosse seduto in prima fila ad osservare la scena. Poi si ritrovava di nuovo all'inizio da dove era partito, alla fine della trance, la vita riprendeva come se niente fosse accaduto. Ma l'immagine rimaneva nella sua mente, egli era stato là. Lui aveva visto qualcosa che non poteva dimenticare o essere in disaccordo, anche se non sapeva cosa volesse dire.

Egli pensò nuovamente alle parole del suo pastore: "Se tu vuoi conoscere la volontà di Dio per la tua vita, allora leggi la Bibbia e prega. Bill trovò un posto sotto una vecchia quercia e pregò per il suo problema fino a notte inoltrata. Una volta, dopo essersi dato una spolverata andò a casa dopo mezzanotte. Sua mamma lo sentì entrare e lo chiamò dicendogli che sua sorella era ammalata. Bill si fermò presso la stanza dove Dolores stava dormendo, s'inginocchiò e pregò per sua sorella di tre anni, poi salì di sopra nella sua stanza. Appena chiuse l'uscio, udì un rumore crepitante come di un corto circuito di due cavi elettrici che si toccano. Poteva essere stato un corto circuito nella stanza? I suoi occhi scrutavano le valvole sul muro quando la sua stanza fu ripiena di una strana luce giallo verde. Un istante dopo la stanza svanì completamente.

A Bill sembrò di essere in piedi nell'aria. Il terrore scosse i muscoli del suo cuore. Cosa stava succedendo? Stava morendo? O era già morto? Quella luce risplendeva tutto intorno a lui, filtrando giù da una sorgente da qualche parte sopra di lui. Guardò in su e ad occhi sbarrati, vide una grande stella scintillare e roteare verso di lui. Il cuore di Bill batteva come un timpano. Il petto si restrinse e non poteva respirare. Provò a gridare, ma non poté emettere alcun suono dai suoi polmoni. La strana palla di fuoco si ristinse avvicinandosi fino a diventare grossa come un pugno. Essa colpì il suo petto senza alcuna forza apparente, seppellendosi nel suo cuore.

A quel punto la scena cambiò. Bill si ritrovò su una collina erbosa. Sul terreno di fronte a lui stava un vaso per dolci di antica foggia, quel tipo con il fondo quadrato e il tappo rotondo ma al posto di contenere i bastoncini di caramelle alla menta, conteneva una gran falena del tabacco che batteva freneticamente contro il vetro, cercando di liberarsi. Volendo guardare la campagna, Bill si girò alla sua destra. C'era un angelo, austero e straordinario, vestito con una veste bianca che sembrava irradiare una luce propria. Bill socchiuse gli occhi cercando di vedere il volto dell'angelo ma poteva solo scorgere una vaga sembianza che sembrava una macchia di luce.

L'angelo disse, "Stai attento. Guarda quello che ti mostro", e indicò il vaso.

Billy guardò di nuovo verso il vaso giusto in tempo per vedere un braccio gettare un sasso che colpì il vaso, rompendo la prigione della falena. La grossa falena del tabacco cercò di scappare via, ma non poteva alzarsi da terra; il suo corpo era troppo pesante per le sue ispide ali. La falena aprì la bocca facendo uscire una gran quantità di mosche, riempiendo l'aria con il loro arrabbiato ronzio. Le mosche si sparpagliarono in ogni direzione. Una di esse volò nell'orecchio di Bill. Billy sussultò.

L'angelo disse: "Fai attenzione. Le mosche rappresentano spiriti immondi, come spiriti di divinazione o indovini. Stai attento".

Bill non seppe come ritornò a casa. Un momento prima si trovava sulla collinetta e subito dopo era di nuovo nell'oscurità della sua camera. Tutto in un batter d'occhio. Dove era stato? Come aveva potuto trovarsi là e com'era potuto ritornare a casa? Quell'esperienza lo lasciò perplesso e così sgattaiolò nel letto. Ma quella notte il sonno lo abbandonò. Continuava a pensare nella sua mente all'avvertimento dell'angelo, chiedendosi cosa volesse dire.

Il giorno dopo, al lavoro, Bill era estremamente prudente ed eccitato. Si aspettava che accadesse qualcosa di drastico. Durante l'intervallo di pranzo si fermò alla drogheria dove George DeArk e suo fratello Ed lavoravano. Bill era nel retro bottega che raccontava a George la visione,

quando una donna entrò dalla porta principale. Una particolare pressione lo sfiorò, la stessa sensazione che sperimentò, quando salì sull'autobus Greyhound, quella volta che gli si accostò un'astrologa. Lo accennò al suo amico. "George, c'è qualcosa di strano in quella signora".

Fermatasi vicino al registro di cassa, la signora disse a Ed DeArk, "Sto cercando un uomo di nome Branham. Mi è stato detto che è un uomo di Dio".

"Bene, sei fortunata. Egli è qui nel negozio". Ed gridò verso il retro, "Bill, c'è qualcuno che vuole vederti".

Appena Bill arrivò, la donna chiese: "Sei tu William Branham, il profeta di Dio"?

"Io sono William Branham".

"Sei tu quello che ha fatto quel miracolo al signor William Merrill all'ospedale e hai guarito anche Mary Der Ohanion dopo che lei era stata paralizzata per diciassette anni"?

Billy scosse il capo. "Signora, non è così. Io sono William Branham ed ero là, quando queste due cose accaddero, ma non li ho guariti io. Gesù Cristo compì quei miracoli". Ciò la soddisfò. "Io ho perso dei beni personali vuoi tu localizzarli per me".

Billy non capì ciò che intendeva con quell'asserzione, ma riconobbe che quella situazione era l'avvertimento della visione della scorsa notte. Rispose: "Signora, è venuta dalla persona sbagliata; lei doveva cercare un mago o un medium".

Sembrò sorpresa. "Non sei tu un medium"?

"No non lo sono. I medium sono dal diavolo. Io sono un cristiano ed ho lo Spirito di Dio".

Ella si raggelò. Improvvisamente Bill realizzò che lei stessa era una medium. Disse: "La scorsa notte il Signore mi mandò un angelo per avvertirmi della tua venuta e dirmi di stare attento. Questa tua opera è del diavolo e rattrista lo Spirito di Dio".

La donna portò di scatto le mani al cuore. "Ho bisogno di qualche medicina".

"Signora, la smetta di fare queste cose e il suo cuore ritornerà a posto".

Girò i tacchi ed uscì fuori dal negozio stizzita. Ancora in vista, si fermò e nuovamente si strinse convulsamente il cuore. Con un grido acuto, stramazzò sul marciapiede. Nel frattempo Ed e Bill la raggiunsero, ma lei era già morta.

Anche altri messaggi vennero tramite visione, sebbene non sempre così chiari e ben definiti. In unna visione Bill si ritrovò in una sera grigia che saltellava giù per una strada. Si sentiva così allegro e felice...allo stesso modo di quel giorno che aveva dato il suo cuore al Signore Gesù Cristo... e nella visione lui stava saltellando come se stesse boxando un rivale immaginario per esprimere la sua gioia. Improvvisamente una grande ombra nera corse verso di lui, come se fosse un cane che veniva verso di lui per morderlo. Allarmato, Bill gli diede un calcio e gridò: "Vai via, cane!"

La forma ombrosa si alzò. Con sorpresa Bill vide che non era un cane, ma un uomo alto vestito di nero. L'uomo grugnì, "mi hai chiamato cane".

"Sono spiacente, signore" Bill si scusò. "Pensavo che foste un cane perché eravate disteso sulle ginocchia e sulle mani".

L'uomo ringhiò: "Darmi del cane? Ti ucciderò per questo". Dalla sua cintura, l'uomo estrasse una lunga sciabola e attaccò Bill con passi lenti e decisi, con uno sguardo assassino".

"Per favore, signore", Bill supplicò, mentre retrocedeva, "per favore mi comprenda. Non sapevo che foste un uomo. Io veramente pensavo che foste un cane".

Il folle uomo non esitò; ad ogni passo sembrava sempre più un diavolo. "Ti insegnerò io a chiamarmi cane. Ti ucciderò".

Improvvisamente la schiena di Billy fu ostacolata da un fognolo...era in trappola. "Signore non ho paura di morire, perché ho Gesù nel mio cuore. Solamente voglio che voi capiate che vi ho chiamato cane per errore".

La figura scura ringhiò irragionevolmente, "ti ucciderò". Lui elevò la lama curva in alto, pronto per colpire.

Billy gridò. In quel momento, sentì un rumore dall'alto, che lo fece guardare in su. Giù dal cielo scendeva un uomo vestito in una veste bianca. Piantò fermamente i suoi piedi al lato destro

dell'assalitore di Bill affrontandolo con determinazione, con uno sguardo severo, inflessibile. L'assalitore indietreggiò; il suo coltello era ancora sospeso in alto nell'aria, vibrò, poi lo lasciò cadere dalle sue dita roteando, la figura scura corse via a tutta forza.

L'uomo in bianco si voltò verso Bill e sorrise... almeno Bill lo considerò un sorriso. Bill si sforzava il più possibile per vedere chiaramente quella faccia, ma le caratteristiche dell'angelo erano velate ed irriconoscibili. Con la veste bianca strettamente intono a lui, l'Uomo salì di nuovo nei cieli. Poi la visione finì.

Che cosa poteva significare? Bill non era sicuro, ma finché qualche cosa di più specifico non glielo avesse rivelato, pensava che Dio avrebbe mandato un angelo per proteggerlo da ogni trappola che il diavolo gli avrebbe tesa.

William Branham prese il suo nuovo ministero seriamente. Fedele al suo impegno, predicò il Vangelo ad ogni opportunità, condividendo la sua fede nell'amore e la bontà di Gesù con i vecchi amici, conoscenze casuali e persone completamente estranee. Una delle prime persone che lui condusse al Signore fu il sig. Short, lo sceriffo, il quale aveva avvelenato Fritz, il cane da caccia di Bill. Molti altri seguirono. Bill testimoniava di Gesù continuamente. Né temeva di parlare in luoghi non convenzionali, come fermate di autobus, garage di meccanici, angoli di strade e parchi di città, in ogni luogo dove poteva trovare una folla di persone che si sarebbe fermata abbastanza a lungo ad ascoltare. La sua fede di conseguenza era continuamente sfidata.

Un sabato Bill stava predicando in un parco ad un piccolo gruppo di persone, quando un uomo che viveva vicino al parco gli si avvicinò portando un sacco di generi alimentari nelle sue braccia. Bill lo riconobbe. Una volta quest'uomo aveva studiato per diventare sacerdote cattolico romano, ma si era inasprito verso la religione in generale ed ora era diventato un ateo confesso. L'individuo si fermò ad ascoltare per un minuto, masticando un grosso pezzo di tabacco che riempiva la sua guancia. Alla fine lui disse: "Predicatore, continui a parlare della Bibbia come se fosse qualcosa di buono. Quella Bibbia è il libro più iroso che mai sia stato scritto. Essa è così ingannevole che non dovrebbe nemmeno essere permesso di metterla fra la letteratura pubblica".

Bill rispose: "Bene, questo è un paese libero. Voi avete diritto di dire la vostra opinione".

L'ex-sacerdote sputò un impasto marrone di succo di tabacco, quasi sui piedi di Bill.

"Predicatore, credete realmente c'è un Dio"?

"Sì, signore, lo credo".

"Credete che questo Gesù fosse un Dio umano"?

"Sì, signore. Io credo che Gesù Cristo era umano ed anche che Lui era Dio".

"Credete che Lui risorse dai morti in un corpo di natura umana"?

"Sì, signore, lo credo".

L'uomo prese un'altra presa di tabacco e riempì la sua guancia. Se io potessi provarvi che non c'è tale cosa, come un Dio umano, l'accettereste"?

"Sì, signore, l'accetterei".

Le labbra dell'uomo si torsero in un ghigno astuto. "Va bene, predicatore ditemi quanti sono i sensi nel corpo umano"?

"Suvvia, voi sapete quanti sono".

"Sì, ma voglio che voi li enunciate".

Bill li ripeté velocemente: "Vista, gusto, odorato, udito e tatto".

"Bene, se Gesù fosse un Dio umano, come voi dite che Lui è, allora uno di questi cinque sensi dovrebbe percepirlo. Non è vero"?

La folla intorno a loro ascoltava con molta attenzione. Bill rispose accortamente. "Sembra abbastanza ragionevole. Perché" ?

"Hai mai visto il tuo Dio"?

"Bene, sì. Una notte non molto tempo fa io"...

"Me Lo faccia vedere", interruppe l'uomo. "Io non sto parlando della fede. Il mio senso della vista è lo stesso del suo".

Bill rispose: “Io lo vidi in visione”.

“Allora mi faccia vedere la visione”.

“Io non posso. Solamente Dio può mostrarla” –

“La verità è che voi non Lo avete mai contattato con i vostri cinque sensi”.

“Io lo sento”.

“Bene, se voi Lo toccate, fatemelo toccare. Il mio senso del tatto è tanto buono quanto il vostro. Porti qui Gesù così che io possa toccarlo, poi crederò in Lui”.

Turbato, Bill disse: “Io Lo tocco con il mio cuore”.

L’uomo controbatté: “Allora mi permetta di toccarlo col mio cuore”.

“Se voi credeste” ...

“Ora, non la vostra psicologia. Io voglio sapere la verità”. L’uomo sputò un altro grumo di tabacco ai piedi di Bill.

Bill disse: “Per favore non sputi sul mio piede, signore”.

L’ex sacerdote esultò. “Bene, predicatore, avete finito, non è vero? Voi non lo avete mai visto, sentito, assaggiato, odorato, o toccato. Perciò, se i cinque sensi non lo dichiareranno, non c’è tale cosa come Dio e voi dovrete finirla di ingannare queste persone con le vostre sciocchezze”.

L’uomo aveva un argomento inamovibile. Bill stava pregando nel suo cuore per avere saggezza. “Signore, io credo che Lei abbia dei buoni argomenti”.

L’uomo sorrise furbescamente. “Stai incominciando a ritornare in te, non è vero”?

“Forse”, rispose, Bill. “Lei è realmente un uomo intelligente. Ha una buona mente”.

L’individuo sputò di nuovo e ridacchiò, “Sicuro, io ho una buona mente. Mia madre non allevò mai sciocchi”.

“Solo un minuto. Avete una mente”?

“Bene, sicuro, io ho una mente. Non l’ha ognuno”?

“È una mente umana? “ Bill chiese.

L’uomo sembrò confuso. “Qual è il problema con te, figliolo?

Voi dovete aver perso la vostra. Chiaramente è mente umana”.

Bill disse, “Allora se è una mente umana, uno dei sensi umani

Dovrebbero dichiararlo. Non è così”?

“Bene, io suppongo –

“Ha mai visto la sua mente”?

Ora era la volta dell’ateo di essere agitato. “Bene...uh ...

I dottori potrebbero”...

“Non il cervello”, Bill interruppe, “la mente... C’è una differenza tra il cervello e la mente. Il cervello è la parte che puoi vedere se voi guardate sotto il cranio; la mente sono i pensieri che il cervello pensa. E voi non avete mai visto la vostra mente, vero”?

“No, penso di no, proprio no”.

“Ha mai odorato la sua mente? O sentita? O assaggiata? O toccata? No, mai. Quindi secondo il vostro ragionamento, voi non avete nessuna mente”.

“Io so che ho una mente”, disse agitatamente l’uomo.

“Ed io so che ho Dio, disse Bill”, soddisfatto di aver fatto bene il suo punto. Poi lui pensò ad un finale intelligente. In mezzo alla folla di spettatori c’era un giovanotto che aveva una rosa appuntata al bavero. Bill prese in prestito la spilla e disse: “Ora vede il mio punto”? ... E punse l’ex ... sacerdote nel braccio. “Ehi”! “L’ha sentito”? Chiese Bill.

“Chiaramente”, scattò, strofinandosi il braccio ed aggrottando le ciglia.

Bill ridacchiò. “Divertente, io non ho sentito nulla”. Anche le persone intorno a lui risero.

“Lasciami conficcarti la spilla e poi la sentirai bene”.

Ora Bill aveva portato il suo antagonista dove lui voleva.

“Quello è precisamente il mio punto. Se accetterà allo stesso modo Cristo come io l’ho accettato, allora, Lo sentirà allo stesso modo che io Lo sento”.

L'ateo se ne andò via, adirato e non convinto. Bill non fu sorpreso. Anche se lui era diventato Cristiano solamente da alcuni mesi, aveva testimoniato ad abbastanza persone da comprendere che lui non avrebbe potuto cambiare la mente alle persone con un buon argomento. La fede era una rivelazione che veniva da Dio.

## Capitolo 13

### Riappare la Stella Misteriosa

#### 1933

**WILLIAM BRANHAM** predicava nella Chiesa Missionaria Battista da tre mesi scarsi quando lui e il Dott. Davis ebbero un contrasto. Il Dott. Davis voleva che Bill ordinasse alcune donne predicatrici nell'assemblea locale. Bill decisamente si rifiutò. "Cos'è questo"? Il Dott. Davis si adirò, sdegnato per la sfacciataggine del suo subordinato. "Tu sei un anziano in questa congregazione", gli rammentò il pastore. "E' tuo dovere sostenere le disposizioni di questa chiesa".

"Dott. Davis, con tutto il dovuto rispetto alla fede Battista e ad ogni cosa per cui sono stato ordinato, io non sapevo che ordinare donne fosse una dottrina della chiesa".

"Ciononostante, questa è la dottrina di questa chiesa".

Billy chiese: "Signore, potrei essere esonerato, giusto per questa sera"?

"No! È tuo dovere esserci".

In un certo qual modo Bill sentiva che il Dott. Davis aveva ragione: come anziano, egli avrebbe dovuto sostenere ogni cosa che la chiesa locale avesse deciso. Billy aveva l'orrenda sensazione di essere intrappolato in qualcosa che la sua convinzione gli diceva essere sbagliata.

"Vorreste almeno rispondere ad alcune domande"?

"Lo farò".

Potreste spiegarmi la ragione, per la quale Paolo disse, in 1° Corinzi 14: "Tacciansi le donne nelle assemblee perché non è loro permesso di parlare"?

"Certamente". Il contegno del dottore si gonfiò con compiaciuta confidenza. "In quei giorni tutte le donne sedevano in fondo negli angoli, pettegolandolo e dicendone di tutti i colori e Paolo disse ...non lasciateglielo fare. Vedi"?

Per Billy quella spiegazione non combaciava con un'altra Scrittura che aveva letto. "Allora mi spieghi 1° Timoteo 2" ...Billy sfogliò la sua Bibbia finché trovò il passo dove Paolo disse: "*Non permetto alla donna d'insegnare, né d'usare autorità sul marito, ma stia in silenzio. Perché Adamo fu formato il primo, e poi Eva. E Adamo non fu sedotto, ma la donna essendo stata sedotta, cadde in trasgressione. Nondimeno sarà salvata partorendo figliuoli, se persevererà nella fede, nell'amore e nella santificazione con modestia*" ... Ora, Dott. Davis, non dico che ella voglia fare qualcosa di sbagliato; ma ella è effettivamente ingannata in questo. Pertanto Dio non vuole che sia una predicatrice". Il Dott. Davis s'incupì".

"E' questa la tua opinione personale"?

"Questa è l'opinione della Scrittura, nella maniera che io la comprendo".

"Giovanotto, per questo potrei ritirarti la licenza della chiesa Battista".

Billy sfilò fuori il portafoglio dalla sua tasca posteriore. "Semplicemente eviterò loro il problema e la restituisco proprio adesso. È meglio che me ne sbarazzi ora, poiché comprendo che per me sarà un peso".

"No, no, Fratello Billy, non essere troppo frettoloso riguardo a tutto questo".

Sul quel debole tono di riconciliazione, la disputa finì. Dato che nessuno dei due si sarebbe ritirato dalla propria posizione, entrambi s'accordarono che Bill sarebbe andato per la sua strada e avrebbe cominciato il proprio lavoro per il Signore.

Una salda stretta di mano consolidò la loro decisione e i due uomini si lasciarono da amici.

Ripieno di sogni ed entusiasmo, Billy affittò la vecchia sala massonica di Jeffersonville e cominciò a tenere i servizi Domenicali. Alla prima Domenica un piccolo gruppetto di persone si riunì per sentirlo predicare, ma da allora la sua congregazione cresceva da una a due anime ogni settimana. Billy condivideva la sua fede costantemente, testimoniando a nuove persone che egli incontrava al lavoro e a persone che aveva conosciuto in tutta la sua vita. A motivo che egli invitava

così tanta gente in chiesa, c'erano sempre nuove persone che arrivavano ai suoi servizi domenicali. Tra questi visitatori, alcuni accettarono Cristo come loro Salvatore e cominciarono ad essere presenti regolarmente alle riunioni di Bill. A poco a poco la sua congregazione cresceva.

Ogni nuovo convertito richiedeva un po' più del suo tempo, ma a Billy non importava; infatti, gli piaceva. Dopo così tanti anni di ripudio, finalmente aveva trovato amore e riconoscenza, sia da Gesù Cristo, sia da questo gruppetto di persone, le quali lo consideravano il loro pastore. Finalmente aveva trovato la sua occupazione nella vita, il suo scopo per vivere; ed egli voleva dare sé stesso per la causa di Cristo con tutta l'anima.

Nel Giugno del 1933, Billy affittò uno spazioso tendone da circo sistemato su un appezzamento vuoto di Jeffersonville, programmando di tenere un risveglio di due settimane. La domenica, prima che le sue riunioni di risveglio cominciassero, mentre si stava preparando per la scuola Domenicale alla sala massonica, egli cadde in trance in maniera diversa da qualsiasi cosa avesse mai sperimentato in passato. Poteva vedere il mondo steso come una tovaglia di fronte a lui, e sembrava come se egli fosse in qualche modo connesso col fluire del tempo. Egli vide dei soldati con la pelle color oliva marciare all'unisono, con le baionette luccicanti sulle punte dei loro fucili ad otturatore; poi vide questi soldati attaccare un gruppo di persone di colore, i quali contrattaccavano con lance, forche, e falci.

Una Voce parlò da dietro alla destra di Bill, fuori dal suo campo visivo. Era la stessa voce che gli aveva parlato da quel pioppo, quando egli aveva sette anni; una profonda e risonante voce che diceva: *“Benito Mussolini invaderà l’Etiopia e la vincerà. Il paese più povero cadrà ai suoi piedi. Allora l’Italia proverà ad invadere altri paesi ma fallirà, e Mussolini stesso farà una fine ripugnante”*.

La scena cambiò. Bill vide un esercito d'uomini vestiti con uniformi color grigioverde combattere contro soldati vestiti color grigio. Bill poteva vedere eserciti di carri armati ed esplosioni e una vasta rete di bunker di cemento, cannoni, nidi di mitragliatrici, e fili di ferro spinato. La voce dietro di lui spiegò: *“Dalla Germania, il giovane Austriaco, Adolf Hitler, porterà il mondo alla guerra. Anche l’America andrà in guerra, e nel frattempo Franklin Roosevelt sarà eletto per un quarto mandato come Presidente. La Germania si fortificherà dietro ad un esteso muro di cemento, e l’America pagherà un tremendo prezzo di vite per sfondare questo muro. Ma la Germania sarà sconfitta e Hitler farà una fine misteriosa”*.

La scena cambiò ancora una volta. Egli vedeva l'Europa distesa come una mappa davanti a lui, e vedeva i confini tra le nazioni modificarsi e correggersi in nuove divisioni politiche. La voce disse: *“Oggi ci sono tre ideologie politiche nel mondo in lotta per il dominio: il Fascismo, il Nazismo e il Comunismo. I primi due giungeranno al nulla, invece il comunismo prospererà. Tieni d’occhio la Russia, il Re del Nord”*.

La scena cambiò per la quarta volta. La guerra in Europa mutò in color tetro e svanì lontano nella storia. Al posto di ciò, Bill vide enormi progressi della tecnologia che si spandeva su tutto il mondo. Tra le altre meraviglie, vide automobili con linee aerodinamiche simili ad uova che viaggiavano lungo una complicata rete autostradale. Vide persino un'auto senza il conducente. I passeggeri all'interno erano di schiena al parabrezza, concentrati in un gioco di passatempo, mentre la macchina era guidata elettronicamente lungo la strada. La voce non fece nessun commento, e la scena mutò per la quinta volta.

Ora Bill vedeva delle donne con i capelli lunghi che indossavano lunghe vesti, mentre avanzavano con manifesti, pretendendo il diritto al voto. Quando fu concesso quel diritto, egli le vide eleggere un giovane come Presidente degli Stati Uniti. Poi Bill osservò che le donne si tagliavano i capelli. Alcune delle donne indossavano pantaloni, mentre altre si accorciavano le gonne e si facevano le loro camicette più aderenti finché i vestiti avevano la misura e la taglia quasi quanto le foglie di fico.

Per la sesta volta la visione cambiò. Bill osservava sorgere una bellissima donna negli Stati Uniti, vestita elegantemente. Ma a dispetto delle sue caratteristiche attraenti, sembrava esserci una

durezza in lei da non potersi descrivere. Grande potenza le fu data e dominava il paese con la sua autorità.

La voce alla destra di Bill incalzava... “Guarda un’altra volta”. Billy si voltò un po’ per vedere la settima e ultima scena ... Gli Stati Uniti si estendevano davanti a lui in rovine caotiche. Crateri sprofondavano nella terra, mucchi di detriti fumanti oscuravano l’aria. Per quanto Bill potesse vedere, il paese era privo di esseri umani. Poi la visione svanì.

Bill stette seduto a lungo, sbalordito e stordito. Quando fu capace di muovere di nuovo le sue dita, prese una penna e cominciò a prendere nota delle sette visioni, considerando il loro significato, mentre egli le scriveva.

“Mussolini attaccherà l’Etiopia”... Questo sarebbe un’inattesa svolta degli eventi mondiali. Bill sapeva qualcosa riguardo a Mussolini, un nome ricorrente nelle notizie dei giornali. Mussolini era dittatore totalitario dell’Italia fin dal 1922 e fu largamente considerato quale salvatore nazionale dell’Italia. Egli aveva portato fuori dal caos un paese impoverito dalla Guerra Mondiale, consolidando l’economia italiana e ristabilendo la sua dignità. Le sue riforme sociali erano state messe in atto senza perdere il supporto sia degli industriali che dei proprietari terrieri. Noti personaggi acclamavano Mussolini per tutta l’Europa e Stati Uniti, a volte comparandolo a Cesare, a Napoleone e a Cromwell, a motivo del suo grande successo nel trasformare e governare il suo paese. Perché Mussolini avrebbe messo a rischio la sua buona reputazione, per invadere un simile paese sottosviluppato come l’Etiopia?

In quanto ad Adolf Hitler, proprio lo scorso Gennaio, il Presidente della Germania Paul von Hindenburg, lo aveva nominato Cancelliere, trascinando il Partito Nazista al vertice delle politiche tedesche. Ma come avrebbe potuto capeggiare le nazioni Europee di nuovo in una guerra, dopo che lo scorso conflitto era stato così distruttivo e demoralizzante? Nessuno al mondo voleva un’altra guerra. Eppure le visioni non avevano ancora mai fallito.

Bill non comprendeva le forze politiche mondiali, ma leggeva i giornali; quindi era a conoscenza che il Fascismo di Mussolini stava guadagnando consensi in Asia e in America Latina. Il Fascismo rifiutava l’idea di libertà individuale, credendo invece che lo stato avrebbe dovuto disciplinare tutta la vita nazionale; e mantenendo l’idea che lo stato dovrebbe essere guidato da un personaggio dinamico, che avrebbe dominato con suprema autorità. Bill sapeva poco o niente riguardo al Nazismo di Hitler, del quale fino a quel momento non vi erano state molte notizie. Egli sapeva qualcosa del comunismo russo, tramite il passa parola dell’associazione dei diritti dei lavoratori, messi a tacere dai suoi dirigenti del partito comunista e dal suo represso governo centrale. In quel tempo tutte le forze armate combattevano in Europa, il comunismo sembrava che potesse essere l’ultimo a dominare. Ma nonostante ciò, le visioni non furono mai sbagliate.

E quelle automobili che vide! Così lucide e aerodinamiche. Com’erano enormemente differenti da quelle automobili squadrate che viaggiavano per le strade nel 1933. Quali meraviglie ci aspettavano, se la scienza e la tecnologia possono inventare tali meravigliose macchine! Ma quelle realizzazioni sarebbero la compensazione della corruzione dei valori nel mondo, dimostrato nella visione del decadimento morale delle donne. E cosa, di quella fredda indifferente bellezza, potrebbe dominare un giorno o l’altro l’America? Lei potrebbe essere effettivamente una donna o potrebbe rappresentare una Potenza? Forse un movimento politico femminile, o un movimento spirituale? Bill scrisse tra parentesi, “Forse la chiesa cattolica”... e alla fine quella “tremenda distruzione”. Sembrava che i giorni dell’America fossero contati.

Bill lesse la profezia alla sua congregazione, mentre spiegava dettagliatamente i tre “ismi” dell’Europa che sarebbe stata inghiottita dal comunismo e dicendo alle persone ripetutamente: “Attenzione alla Russia...attenti al re del nord”.

Dopo aver descritto la settima ed ultima visione, egli aggiunse la seguente opinione personale: “Ora, gente, il Signore non mi ha detto questa parte; questo è da parte mia...ma giudicando come le cose nel mondo si evolvono velocemente, io predico che tutto questo avverrà entro il 1977”.

Ispirato da queste visioni, quella prima sera delle riunioni di risveglio, Bill predicò con tutto il suo cuore nella tenda presa in affitto. Sebbene avesse ancora bisogno di Hope per leggere ad alta voce il testo dalla Bibbia per lui, ciò non limitava l'efficacia del suo sermone. Egli sfidava la folla ad accettare la grazia salvifica di Gesù Cristo. La sera seguente e le altre successive, la tenda si riempì sempre con più gente, finché, l'ultimo servizio della domenica mattina, due settimane dopo, Billy Branham predicò a più di 1.000 anime. Domandò quante persone volessero essere battezzate nel Nome del Signore Gesù Cristo; più di 200 persone si fecero avanti. Egli congedò il servizio per ritrovarsi al fiume Ohio.

Era l'11 giugno 1933. Alle due del pomeriggio un migliaio di persone erano radunate sulle sponde del fiume Ohio per guardare questi battesimi, alla fine della Spring Street. Il terreno era bollente sotto un cielo terso. Nemmeno un esile brezza soffiava da poter rinfrescare la folla mentre cantava: "Sulle rive dell'impetuoso Giordano io sto, guardando con occhio bramoso, guardando verso Canaan l'amabile e gioiosa terra, dove ci sono i miei beni. Io sono diretto verso la Terra Promessa"...

Quando Billy raggiunse la riva, vide una giovane donna che conosceva, di nome Margie, seduta su di una barca a remi proprio vicina al punto dove dovevano eseguire i battesimi. Margie era vestita succintamente in costume da bagno. Vedendo che il costume da bagno era indecente e inappropriato, Billy le chiese cortesemente se poteva andare via.

Lei rispose sdegnata: "Io non devo andarmene".

"Va bene, Margie, non devi farlo. Ma se io fossi in te, avrei abbastanza rispetto per il Vangelo per andarmene da dove io sto battezzando".

"Non parlare a me di rispettare il Vangelo, io sono un'insegnante della scuola domenicale. Non credo nel battezzare, e io non devo andarmene".

Margie ridacchiò, mentre Billy si allontanava.

Billy guadò il fiume con il primo candidato per il battesimo. I due si fermarono con l'acqua fino alla cinta, mentre la corrente passava intorno a loro lentamente. La superficie del fiume era così liscia che sembrava vetro fuso, sotto il sole cocente. Onde di calore offuscavano gli alberi della sponda opposta.

Bill chiese: "Credi che hai incontrato Gesù Cristo in questo risveglio"?

L'uomo rispose: "Sì". "Ti sei pentito dei tuoi peccati"? "Sì".

"Credi che Gesù Cristo ti ha perdonato e ora sei salvato dai tuoi peccati"? "Sì".

"Allora preghiamo". Entrambi piegarono il capo. Bill pregò, "Padre Celeste, noi siamo qui perché Tu ci hai ordinato di andare in tutte le nazioni e di fare discepoli, battezzandoli nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen". Quindi Bill alzò il capo, si girò verso il candidato e disse: "Sulla confessione dei tuoi peccati io ti battezzo, mio caro fratello, nel Nome del nostro Signore Gesù Cristo". Il candidato si trattenne il naso, mentre Billy lo immergeva all'indietro nelle torbide acque.

Mentre il primo battezzato si avviava verso la riva e il secondo candidato entrava, Bill esortò la folla: "Perché Gesù ci disse di essere battezzati? Ecco, per una cosa, è il simbolo della morte; morte al mondo. Simbolicamente, l'uomo vecchio morirà nella tomba così che il nuovo uomo sorga e viva una nuova vita in Gesù Cristo. Ma ricordate il battesimo non vi cambia; è solo un segno esterno di un'opera interna. Il credente è una testimonianza per il mondo che Gesù Cristo lo ha già cambiato internamente".

Uno per volta, Bill battezzò i candidati allo stesso modo. La 17 persona che entrò nel fiume fu Edward Colvin, un ragazzo un po' più giovane di Bill. Mentre i due stavano in piedi nella corrente dell'acqua che gli arrivava fino ai fianchi, Billy chiese: "Edward, credi tu che sei stato rigenerato alle riunioni di risveglio"?

"Sì", rispose il ragazzo.

Bill alzò la voce per arrivare alla folla sulla riva. "Ognuno chini il proprio capo". Quando lo fecero, Bill chiuse gli occhi, chinò il capo e pregò ad alta voce: "Padre Celeste"...

Proprio in quel momento udì una voce dire: *“Guarda su”*. Aprì gli occhi e guardò Edward, il quale stava aspettando pazientemente con il capo chino e gli occhi chiusi. Le parole non venivano da lui. Bill non sapeva da dove provenissero. Confuso, chinò nuovamente il capo, chiuse gli occhi, e continuò la sua preghiera: “Padre Celeste, mentre io battezzo questo ragazzo con acqua, Tu battezzaLo con lo Spirito Santo”.

Nuovamente udì una Voce dire: *“Guarda su”*. Aperti gli occhi, si guardò in giro. Anche Edward aprì gli occhi, curioso a motivo del ritardo.

“Ebbene, fratello Bill”! “Hai sentito”“Sentito cosa”?

Per la terza volta Bill udì la voce dire: *“Guarda su”*! Questa volta guardò su nel cielo e rimase a bocca aperta! Dal cielo usciva una “Palla di Fuoco”! In lontananza assomigliava ad una stella, oscillante tra il giallo-verde e ambra; come si avvicinava, sembrava un “Mulinello di Fuoco” rimbombante che girava sprizzando fiamme e scintille. Bill trattenne il fiato spaventato, mentre la stella si avvicinava proprio verso di lui; ma si fermò proprio sopra la sua testa. L’acqua intorno a Bill ribolliva, mandando un leggero strato di nebbia che rifletteva un piccolo arcobaleno sopra la stella. All’improvviso una voce gli parlò. Non era quella profonda e melodiosa voce che spesso gli parlava in visione; questa era una voce da tenore, familiare. Disse: *“Come Giovanni il Battista fu mandato come predecessore della prima venuta di Gesù Cristo, così tu sei mandato con un messaggio a precedere la Sua seconda venuta”*.

Sulla sponda le persone erano ancora con il capo chino in preghiera ma Margie stava guardando dalla sua barca a remi. Quando vide la Luce, gridò istericamente prima di cader svenuta in avanti dentro la prua della sua barca. Quel grido fece alzare le teste. In un attimo sorse un pandemonio, mentre la folla guardava in su per vedere la “Palla di Fuoco” roteare sopra la testa di Billy Branham. Le donne gridavano. Gli uomini si aggrappavano gli uni agli altri. Altri s’impaurirono e scapparono. Alcuni svennero e la maggior parte tremava.

Non tutti quelli che videro la Stella udirono la Voce; ma una particolare ragazzina di quattordici anni La udì. Lei aveva tenuto i suoi occhi chiusi anche durante il trambusto della folla, perché il suo pastore le aveva detto di chinare il capo. Così lei cercava di fare sempre ciò che il pastore le diceva. Questa ragazza udì la voce, sentì ogni parola distintamente... Avendo sentito, qualcosa di potente che sprofondò nella sua anima, come se un’ancora fosse stata sepolta nel limo accumulato della sua esperienza. Il suo nome era Meda Broy, e lei era destinata ad avere un importante ruolo nel futuro di Bill.

La “Palla di Fuoco” rimase sospesa sopra la testa di Bill per meno di un minuto; poi sfrecciò nel cielo da dove era venuta. L’acqua increspata si distese di nuovo sotto un cielo blu. Billy parlò alla folla finché non si furono calmati, poi continuò a battezzare finché finì di immergere i 200 candidati nel Nome del Signore Gesù Cristo. Come ebbe guardato la riva, un gruppo d’uomini d’affari di Jeffersonville lo circondò e gli chiesero ansiosamente: “Cosa significava quella luce”?

Bill rispose francamente: “Non lo so. Io sono un credente. Poteva essere un segno per gli increduli. Non saprei dirvelo”.

Il mattino seguente un giornale locale riportava un articolo sull’accaduto, sottotitolato: “Misteriosa Stella appare sopra un ministro, mentre battezza”. Per qualsiasi altro era solo un'altra curiosa notizia per parlarne il giorno che esce il giornale... ma per William Branham era molto di più. Lui era rimasto sotto quella pulsante luce color ambra dovendo tenere gli occhi socchiusi a causa della forte luce. Vide l’acqua agitarsi tutto intorno a lui e sentì chiaramente quella voce dichiarare:

*“Come Giovanni il Battista fu mandato come predecessore della prima venuta di Gesù Cristo, così tu sei mandato con un messaggio a precedere la Sua seconda venuta”*.

No, questo non era qualcosa da mettere da parte leggermente, solo perché era strana e difficile da comprendere. Bill lo considerò un segno soprannaturale che richiedeva una spiegazione.

Se questo segno fosse provenuto da Dio, allora egli credeva che la spiegazione di ciò dovesse venire fuori dalle pagine della Parola di Dio. Con fervore Bill lesse la sua Bibbia, cercando un indizio.



Il fratello Branham mentre sta battezzando sul fiume Ohio l'undici giugno 1933

Egli teneva presso di sé un notes ed una penna così da poter segnare ogni Scrittura la quale sembrava poter applicarsi. Con sua sorpresa, ne scoprì molte.

Il primo posto dove trovò una referenza, fu dove Dio apparve in forma sovranaturale, fu in Genesi 15: 17, quando Dio fece un patto con Abramo. Mosè udì Dio parlargli da un cespuglio ardente, il quale dovette aver avuto un Fuoco sovranaturale perché il cespuglio non si consumava. Mosè vide nuovamente il Signore in una "Colonna di Fuoco" la Quale lo aiutò a guidare i figli d'Israele fuori dall'Egitto. Più tardi incontrò questa Luce sul monte Sinai, quando ricevette i 10 comandamenti. Mosè La vide molte altre volte, compreso, quando dedicò il Tabernacolo nel deserto, pronto a scrivere, "*Perché il Signore tuo Dio è un fuoco consumante*"... Salomone Lo vide, quando dedicò il primo tempio in Gerusalemme. Manoah, il padre di Sansone, Lo vide, quando incontrò un angelo del Signore. Elia lo vide in cima al monte Carmelo. Ezechiele lo vide in una visione. Davide lo descrive nel Salmo 18. Saulo di Tarso, sulla via per Damasco per perseguitare i Cristiani, fu accecato da una "Luce proveniente dal cielo". Lui sentì anche una Voce parlare da quella luce, dicendo: "*Io sono Gesù che tu perseguiti*". Infine, Daniele e Giovanni videro quella luce incarnata nel Signore Gesù Cristo.

Fu un sorprendente assortimento di versetti, che non lasciò nessun dubbio nella mente di Bill, quella stella fiammeggiante apparsa sopra di lui al fiume la scorsa domenica, possedeva un patrimonio scritturale che abbracciava la Bibbia dalla Genesi fino all'Apocalisse. Cosa poteva chiedere di più per convalidarlo? Riconobbe che procedeva da Dio.

La cosa seguente che attirò l'attenzione di Bill fu il fatto che il fiume, prima liscio come il vetro, all'improvviso, quando quella Luce comparve le acque intorno a lui si agitarono. La sola cosa che egli poté trovare come quella nella Bibbia, era in Giovanni 5: 4. Era possibile che quella luce sopra di lui al fiume era lo stesso angelo che agitava le acque alla piscina di Bethesda ai tempi antichi in Gerusalemme? Egli considerò questa idea per un lungo tempo, ma non poté trovare niente più avanti che potesse approvarlo o disapprovarlo, così lo lasciò come un interrogativo.

E la più diretta evidenza del significato di questo segno proveniva dalla voce: "*Come Giovanni il Battista fu mandato come predecessore della prima venuta di Gesù Cristo*"... Bill ponderò queste parole da ogni prospettiva, cercando di stabilirne esattamente il significato. Egli

studiò la vita di Giovanni Battista e fu particolarmente affascinato dalla connessione che Dio fece tra il profeta Giovanni ed Elia. “Ed egli (Giovanni) andrà davanti a Lui (Gesù) in spirito e in potenza (Elia) “...Disse l’angelo al padre di Giovanni. Più tardi parlando di Giovanni, Gesù disse: “Se voi lo riceverete, questo(Giovanni) come l’Elia, che doveva venire”. Ve ne erano molti e Bill comprese che gli sarebbe occorso molto tempo per comprendere meglio.

Alla fine considerò la seconda cosa che la voce disse:

“... *così tu sei mandato con un messaggio a precedere la Sua seconda venuta*”. Bill credeva nella seconda venuta di Cristo, avendo sentito il Dott. Davis predicare su di ciò e avendolo letto nel Nuovo Testamento. Ma cosa poteva aver ha che fare la sua insignificante vita con il più importante evento di tutte le epoche? Poteva questa luce sovranaturale sul fiume essere un segno? Poteva in qualche modo essere connessa alla seconda venuta di Cristo? Si stava avvicinando il tempo? Che cosa significava quella voce, quando disse: “Tu sei mandato con un messaggio”. L’unico messaggio che egli aveva era la Bibbia. Questi pensieri inondavano la mente di Bill di cerchi confusi. Gli sembravano essere misteri troppo profondi da poterli scandagliare. Nonostante ciò, egli sentì nascere un ben determinato eccitamento di pregustazione bruciare nella sua anima.

## Capitolo 14

### Vede il suo futuro tabernacolo

1933

**DELLE CENTINAIA** di persone che avevano partecipato alla prima campagna evangelistica di William Branham nel giugno 1933, quando i servizi serali nella tenda finirono, i più ritornarono alle proprie chiese. Ma alcuni, nuovi convertiti a Cristo, non erano associati a nessuna chiesa. Molte di queste persone cominciarono a frequentare regolarmente i servizi domenicali. La Masonic Hall che avevano affittato, presto divenne troppo piccola per poter mettere a sedere confortevolmente la folla e ciò costrinse Bill a cercare un altro edificio. All'angolo dell'ottava strada con Penn Street in Jeffersonville, non lontano da dove abitava con la sua famiglia, la strada costeggiava un piccolo e poco profondo stagno ricoperto di gigli di palude. Camminando dalla Masonic Hall verso casa, Billy s'inginocchiò nel canneto sulla riva dello stagno pregando per quest'imprevisto problema: "Signore, cosa devo fare? Dove vuoi che vada con questa chiesa"?

Guardò lo stagno, una gran quantità di foglie di gigli verdi grandi come piatti galleggiavano sulla superficie dell'acqua. Come erano belli i loro fiori! Alcuni erano rosa, altri bianchi. I gigli dello stagno lo stupirono; come potevano crescere in quella fanghiglia limosa in fondo allo stagno e farsi strada fuori alla luce del sole, uscendo così puri e graziosi! Essi fecero ricordare a Bill la sua vita, la quale era così emersa recentemente dal pantano del peccato, alla luce del sole dell'amore di Gesù Cristo. Quanto meraviglioso fu il Signore che poté fare un tale miracolo. Poi ritornò in se stesso, una rivelazione lanciata come un dardo dal trono di Dio: Qui sarà la sua chiesa; proprio qui, dove ci sono questi gigli. Billy si alzò e lentamente s'incamminò tra le canne, sulla sponda dello stagno. Il cuore gli batteva con eccitazione. Sì, questo sarebbe perfetto. Egli potrebbe costruire...

I mattoni del dubbio crollavano intorno alle sue orecchie, addirittura prima che la malta della sua rivelazione seccasse. Come poteva comprare quest'appezzamento e costruire una chiesa qui, quando a stento poteva sostenere lui, la sua mamma e i suoi fratelli e la sorella? Era un pover'uomo, predicava ad una congregazione di povere persone durante la peggiore depressione economica che il paese avesse mai visto. Molti uomini della sua congregazione erano disoccupati. Il finanziamento per la costruzione della chiesa sembrava come un sogno impossibile. Tuttavia, se era realmente una rivelazione da Dio, allora in qualche modo ci sarebbe stata una via...

Bill ne parlò ai membri della sua congregazione. Con sorpresa, raggranellando le magre risorse, la congregazione riuscì a mettere insieme il denaro contante per il pagamento dell'anticipo. Furono fatti i progetti, una fideiussione e lo stagno fu riempito; tutto nel giro di qualche settimana. Le fondamenta furono gettate in luglio e i blocchi di cemento furono messi sulla parete della costruzione. Prima che la seconda fila di blocchi di cemento, fosse posta sulla prima fila, Bill volle fare una piccola cerimonia di consacrazione, dove lui stesso avrebbe posizionato la prima pietra angolare sulle fondamenta rettangolari.

La mattina della cerimonia, Bill si alzò verso le sei, gli uccelli cantavano melodie da soprano, mentre le api ronzavano le loro armonie da tenore. Le piante di caprifoglio sotto la sua finestra riempivano la stanza di un fragrante profumo estivo. Bill rimase a letto per un bel po', mani dietro alla testa, ubriaco della gioia del momento, pensava: "Oh, Grande Jehovah, quanto sei meraviglioso. Solo poco fa era buio; ora il sole si è alzato e tutta la natura sta gioendo. E subito il mondo spirituale, che è così freddo e buio per il peccato, si rallegherà, perché il Figlio della Giustizia sorgerà con la guarigione nelle sue ali".

Nel frattempo che stava sdraiato là, una voce interna, gli chiese di alzarsi. Bill si alzò dal letto e si affacciò alla finestra. Subito sentì un' indefinita presenza nella stanza, come una pressione, ma non una pressione cattiva o minacciosa. Questa presenza emetteva un santo timore reverenziale, come se il Signore stesso si fosse avvicinato. Bill osservava le tre pareti in sua vista. La stanza sembrava vuota. Si girò per vedere dietro di lui e in un attimo fu immerso in una visione.

Si ritrovò sulle rive del fiume Giordano, dove Giovanni Battista aveva battezzato Gesù. Bill stava predicando il Vangelo ad una folla di persone, quando dietro di lui udì grugnire e strillare. Si girò e vide un grande porcile proprio vicino al fiume. Era ripieno di maiali e il puzzo era opprimente. Bill considerò: "Questo luogo è contaminato. Questo non dovrebbe mai essere. Questo sacro suolo, dove Gesù stesso camminò". Poi l'angelo del Signore apparve, portò via Bill da quel luogo e lo mise giù all'angolo dell'ottava strada con Penn Street in Jeffersonville. Nell'appezzamento che una volta conteneva i gigli di palude, ora si erigeva una gran costruzione di blocchi di cemento con un cartello sopra la porta principale con scritto, "Branham Tabernacle". L'angelo lo portò all'interno. Bill non poteva credere ai suoi occhi. L'edificio era strapieno di gente. Ogni posto era occupato comprese le navate, e c'erano persone in piedi contro i muri. In fondo alla stanza erano fissate tre croci, una di fronte al pulpito e una ad ogni lato. Nella visione Bill andò dietro il pulpito e disse: "Oh, questo è meraviglioso; è glorioso. Quanto sei buono a darmi questo tabernacolo". Poi l'angelo del Signore disse: "*Ma questo non è il tuo tabernacolo*".

"Certamente questo è il mio tabernacolo", protestò Bill. L'angelo replicò, "*No, vieni e vedi*". L'angelo sollevò Bill e lo rimise giù di nuovo, questa volta sopra una vasta distesa di un chiaro cielo blu. L'angelo disse: "*Questo è il tuo Tabernacolo*".

Guardando in giro, Bill si ritrovò in un frutteto. Alberi da frutto crescevano ad un'altezza di circa 7 metri disposti su due file uguali, creando un corridoio in mezzo, con un grande albero alla fine del corridoio, posizionato in mezzo alle due file ad uguale distanza. In una fila sembrava vi fossero tutti meli; nell'altra fila, tutti pruni. Abbastanza strano, le radici erano conficcate in grandi secchi verdi. Alla sua destra e alla sua sinistra, c'era un recipiente vuoto in linea con ogni fila d'alberi.

Una voce dal cielo tuonò: "*Il raccolto è maturo, ma gli operai sono pochi*".

Bill chiese: "Che cosa posso fare"? Mentre osservava, gli alberi cominciarono a sembrare come banchi di chiesa della visione del suo Tabernacolo; e i tre alberi in fondo al corridoio prendevano la forma di tre croci. Bill chiese: "Che cosa significa questo? Cosa sono questi recipienti vuoti"?

L'angelo replicò: "*Tu pianta in quei due recipienti*".

Stando nella breccia fra le due file d'alberi, Bill spezzò un ramo da un albero di melo e lo conficcò nel recipiente vuoto in linea con quella fila. Poi spezzò un ramo dall'albero di prugne e lo piantò nel recipiente di quel lato. Immediatamente da quei due vasi crebbero due alberi, che non si fermarono finché raggiunsero l'altezza degli altri alberi del frutteto.

In seguito un forte vento scosse gli alberi; la voce disse: "*Ben fatto. Allunga le mani e raccogli i frutti*".

Bill allungò entrambe le mani. In una mano cadde una grossa mela gialla, solida e matura; e dentro l'altra mano cadde una grossa prugna gialla, soffice e matura. La voce disse: *“Mangia i frutti; sono gustosi”*. Bill ne prese un morso da entrambi. Erano entrambi dolci, succosi e deliziosi. La voce ripeté: *“Il raccolto è maturo, ma gli operai sono pochi”*.

Ora Bill notò che il grande albero alla fine del corridoio, il quale aveva ancora la forma di una croce, aveva entrambi sia grappoli di mele sia di prugne sui suoi rami. Bill corse giù in fondo al corridoio e si gettò alla base di quell'albero, gridò, “Signore, cosa posso fare”? Un forte vento scosse gli alberi così forte che mele e prugne cominciarono a cadere su Bill come gocce di pioggia. La voce disse tre volte: “Quando esci da questa visione leggi, 2° Timoteo 4”. Poi Billy si ritrovò di nuovo nel suo letto.

Il sole era salito un po' più in alto nel cielo mattutino, mostrando che il tempo era passato, mentre egli si trovava nella visione. Bill afferrò la sua Bibbia e cercò 2° Timoteo. Lesse il 4° capitolo lentamente, pensando sopra ogni parola, cercando di collegarla con la visione.

*“Predica la Parola, insisti a tempo e fuor di tempo, riprendi, sgrida, esorta con gran pazienza e sempre istruendo. Perché verrà il tempo che non sopporteranno la sana dottrina; ma per prurito d'udire si accumuleranno dottori secondo le loro proprie voglie e distoglieranno le orecchie dalla verità e si volgeranno alle favole. Ma tu sii vigilante in ogni cosa, soffri afflizioni, fa' l'opera d'evangelista, compi tutti i doveri del tuo ministero”*.

Bill strappò quella pagina dalla sua Bibbia e la portò con se alla cerimonia di consacrazione all'angolo dell'ottava strada con Penn street. Dato che era un giorno lavorativo, solo 50 persone della sua congregazione poterono essere lì presenti – la maggior parte donne e bambini. Mentre il maggiore Ulrey dei Volunteers of America (un'organizzazione non-profit che aiuta le persone bisognose in America) dirigeva la sua banda in un'appassionante marcia, Bill sistemò la pietra angolare nel cemento fresco. Fu un gesto simbolico. Poiché il Nuovo Testamento proclamò Gesù Cristo come capo delle Pietre angolari della Sua Chiesa universale, quando Bill mise la pietra angolare sulle fondamenta del suo edificio, stava dichiarando che la sua chiesa sarebbe stata consacrata sui principii della Pietra angolare principale, Gesù Cristo. Poi le persone misero oggetti ricordo, monete e richieste di preghiera scritte dentro una lattina che fu messa nel buco della pietra angolare. Bill mise la pagina che aveva strappata dalla sua Bibbia quel mattino—la pagina che conteneva quelle profetiche parole:

*“Ma tu sii vigilante in ogni cosa, soffri afflizioni, fa' l'opera d'evangelista, compi tutti i doveri del tuo ministero”*

## Capitolo 15

### Il proposito di tacere

#### 1933

**SEBBENE** William Branham fosse ora il pastore della sua congregazione e predicasse ogni domenica mattina alla vecchia Masonic Hall in Jeffersonville, per tutta l'estate del 1933 egli continuò a partecipare ai servizi della domenica pomeriggio e del mercoledì sera alla chiesa missionaria Battista. Ammettendo che questa era una scusa per stare con la sua ragazza Hope Brumbach, anziché per sentire il dott. Davis predicare. Ma ora che la sua Chiesa era quasi completata, sarebbe stato diverso, dal momento che egli stesso avrebbe avuto i suoi servizi di metà settimana. Poi, come avrebbe potuto fare per vedere la sua ragazza? Bill era di solito timido e insicuro riguardo al sesso femminile. Il pensiero di perdere la sua scusa bella e pronta, per vedere Hope, lo metteva in agitazione.

Bill serbava nel cuore ogni minuto che passava con Hope. Quando lei sorrideva lui sorrideva. Quando lei rideva lui rideva. Lei aveva qualcosa di magico per lui che egli non comprendeva, ma lui amava questo. Per lui, lei assomigliava ad ogni cosa di buono e meraviglioso al mondo: aria, pioggia, estate, fiori, bontà, desideri...Più era con lei, più voleva stare con lei. Che cosa sarebbe successo alla loro relazione se non avesse più avuto una scusa per vederla ogni mercoledì sera? Si sarebbe allontanata da lui? Bill rabbriviva a quel pensiero. "Che sarebbe stato se trovasse un altro ragazzo"? Bill poteva a stento respirare al solo pensiero.

Non poteva rischiare di perderla. Come avrebbe potuto vivere? No, doveva trovare un'altra buona scusa per vederla regolarmente. Qualche volta, mentre Bill pensava e ripensava al problema, gli veniva in mente che il miglior modo di passare più tempo con Hope Brumbach era di farle cambiare il suo cognome in Branham.

Dal momento che decise di chiedere a Hope di sposarlo, i suoi dubbi lo torturarono da una diversa angolazione. Il padre di lei guadagnava 500 \$ al mese come capo sindacato, di un associazione locale della Ferrovia della Pennsylvania. Bill d'altra parte guadagnava 20centesimi l'ora lavorando per la società di utilità pubblica e stava aiutando a sostenere sua madre, padre, sette fratelli ed una sorella con i suoi magri guadagni. Come potrebbe mantenere una moglie? Tutto quello che aveva da offrirle era il suo amore e la devozione. Chi era lui da prendere Hope dalla sua casa comoda e sottoporla alle lotte della povertà? Lei meritava molto di più. Dopo molta angoscia nell'anima e nella mente, Bill decise, che lui non poteva chiedere a Hope di sposarlo. Lui l'amava così tanto e non voleva rovinare la sua vita.

Quella decisione non pose termine alla sua sofferenza; aprì semplicemente un altro dilemma. Se lui non avesse mai chiesto a Hope di sposarlo, come potrebbe giustificare di prendere il suo tempo? Non era meglio per lei se lui avesse rotto completamente la loro relazione? Il più presto smetteva di vederla, il più presto lei avrebbe potuto trovare qualcun altro: un uomo che le avrebbe dato una vita migliore. Sì, era la cosa corretta da fare. Era quello che doveva fare. Ma...

Per quanto Bill potesse pensare nell'interesse di Hope, la cosa migliore da fare per lui era di dirle ciao; lui non poteva farlo. Ricalcolò la sua posizione finanziaria e le sue possibilità. Alcuni dei suoi fratelli erano abbastanza grandi, ora anche loro aiutavano la mamma a pagare le spese familiari. Questo era positivo. E anche gli altri fratelli avrebbero presto contribuito. In pochi anni avrebbero anche loro potuto contribuire alle spese... un altro punto positivo. Forse Bill poteva ridurre il suo supporto gradualmente senza causare nessun altro disagio extra per sua madre. Poi, se lui lavorasse di più, forse avrebbe potuto realizzare una vita decente per Hope dopo tutto. Il suo eccitamento aumentava mentre considerava le possibilità da varie angolature. Sì, gli sembrò di poter riuscire finanziariamente. Dovrebbe farlo? Sì...sì, l'avrebbe fatto. Avrebbe chiesto a Hope Brumbach di essere sua moglie!

Ma decidere di chiedere e chiedere realmente erano due cose differenti. Come il mese di agosto lasciò il posto a settembre, Bill lottava per chiamare a raccolta abbastanza forze per fare la

domanda decisiva. Lui l'avrebbe guardata fisso negli occhi scuri con il suo raggianti sorriso e pensato: "My, non potremmo essere felici insieme". Ma ogni volta che cominciava la domanda, la sua bocca si seccava e gli veniva il nodo alla gola e a stento poteva inghiottire e tacere gli produceva una comprensibile pena. Ogni sera quando era con lei riprovava di nuovo, ma le parole si rifiutavano di uscire. Egli si riprometteva, "Questa sera lo farò! Non passeranno più di dieci minuti sul mio orologio prima di chiederglielo"; ma, non serviva a nulla. I minuti trascorrevano e lui non era capace di portare a termine il suo proposito.

Bill si tormentava riguardo al problema per ore di seguito. Qualche volta si fermava nella fossa dove lui stava lavorando, rimanendo con il mento sul manico della pala, e fissava semplicemente l'orizzonte, mentre il suo cervello pensava e scavava per avere una risposta nel suolo fertile della sua mente. Come avrebbe mai potuto farle sapere che voleva sposarla se non aveva la forza di dirglielo francamente? Per un po' accarezzò l'idea di domandare al suo amico, Gorge DeArk di chiederglielo al posto suo. Ma ciò non gli sembrava giusto. Hope avrebbe potuto rifiutarlo a quelle condizioni. Come avrebbe allora gestito la situazione? Come? Improvvisamente gli balenò un'idea. Ecco! Gli avrebbe scritto una lettera.

Quella domenica sera rimase alzato fino a tardi con carta e penna, faticando sopra ogni frase, componendo e riscrivendo, sudando, finché le due facciate del foglio espressero i suoi sentimenti nel miglior modo che poté fare. Con quest'impresa erculea alle spalle, la sua prima propensione fu di consegnare di persona la lettera a Hope. Poi pensò a Hope che leggeva quella lettera tranquillamente, mentre lui accanto a lei rigirava i suoi pollici e si mordeva le labbra, sentendosi così nervoso da poter facilmente svenire. No, non avrebbe fatto così. Decise che l'avrebbe mandata per posta. Se l'avesse spedita lunedì sarebbe arrivata martedì, Hope l'avrebbe ricevuta martedì e lei avrebbe potuto dargli una risposta il mercoledì sera, mentre l'accompagnava in chiesa. Al momento gli sembrò un buon piano.

Il lunedì mattina, Bill incollò il francobollo sulla lettera e l'imbucò in una cassetta postale sulla via, mentre andava al lavoro. Più tardi, quel giorno, mentre stava scavando una fossa, un pensiero terrificante lo colpì, "Che sarebbe se sua madre s'impadronisse di quella lettera"? La fronte di Bill gocciolava sudore e le sue ginocchia tremavano, dovette appoggiarsi alla parete della fossa per sorreggersi. Egli pensò: "Se sua madre legge quella lettera, sarà ancora peggio per me"

Bill andava molto d'accordo con Charlie, il padre di Hope, ma con sua madre era una storia differente, una persona piena di presunzione. La signora Brumbach si vantava per la sua alta classe sociale nella comunità. Viveva in una casa meravigliosa, indossava vestiti costosi, frequentava una chiesa grande e formale e apparteneva a numerose influenti organizzazioni. Lei considerava Billy Branham come il solito contadinotto...certamente non adatto a sposare sua figlia. Disapprovava le convinzioni religiose antimoderniste di Bill. Se lei avesse visto quella lettera certamente avrebbe obbietato tenacemente. Avrebbe addirittura potuto convincere Hope ad interrompere la relazione con lui. Bill rabbrivì al pensiero.

Il mercoledì pomeriggio Bill si fermò dietro la nuova scintillante Buick (auto di lusso Americana Ed.) dei Brumbach. Lasciò la porta aperta del suo macinino Ford, nel caso che la signora Brumbach avesse letto la lettera e lui avesse dovuto scappare via di corsa.

Hope rispose al suo bussare. "Ciao, Billy. Vuoi entrare"? "Oh, no", pensò Bill. "Mi fai entrare lì dentro dove c'è tua madre e tu chiuderai la porta. Poi sarò in un tremendo pasticcio". Con un debole sorriso, disse: "Grazie, Hope, sono un po' accaldato. Aspetterò semplicemente qui nella veranda finché sarai pronta".

"Oh, entra. Papà e mamma vogliono vederti".

Bill pensò, "Oh, my! E' tutto finito ora". Agitato, entrò, tolse il capello e si fermò accanto alla porta, pronto per una fuga veloce.

Hope disse: "Vai in cucina dove c'è mio padre e mia madre. Io sarò pronta per la chiesa in pochi minuti".

Bill s'incamminò verso l'uscio della cucina. I genitori di Hope erano seduti al tavolo. "Salve sig. Brumbach. Salve sig.ra Brumbach".

Charlie Brumbach, sempre cordiale, disse: “Ciao Billy. Non vuoi entrare a bere un bicchiere di the freddo”?

“No, grazie. Non ho sete”.

“Bene, perché non entri e ti sieda lo stesso”?

Il complotto sembrava aumentare. Il cuore di Bill batteva all’impazzata. “No, grazie. Sto qui se non vi dispiace. E’ davvero un tempo splendido”.

La sig.ra Brumbach rispose: “Sì, un tempo meraviglioso”.

I tre parlarono del tempo e d’altre cose fino a che Hope scese dal piano di sopra. Bill cominciò a respirare quando lui e Hope furono sulla veranda al sicuro, con la porta principale ben chiusa dietro di loro.

“Billy, è una così graziosa serata; andiamo a piedi in chiesa”.

Una nuova paura s’impadronì di Bill. Pensò. “Ci siamo. Mi dirà: è finita. Sarà meglio che sia gentile, perché probabilmente sarà l’ultima volta che sto con lei”.

Hope non accennò alla lettera lungo la strada per la chiesa. Ciò fece soffrire Bill con angoscia per tutto l’intero servizio. Non sentì una sola parola di ciò che il Dott. Davis predicò. Invece, passò il tempo a fissare Hope con la coda dell’occhio, pensando a quanto odiava dover perderla. Lei era una ragazza di una tale onestà. Questa sera sembrava più raggiante che mai. Lui sperò che avesse potuto trovare qualcuno che fosse buono con lei. Merita il meglio che la vita possa offrirle.

Quando Bill e Hope uscirono dalla chiesa e si avviarono verso casa, era ormai buio. Un quarto di luna era sospeso come una lampada stradale nel cielo buio. Ogni volta che uscivano fuori dall’ombra degli alberi, la risplendente luce della luna faceva contrasto tra i capelli e gli occhi scuri di Hope con le soffici e bianche guance. A Bill vennero i brividi internamente con amore e bramosia. “Bene, Billy, ti è piaciuto il servizio questa sera”? Chiese Hope distrattamente.

“Penso che andava bene”. Bill si sentì come se la sua mascella fosse fatta di cartone; gli sembrava così rigida e inutile. Osservò la faccia di Hope per vedere un cenno o un cipiglio che potesse preannunciargli che il temuto momento era arrivato. Ogni volta che lei muoveva le labbra per parlare, Bill era sicuro che la fine fosse arrivata. Invece lei trovava fuori un altro gioviale commento come se nient’altro fosse nella sua mente eccetto che il piacere di una tiepida serata autunnale.

Quando furono vicino alla sua casa e lei non aveva ancora accennato alla lettera, Bill cominciò a sospettare che lei non l’aveva ancora ricevuta. Forse era ancora nella cassetta delle lettere o persa nell’ufficio postale. Qualcosa doveva essere successo. Se Hope l’avesse letta, certamente a quest’ora ne avrebbe parlato. Bill si tranquillizzò e la sua lingua si sciolse. Stese la mano e prese il braccio di Hope. Si sentiva rilassato.

Ora, erano quasi a casa di lei. Durante una normale pausa della conversazione, Hope disse: “Billy, ho ricevuto la tua lettera”.

Un freddo gelido scivolò lungo la schiena di Bill; gli venne un nodo alla gola e cominciò a mancargli l’aria tanto che a stento poteva respirare. Inghiottì energicamente e riuscì a gracchiare, “vero”? Hope rispose: “Mm...hm”, e continuò a camminare.

La tensione divenne intollerabile per Bill. Pensò: “ Donna, di qualcosa prima che svenga”! Ma Hope sembrava soddisfatta di lasciare le sue parole sospese nell’aria senza aggiungere alcun commento. Bill pensò: “Allora devo dire io qualcosa, perché siamo solo a pochi metri da casa sua”. Raccolse tutto il suo coraggio e chiese: “ L’hai letta”?

Lei rispose: “Ah...hah”, e ciò fu tutto.

Bill si sentì come stesse per impazzire per l’ansiosa attesa. “Ti è piaciuta”? Le sue labbra si curvarono, in un sorriso birichino. “Oh, era tutto a posto”. Bill sentì un afflusso di adrenalina. Si fermò e si girò di faccia a lei. “Hope...

“Bill, voglio sposarti”, disse lei. “Ti amo”.

Il giorno seguente Bill e Hope andarono in una gioielleria in centro città. Bill pagò 8 dollari per una coppia di fedeli e l’anello di fidanzamento. Con un fermaglio fissò le fedeli nel suo portafoglio

così che non le potesse smarrire accidentalmente. Poi dolcemente, prese l'aggraziato dito di Hope con la sua mano callosa e cominciò ad infilarle l'anello di fidanzamento.

Hope lo fermò. "Billy, non pensi che sarebbe corretto, come gentiluomo se tu prima lo chiedessi a papà e mamma".

Bill sentì al suo cuore mancare un battito. Oh, my, egli pensò: "Eccoci di nuovo".

Egli aveva paura che se la sig.ra Brumbach si fosse opposta abbastanza energicamente, Hope poteva ripensarci. Lentamente, riluttante, riuscì a fare uscire le parole, "Sì, penso di sì". Poi ebbe un'idea. "Senti, Hope, quando saremmo sposati, faremo sempre a metà, non è vero"?

"Certo. Io farò la mia parte".

"E io la mia. Che ne diresti se incominciassimo proprio ora —tu lo chiedi a tua mamma e io lo chiederò a tuo padre"?

Hope fece spallucce. "Mi sembra eccellente".

"Forse dovresti lasciarmi prima chiederlo a tuo padre", propose accortamente. Egli voleva avere la promessa di Charlie prima che la sig.ra Brumbach ne sapesse qualcosa. Gli sembrò la miglior opportunità per lui.

"Glielo chiederai subito"? "Lo farò domenica sera".

La domenica sera seguente, dopo che Bill ebbe riaccompagnato Hope a casa di ritorno dalla chiesa, erano seduti nel salotto ascoltando un vecchio fonografo Victrola. Charlie stava scrivendo a macchina alla sua scrivania. La sig.ra Brumbach era seduta in una soffice poltrona Morris, lavorando all'uncinetto. Hope aggrottò le sopraciglia a Bill facendo segno verso suo padre. Bill scosse la testa, facendo cenno verso sua madre. Non poteva chiederlo ora a suo padre, non con sua madre seduta nella stanza. Sarebbe stato come chiederlo ad entrambi. Sua madre avrebbe potuto sollevare un putiferio e Bill avrebbe concluso con un niente di fatto.

Bill si alzò. "Sono le 9:30. Penso che è meglio che me ne ritorni a casa". Hope l'accompagnò alla porta, tenendolo per mano. Lui disse buona sera e cercò d'andarsene, ma lei non lasciò andare la sua mano.

Lei sussurrò: "Non glielo chiedi"?

"Non posso chiederglielo con tua mamma seduta là".

"Allora io ritornerò dentro e tu puoi chiamarlo fuori".

A Bill ciò sembrava imbarazzante, ma non poteva pensare a nulla di meglio. "Okay".

Hope ritornò in salotto.

Bill si schiarì la gola. "Sig. Brumbach, potrei parlarle solamente per un minuto"?

Charlie smise di scrivere e si girò sulla sua sedia. "Certo, Bill, cosa desideri"?

"Intendevo fuori, sulla veranda".

La sig.ra Brumbach sbirciò da sopra il lavoro all'uncinetto e alzò le sopraciglia con uno sguardo inquisitore. Charlie disse: "Sicuro", e seguì Bill sulla veranda, chiudendo la porta dietro di se. Bill fissava la luna sospesa proprio sopra la fila degli alberi. "E' certamente una bella serata, non è vero"? "Sì, certo", asserì Charlie.

"Certo c'è un terribile caldo ultimamente". "Sì certo".

Bill balbettò per dire la parola giusta. "Sa — ah—io ero — ah — mi chiedo se"—

"Puoi averla, Bill".

Un sollievo lo pervase, avrebbe voluto abbracciare il sig. Brumbach ma si limitò a dargli una stretta di mano. "Charlie, voi sapete che sono povero. Non posso prendermi cura di lei così bene come voi. Io guadagno solo 20 centesimi all'ora. Ma, Charlie, lei non può trovare qualcuno che l'ama tanto quanto l'amo io. Lavorerò fino a che le mie mani sanguineranno per mantenerla. Le sarò fedele e farò ogni cosa possibile per renderla felice".

Charlie pose la sua grossa mano sulle spalle di Bill. "Billy, io so che tu l'ami e che lei ama te; per questi motivi, preferisco che l'abbia tu, piuttosto che qualcun altro che la maltratta, non importa quanto denaro egli abbia. Inoltre, non è quello che hai nella vita che conta; è come sei contento di quello che tu hai". Grazie Charlie, lo ricorderò".

Bill non chiese mai a Hope cosa disse sua madre, quando lo chiese a lei; era abbastanza il sapere che la signora Brumbach non si era opposta. La data del matrimonio fu fissata per Giugno dell'anno seguente.

## Capitolo 16

### Come un pipistrello uscito dall'inferno

#### 1933—1934

**LA COSTRUZIONE** all'angolo dell'appezzamento dell'8 strada e Penn street fu terminata verso la fine di settembre del 1933. Per amore e per rispetto del loro pastore, la congregazione si accordò per chiamare l'edificio: "Branham Tabernacle". Non sembrava la tipica struttura di una chiesa. Non aveva campanile, una grande croce, non un tetto appuntito, un soffitto costoso. Era un semplice edificio di blocchi di cemento, con il tetto leggermente inclinato, una contro facciata, comuni finestre e una porta ordinaria. La gente della zona si burlava dicendo che sembrava più un garage o un magazzino che una chiesa. Ma a William Branham sembrava meravigliosa. Egli collocò il pulpito nell'esatto punto dove si era inginocchiato, quando il Signore gli diede l'ispirazione di comprare questo pezzo di terra. Posizionò tre crocifissi di fronte all'auditorio—uno sul pulpito e uno per parte sulle pareti dietro il pulpito—proprio come le aveva viste nella visione. L'intero progetto costò 2.000 \$ per completarlo e ci vollero 20 anni per pagare alla banca gli interessi e estinguere l'ipoteca. Era molto denaro da finanziare per una povera congregazione nel mezzo della grande depressione. Per essere sicuro che il Tabernacolo Branham potesse pagare il suo debito mensilmente, Bill rifiutò di prendere qualsiasi decima e offerta dalle persone per il proprio sostentamento, preferendo invece reinvestire il denaro nella costruzione.

Bill mantenne il suo lavoro alla Public Service Indiana, sebbene fosse stato trasferito in un altro dipartimento. Ora lui faceva il controllore delle linee elettriche ad alto voltaggio che correvano attraverso la campagna. Il lavoro si combinava così bene con il suo incarico di guardiacaccia che spesso poteva svolgerli entrambi allo stesso tempo.

Ciò gli fu propizio perché egli non aveva ancora guadagnato niente con il suo lavoro di guardiacaccia.

Un modo per tenere i costi bassi della costruzione del Tabernacolo Branham, per Bill fu di lasciare il pavimento in terra battuta. Quando il terreno all'esterno ghiacciava, il pavimento gelava anche all'interno. Un mercoledì Bill si presentò presto per il servizio serale e accese le due stufe a carbone, per tenere fuori il freddo gelido dalla chiesa, prima che cominciasse ad arrivare la congregazione. Le persone entrarono nella chiesa sul suolo ghiacciato, ma nel frattempo che il servizio finì, il suolo si scongelò in un fangoso, appiccicoso disastro. Nonne e nipoti nella stessa maniera sprofondavano fino alle caviglie, divincolandosi cercando di uscire. Tuttavia tutti quanti in seguito fecero una risata di cuore ripensandoci, poi ricoprirono il pavimento di segatura affinché non dovesse ripetersi di nuovo.

Bill abbracciò la sua carica di pastore con l'energia della gioventù e lo zelo di un giovane il quale finalmente aveva scoperto la sua passione. Inoltre a tali aspettati doveri come il predicare, consigliare e pregare per gli ammalati, lui guidava anche i canti, pagava i debiti e puliva la cenere delle due stufe; per qualsiasi cosa che si presentava e occorreva fare, Bill occupava il suo tempo volontariamente.

Essendo completamente nuovo come pastore e come cristiano, i giorni di Bill furono pieni di esperienze istruttive—alcune prevedibili, altre particolarmente strane. Ritornando a casa un sabato sera con la sua macchina, i fari di Bill rilevarono un ubriaco barcollante sulla strada. Appurò che era Wayne Bledsoe, un giovane che era stato amico di suo fratello Edward. Il proibizionismo era ancora in vigore, così Bill mise Wayne in macchina e portò l'ubriaco a casa con lui, prima che l'uomo inciampasse nelle mani della legge. Aiutò Wayne ad entrare in casa, lo mise nel proprio letto, poi fece posto per dormire per se sul divano.

"Wayne non ti vergogni di te stesso"? Bill lo rimproverò.

"Tu—Billy—tu – non dire così, Billy".

“Il bere non è una risposta. Ti ucciderà prima del tempo. Quello che dovresti fare è dare la tua vita a Gesù. Ciò allungherà il tuo tempo per l’eternità”.

Bill stese le sue mani sulla fronte di Wayne. “pregherò per te, Wayne”.

Fuori, improvvisamente arrivò un taxi. Bill udì la porta sbattere e dei passi correre per il marciapiede. Una donna batté freneticamente sull’uscio, chiamando, “Fratello Bill. Fratello Bill”!

Bill pensò, “Santo cielo, qualcuno starà morendo”. Accese la luce, si vestì e corse alla porta.

Sul vano della porta riconobbe la diciottenne Nellie Sanders, aveva la faccia pallida e gli occhi rossi e gonfi. “Nellie, entra”.

Nellie entrò. “Oh, Bill, sono finita, sono finita”.

“Cosa c’è, Nellie? Hai un attacco cardiaco”?

“No, fratello Bill. Andavo giù in Spring street — non avevo intenzione di fare del male Bill, credimi, davvero”!

La mente di Bill roteava, chiedendosi come doveva comportarsi con questa ragazza isterica. “Ora, calmati, sorella. Dimmi di che si tratta”.

Anche Nellie era una nuova cristiana, una convertita ai raduni di giugno nella tenda. Prima di dare il suo cuore a Gesù era una delle migliori ballerine della città; il suo partner di ballo, Lee Horn, aveva ancora le coppe che lo provava.

Nellie fece un profondo respiro per calmare le mani tremanti, provò a parlare lentamente e chiaramente, ma le parole presero velocità e alla fine la si poteva a stento comprendere. “Stavo camminando presso la Redmann’s Hall e udii la musica da ballo. Mi fermai un minuto per ascoltare. La musica mi piaceva sempre di più. Io dissi: Signore, Tu sai che ti amo, ma certamente ricordavo il tempo quando io e Lee vincevamo tutte quelle coppe e i premi. Forse se salgo su, potrò testimoniare a qualcuno di quelle persone. Così salii le scale e prima di sapere quello che stavo facendo, mi trovai sulla pista da ballo nelle braccia di qualche ragazzo. Oh Bill, sono ora persa per sempre? Non voglio finire come Margie”

Bill si ricordò di Margie, la ragazza in quel succinto costume da bagno che rifiutò d’andarsene con la barca, quando egli stava battezzando i convertiti dopo le riunioni di risveglio in giugno. Quando quella Stella misteriosa scese dal cielo, Margie svenne. Più tardi lei cominciò a bere. Durante una lite in un bar, qualcuno gli sfregiò la faccia con una bottiglia rotta, ferendola gravemente. L’ultima volta che Bill sentì parlare di lei, seppe che era in manicomio.

Nellie era così sconvolta che tremava tutta. Bill cercò di consolarla. “No, sorella non sei persa. Ma tu hai fatto l’errore di fermarti un momento ad ascoltare la voce del diavolo che ti richiamava indietro ad essere quella che eri prima d’incontrare Gesù. Io non sono cristiano da molto tempo, ma so già che la più grande battaglia che sia mai stata combattuta è nella mente umana. E’ la battaglia tra fede e dubbio. Crederai tu alla parola di Dio o la dubiterai? Devi fare la tua scelta”.

“Oh, Billy, voglio scegliere la fede in Gesù”.

Wayne Bledsoe aveva smaltito un po’ la sbornia ed era seduto sul letto, osservando curioso il trambusto.

“Io non conosco molto la Bibbia”, disse Bill: “Ma credo che Gesù affermò: *‘Nel mio Nome caccerranno demoni’*”. Impose le mani sulle spalle di Nellie e pregò: “Diavolo, io non so chi tu sei, ma questa è mia sorella e tu non hai nessun diritto di trattenerla. Tu dovrai lasciarla ora. Mi senti”?

La porta scorrevole cominciò ad aprirsi e chiudersi rapidamente da se stessa—boom—boom—bang—bang.

Gli occhi di Nellie si sbarrarono. Billy, guarda là. Cosa succede”?

Bill fu come sorpreso. “Non so” Bill guardò indietro verso Nellie e pregò: “Lasciala, satana; nel nome di Gesù”.

Come Bill nominò il nome di Gesù, un’ombra spettrale si levò da dietro Nellie Sanders, sembrava un gigantesco pipistrello, con peli lunghi che gli ciondolavano dalle ali e dai piedi. Con un grugnito gutturale “rrrrrrrrr” andò verso Bill, il quale gridò: “Sangue di Gesù, proteggimi”! Il demone si girò e andò verso il letto di Wayne che era seduto. Fece un circolo e sparì nel letto. Occhi

sbarrati e improvvisamente sobrio, Wayne velocemente tolse via le coperte, e schizzò nella camera accanto.

Bill accompagnò Nellie a casa in macchina. Quando ritornò, lui e sua madre disfarono il letto e scrollarono le lenzuola. Non c'era dentro niente. Preoccupato, Bill parlò dell'accaduto ad alcuni ministri. In pratica gli diedero tutti la stessa risposta: "Billy Branham, il tempo di scacciare i demoni è finito. Inoltre, non si può vedere un demone vicino all'uomo. Deve essere la tua immaginazione". Bill rifiutava questa idea perché anche Wayne e Nellie avevano visto l'apparizione. Era questo il demone che lo affliggeva continuamente? Era lui che lo seguiva? Era lui che gli era sempre vicino? Era lui il responsabile di tutte quelle strane cose che succedevano nella sua vita, inclusa la visione? Pensieri come questi lo tormentavano continuamente, Bill si chiedeva come mai la sua vita era così differente da quella degli altri ministri che conosceva.

## Capitolo 17

### Un promettente matrimonio 1934—1935

**WILLIAM MARRION BRANHAM** sposò Amelia Hope Brumbach, il venerdì, 22 giugno, 1934. Bill aveva 25 anni e Hope quasi 21. Affittarono una piccola casa al 434 di Graham Street, non lontano dal Tabernacolo Branham. La casa aveva solo due stanze: una la utilizzavano come soggiorno e camera da letto; l'altra come cucina. La casa non aveva l'acqua corrente; Hope doveva andare a prenderla alla fontana pubblica, ad un isolato di distanza. Non era un granché come casa, ma per 4 dollari al mese era il massimo che potevano permettersi.

I giovani sposi incominciarono la loro vita matrimoniale con pochi mezzi. Bill aveva un logoro divano di pelle e il suo autototcarro Ford. La mamma di Bill diede loro un piccolo letto di ferro, qualcun altro, un letto pieghevole. Ad un mercatino dell'usato Bill comprò un fornello per cucinare per 75 centesimi; poi pagò 1, 25 \$. per le griglie da mettere nella stufa. Hope andò a lavorare da Fine's Shirt Factory, per guadagnare abbastanza denaro da comprare altro mobilio. Presto risparmiarono abbastanza denaro per comprare i mobili non verniciati per il soggiorno al prezzo di 3.98 \$. Bill li pitturò di giallo, con un verde trifoglio irlandese sul tavolo e su ogni sedile delle sedie, perchè Hope lo prendeva sempre in giro per il fatto che era Irlandese. Il mobilio migliorò considerevolmente la loro casa; tuttavia, le rigide sedie di legno non erano fatte per rilassarsi. Bill arrivava così stanco, facendo due lavori al giorno e alla sera dedicandosi alle sue responsabilità pastorali. Alla sera avrebbe desiderato sprofondarsi in una comoda e soffice poltrona, appoggiare i piedi mentre leggeva la sua Bibbia. Con Hope al lavoro, potevano permettersi di comprare un confortevole mobilio. Insieme, in macchina, attraversarono il ponte sul fiume e andarono a Louisville a comprare una poltrona ben imbottita; trovarono una poltrona Morris al prezzo di soli 16.98 \$. Non sembrò fuori dalle loro possibilità. Riempiti dall'eccitamento che veniva dalla nuova esperienza, Bill diede al commesso 3 dollari d'anticipo e ritornarono a casa con la meravigliosa poltrona Morris verde. La sistemarono in un angolo della stanza da letto. Bill sprofondò nei suoi soffici cuscini, riempiendo i suoi polmoni con la piacevole fragranza del tessuto nuovo. Egli poté pensare solo ad una parola per descriverlo: Celestiale.

Quella poltrona era di gran lunga il più gran lusso che Bill avesse mai posseduto. Dopo avere camminato tutto il giorno lungo le linee elettriche e predicato fino a notte tarda in giro per la città, la poltrona dava il benvenuto ai suoi stanchi muscoli nei suoi riposanti cuscini. Il mese seguente Bill si addormentò molte volte nella sua poltrona, con la Bibbia aperta sul suo grembo. Amorevolmente, Hope lo esortava ad alzarsi per andare a letto.

Il suo acquisto presto creò a Bill un problema inaspettato: per contratto doveva pagare un dollaro alla settimana per il debito. Avvenne che avesse un tremendo bisogno di denaro da un'altra parte. Come le settimane passavano, il pagamento settimanale di un dollaro diventava sempre più pesante per il suo scarso bilancio. La settima settimana Bill, per la prima volta, mancò di pagare la rata; non aveva un dollaro da dare. La settimana seguente non fu migliore. Quando Bill omise di pagare la terza rata di seguito, la compagnia finanziaria lo chiamò. Bill si scusò e con cuore greve, propose che venissero a riprendersi la poltrona.

Alcuni giorni dopo, quando Bill ritornò a casa dal lavoro, la cucina era piena di profumo di torta di ciliegie appena cucinata; era la sua torta preferita. Dopo cena, ne mangiò due pezzi, cosparsi di calda melassa di sorgo. Scherzando disse a Hope: "Come mai sei così buona con me questa sera"?

Lei sorrise come se tenesse nascosto qualcosa. "Bill, il ragazzo dei vicini ci ha portato dei vermi questo pomeriggio. Perché non andiamo giù al fiume a pescare un momentino"?

Questo suonò strano a Bill, perché a Hope non interessava molto la pesca. "Prima andiamo a sederci nell'altra stanza, così posso digerire questa torta".

“No, Bill, andiamo subito a pescare”. Le sue parole sembravano quasi una supplica.

“Tesoro, che cosa è successo oggi”?

Hope rispose: “Nulla”, ma i suoi occhi erano umidi.

Bill sospettò il guaio, così disse nuovamente: “Andiamo nell'altra stanza prima”. Quando lei chinò la testa, Bill seppe di aver ragione. Mise il suo braccio intorno a lei e insieme entrarono nell'altra stanza. La poltrona non c'era più.

Hope poggiò la testa sul petto di Bill e singhiozzò: “Oh, Bill, ho cercato con tutte le mie forze di trattenerla”.

Bill la strinse dolcemente: “Lo so, tesoro, non è colpa tua; non possiamo farci niente, ma uno di questi giorni le cose cambieranno; Dio un giorno ci provvederà una graziosa poltrona”. Lei alzò la testa per poter guardare gli occhi rassicuranti di suo marito. “Spero di sì Bill”.

A dispetto delle inevitabili privazioni della povertà Bill e Hope Branham, erano molto felici insieme. Si adoravano l'un l'altro, il loro amore senza limiti appianava ogni problema e difficoltà che incontravano sulla loro strada. In dicembre del 1934, Hope rimase incinta. Entrambi erano eccitati all'idea di avere un figlio. A causa del lignaggio Irlandese di Bill e di Hope che era Tedesca, lui la prendeva in giro dicendo: “Se è un bambino, lo chiameremo Heinrick Michael”. Hope rimase a bocca aperta: “Oh, Bill, mi sembra orribile”.

Il 13 settembre 1935, cominciò il travaglio. Ebbe difficoltà nel partorire che quasi rischiò di morire. Bill camminò per chilometri avanti e in dietro per la sala d'attesa. Alle tre del pomeriggio, il bimbo strillò. In quello stesso momento Bill gridò: “Grazie, Signore! È un bimbo ed il suo nome sarà Billy Paul”.

Dopo alcuni minuti il dottore venne fuori dalla sala parto. Con un sorriso, disse: “Reverendo Branham, è possibile che io vi addebiti questo linoleum, lo avete tutto consumato, ma n'è valsa la pena; avete avuto un maschietto”.

Dopo essersi assicurato che sua moglie stesse bene, non potè resistere dal fare uno scherzo: “Tesoro, ho cambiato idea. Io non penso che dovremmo chiamarlo Heinrick Michael. Siccome è nato di venerdì 13, penso che lo chiameremo (Jinx) Iettatore”.

Lei rise. “Ma, Bill, io volevo chiamarlo come suo padre”.

“Allora lo chiameremo come suo padre, ed anche come il grande apostolo, San Paolo. Lo chiameremo Billy Paul”.

In ottobre del 1935 i giornali annunciarono che Mussolini aveva invaso l'Etiopia. L'Italia, con le sue moderne macchine da guerra aveva conquistato quel paese arretrato e schiacciato velocemente ogni resistenza Etiopica. L'Europa esprime il suo sdegno a quest'invasione inaspettata; colpì immediatamente l'Italia con sanzioni economiche.

Bill lesse le notizie con acuto interesse. Non capiva quale fosse la strana forza che gli permetteva di vedere nel futuro, ma qualunque cosa fosse stata, gli eventi che lui aveva visto sono sempre avvenuti.

Si chiese di nuovo come tale dono potesse venire dal diavolo, come i suoi amici ministri insistevano a dire. Egli era confuso.

Una domenica, finito il servizio, per caso udì Walt Johnson dire: “Avresti dovuto sentire quei Santi-rotolanti, la scorsa sera”...

Bill entrò nella conversazione: “Chi erano, fratello Walt”?

Walt stava masticando un pezzo di buccia secca d'arancia, contro l'indigestione. “Pentecostali, Billy... tu non hai mai visto una cosa del genere. Saltavano su e giù e si rotolavano sul pavimento e loro affermano che se tu non farfugli in qualche specie di linguaggio sconosciuto tu non sei salvato”.

“Dov'è questo”?

“In un convegno sotto una tenda dall'altra parte di Louisville. Il gruppo si chiama la Casa di Davide, però chiamano questi meetings la Scuola dei Profeti. Gente di colore, naturalmente”.

“Oh, questo lo spiega”, disse Bill, sapendo come alcune persone di colore esprimono la loro religione fanaticamente.

“C'erano anche molti bianchi”.

“Veramente? Facevano anche loro così”? “Sì, anche loro”.

“Questo è comico. E le persone sono coinvolte in cose del genere”. Bill scosse la testa. “Bene, penso che siamo costretti ad avere queste cose”.

La notizia accese la curiosità di Bill e il lunedì sera andò oltre il fiume a Louisville per controllare di persona. Sebbene non vide nessuno rotolarsi sul pavimento, la folla era certamente eccitata per qualcosa, e sembrava avessero delle strane dottrine.

Durante il servizio, un insolito uomo di mezza età si alzò per testimoniare. Egli ricordò a Bill di un profeta del Vecchio Testamento, con lunghi capelli grigi sulle spalle e una riccia barba che gli scendeva fin sul petto. La sua testimonianza colpiva come la sua sembianza. Egli si presentò come John Ryan da Dowagiac, Michigan. Egli raccontò che il Signore gli disse di andare giù a Louisville, Kentucky, a testimoniare in quel meeting. Parlò della potenza di Dio, il fuoco della Pentecoste e del battesimo dello Spirito Santo. La sua testimonianza portò una tal energia e convinzione che Bill decise di voler incontrare questo insolito uomo.

Loro parlarono per un bel po' dopo il servizio. John Ryan raccontò che quando era giovane faceva l'acrobata in un circo. Per anni appartenne alla Chiesa cattolica, ma dopo che diede il suo cuore a Gesù Cristo, divenne Pentecostale, ed ora viaggiava come il Signore lo guidava, testimoniando della potenza di Dio dovunque andasse.

Bill gli raccontò della visione in sette parti che lui aveva visto nel mese di giugno del 1933. Quando John Ryan venne a sapere che una delle parti mostrò in anticipo l'invasione di Mussolini dell'Etiopia, Ryan poteva a stento contenere l'entusiasmo e chiese se avessero potuto approfondire il discorso più tardi. Ciò stava bene a Bill e così invitò l'anziano a passare la notte a casa sua.

Il mattino sedettero per molto tempo a tavola in cucina, mentre Bill condivideva alcune delle sue esperienze misteriose. Lui sentì più libertà parlando con quest'estraneo, che non quando parlava con i ministri che conosceva da anni.

John Ryan incoraggiò Bill a dare retta alle visioni, suggerendo che poteva essere la voce di Dio che gli parlava.

Poi parlò di qualche cosa che lui chiamò: “Esperienza Pentecostale”, la quale lui disse che era la potenza di Dio come una dinamica forza vivente, nella vita di un Cristiano. Bill non riusciva a capire il suo significato. L'uomo usava termini poco usuali, come: “Battesimo dello Spirito Santo”, “Parlare in lingue” e “Interpretazione delle lingue”. Ma una cosa era certa, John Ryan credeva senza alcun dubbio a quello che lui stava dicendo. Mentre parlava la sua animazione aumentava sempre più. Improvvisamente alzò sue mani e cominciò a parlare in qualche genere di lingua sconosciuta. Dopo un minuto si fermò. Poi fece il giro della tavola, posò la sua mano sulla spalla di Bill e disse: “Fratello Bill, questa è l'interpretazione. Tu sei solo un ragazzo ora. C'è ancora molto della gioventù in te. Ma un giorno o l'altro quello sarà tolto e l'Onnipotente Dio ti userà per scuotere le nazioni”.

## Capitolo 18

### Errore dopo Mishawaka

#### 1936

Parecchie volte durante i sei mesi seguenti, William Branham invitò John Ryan a fargli visita a casa sua. Anche se l'abitudine di Ryan di parlare in lingue metteva Bill a disagio, lui certamente rispettava la fede in Gesù Cristo del vecchio uomo. John Ryan pregava frequentemente ogni giorno il Signore affinché lo guidasse, poi con orecchi spirituali aspettava la risposta. Lui chiamava questo "Essere condotto dallo Spirito Santo".

John Ryan viveva a Dowagiac, Michigan, una piccola città approssimativamente a 480 km nord di Jeffersonville, subito dopo il confine dello stato dell'Indiana. Lui invitò Bill a fargli visita, lusingandolo con racconti dell'eccellente pesca sul vicino Lago Papaw.

Bill fu stuzzicato. Anche se non aveva avuto una vacanza da anni, il costo di tale viaggio lo impensieriva. Hope aveva risparmiato 8 \$ dello stipendio, lavorando alla fabbrica di camicie. Come avrebbe potuto giustificare la spesa dei risparmi guadagnati a fatica da sua moglie con una vacanza, quando c'erano così tante altre cose delle quali loro avevano bisogno? Hope aveva un'idea diversa. Siccome lei aveva risparmiato i soldi del suo salario, sentiva che era lei che doveva dire come dovevano essere spesi e lei volle che suo marito li usasse per fare una pausa. Bill accettò e volle che anche lei andasse con lui. Ma Hope rifiutò, preferendo piuttosto rimanere a casa e prendersi cura di Billy Paul che ora aveva nove mesi. Inoltre, lei era incinta di tre mesi del suo secondo bambino. Molte mattine si sentiva stanca e svogliata, così pensò che la vacanza non l'avrebbe divertita in ogni modo.

Nel giugno del 1936, Bill partì in vacanza verso nord con la sua auto, una Ford Modello-T. Quando giunse a Dowagiac, Michigan, la sig.ra Ryan lo fece sentire il benvenuto. Con sorpresa di Bill, John Ryan non c'era. La sig.ra Ryan spiegò: "Il Signore ha chiamato mio marito da qualche parte giù ad Indianapolis".

Bill si guardava in giro nella casupola di due stanze. Gli armadi a muro erano senza porte e lui poteva vedere che erano vuoti. "E voi lasciate andare in giro quell'uomo senza lasciarvi niente in casa da mangiare"?

'Oh! Ma, Fratello Bill, lui è un servitore di Dio", lei rispose.

Bill pensò: "Bene, benedetto il tuo caro cuore, sorella. Se tu pensi così di tuo marito, allora io non lo criticherò più". Dopo un giorno di pesca sul lago Papaw, Bill portò il pesce pescato alla casa della sig.ra Ryan. Lei non aveva nemmeno il grasso per friggere il pesce, così Bill andò in città e le comprò dei generi alimentari.

Il sabato mattina, Bill si diresse di nuovo verso casa. Passando la piccola città di Mishawaka, Indiana, notò un'automobile con un gran cartello da un lato che diceva: "JESUS ONLY"(Gesù Solo). Bill pensò: "Che cosa significa"? Poi vide un'altra automobile con "JESUS ONLY" su di un lato; poi un'altra, ed un'altra ancora. Questa insegna sembrava essere dappertutto, affisse su Cadillacs, Buicks, Fords, e perfino su biciclette. Curioso, Bill seguì una delle auto che lo guidò ad una gran chiesa alla periferia della città. Le strade adiacenti e molti appezzamenti vuoti erano pieni di macchine parcheggiate, la maggior parte di esse esponevano lo stesso cartello invadente, "JESUS ONLY". Come Bill si avvicinava alla chiesa, dalle finestre poteva sentire cantare. Il canto congregazionale era accompagnato da grida e strilli. Gli sembrava lo stesso genere di servizio di adorazione che aveva visto a Louisville, quando aveva visitato quel gruppo chiamato la Casa di David. Pensò: "Ehi, qui vedrò quelli che chiamano santi-rotolanti"!

Parcheggiò la sua automobile, entrò nella chiesa che era affollata con almeno 2.000 persone, sia bianchi che neri. Bill dovette stare in fondo e guardare al di sopra delle teste della folla per vedere cosa stava succedendo. In qualche posto davanti, un pianoforte emetteva suoni stridenti. Le persone battevano le mani e cantavano con gioia, "Uno di loro, uno di loro; sono così contento che

posso dire sono uno di loro”... le donne gridavano, mandando brividi sulla spina dorsale di Bill. Poi qualcuno cominciò a ballare nel corridoio il più veloce che poteva. Presto altri si unirono a lui. Subito dopo l'intera folla sembrò oscillare ed ondeggiare al suono della musica.

Sul momento, Bill, pensò: “My! Whew! Che tipo di chiesa! Di quale mondo sono queste persone”? Ma dopo un po' che era là si sentì meglio. Pensò: “Non c'è niente di sbagliato in queste persone. Loro non sono matte; sono semplicemente eccitate”.

Quando la predica iniziò, capì che quello era un <convegno nazionale Pentecostale>. Dovettero tenerlo al nord a motivo della segregazione razziale che ancora affliggeva il sud. Un giovane predicatore parlò a riguardo del battesimo dello Spirito Santo, puntando il suo dito, mentre predicava. A Bill sembrò che puntasse direttamente verso di lui. Il predicatore continuò riferendosi a Scritture come:

*Atti 2: 4—”E tutti furono ripieni dello Spirito Santo, e cominciarono a parlare in altre lingue, secondo che lo Spirito dava loro d'esprimersi”.*

*Atti 2: 38—”Ravvedetevi, e ciascun di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo”.*

*Atti 10: 44,46—”Mentre Pietro parlava così, lo Spirito Santo cadde su tutti coloro che udivano la Parola. E tutti i credenti circoncisi che erano venuti con Pietro, rimasero stupiti che il dono dello Spirito Santo fu sparso anche sui Gentili; poiché li udivano parlare in altre lingue, e magnificare Iddio”.*

“Ciò è parte della Bibbia”, pensò Bill. “Non l'avevo mai vista prima sotto quest'aspetto. Può esserci qualcosa in questo, dopo tutto”. Più il tempo passava e ascoltava, più gli piaceva quello che udiva. Quando il servizio finì, pensò: “C'è una cosa che posso dire di queste persone, non si vergognano della loro religione. Credo che ritornerò questa sera”.

Bill voleva stare nei paraggi e scoprire che cosa era questo “Battesimo dello Spirito Santo”, così andò alla macchina per contare i suoi spiccioli. Gli era rimasto 1.75 \$. Siccome lui sapeva quanta benzina gli sarebbe servita per tornare a casa, stimò che poteva spendere solo 20 centesimi. Quello non era abbastanza da affittare un hotel turistico per la notte; ma non importava—avrebbe dormito in un campo di mais. Bill andò in centro città, comprò un sacchetto di panini secchi per un nickel, pensando che poteva comodamente vivere con questi per due giorni. Ne mangiò uno, e mise il resto sul sedile posteriore, poi guidò di nuovo fino alla chiesa per la riunione serale.

Prima che il servizio cominciasse, un uomo andò sulla piattaforma e disse: “Stasera vogliamo che tutti i predicatori, non importa, quale sia la loro denominazione, vengano quassù a sedere sulla piattaforma”. Più di 200 ministri salirono e Bill era fra loro. Si sedettero sulle sedie dietro al pulpito, di fronte all'auditorio. Quando furono tutti seduti, l'uomo dietro al pulpito disse:

“Non abbiamo tempo per far predicare tutti voi ministri, così, ognuno di voi venga qua al microfono e dica solo chi è e da dove viene”.

Il microfono appeso con il cavo al soffitto, penzolava a mezzo metro sopra il pulpito. Bill non aveva mai visto un microfono prima. Lui lo guardava con curiosità, mentre si avvicinava al pulpito e disse: “William Branham, evangelista, Jeffersonville, Indiana”.

Quella notte Bill vide strane ed avvincenti visioni che non avrebbe dimenticato per tutto il resto della sua vita. C'erano due uomini seduti nell'auditorio che sembravano usati da Dio in modo particolare. Li aveva notati il primo pomeriggio, ed ora erano di nuovo con lui. Uno si alzava in piedi e parlava in lingue sconosciute come un fucile mitragliatore; poi l'altro uomo si alzava in piedi ed interpretava in Inglese quello che il primo uomo aveva detto in lingue. Dopo un po' di nuovo la stessa cosa, solamente al contrario. Meravigliandosi di come dovevano essere spirituali questi due uomini, Bill decise che doveva parlare con loro prima di tornare a casa, all'indomani.

Quando giunse l'ora della predicazione, un vecchio uomo di colore salì zoppicando sopra la piattaforma. Indossava un cappotto nero con un colletto di velluto. Un orlo di capelli bianchi

circondava la sua nuca. Sembrava così debole e fragile, Bill si chiese: “Non faranno predicare quel povero uomo, spero”?

Era precisamente quello che stava per fare. Il vecchio gentiluomo andò al microfono e disse: “Cari figliuoli, stasera prenderò il mio testo da Giobbe 38: 4-7”. Aprì la sua Bibbia e lesse: “*Dove eri, quando Io posi le fondamenta del Mondo...? Quando le stelle del mattino cantavano insieme, ed i figli di Dio gridavano per la gioia*”? Da là, invece di portare il suo soggetto giù sulla terra questo vecchio predicatore ritornò indietro dieci milioni d’anni per descrivere ciò che accadde in cielo, quando la terra era solo un pensiero nella mente di Dio. Poi andò avanti attraverso il tempo, attraverso le dispense, seguendo l’arcobaleno orizzontalmente fino al millennio e ai nuovi cieli e nuova terra. A questo punto era così felice che urlò: “Gloria a Dio! Pensate che io abbia una nuova specie di religione? Fratello, io ho trovato un baule nuovo di zecca di religione all’antica! Whoopee”! Lui saltò in aria, sbatté i suoi tacchi insieme e gridò: “Alleluia! Per me quassù non c’è abbastanza spazio per predicare”. E rimbalzò fuori dalla piattaforma, svelto come un ragazzino.

Bill rimase stupefatto. Pensò, “Se il battesimo dello Spirito Santo fa agire in tal modo un uomo così vecchio, cosa farà se viene su di me”?

Finito il servizio Bill si fermò ad un idrante per bere un po’ d’acqua, mangiò alcuni dei suoi panini, poi andò fuori in campagna e parcheggiò in un campo di mais. I suoi pantaloni buoni erano stropicciati oltre ogni speranza, così tentò di pressare i suoi pantaloni di lino Indiano grossolanamente tessuti. Li posò sul sedile anteriore della sua macchina, sganciò il sedile posteriore e lo posizionò sopra, sperando che per la mattina il peso del sedile avrebbe stirato le pieghe dei suoi pantaloni. Poi si stese nell’erba sotto un albero di ciliegio e pregò”, Signore, cos’è questa cosa in cui mi sono imbattuto? E’ questo, quel che John Ryan chiama <Esperienza Pentecostale>? Signore, aiutami a comprendere che cos’è tutto questo. Io non ho mai visto persone più religiose in vita mia. Io non so precisamente quello che loro hanno, ma sento che questo è ciò di cui il mio cuore affamato sta cercando. Dio, in qualche modo fammi essere in accordo con queste persone”.

Molto dopo la mezzanotte, arrotolò la sua camicia per usarla come cuscino e si appisolò.

La mattina Bill esaminò i suoi pantaloni di lino. Non erano molto migliorati, tuttavia sembravano meglio degli altri suoi pantaloni. Come la camicia buona, era un disastro. Secondo l’insegnamento battista di Bill, lui doveva indossare sempre il vestito migliore prima di andare nella casa di Dio. Si chiese se mai potesse andare lo stesso in chiesa con i pantaloni di lino e maglietta. Poi lui pensò, “Perché no? Nessuno mi conosce qui. Andrà tutto bene”.

Arrivò in chiesa presto. Come la chiesa si riempiva, un uomo di colore si sedette da un lato di lui ed una donna bianca dall’altro. Dopo il servizio dei cantici, un uomo andò al microfono e disse: “Ieri sera, il più giovane ministro che noi avevamo sulla piattaforma era un evangelista dal nome di William Branham di Jeffersonville, Indiana. Noi vogliamo che venga avanti a portare il messaggio del mattino”.

Bill non poteva credere ai suoi orecchi. Guardò in giù ai suoi vestiti trasandati, poi senza rendersi conto si abbassò velocemente nel suo posto.

L’uomo ripeté: “Non c’è nessuno qui che sa dove sia William Branham, un evangelista di Jeffersonville? Lui era sulla piattaforma la sera scorsa. Noi vogliamo che porti il messaggio di questa mattina”.

Bill affondò nel suo posto ancora di più. L’uomo di colore seduto accanto si chinò su di lui e chiese: “Ehi tu, lo conosci”?

Non volle mentire all’uomo, così Bill bisbigliò, “Sì, io lo conosco”. “È qui”?

“Uh—sì, lui è qui, ma”— “Allora vai a prenderlo”. “Uh—sì, lui è qui, ma”—

“Allora vai a prenderlo”.

Questo fece veramente sussultare Bill. “Bene—ah—ecco, fratello te lo dirò, sono io”!

L’uomo sorrise e fece un cenno col capo. “Io pensavo che voi stavate andando giù per cercare qualche cosa. Quindi salga su e predichi”.

“No, io non posso salire con questo addosso”. Bill gli mostrò un lembo della sua maglietta bianca.

“Quelle persone non si curano di come voi siete vestito. Vada su”.

“No, signore, io proprio non posso”.

Il microfono echeggiò di nuovo, “Qualcuno ha trovato il reverendo William Branham”?

L’uomo di colore alzò la sua mano col dito puntato in giù verso Bill e gridò, “E’ qui! Lui è qui”! Bill si alzò in piedi lentamente. Ogni occhio nell’edificio si girò nella sua direzione. La sua faccia arrossì, divenne così rossa che i suoi orecchi sembrarono essere di fuoco. Con la sua Bibbia sotto il braccio, Bill percorse il corridoio centrale e salì sulla piattaforma. Timidamente avanzò di fronte al pulpito. La folla lo faceva divenire nervoso, il suo modo di essere vestito lo innervosiva; anche il microfono moderno lo innervosiva. Ma la causa maggiore che lo rendeva nervoso, era che non aveva niente nella sua mente su cui predicare.

Così cominciò semplicemente a parlare: “Bene, gente io non conosco molto il vostro modo di predicare. Io stavo percorrendo la strada e”... egli mise la sua Bibbia aperta sul pulpito e lasciò aprire le pagine a caso. Mentre parlava, gettò uno sguardo al primo versetto sulla pagina. Era in Luca 16: 23, “*E nell’inferno alzò gli occhi, essendo nei tormenti...e gridò*”...

Immediatamente Bill riconobbe la storia dell’uomo ricco che non si diede cura di un mendicante chiamato Lazzaro. Poi l’uomo ricco morì ed andò all’inferno.

Bill aveva il suo sermone. Lesse questa storia al pubblico, poi predicò, “L’uomo ricco nell’inferno. Perché era tormentato? Egli vide che non c’erano fiori là; così lui pianse. Vide che non c’erano bambini là; così pianse. Lui vide che non c’erano canti là; così pianse”... Bill continuò in questa linea, mostrando la tragedia finale di una vita che aveva rifiutato il Vangelo. Più predicava, più profondamente questi Pentecostali entravano nel suo tema, fino a, quando la folla era tutta agitata per l’emozione. “Non c’era pace là; allora lui pianse. Non c’era amore là; allora lui pianse. Non c’erano Cristiani là; allora lui pianse. Non c’era Dio là; allora lui pianse”. Alla fine Bill pianse.

La folla si alzò in piedi e gridò a Dio di avere misericordia. Qui la riunione sembrò svanire nella mente di Bill e si perse in qualche posto nel turbine dell’emozione delle persone che si agitavano. La prossima cosa che seppe, era che lui stava fuori sullo spiazzo della chiesa. Un uomo grande e corpulento venne da lui e gli disse: “Ehi tu, sei un evangelista”? “Sì, signore”.

“Io sono l’anziano Johnson del Texas. Che ne dici di venire giù nel Texas e tenere un risveglio per me”?

Bill guardò il cowboy con speroni ed il suo gran cappello da cowboy. “Sei un predicatore”? “Sicuro”.

Poi un uomo più piccolo s’avvicinò, vestiva con pantaloni alla zuava a scacchi, vecchio stile come indossavano i giocatori di golf. “Io sono il reverendo Smith di Miami, Florida. Ho 500 santi nella mia chiesa. Mi piacerebbe che veniste anche da me a tenere un risveglio”. Bill sollevò le sopracciglia e pensò: “Dopo tutto non credo d’essere molto fuori linea con i miei pantaloni e maglietta”.

Una donna avanzò e disse: “Io mi adopero in un’opera missionaria con gli indiani nel Michigan settentrionale. Mentre predicavi, il Signore mi disse di chiederti di venire ad aiutarmi con gli indiani”.

“Solo un minuto”, disse Bill, “Lasciatemi prendere un pezzo di carta”. Mentre scarabocchiava i nomi e gli indirizzi, altri ministri arrivavano con la stessa richiesta—finché Bill aveva abbastanza inviti per viaggiare tutto l’anno. Bill si sentiva estasiato. La sua vita stava per cambiare. Lui non vedeva proprio l’ora di tornare a casa per dirlo a Hope.

Ma prima di ritornare a casa c’erano due uomini che Bill avrebbe voluto incontrare. Cercò tra la folla fuori della chiesa finché lui scorse uno degli uomini che l’avevano entusiasmato durante le riunioni con tali possenti esibizioni di lingue ed interpretazioni. Bill si fece strada e si presentò.

“Dì, sei tu il giovane che ha predicato questa mattina”, disse il vecchio gentiluomo. “Hai tu ricevuto il battesimo dello Spirito Santo”?

“Io sono un Battista”. “Ma hai ricevuto lo Spirito Santo da quando hai creduto”?

“Bene, fratello, io non ho quello che tutti voi avete”. “Hai mai parlato in lingue”?

“No, signore”. “Allora, ti dico subito che tu non hai lo Spirito Santo” Bill scrollò le spalle. “Bene, se è ciò che ci vuole per avere lo Spirito Santo, allora io non l’ho”.

Mentre parlavano, Bill guardava attentamente l’uomo, cercando il suo spirito. Anche se Bill non capiva l’unico dono che possedeva, stava imparando come usare questo dono per guadagnare il suo fine. Lui aveva scoperto che se voleva conoscere qualcosa di qualcuno, poteva farlo di solito se avesse parlato abbastanza a lungo con quella persona da poter afferrare il suo spirito. Ora l’attentato Cristiano sembrò percepire che qualche cosa di particolare stesse per accadere, perché i suoi occhi saettavano avanti e in dietro nervosamente. Bill tenne la conversazione concentrata sulle riunioni e presto la visione venne. Bill si sentì soddisfatto, quest’uomo era genuino, un vero Cristiano. Ora, convinto che fosse sulla strada giusta, l’anima di Bill fu messa in fiamme dal desiderio di avere più di Dio. Mentre ritornava indietro alla sua macchina, s’imbatté con il secondo uomo che l’aveva entusiasmato nell’auditorio. Bill si presentò.

L’uomo gli chiese: “A quale chiesa appartiene”? “Io sono un Battista”.

“Avete lo Spirito Santo? “Io non so. Io so che non ho quello che voi avete”.

“Avete mai parlato in lingue”? “No, signore”. “Allora voi non lo avete”.

Per tutto il tempo che loro stavano parlando, Bill cercò di afferrare anche lo spirito di quest’uomo. Quando la visione infine arrivò, la vita dell’uomo si aprì come un uovo marcio. Bill vide che quest’uomo era sposato con una donna dai capelli neri, ma al momento stava vivendo con una donna bionda ed aveva due bambini da lei. La visione continuò in dettagli scandalosi. Ecco uno spudorato ipocrita. Quest’uomo non era un “Gesù Solo”; lui era un: “Domenica Solo”. Nella visione Bill lo vide che sedeva in una taverna, bevendo e imprecaando; e poi seduto di domenica in chiesa, parlando in lingue e profetizzando! I pensieri di Bill balzarono indietro con orrore. “Signore, perdonami. Lo spirito fra queste persone deve essere sbagliato, altrimenti come può stare in chiesa questo ipocrita e profetizzare” ?

Bill si scusò e ritornò rapidamente alla sua macchina. Mentre guidava lontano da Mishawaka, i suoi pensieri rimbalzavano nella sua testa tanto quanto la sua consunta Ford rimbalzava su e giù sulla strada. “Signore, non posso capirlo. Come può il genuino Spirito Santo scendere su quel vero Cristiano e su quell’ipocrita alla stessa maniera? Non può essere. Forse mi sono ingannato, ma proprio non posso vederlo nella Bibbia. Penso che dovrei lasciare stare queste lingue e profezie”.

Poi Bill si richiamò a quello che Gesù disse in Marco 16: *“Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato.*

*Or questi sono i segni che accompagneranno coloro che avranno creduto: nel nome mio caceranno i demoni; parleranno in lingue nuove”;*

Bill pensò: “Quella è la Sacra Scrittura. Cosa farò di Lei”?

L’enigma non si sarebbe risolto da se stesso, così lo lasciò stare, rivolgendo invece i suoi pensieri a quegli inviti che aveva ripiegato nella tasca posteriore. Il suo spirito cominciò a rianimarsi; il suo sogno distese le ali come un’aquila e volò in alto sopra le nubi, mentre guardava in giù con aspettativa la sua futura via. Si ricordò quello che il Signore gli aveva detto il giorno che aveva posato la pietra angolare del suo tabernacolo: “Fai l’opera di un evangelista”... sembrava che Dio ora stesse facendo una via per lui per fare proprio quella cosa.

Nel frattempo Bill era arrivato a casa sua, si sentiva così eccitato che era pronto per preparare le valigie e ripartire il giorno dopo. Hope uscì fuori correndo ad incontrarlo, i suoi lunghi capelli neri ondeggiavano nel vento. Appena si abbracciarono, Hope sentì il suo eccitamento. “Bill, per quale cosa sei così felice”?

“Tesoro, ho trovato la più grande chiesa del mondo”!

“Dove sei stato”? “Su dalle parti di Mishawaka. Tesoro, tu parli di una chiesa! Queste persone gridano e strillano. Loro non si vergognano della loro religione”.

Hope alzò le sopracciglia scettica. “Non saranno per caso, Santi—rotolanti, vero”?

“Io non so che genere di rotolanti sono, ma loro hanno qualcosa della quale io ho bisogno. Io ho visto un uomo di 90 anni divenire di nuovo giovane. Alcune delle persone parlare in lingue sconosciute, ed altri interpretavano quello che loro dicevano. E che prediche! Loro predicano fino a che non hanno più un alito di fiato, piegano le ginocchia piombano sul pavimento, ritornano su prendono fiato, e ricominciano di nuovo. Io non ho mai sentito niente del genere in tutta la mia vita. Eh, ecco, guarda, qui”... Bill sventolò il foglio con i nomi e gli indirizzi. “Tutti questi pastori vogliono che io vada a predicare da loro, dal Michigan fino giù in Texas. Terminerò il mio lavoro, lascerò la mia chiesa, e comincerò a predicare a tempo pieno in giro fra queste persone. Ho abbastanza inviti per almeno un anno. Vuoi venire con me”?

Senza esitare un momento, Hope disse: “Bill, quando io ti sposai promisi che sarei rimasta incollata a te finché morte ci separi. Sicuro, io verrò con te. Inoltre, se quelle persone sono felici come tu dici che lo sono, mi piacerebbe sperimentarlo anch’io. Come lo chiamano”?

“Loro lo chiamano battesimo dello Spirito Santo. Andiamo a trovare un Gesù come quello”.

Il prossimo passo era quello di dirlo ai loro genitori. Quando Bill si avvicinò a sua madre, Ella disse; “Billy, io ricordo un sogno che avevo fatto solo alcuni giorni dopo che ti fosti convertito. Io ti vidi in piedi su una nuvola bianca che predicavi a tutto il mondo”.

Vagamente Bill si ricordò che glielo aveva raccontato anni fa. Bill alzò le spalle. “Bene, io non so se sarà tutto il mondo, ma sono sicuro che predicherò in tutti gli Stati Uniti! E, Mamma, tu dovresti vedere queste persone come sono eccitate per opera di Gesù. Loro non si vergognano per niente a gridare il Suo Nome”.

“Molto tempo fa giù in Kentucky, noi avevamo quello che chiamavamo Battisti al vecchio stile. Loro continuavano così, gridando e strillando. Quella è la reale religione di un vero cuore sincero, Billy”.

“Io credo alla religione di un vero cuore sincero, Mamma”.

Lei gli accarezzò il braccio. “Lo so, Billy. Io ho fiducia che Dio ti benedirà”.

Comunque, fu una storia completamente diversa, quando andarono a dirlo alla madre di Hope. In quel periodo, il sig. e la sig.ra Brumbach si erano separati. Charlie Brumbach si era trasferito su a Fort Wayne, Indiana. La sig.ra Brumbach viveva ancora nella sua casa a Jeffersonville. Seduti nel portico anteriore con Hope e sua madre, Bill disse: “Sig.ra Brumbach, ho trovato un meraviglioso gruppo di persone. Hope ed io stiamo progettando di andare a fare un viaggio fra loro”. Poi le raccontò quello che avvenne a Mishawaka.

La sig.ra Brumbach aggrottò le ciglia. “William, devi comprendere che io non concederò mai il permesso a mia figlia di andare là con un gruppo di santi—rotolanti, un’immondizia come quella”. “Oh ma, sig.ra Brumbach, quello è il più felice gruppo di persone nel mondo. Non si vergognano della loro religione. Mi piacciono”.

“Immondizie”, lei insistette, “Non sono altro che rifiuti! Non comprendi che non sono altro che persone che le altre chiese hanno cacciato fuori? Non ti darò mai il permesso di trascinare mia figlia in mezzo a quella sciacquatura. Bella idea”.

“Ma, sig.ra Brumbach, giù nel mio cuore io sento che il Signore vuole che vada tra quella gente”. “Immondizie”, ripeté lei: “William, perché non stai con la tua chiesa finché non hai finito di pagarla? Avrai la tua comunità religiosa e potrai fare come tutti gli altri che hanno buon senso. Pensi che potrai essere felice sapendo che stai trascinando mia figlia attorno per il paese—oggi mangia e domani no; mai un cambio di biancheria o un vestito decente da indossare”?

Sig.ra Brumbach, questa non è una questione di vestiti. La cosa è che io sento che Dio vuole che la faccia.

“No, veramente, non permetterò mai a mia figlia di andare in mezzo a tali immondizie”. Con sguardo truce girandosi verso Hope in modo accusatorio: “Se lei andrà, sua madre andrà nella tomba con il cuore rotto”. Hope ansimando: “Mamma, dici davvero”?

“E’ proprio ciò che intendo”

Hope pianse. Bill mise il suo braccio intorno a lei. “Ma, sig.ra, Brumbach lei è mia moglie”.

“Ma, lei è mia figlia”.

Bill disse: “Sì signora”. Si alzò e andò verso l’auto.

Hope corse dietro di lui. Billy, non importa quello che dice mia mamma, io starò con te.

“Oh, è tutto a posto. Dimenticalo”.

“Ma Bill, se tu senti che Dio vuole che tu vada tu devi andare”.

Bill sospirò: “Tesoro, penso che non dovrò sbilanciarmi, ma non vorrei urtare i sentimenti di tua madre. Cosa succederebbe se le capitasse qualcosa, mentre siamo via? Allora passeresti il resto della tua vita chiedendoti se sei stata tu a spezzare il suo cuore. Lasciamolo da parte per un po’”.

Così Bill ignorò la sua prima chiamata di Dio per l’evangelizzazione in tutta la nazione. Si verificò essere il peggiore errore della sua vita; un errore che avrebbe avuto presto disastrose conseguenze.

## Capitolo 19

### Cade una cortina nera

### 1936

Come per tranquillizzare la sua angustiata coscienza, William Branham, aumentò il suo sforzo evangelistico nell'area attorno a Jeffersonville. Rendendosi conto che la storia della sua vita poteva ispirare altri ad avere fede in Dio, Bill scrisse alcune delle sue esperienze personali e le fece stampare in un libricino di 15 pagine. Prese in prestito il titolo da Ebrei 13: 8, "*Gesù Cristo lo stesso, ieri, oggi e in eterno*", e firmò il suo lavoro: "Rev. Wm. (Billy) Branham".

Questo libro è stato scritto affinché ognuno che lo legge possa sapere che Gesù Cristo ancora oggi salva e guarisce. Io credo che presto Egli apparirà di nuovo.

Questo libretto ci racconta di come Egli aveva scelto un povero ragazzo e lo chiamò al suo ministero, come il ragazzo fuggì da Lui e poi ritornò a Lui con tutto il cuore.

Bill proseguì nella pagina seguente con una preghiera:

"Oh Padre Celeste, benedici ognuno che legge questo libro.  
Fai comprendere loro che presto Tu chiamerai una potente Chiesa,  
tale che nessuno ha mai visto. Noi crediamo sempre in Te.  
Crea una brama in ogni cuore. Oh Tu sei il Giusto!  
Aiuta il Tuo umile servo a portare avanti il Tuo messaggio.  
Io so che Tu mi hai nascosto nel cespuglio come Mosè,  
per qualche scopo. Così Padre, aiutami a glorificare il Tuo Nome,  
perché lo chiedo nel Nome di Gesù, Amen!"

Nelle sette pagine seguenti, Bill mise in risalto la sua insolita vita, incominciando da quando lui e sua madre sarebbero morti in una bufera di neve, se un vicino non fosse intervenuto. Raccontò della voce che gli parlò tra i rami di un albero, quando aveva sette anni: "*Non bere, fumare, o contaminare il tuo corpo in alcun modo. Ci sarà un'opera per te, quando sarai più vecchio*".

Poi accennò del suo viaggio in Arizona nel 1927 e raccontò di come la morte di suo fratello Edward lo fece tornare a casa e lo forzò a considerare cosa c'era dietro alla sua vita. Raccontò di come fu quasi asfissiato dal gas, mentre lavorava per la compagnia dei servizi pubblici e la sua successiva operazione, la visione della "croce di luce" che lo fece accostare a Dio. Poi descrisse la sua miracolosa guarigione dal disturbo allo stomaco e dal suo grave astigmatismo, la sua chiamata a predicare e alla fine la "palla di fuoco" che apparve sopra la sua testa, mentre stava battezzando nel fiume Ohio, nel 1933.

Concludeva il libretto con queste parole: "Caro lettore, se solo avessi spazio in questo libretto, ti direi delle molte cose che mi sono accadute, di come il nostro Tabernacolo fu costruito e dei molti e potenti risvegli che abbiamo avuto; persone che vengono da vicino e da lontano per essere guarite. Io terrò abbastanza ridotto questo libro affinché possa essere venduto a basso prezzo e pur ricco in tutto. Queste cose sono scritte per farti sapere che Gesù Cristo è ancora lo stesso com'era ieri, oggi e sarà per sempre e che tu devi credere in Lui ed essere salvato. Se tu puoi, in ogni momento i nostri risvegli sono vicino a te, per favore frequentali.

Seguivano due pagine di testimonianze di persone che erano state miracolosamente guarite, come risultato delle preghiere di Bill. Inclusive le testimonianze del sig. William Merrill e della sig.ra Mary Der Ohanion, le quali furono le prime due persone che Bill vide in visioni guarite prima che ciò accadesse.

Il sig. Merrill scrisse:

“Io mi trovavo in ospedale in New Albany, Indiana, quando udii parlare del fratello Branham. Ero stato investito da un’automobile. Praticamente tutte le mie costole erano rotte. La mia schiena lesionata. Ero un caso senza speranza, per il soccorso medico.

Il fratello Branham pregò per me, ed istantaneamente le mie costole andarono al loro posto e così pure la schiena. Il dottore non poteva comprenderlo. Io mi alzai, mi vestii, andai a casa e mi recai a lavorare.

Gloria a Dio per la sua Potenza Guaritrice”.

William H. Merrill  
1034 Clark Street  
New Albany, Indiana

La sig.ra Der Ohanion scrisse:

“ Ero paralitica da molti anni. Essendo costretta a letto da qualche tempo, i miei arti erano bloccati; così che non potevo camminare. I dottori dissero che non avrei mai più camminato. Ho sentito parlare del fratello Branham e di come Dio rispondeva alle sue preghiere, così lo chiamai. Lui ed un altro giovane di nome, DeArk, vennero e pregarono per me. Immediatamente i miei arti furono guariti. Potevo camminare. Ancora cammino. Ciò fu quattro anni fa.

Io lodo Dio per la Sua meravigliosa Potenza.

Sig.ra Mary Der Ohanion  
2223 East Oak Street  
New Albany, Indiana

Il libretto terminava con un sermone di due pagine sulla potenza di guarigione di Gesù Cristo oggi.

Bill scrisse:

“Molti di coloro che leggono la Bibbia dicono: ‘Se fossi vissuto ai tempi della Bibbia, sarei andato da Gesù e Lui mi avrebbe aiutato’. Amico Egli è qui oggi, Egli è qui oggi per aiutarti, proprio come lo era in quel giorno. Credi allo Spirito Santo, Egli è il testimonio di Gesù. Per piacere, proprio lì dove sei, credi in Lui e sarai guarito”.

I membri della congregazione di Bill distribuirono le copie di “*Gesù Cristo lo stesso, ieri, oggi e in eterno*” ai loro amici e parenti i quali passavano le copie ai loro amici e vicini. Col tempo questo modesto libretto avrebbe raggiunto molti in luoghi fuori mano, producendo grandi sensazionali miracoli...

Verso la fine dell’estate del 1936 Bill e Hope dovevano andare a Fort Wayne, Indiana, a far visita al padre di Hope. Bill aveva fretta di mettersi in viaggio perché se fossero potuti arrivare in tempo, avrebbero potuto partecipare al servizio della domenica sera al Redigar Tabernacle, una chiesa che gli piaceva visitare ogni volta che si trovava a Fort Wayne.

Hope, non fai il bagno prima di partire, vero”?

Bill diede uno sguardo nervoso all’orologio.

Non starò molto... “Ma, Bill, se noi andremo in chiesa questa sera, avrò bisogno di un paio di nuove calze. Mentre mi preparo, tu vai giù da J.C. Penny e me ne compri un paio”?

“Bene, se ciò affretterà le cose”.

“Certo! Ecco qui 60 centesimi! Attento a prendere calze di chiffon e non rayon! Guarda che siano moderne. Puoi ricordartelo”? “Certo”!

Le calze di chiffon, sono di seta pura, lisce e di lusso. Benché tre volte più care del rayon, le donne che volevano sentirsi eleganti e alla moda preferivano lo chiffon. D’altra parte, il rayon era

spesso scelto da donne anziane che erano più interessate all'economia e all'utilità, piuttosto che all'apparenza. Billy Branham ne sapeva poco della moda femminile e aveva difficoltà a tenere i nomi chiffon e rayon separati nella sua mente. Per essere certo di non dimenticarlo, continuava a ripetere quello giusto, mentre camminava verso il negozio: "Chiffon..... chiffon... chiffon... chiffon" ... Qualcuno passando lo salutò: "Salve". Lui ripeté "Salve" e continuò a dire sottovoce :chiffon... chiffon... chiffon"...

Poi incontrò Orville Spon, un vecchio amico di pesca. Orville disse: "Billy, sai che i pesci persico stanno abboccando lassù all'ultimo molo? Alcuni sono così lunghi". Orville teneva su le mani come misura.

Bill fischiò entusiastico. I due discussero sulle esche e sui vari modi di pesca per alcuni minuti. Quando Bill se ne andò, dimenticò quali calze doveva comprare.

Ora, cosa avrebbe fatto? Sarebbe stato imbarazzante ritornare a casa e raccontare a Hope che lo aveva dimenticato. Inoltre, avrebbe perso un mucchio di tempo. Improvvisamente pensò a Thelma Ford, una sua amica che lavorava in un vicino negozio. Probabilmente lei avrebbe potuto aiutarlo.

Una volta entrato, Bill si fermò al reparto sportivo per ammirare il suo fucile favorito calibro .22 appeso alla rastrelliera. Era una meravigliosa arma da fuoco, perfetta per la caccia agli scoiattoli. Bill desiderava comprarla già da più di un anno, ma costava 17 \$.—e lui non arrivava a mettere insieme nemmeno i 3 \$ per l'anticipo. Bene, qualche volta, forse...

Arrivò Thelma Ford. "Ciao, Bill. Posso aiutarti"?

"Ciao, Thelma. Hope desidera che gli compri un paio di calzini".

Thelma arriccì il naso. "Perché, Bill? Hope non vuole calzini".

"Sì. Lei li vuole moderni". "Oh, vuoi dire calze. Di che tipo le vuoi"?

Sentendosi sciocco e non volendo mostrare maggiormente la sua ignoranza, per cavarsela, Bill decise di bluffare. "Quali tipi avete"?

"Ne abbiamo di tutti i tipi, dal rayon" ... Quello è ciò che lei vuole, rayon. Quanto costano"?

"Venti centesimi al paio" "In questo caso ne acquisto due paia".

Ora Bill si sentiva soddisfatto. Arrivato a casa stuzzicò Hope: "Voi donne vi vantate sempre di come siete brave acquirenti. Tu vai giù, oltre il fiume a Louisville, passi tutto il giorno a caccia d'occasioni, mentre io vado in centro qui a Jeffersonville e compro due paia di calzini con il denaro che tu hai dato a me per un paio; inoltre n'è rimasto".

"Le hai comprate di chiffon"?

"Sì". "Chiffon—rayon—a lui sembrava la stessa cosa.

Hope prese il sacchetto e guardò dentro. Sorrise. "Sì, Billy, tu sei un vero cacciatore d'affari". Quando arrivarono a Fort Wayne sul tardo pomeriggio, Bill era un po' contrariato, perchè Hope volle fermarsi in un negozio prima di andare in chiesa. Bill si fermò e Hope corse dentro. Un paio di minuti dopo ritornò con un pacchettino di carta. Lei non disse cosa comprò e siccome la mente di Bill era occupata dal pensiero di raggiungere al più presto il Redigar Tabernacle, egli non lo chiese. Bill non aveva la minima idea che quell'innocente errore della mattina lo avrebbe incontrato di nuovo.

Un Bagliore di luce di sole balenò nella vita di Bill, quando sua figlia nacque il 27 ottobre 1936. La chiamarono Sharon Rose, una versione di Rosa di Sharon, uno dei titoli poetici di Gesù Cristo. Sharon Rose era una bella bambina, e Bill l'amava più del caldo sole di un sereno giorno autunnale. Egli non sapeva che la nascita di Sharon sarebbe stata l'ultimo raggio di felicità che lo avrebbe toccato per molti anni.

Le nubi oscure cominciarono a raggrupparsi a novembre. Primo, La cognata di Bill morì. Poi uno dei suoi fratelli fu ucciso, il diciassettenne Charles Edward Branham Jr. Una domenica sera Charles si fece dare un passaggio, stando fuori sul predellino di una macchina guidata da un ubriaco. La macchina colpì di striscio un palo della corrente elettrica, lo catapultò e si ruppe il collo. Bill stava predicando in chiesa in quel momento. Uno dei suoi fratelli gli portò la notizia.

Immediatamente Bill congedò il servizio, ma quando giunse all'ospedale suo fratello Charlie era già morto.

La morte del giovane Charlie colpì duramente il padre di Bill. Costantemente malaticcio e disperatamente povero, Charles Branham senior rifletteva sulla sua vita, sia passata che futura. Una mattina Billy lo vide seduto sull'aratro che piangeva. Bill gli chiese: "Che c'è, papà"?

"Non puoi comprendere Bill, ma un giorno lo capirai. Desidero rivedere di nuovo la vecchia casa. Ho 52 anni e non ci sono più tornato da 25 anni".

- Se vuoi ritornare là, papà, ti darò il denaro per andare.

Per l'ultima volta Charles visitò il luogo vicino a Burkesville, Kentucky, dove era nato. Tornato a Jeffersonville andò in un bar e seduto pensava a come aveva distrutto la sua vita con l'alcool. Un uomo gli offrì da bere. Sentendosi in colpa ma incapace di rifiutare, egli accettò. Mentre il leggero liquido marrone riempiva il bicchiere, Charles disse: "Ehi, amico, ho un ragazzo lassù, questa sera, su un pulpito. Quel ragazzo ha ragione e io ho torto. Che questo bicchiere non si ripercuota sul mio ragazzo". Portò il bicchiere alle labbra; la sua mano tremava così forte che la maggior parte del Whiskey si rovesciò sul suo mento. Gli avventori lo presero in giro. Charles, malconcio, pianse; prese il cappello e se ne andò.

Due settimane più tardi, Il 30 novembre 1936, Charles Branham soffrì di un forte attacco cardiaco. Era ancora vivo, quando Bill giunse al suo letto. Bill cullò la testa di suo padre nelle sue braccia. Quei riccioli neri stavano cominciando a diventare grigi alle tempie. Bill pensò: "Io ho contribuito a fargli diventare i capelli grigi. Quanta angoscia gli ho provocato"? Lui guardò la mano di suo padre, dove gli mancava un dito tranciato da una tranciatrice e pensò a come quest'uomo aveva lavorato duro per allevare i suoi dieci bambini. Bill non si curava di quello che chiunque altro pensava su Charles Branham; quest'uomo era suo padre, e lui l'amava.

Charles guardò negli occhi il più vecchio dei suoi figli. "Billy", bisbigliò: "Ho sbagliato". "Papà, non è troppo tardi per cambiare".

Proprio lì, al letto di morte di suo padre, Bill lo condusse al Signore di tutta la vita, Gesù Cristo. Nella stessa ora, Charles Branham andò ad incontrare il suo Creatore. In quel momento Bill vide un angelo vestito di bianco in piedi davanti a lui. Nonostante il suo dolore, Bill seppe almeno che l'anima di suo padre era al sicuro in Cristo.

La prossima disgrazia cominciò una settimana prima di Natale, quando entrambi i bambini di Bill presero il raffreddore. In poco tempo anche a Hope colava il naso e tossiva insieme con loro. La temperatura esterna andò sotto zero. Hope sistemò delle coperte alla base delle porte ed asciugamani lungo i davanzali per fermare gli spifferi. Servì un poco, ma poiché la casa aveva così poco isolamento, la stufa della cucina aveva difficoltà a tenere calde le due stanze.

Nel 1936 il Natale cadde di venerdì. Il giorno prima di Natale, Hope andò con un amico attraversando il fiume a Louisville, Kentucky, a comprare dei regali dell'ultimo minuto per i bambini. Bill svolse il suo lavoro come il solito. Durante la pausa del mezzogiorno aprì un libretto di risparmio per Sharon Rose, mettendovi 80 centesimi: il regalo di Natale per la sua bimba di due mesi.

Poi lasciò un regalo di Natale all'ufficio del suo amico d'infanzia Sam Adair che era ritornato recentemente da una scuola medica per aprire uno studio privato in Jeffersonville.

Quel pomeriggio Bill ricevette una chiamata urgente. Mentre faceva delle compere in Louisville, Hope svenne sulla strada. Ora lei era a casa a letto, disperatamente bisognosa della sua attenzione. Bill corse in fretta da Hope trovandola ermeticamente avvolta in un fascio di coperte, tremando convulsamente. Toccò la sua fronte: la sua pelle era come il fuoco.

Bill chiamò Sam Adair che venne prontamente. Il dott. Adair mise un termometro sotto la lingua di Hope; poi, con lo stetoscopio, auscultò il torace ed aggrottò le ciglia. Controllò il mercurio: "Oh, my, lei ha una febbre di 40°,5. Bill, questa è una cosa seria, ha preso una polmonite; ha bisogno di succo d'arancia per tutta la notte. Falle bere almeno 7, litri per far diminuire quella febbre questa notte".

Bill sedette sul letto di Hope per tutta la notte, dandole un sorso di succo d'arancia ogni tanto. La mattina di Natale la febbre scese di alcuni gradi.

La sig.ra Brumbach si fermò per vedere di sua figlia e fu atterrita dalla fredda e ventosa stanza. "William, questa casa non è dotata di sufficiente calore per tenere Hope al caldo. Io la porterò a casa mia".

Bill rispose: "Io chiederei piuttosto al dott. Adair se noi possiamo trasportarla".

"Adair? Io non gli chiederei proprio niente. Quel ragazzo non ha abbastanza buon senso da entrare per ripararsi dalla pioggia. Io chiederò al dott. Lawrence di prendersi cura di lei". Quindi uscì.

Bill chiamò il dott. Adair, il quale lo avvisò: "Bill, non muoverla. Se porti fuori adesso Hope con questo tempo gelato, l'ucciderai".

"Ma, dottore, sua madre lo farà in ogni modo".

"Allora io mi tolgo da questo caso. Bill, io ti amo come un fratello; tu lo sai. Ma io non posso essere responsabile per Hope a quelle condizioni. Dovrò lasciare Hope al dott. Lawrence".

"Bene, doc, tu sai quali sono i miei sentimenti".

Con i suoi pensieri in tumulto, Bill andò su alla chiesa, s'inginocchiò e pregò: "Signore, io amo mia moglie. Per favore, abbi misericordia di lei e guariscila, Lo vuoi fare, Signore"?

Bill vide un lenzuolo nero scendere davanti a lui, come il telo che chiude un'esecuzione teatrale. Rimase inorridito e senza fiato a quella visione. Poi, mentre osservava, cupe nuvole grigie oscuravano il sole. Una pioggia torrenziale ricopriva tutta la campagna, il fiume Ohio straripò portando via gli argini che proteggevano Jeffersonville, inondando i quartieri più bassi della città. Vide un uomo scendere dal cielo con un righello e misurare la profondità dell'acqua sopra Spring Street. Misurava m 6.70

La visione turbò Bill. Finora, ogni attimo che vide del futuro venne a compiersi perfettamente. Egli condivise la visione con molti in città, sperando che ne prendessero nota per prepararsi e quindi salvare molte vite. Le persone alle quali lo raccontò, o si facevano beffe o sghignazzavano apertamente. Persino alcune persone della sua assemblea erano scettiche, come l'anziano Jim Wisheart, il quale disse: "Bill, la peggior alluvione che mai abbiamo avuto fu nel 1844 e allora l'acqua in Spring Street era di soli 15 cm.

Bill ripeté la visione: "Io vidi un uomo scendere dal cielo, prese il righello e lo mise sopra Spring Street e disse: 6,71 metri".

Jim Wisheart lo schernì: "Ha, Bill, sei semplicemente eccitato".

"Non sono eccitato. E' il così dice il Signore! E per di più lo stesso Dio che mi disse che ci sarà un'alluvione, mi mostrò anche una cortina nera tra Lui e me. Qualcosa ci ha separato. Egli non mi ascolta, quando prego per mia moglie. Temo che lei non riesca a cavarsela".

## Capitolo 20

### La disastrosa alluvione

#### 1937

Anche se Billy Paul e Sharon Rose si ripresero velocemente dall'infreddatura, la polmonite di Hope le si attaccò caparbiamente. Passò tutto il mese distesa a letto, a casa di sua madre, incapace di accudire a se stessa. Bill si prendeva cura dei bambini dopo il lavoro, ma durante il giorno doveva lasciarli con una babysitter. Assunse Meda Broy. Meda aveva quasi 18 anni. Si era diplomata al liceo il maggio scorso e non aveva ancora trovato lavoro a tempo pieno, così, questo era un modo per guadagnare un po' di denaro ed aiutare allo stesso tempo il suo pastore.

Nell'ultima metà di gennaio del 1937, un fronte burrascoso passò dalla parte nord orientale degli Stati Uniti. Per due settimane diluviò a dirotto nell'enorme area ad ovest delle Appalachian Mountains riversando l'acqua nel fiume Ohio. Ogni giorno il fiume Ohio aumentava sempre di più sugli argini che proteggevano Jeffersonville e Louisville. Cadeva anche la neve, ma più spesso grandinava. Gli uomini pattugliavano costantemente gli argini. Se uno si fosse rotto, migliaia di miglia di terreno agricolo sarebbe stato allagato, come anche tutte le città sulle sponde del fiume nella vasta area. Le sponde erano ben costruite, ma erano solamente di terra battuta; non potevano sopportare le acque così alte per un lungo tempo. Di giorno in giorno gli argini s'indebolivano. Alla fine, a metà febbraio arrivò il momento, che le autorità civili decisero di evacuare tutti dalle zone di pericolo.

Per tutto il giorno le strade erano piene di persone che andavano in luoghi più alti. La casa di Bill e la casa della sig.ra Brumbach erano ambedue situate in una delle aree minacciate, così Bill doveva trovare qualche posto per portare sua moglie. Prima controllò gli ospedali locali. Sfortunatamente erano già al completo. Ciò significava che doveva trasportare sua moglie e i bambini in un ospedale provvisorio messo su dal governo. Poi si unì ai volontari civili per l'evacuazione.

Nonostante un ampio avvertimento, le persone indugiavano lo stesso nelle loro case, spesso perché non avevano i mezzi per il viaggio. I volontari lavoravano febbrilmente per tutta la notte, cercando di trovare tali persone e portarle in salvo prima che fosse troppo tardi. Verso mezzanotte un pezzo dell'argine sul fiume dal lato dell'Indiana alla fine cedette, versando un imponente muro d'acqua, sommergendo il centro di Jeffersonville. Tutte le sirene nella città urlavano l'ultimo urgente avvertimento; il peggio era arrivato.

Bill era dall'altro lato della città in quel momento, con il suo camion della public service company. Aveva la sua barca dietro, in caso ne avesse avuto bisogno. Una chiamata arrivò attraverso la sua radio, "Bill, si è rotto sul nostro lato. Affrettati ad arrivare a Chestnut Street con la tua barca. Noi avremo bisogno del tuo aiuto".

Quando Bill arrivò alla località radiotrasmissa, alcuni uomini si stavano dirigendo attraverso le turbolente acque che turbinavano tra le case. "C'è una mamma ed un gruppo di bambini bloccati laggiù. Noi non possiamo raggiungerli. Tu pensi di arrivare a loro col tuo motoscafo"?

Fissando attraverso il nevischio e l'oscurità, Bill intravide una figura in piedi sul portico di una casa, vicino a dove si era rotto l'argine. Il torrente sgorgava attraverso quel buco nell'argine e la casa stava ondeggiando di qua e là con violenza per l'assalto furioso dell'acqua. Per il rumore del vento ed il rimbombo dell'acqua, Bill poteva a stento sentire le grida della donna che chiedeva aiuto. La corrente era tremenda. "Farò tutto quello che posso. Aiutami a mettere la barca nell'acqua".

Avviato il motore, Bill tentò di dirigersi diritto verso la donna isolata, ma la corrente era troppo impetuosa e lo spingeva fuori rotta. Così diresse la prua della sua barca controcorrente e lottò per farsi strada verso la fonte dell'inondazione. Il suo piccolo motore e l'elica erano sotto sforzo per dargli lo slancio. Quando arrivò il più vicino possibile che potè alla collassata sponda, diresse la barca trasversalmente alla corrente, che lo portò diagonalmente verso la sua meta.

Andò a fermarsi violentemente contro il lato della casa e velocemente assicurò la barca ad uno dei pilastri del portico. La madre era svenuta. Aveva un aspetto misero, distesa lì sul portico ghiacciato, ricoperta di nevischio sui capelli, sulla testa, sui suoi vestiti e sulla pelle. Dietro di lei, due piccole ragazze terrorizzate e raggomitolate, appena dietro l'uscio aperto. Bill riuscì a portarle via tutte e tre dal portico scivoloso e farle salire sulla barca ondeggiante senza il minimo incidente.

Egli puntò la sua barca direttamente dove aveva parcheggiato il suo autocarro, ma la forte corrente lo costrinse ad approdare quasi un miglio più in giù da dove era partito. Un gruppo di lavoratori volontari lo aiutarono a fare uscire prima i bambini dalla barca. Quando sollevarono la madre, riprese i sensi e gridò istericamente, "Il mio bambino! Il mio bambino! Oh, non lasciate il mio bambino"!

Spaventato, Bill guardò le due piccole ragazze che lui aveva salvato. La più giovane aveva almeno due anni. Il panico lo raggelò più che il nevischio che gli sferzava la faccia. Lui non aveva controllato nella casa! Doveva aver lasciato un bambino piccolo in quell'edificio condannato! Bill urlò agli altri volontari: "Ritorno a prendere il bambino". Gli uomini accennarono col capo.

Bill girò la sua barca e lottò di nuovo per risalire la corrente verso l'argine rotto. Nel frattempo che giunse al suo obiettivo, parte del portico era già crollato, ed il resto della casa sembrava che presto l'avrebbe seguito. Bill legò la sua barca ad uno dei pilastri rimanenti del portico e si precipitò dentro la casa, cercando freneticamente di stanza in stanza. Non c'era nessun bambino. Che cosa significava questo? Poi realizzò: La mamma era incosciente per tutto il tempo della liberazione; non sapeva che le due piccole ragazze erano al sicuro. Doveva essersi riferita alla sua figlia più giovane, quando gridava: "Il mio bambino"!

Intorno a lui la casa scricchiolò, mentre si torse prossima a cadere. Dal soffitto cadeva l'intonaco come pioggia e si sentivano scoppi dai muri come Popcorn. Un forte boato echeggiò giù dalla sala! Il pavimento diede una scossa, mentre la casa sprofondava mandando Bill contro la porta di un armadio. Un altro boato rimbombò dietro al primo, con un rumore di legno scheggiato. L'edificio fu strappato dalle sue fondamenta.

Correndo giù lungo il corridoio, Bill si tuffò oltre la porta d'ingresso, non sapendo che la veranda era ormai completamente staccata dalla casa. Precipitò nell'acqua ghiacciata. Per la grazia di Dio riuscì ad arrivare al porticato ed aggrapparsi all'orlo, mentre le onde lo portavano via. Trascinandosi fuori dall'acqua, velocemente si arrampicò sulla sua barca. Con le dita congelate sciolse la fune. Qualche secondo dopo, la casa sparì nella notte, portata via dalla corrente.

Bill si rese conto di non essere ancora fuori pericolo. Il motore si era spento mentre cercava la casa e la sua piccola imbarcazione era portata alla deriva lungo le strade alluvionate. Ad ogni momento poteva essere capovolto da un'onda o da un ramo d'albero.

Bill afferrò la corda dell'accensione rivestita di ghiaccio, e sistemò l'estremità nell'incisione sul volano del motore. Tirò sodo. Nulla accadde. Tirò di nuovo—ancora nulla. Bloccò l'aria del carburatore e tirò; lo stesso non partì. Ormai il motore era ingolfato. Più volte Bill tirò quella corda della messa in moto finché i suoi muscoli stanchi implorarono riposo. Il motore si rifiutava di partire.

Nel frattempo, la corrente l'aveva portato fin sopra Market Street, poi attraverso un altro buco nell'argine alluvionale, nel Fiume Ohio stesso. Il terrore rinnovò l'energia di Bill. Pochi minuti più avanti tuonavano le cascate dell'Ohio!

Onde alte 4—5 m si gonfiavano intorno a lui. Bill si affaticava a stare in equilibrio, mentre lottava con quel motore ostinato. Tra le tirate, gli sembrò di sentire una voce che gli diceva: "Cosa ne pensi ora della tua decisione di non andare fra quel gruppo di persone Pentecostali"? Bill diede di nuovo un altro strattone alla corda dello starter — nulla accadde.

Poteva udire il rombo delle cascate dell'Ohio che ruggivano davanti a lui. Inginocchiato nell'acqua ghiacciata che riempiva il fondo della sua barca, Bill congiunse le dita congelate e pregò disperatamente, "Signore, ho una moglie ammalata e due bambini ammalati che giacciono là in un ospedale. Solo pochi minuti e sprofonderò sotto quelle cascate. Oh, Signore, aiutami. Non voglio morire qui sul fiume e lasciare la mia famiglia senza aiuto".

Un pensiero divergente interruppe la sua preghiera. Sembrò come se lui potesse sentire sua suocera dire: “Immondizia. Non sono altro che immondizia. Bill non ti accorderò mai il permesso di trascinare mia figlia fra sciacquatura come quella”.

Tremando per la colpa, Bill pregò: “Caro Dio, so che ho sbagliato ma per piacere perdonami. Gesù, per favore, abbi misericordia di me. Per favore, avvia questo motore”! In quel momento le cascate ruggivano più forte. Alzatosi, Bill tirò di nuovo la corda dello starter. Questa volta il motore partì, tossì due volte, poi prese il via. Bill voltò la sua barca e accelerò a tutto gas più che poteva. Lentamente guadagnò distanza contro corrente fino a che finalmente fu abbastanza lontano dalle cascate e poté dirigersi in salvo verso la sponda dell’Indiana.

Sbarcò vicino a Howard Park, miglia lontano da dove partì, pressoché a New Albany. Legata la barca ad un albero, si avviò verso Jeffersonville.

Era di mattina presto, quando finalmente lasciò cadere il suo corpo stanco dietro al volante del suo autocarro di servizio. Immediatamente partì per vedere sua moglie e i bambini, ma dovette fare una deviazione, quando trovò la via bloccata dall’inondazione. Provò un percorso diverso. Anche quello era bloccato. Dopo quasi un’ora di tentativi frustranti, Bill comprese che ogni strada in quella direzione era impraticabile. Improvvisamente un’onda nuova di terrore si sparse nel suo cuore. Potrebbe essere l’ospedale sott’acqua? Corse agli uffici statali e trovò un suo amico, il Maggiore Weekly.

“Maggiore l’ospedale è stato spazzato via”?

“Bill, ci sono 6 m. d’acqua in quell’area. Hai qualcuno là”?

“Sì, una moglie e due bambini ammalati”.

“Non preoccuparti; sono andati via tutti. Li hanno messi tutti su un treno e li hanno portati su al nord a Charlestown. Non molto di lusso, credo che tutto quello che avevano disponibile erano carri bestiame”.

Qualcun altro disse: “Ho sentito dire che il treno è stato spazzato via dove il ponte a tralicci attraversa il torrente Lancassange. Io penso che tutti affogarono”.

Tutte le linee telefoniche e telegrafiche erano state spazzate via tra Jeffersonville e Charlestown, così non c’era alcun modo di avere ulteriori informazioni senza andare là. Bill saltò sul suo autocarro e si diresse verso Utica Pike in direzione Charlestown, 12 miglia a nord di Jeffersonville. Il torrente Lancassange lo bloccò. Esso era straripato per molte miglia, inondando le sue rive, trasformando i campi di mais in paludi e sommergendo miglia di strada pubblica. Bill ritornò indietro a Jeffersonville, caricò la sua barca, riempì il serbatoio di benzina e ritornò a Utica Pike dove i binari del treno erano spariti sotto l’acqua.

Il nevischio si era trasformato in grandine e rimbalzava sul pavimento della sua barca, mentre Bill spingeva lo scafo nell’acqua. Provò a seguire i binari del treno sott’acqua e andò abbastanza bene per un miglio; ma più vicino arrivava al centro del torrente, più forte la corrente combatteva contro di lui, fino a che alla fine lo trascinò completamente fuori percorso. In poco tempo era disperatamente smarrito in un labirinto di campi di mais acquitrinosi posti tra terreni boscosi. Divenne troppo pericoloso andare avanti o ritornare. Per quanto il suo cuore fosse addolorato nel dover farlo, Bill convenne che avrebbe dovuto aspettare che terminasse la bufera. Tirò a secco la sua barca su una piccola isola, costruì una catasta a forma di tetto di rami di albero, ed accese un fuoco. Poi si sedette ad aspettare... e a preoccuparsi.

## Capitolo 21

### Hope muore

#### 1937

L'alluvione costrinse William Branham su quella piccola isola deserta per tre angosciosi giorni. La maggior parte del tempo lo passò tormentandosi, immaginandosi il peggio, figurandosi nella mente sua moglie e i bambini che galleggiavano faccia in giù nel fiume o appesi ad un ramo da qualche parte. Questa specie di pensieri gli facevano l'anima a pezzi. Con angoscia pregò per aver aiuto dal suo Maestro. Ma non importava quanto pregava, non poteva trovare conforto nel Signore. Sembrava come se Dio avesse girato la Sua schiena verso di lui rifiutando di ascoltarlo.

Ogni volta che Bill pregava, i suoi pensieri andavano verso quelle persone Pentecostali che aveva incontrato a Mishawaka.

Erano realmente "Sciacquatura" delle altre chiese? O avevano lasciato quelle chiese perché avevano trovato qualcosa di genuino? Seduto ore dopo ore sulla sua isola prigioniera, Bill aveva molto tempo per considerare se quelle persone Pentecostali ed emotive fossero immondizia o no; e se avrebbe dovuto o no, tenere conto dell'opinione di sua suocera, o della guida dello Spirito Santo.

Il secondo giorno del suo confino la pioggia finalmente cessò, la coperta di nubi si diradò e di quando in quando appariva il sole. Un aeroplano lo avvistò e lasciò cadere del cibo. Il terzo giorno il vento si calmò e Bill decise di tentare un'altra volta di attraversare. Riuscì a fare un altro miglio con la sua barca lungo il fiume in piena fino ad una piccola comunità chiamata Port Fulton, situata su un terreno abbastanza alto sì che le onde lambivano solamente alcuni gradini delle porte. Rimase a Port Fulton per sette giorni, aspettando con ansia che le acque si ritirassero e la corrente diminuisse.

Alla fine non fu più capace d'aspettare oltre. Fece un'altra prova per raggiungere la sponda lontana e questa volta vi riuscì.

Legata la barca ad un albero, s'incamminò verso Charlestown lungo la strada principale. Quando giunse nei pressi della città, chiese ad ognuno che incontrava se loro avessero saputo qualcosa di un treno proveniente da Jeffersonville, prima che l'inondazione avesse spazzato via i binari. Nessuno ai quali aveva chiesto sapeva alcunché. Abbattuto, Bill s'incamminò faticosamente sulla strada verso la stazione ferroviaria. Una macchina si fermò accanto a lui e aprì il finestrino. "Ebbene, William Branham, come mai a Charlestown"? Era il colonnello Hayes, un vecchio amico di famiglia. Dopo che Bill spiegò la sua situazione, il colonnello Hayes disse: "Sali, Bill. Ti aiuterò a trovarli".

Subito dopo erano sulla porta d'accesso dell'ufficio telegrafico ferroviario. Bill tremava, mentre chiedeva: "Dieci giorni fa—la notte nella quale la diga si è rotta a Jeffersonville—c'era un treno che doveva arrivare intorno a mezzanotte? Dovrebbe essere stato composto di vagoni per il bestiame, ma era pieno di persone—persone ammalate".

"Come potrei dimenticare quel treno"? Il telegrafista rispose. "Fu l'ultimo a passare prima che le rotaie fossero spazzate via".

Bill sentì un fiotto di sollievo. "Che cosa è successo a quelle persone"? Chiese ansiosamente.

"Io non saprei dirglielo. Il treno non si fermò qui. Io non so dove andasse, ma l'ingegnere che era di servizio arriverà tra poco. Aspettate".

L'ingegnere fu più utile. "Una madre con due piccoli bambini? Sì, ricordo quel caso. Loro erano seriamente ammalati. Noi li rimandammo a Columbus, Indiana. Giovanotto, lei non può arrivare là. L'alluvione ha spazzato via tutti i treni per Columbus e anche le strade sono tutte bloccate".

Bill ed il colonnello uscirono fuori dalla stazione, Bill agitato e preoccupato, si strofinava le mani tirandosi le dita. Il colonnello Hayes mise una salda mano sulla spalla di Bill e disse: "Io

posso portarti là, Billy. Conosco una via attraverso i sentieri che va nei terreni alti. Sono abbastanza sicuro che eviteremo l'acqua". "Allora, andiamo".

Columbus, Indiana era a 80 km più a nord. Arrivarono al crepuscolo e presto vennero a sapere che una chiesa Battista era stata trasformata in ospedale provvisorio per ospitare tutti gli ammalati e le vittime danneggiate dall'inondazione. Quando arrivarono di fronte all'edificio, Bill salì di corsa, tre scalini alla volta. L'auditorio era affollato di persone. Le panche della chiesa erano state accatastate contro un muro, ed ora molte file di brandine dell'esercito erano allineate sul pavimento. Rumore e confusione dominavano nella grande stanza, le persone camminavano parlando per i corridoi; i pazienti si lamentavano e tossivano. Bill gridò freneticamente, "Hope! Hope! Dove sei"? Molte facce si girarono nella sua direzione. Bill non se ne curò. Corse fra i lettini, cercando quella faccia che significava più che qualsiasi altra per lui. "Hope, dove sei tesoro"?

Giù alla fine della stanza, Bill vide una mano magra alzarsi nell'aria. Si precipitò giù tra le file di lettini finché arrivò al suo letto. La prima occhiata alla sua adorata moglie lo fece rabbrivire involontariamente. "Caro Dio, abbi misericordia"! Pensò. La pelle di Hope sembrava bianca come il cotone. Le sue braccia erano così sottili; doveva aver perso almeno 12 kg. I suoi occhi erano sprofondati nelle orbite fosse delle sue guance erano incavate a tal punto che il contorno degli zigomi poteva essere visto facilmente.

Hope lo guardò fisso e fece un debole sorriso. "Bill, mi dispiace di essere ridotta così".

Bill si lasciò cadere sulle ginocchia e mise il suo braccio intorno a lei.

Lottando per tenere il tono di voce uniforme, disse: "Tesoro, sembri del tutto a posto. Mi dispiace che sei così ammalata. Dove sono Billy Paul e Sharon"?

"Qualcuno li ha portati su in una stanza. Non mi permettono di vederli".

Una mano toccò la spalla di Bill. "È lei il Reverendo Branham"? "Sì".

"Io sono uno dei dottori, qui. Posso parlare privatamente con lei per alcuni minuti"?

Appena furono lontani e Hope non poteva sentire, il dottore disse: "Reverendo Branham, sono spiacente di dirle questo, ma sua moglie ha la polmonite tubercolare. Penso che niente possa più arrestarla.

Le parole del dottore erano per Bill come uno scalpello che incideva il suo torace. "No, dottore, non può essere. Dio può salvarla".

"Bene, potrebbe essere vero; ma per quanto concerne la scienza medica, per lei non c'è più niente da fare. Non c'è più niente che noi possiamo fare per lei. Io sto prendendomi cura anche dei suoi bambini. Il suo piccolo ragazzo sta abbastanza bene, ma la sua bambina è molto ammalata con la polmonite. Lei sarà un uomo fortunato se vivrà".

Bill singhiozzò, "Oh, Dio, abbi misericordia".

"Non crolli di fronte a sua moglie", esortò il dottore. "La farà solamente stare più male. Lei non sa che sta morendo".

Bill lottò di nuovo per controllare la sua angoscia. "Quando posso riportare lei e i bambini a Jeffersonville"? "Appena le strade saranno aperte".

Ritornato indietro al lettino di Hope, Bill disse: "Tesoro, il dottore ha detto che potrò portarti a casa fra qualche giorno. Chiameremo il dottor Sam Adair a prendersi cura di te".

Le labbra sottili di Hope si curvarono leggermente in un sorriso pietoso. "Sarà bello, Bill. Forse Dio avrà misericordia e mi permetterà di vivere".

Lottando per tenere il suo tono di voce, Bill disse: "Lo spero con tutto il mio cuore".

Per cinque mesi Hope fu confinata all'ospedale di Jeffersonville. Il dott. Adair tentò ogni trucco della sua borsa nera di dottore affinché non peggiorasse. Ma a nulla servì.

Hope tossiva sangue e Bill era sempre più preoccupato. C'era poco che il dott. Adair potesse fare per rassicurarlo, eccetto che spiegare quello che stava accadendo: "I bacilli della tubercolosi che infettano i suoi polmoni hanno mangiato i vasi sanguigni nell'albero bronchiale. E' da lì che esce il sangue.

"Doc, non c'è qualcosa di più che possiamo provare? Io sono disperato".

“Io conosco il dott. Miller che lavora al sanatorio in Louisville. Lui ha molta esperienza con la TB; è probabile che abbia dei suggerimenti. Lo chiamerò”.

Il dott. Miller attraversò il fiume per venire ad esaminare Hope prima di dare la sua opinione. “La malattia è in uno stato avanzato. L’unica cosa che potrebbe funzionare è un pneumotorace artificiale”.

Bill sembrò perplesso. “Cos’è uno pneumotorace artificiale”?

“Pneumo significa polmoni e il torace è la cavità che contiene il cuore e i polmoni. Pneumothorax è una condizione dove l’aria o il gas entra tra i polmoni e la parete del torace, aumentando la pressione in quella regione e causando il collasso dei polmoni. Questo accade spontaneamente in alcune malattie polmonari e di solito è molto pericoloso. Con lo pneumothorax artificiale noi collassiamo apposta un polmone. Dato che il batterio che provoca la tubercolosi ha bisogno di livelli alti d’ossigeno per sopravvivere, se noi collassiamo un polmone alla volta noi possiamo in alcuni casi soffocare i batteri”.

“Ciò sembra promettente. Com’è il procedimento”?

“Noi inseriamo un ago tra le costole e la cavità del torace. Poi iniettiamo una quantità misurata d’aria, collassando un polmone per un certo tempo. Gradualmente i polmoni assorbono quest’aria, così noi dobbiamo iniettare più aria ad intervalli per tutto il tempo del trattamento”.

Ora Bill non era più così sicuro. “Sembra rischioso”.

Non ci sono garanzie, disse il dott. Miller.

Bill ne discusse a fondo con Hope e lei fu d’accordo di correre il rischio. L’ospedale in Jeffersonville non possedeva una macchina per lo pneumothorax, così Bill prese in prestito i soldi per affittarne una da un ospedale di Louisville. Lui teneva la mano di Hope, mentre i dottori addormentavano il suo fianco ed inserivano un ago nello spazio tra le costole e la cavità toracica. Per tutta la procedura, Hope batteva le labbra e stringeva la mano di Bill fino a farla diventare bianca. Lei stava soffrendo terribilmente. Quando il dott. Miller finì, Bill dovette togliere, facendo leva con difficoltà, le dita di Hope dalla sua mano.

Dopo il trattamento, il dott. Miller volle fare i raggi X ad entrambi i polmoni. Li esaminò attentamente e poi chiamò Bill in una stanza di consultazione. “Reverendo Branham, temo che abbiamo fallito. I polmoni di sua moglie sono già in uno stadio avanzato della malattia. Non c’è niente al mondo che noi possiamo fare per lei ora. L’Iddio Onnipotente la sta chiamando. “Penso che lei abbia ancora pochi giorni di vita”.

Addolorato oltre ogni dire, Bill andò di nuovo nella stanza di Hope. Lei era così pallida e debole, come una gran bambola di porcellana distesa sul letto. Come l’amava. Cosa avrebbe fatto senza di lei? Billy Paul, non aveva nemmeno due anni; e Sharon Rose non aveva nemmeno nove mesi, cosa avrebbero fatto senza una madre?

Hope chiese: “Il dottore ti ha detto qualcosa”?

Bill scosse la testa. “Non chiedermelo, tesoro. Io devo andare a lavorare ora, ma ritornerò ogni tanto a controllare”. Lui odiava lasciare il suo capezzale, ma aveva accumulato centinaia di dollari di debiti per spese mediche negli ultimi mesi e aveva bisogno di continuare a lavorare per pagarli.

Giovedì, 22 luglio, Bill era di guardia alle linee a 50 km distante—vicino a Scottsburg, Indiana—quando arrivò un messaggio per radio: “Chiamata per William Branham, sua moglie sta morendo. Se volete vederla viva, dovete venire ora”.

Bill parcheggiò il suo autocarro al lato della strada e scese. Slacciò la cintura della sua pistola e la posò sul sedile; poi tolse via il cappello e s’inginocchiò al lato della strada. Chinò la testa di fronte a Dio e pregò: “Padre Celeste, ho fatto tutto quello che potevo. Tu sai che stai lacerando l’anima del Tuo servitore; ma probabilmente io lacerai la Tua, quando ascoltai mia suocera invece di ascoltare Te. Ti dissi che mi dispiaceva. Signore, per favore non lasciare che Hope muoia finché non l’abbia vista ancora una volta”.

Si arrampicò di nuovo sull’autocarro, accese la sirena, e corse verso l’ospedale veloce quanto l’autocarro poteva andare. Salito di corsa i gradini vide attraverso la porta anteriore, Sam

Adair che camminava nella sala verso la sua direzione. Il dott. Adair diede uno sguardo a Bill, chinò la testa ed avanzò attraverso una porta laterale così da non doverlo fronteggiare. Bill corse giù per la sala e aprì la porta.

Sam mise il suo braccio attorno a lui e con comprensione disse sommessamente:

“Billy, ragazzo”. “Dimmi doc, è ancora viva”?

“Penso di sì, Bill. Ma non per molto”. “Doc, vieni con me alla sua stanza, vuoi”?

Il dott. Adair chinò la testa. “Oh, Bill, non chiedermi di andare. Hope mi ha cucinato così tante torte. Lei è come una sorella per me. Non posso sopportare di ritornare di nuovo in quella stanza”. Un’infermiera aprì la porta ed entrò nella stanza. “Reverendo Branham, voglio che prenda questa medicina. Calmerà i suoi nervi”.

Bill spinse la medicina da parte e andò verso la stanza di Hope. L’infermiera disse: “Entrerò con voi”, e lo seguì. Il dott. Adair lo chiamò, “Bill, lei è in coma”.

Hope giaceva sul letto con un lenzuolo tirato sulla faccia. Bill alzò il lenzuolo. I suoi occhi erano chiusi e la mascella aperta. Il suo corpo era ridotto a meno di 40 kg. Bill le pose la sua mano sulla fronte; la sentì fredda e appiccicosa. Afferrò la sua spalla e la scosse dolcemente. “Hope, tesoro, rispondimi. Io ti amo con tutto il cuore. Vuoi parlarmi ancora una volta”? Non ci fu nessuna risposta, nessun movimento. Ad alta voce, Bill pregò, “Dio, io so che ho sbagliato, ma per favore lascia che mi parli solo una”...

Prima che terminasse la sua preghiera, le palpebre di Hope sbatterono, poi si aprirono. Lei tentò di sollevare il braccio, ma era troppo debole.

Le sue labbra si mossero, pronunciando deboli parole. “È così bello”, lei disse: “Perché mi hai richiamata indietro”? Bill si piegò sul letto per sentirla meglio. “Che cosa vuoi dire tesoro”?

“Billy, tu ne parli, lo predichi, ma non hai idea di com’è meraviglioso”. “Di cosa parli”?

“Io stavo andando a casa. C’erano due persone vestite di bianco, uno per lato. Noi stavamo camminando per un sentiero fiancheggiato di magnifici fiori ed eleganti alberi di palma. Uccelli graziosi in ogni parte, cantavano e volavano da albero in albero. Era così tranquillo. Poi ti sentito chiamare in distanza e sono tornata indietro per vederti”. Hope notò l’infermiera dietro suo marito. “Louise, quando ti sposerai spero che avrai un marito buono come il mio. Lui è stato così buono con me, così comprensivo”.

L’infermiera si coprì la faccia con un fazzoletto e corse fuori dalla stanza. “No, tesoro”, disse Bill, “Non sono stato in grado di fare per te quello che avrei desiderato di fare”.

“Tu hai fatto il meglio che potevi, Bill; ed io ti amo per questo. Ma dovrei affrettarmi; loro stanno aspettandomi. Prima che vada, ci sono alcune cose che voglio dirti. Sai perché sto andando, non è vero”?

Lui tentò di dire di sì, ma non poteva far uscire la parola; quindi fece solamente un cenno col capo.

“Noi non avremmo dovuto ascoltare mia madre”, bisbigliò Hope. “Quelle persone Pentecostali hanno ragione. Promettimi che un giorno o l’altro andrai da quelle persone. Cresci i nostri bambini in quel modo”.

“Io so che non avrei mai dovuto ascoltare tua madre. Oh, se solamente tu potessi sopravvivere, farei diversamente. Ma rimedierò un giorno o l’altro”.

“Bill, ricordi quel fucile che volevi comprare e noi non avevamo abbastanza soldi per l’anticipo”? “Sì, cara, lo so”.

“Io desideravo così tanto che tu avessi quel fucile. Io stavo risparmiando gli spiccioli dai soldi che mi davi settimanalmente. Quando vai a casa, guarda in cima al letto pieghevole. Troverai una busta con dentro i soldi. Promettimi che comprerai quel fucile”.

Bill fece un singhiozzo e lo promise, “Per l’amor tuo lo comprerò”.

“Un’altra cosa—voglio scusarmi perché ti ho tenuto nascosta una cosa. Ricordi quando noi stavamo andando a Forte Wayne e tu mi hai comprato quelle calze”?

“Sì, ricordo”.

“Bill, mi avevi comprato il tipo sbagliato. Quelle calze erano per una donna vecchia. Io le diedi a tua madre. Non te lo dissi perché non volevo ferire i tuoi sentimenti”.

Improvvisamente Bill sentì una specie di dolore penetrante, diverso. Per la sua trascuratezza quel giorno aveva sottovalutato le necessità di Hope. Come ha potuto essere così avventato, così insensibile? La sua angoscia ora gli sembrava insopportabile.

La faccia di Hope divenne serena. “Loro stanno ritornando. Posso sentirli arrivare vicino. Bill, è piacevole. Questo prezioso Spirito Santo che noi abbiamo ricevuto, sta portandomi oltre. Promettimi che predicherai il battesimo dello Spirito Santo finché muori. È vero ed è meraviglioso nella morte”.

“Ti prometto che lo farò”.

Hope riuscì a fare un debole sorriso. “Voglio che tu mi prometta anche che non vivrai solo”. “Oh, Hope, non posso promettertelo. Io ti amo troppo”.

“Bill, noi abbiamo due bambini. Non voglio che vadano da Erode a Pilato. Trovati una buona ragazza cristiana e sposala—una che amerà i nostri bambini e creerà una famiglia per loro”.

“Oh, Hope, per favore non chiedermi di prometterti quello”.

“Per favore, Bill. Non vorrai lasciarmi morire infelice, vero?”

Col cuore quasi strappato dal petto, Bill mormorò, “Prometto che farò il meglio che posso”.

Le ultime parole che disse a lui furono: “Bill, stai sul campo”.

Bill disse: “Tesoro—ti seppellirò a Walnut Ridge. E se io mi addormento, giacerò al tuo lato. Se Gesù viene prima che muoia, io sarò sul campo di battaglia a predicare in qualche luogo il Vangelo dello Spirito Santo. In quel grande giorno quando Gesù aprirà il cielo e la Nuova Gerusalemme scenderà giù dal Paradiso, io radunerò Billy Paul e Sharon e insieme ci incontreremo al Portale Orientale prima di entrare”.

Hope sorrise ancora un'ultima volta e strinse la mano di Bill. Poi lei chiuse gli occhi per camminare in quel sentiero tra quegli alberi di palme verso la Città di Dio. Nei pensieri di Bill, lei rimase per sempre una ventiquattrenne.

## Capitolo 22

### Il più Infido

#### momento della sua vita

#### 1937

Ella BRANHAM esortò suo figlio a rimanere con lei la prima notte dopo la morte di Hope. Lei sapeva che i suoi bambini erano guardati dalla sig.ra Broy, ed Ella non voleva che Bill rimanesse da solo. Bill disse di no, voleva andare a casa. Anche se non c'era molto là—con 10 \$ avrebbe potuto comprare tutto quello che c'era nelle due stanze—la piccola casa era la loro casa. Hope l'aveva tenuta pulita; le aveva dato un tocco del suo amore e l'aveva trasformata da ristretta e ordinaria casa in affitto, in una casa calda e invitante.

Appena Bill attraversò la porta d'ingresso, riconobbe di aver commesso un errore. Il luogo non gli dava nessun benvenuto; niente vita, nessun potere consolatore. Andò nella camera da letto e guardò in cima al letto pieghevole. Là, sotto un giornale, trovò la busta che Hope aveva menzionato. Bill rovesciò i nichelini e le monete da dieci centesimi sul copriletto e li contò. Erano in totale 2 \$ e 80 centesimi —solo 20 centesimi in meno per il pagamento dell'anticipo necessario per il fucile calibro 22 che lui desiderava da più di un anno. Bill determinò nel suo cuore di spendere questi soldi per quel fucile; e —a dispetto delle centinaia di dollari di debito in conti medici—determinò che avrebbe pagato quel fucile a rate mensili, finché lo avesse posseduto in memoria della sua affezionata moglie.

Si sdraiò sul letto, bramando di scappare nel sonno. Un topo era entrato nella stufa della cucina e frusciava tra la carta per l'accensione che era sulle grate. A Bill sembrò come se Hope aprisse gli involucri di certi dolciumi che lei teneva su di una mensola in cucina. Si alzò e chiuse la porta della cucina col piede. Il chimono di Hope era là, appeso su un gancio dietro alla porta. Ora lui si rese conto che avrebbe dovuto andare a casa di sua madre; tutto qui gli ricordava sua moglie distesa nell'obitorio. Bill nascose le sue guance bagnate nel materasso e sciolse il suo dolore.

Una mano pesante bussò urgentemente sulla porta. Bill saltò giù e fece entrare Frank Broy e suo figlio Fletcher nella stanza. Frank disse: "Bill, ho delle cattive notizie per te".

"Lo so, Frank. Io ero con Hope, quando morì".

"Non è tutto. Anche la tua bambina sta morendo".

"Sharon"? Bill ansò. "Certamente, no"!

"Sì. Il dott. Adair l'ha appena portata all'ospedale. Gli ha trovato la meningite. Il dottore afferma che non può vivere. Vieni, ti porterò là".

Invece di muoversi, Bill crollò sul pavimento. Frank e Fletcher lo aiutarono ad uscire fuori e salire sul camioncino di Frank.

Quando Bill arrivò all'ospedale, il dott. Adair lo portò al laboratorio e gli permise di guardare attraverso un microscopio i campioni fluidi tolti dalla spina dorsale di Sharon. "È meningite tubercolare", disse il dott. Adair malinconicamente. "L'ha presa da sua madre. Di solito il bacillo della tubercolosi si ferma nei polmoni, ma qualche volta riesce ad andare nella circolazione del sangue e raggiungere le meningi che coprono il cervello. Ciò è quello che è accaduto a tua figlia. Mi dispiace, Bill, ma a questo punto non c'è completamente più nulla che noi possiamo fare per lei". "Dove è, doc? Voglio vederla".

"Lei è giù di sotto in isolamento, però tu non puoi andare a vederla. E' infettiva".

"Non m'interessa se muoio; devo vedere Sharon ancora una volta".

Con difficoltà, il dott. Adair lo trattenne dalla sua risoluzione. "Tu non puoi farlo, Bill. La meningite è estremamente contagiosa. Potresti portarla fuori sul tuo cappotto e contagiare Billy Paul". Bill si sedette e nascose la sua faccia tra le mani, singhiozzando, "Solo portami del cloroformio che possa morire con lei. Cos'è ora la mia vita? Tutto quello che amo se né andato".

Il dott. Adair sentì l'angoscia del suo amico come se fosse la sua. "Bill, stai qui. Cercherò un'infermiera che ti porti qualche cosa che allevierà il dolore".

Appena il dott. Adair lasciò la stanza, Bill filò via da un'altra porta e scese giù nel sotterraneo. Sharon Rose giaceva su di un lettino a sbarre, gemendo e spasimando. Un pezzo di tela leggera e trasparente era stato adagiato sul suo corpo come zanzariera, ma con il suo scaldare e il torcersi l'aveva tolto via ed ora due mosche succhiavano l'umidità dai suoi occhi. Bill scacciò via le mosche e riposizionò la rete. "Sharon", disse dolcemente.

Quando girò la testa per guardare verso di lui, le sue labbra cominciarono a tremare. Aveva sofferto così tanto che i suoi occhi erano diventati strabici.

Bill si lasciò cadere sulle ginocchia, chiuse gli occhi e congiunse le mani. "Oh, Dio caro", pregò: "Tu hai preso la mia cara moglie ed ora stai prendendo la mia bambina! Per favore non prendere la mia piccola figliola. Io sono colui che ha sbagliato; Tu dovresti prendere me. Mi dispiace che ho ascoltato qualcun altro invece di Te. Cercherò di non farlo mai più di nuovo. Dio, Andrò da quelle persone che lei ha chiamato 'immondizia' e 'risciacquatura' e non mi curerò di chi mi chiama santo – rotolante. Farò tutto quello che Tu vuoi che io faccia; solamente per favore, non lasciar morire la mia bambina".

Appena aprì gli occhi, vide quello che sembrava un lenzuolo nero che scendeva giù tra Sharon e lui. Aveva visto la stessa cosa, mentre pregava per Hope lo scorso Natale. Comprese che Dio aveva rifiutato la sua preghiera.

Quell'istante fu il momento più infido della sua vita. Inginocchiatosi sul duro pavimento in quel reparto d'isolamento nei sotterranei, con la sua bambina di nove mesi morente di fronte a lui, il tentatore venne al suo fianco e bisbigliò: "Tu dici che Dio è amore. E' questo l'amore? Quanto energicamente hai predicato la Sua Parola e quanto duro hai cercato di vivere per Lui, ed ora quando si tratta della vita della tua bambina, Egli ti respinge! Allora, che genere di Dio servi"?

Per un minuto Bill vacillò incerto sulla linea di demarcazione. Poi la sua risposta venne, salendo su da una sorgente di forza nascosta nel profondo della sua anima: "Come Giobbe in antico disse: *"Il Signore ha dato, e il Signore ha tolto; benedetto sia il nome del Signore"*. Oh, Dio, io non so perché stai lacerandomi così, ma questo non cambia la mia fede per Te. Anche se mi uccidi, ancora avrò fiducia in Te. Io credo in Te".

Si alzò e per l'ultima volta si chinò sul lettino di sua figlia. "Sharon, dopo che gli angeli avranno portato la tua anima lassù ad incontrare tua madre, ti seppellirò là, nelle braccia di tua madre".

Amelia Hope Branham fu seppellita sabato, 24 luglio 1937, al cimitero di Walnut Ridge in un appezzamento che suo padre aveva acquistato per lui e sua moglie. Sharon Rose morì il giorno dopo. Il lunedì mattina l'impresario di pompe funebri riaprì la tomba di Hope e la piccola bara di Sharon fu posta sopra quella di sua madre. Bill aveva mantenuto la sua promessa; aveva seppellito Sharon Rose nelle braccia di sua madre.

Le settimane seguenti Bill attraversò una situazione difficile, di dolore insopportabile. I suoi giorni sembravano senza fine; le sue notti erano spesso un'insonne tortura. Ogni giorno della settimana si sforzava di andare a lavorare. Sapeva che doveva pagare i debiti delle parcelle mediche e quello gli diede una ragione per continuare a vivere. Nei pomeriggi andava a prendere Billy Paul alla casa dei Broy, cucinava la cena, poi camminava ore per le strade, portando suo figlio sulle spalle.

Un giorno, dopo il lavoro, Bill mise suo figlio giù sugli scalini anteriori e andò verso il cortile posteriore per controllare il suo cane da caccia che lui teneva legato sotto un albero di quercia, in fondo al suo terreno. Billy Paul chiese: "Papà, dove è la mamma"?

Bill aveva risposto a quella domanda centinaia di volte, ma Billy Paul a due anni non era abbastanza grande da capire. "Lei è in cielo. E' andata a vedere Gesù".

"Quando ritornerà? Io la voglio".

"Non ritorna, Billy, ma tu ed io andremo a vederla un giorno o l'altro".

Bill s'incamminò di nuovo lungo il percorso dietro la casa. Billy Paul puntò il suo dito verso il cielo. "Papà, guarda! Ho visto la mamma lassù su quella nube".

Quello era troppo per Bill. Prostrato, faccia in giù sul viottolo, rimase per un'ora là, fermo immobile, mentre Billy Paul seduto sui gradini piangeva per sua madre. Bill alla fine riuscì a radunare le forze per alzarsi, riportò Billy Paul alla casa dei Broy e lo lasciò là per la notte. Mentre camminava su verso Walnut Ridge, prima che arrivasse al cimitero, una macchina gli si accostò e si fermò. Il sig. Isler, un senatore dell'Indiana che viveva nella zona, uscì dalla sua macchina. "Dove stai andando, Billy? Su al cimitero"? "Sì"

"Questa non è la prima volta che ti vedo camminare su questa collina. Cosa fai lassù"?

"Mi siedo presso la tomba di mia moglie e mia figlia ed ascolto il vento che suona la musica tra gli alberi. "Che genere di musica suona"?"

Bill ripeté il primo verso di un inno di chiesa. "C'è una terra oltre il fiume per sempre gradevole, e noi raggiungeremo quella sponda solamente per decreto di fede. Uno per volta arriveremo al portale, là dimoreremo con gli immortali; un giorno o l'altro suoneranno quelle campane dorate per te e me".

Il senatore Isler strinse tutte e due le mani di Bill nelle sue. "Billy, io voglio chiederti qualcosa. Ti ho visto predicare agli angoli delle strade finché sembrava che tu stessi per cadere morto. Ti ho visto su e giù per le strade rispondere alle chiamate degli ammalati a tutte le ore della notte. Dopo tutte queste difficoltà che hai avuto, Cristo cosa significa ora per te"?

"Lui è tutto quello che mi è rimasto, sig. Isler. Lui è la mia vita, il mio tutto, il mio fine. Lui è l'unica cosa solida nella vita alla quale posso ancorarmi".

Il sig. Isler scosse la testa. "Dopo che Lui ha preso tua moglie e la tua bambina, vuoi ancora servirLo"? "Anche se Lui mi uccide, avrò ancora fiducia in Lui".

La mattina seguente di buon ora Bill doveva riparare una linea elettrica secondaria, danneggiata lungo l'autostrada 150, vicino a New Albany. Messì gli speroni e la cinghia di sicurezza, si arrampicò sul palo della corrente, fermandosi sotto la traversa. Hope e Sharon Rose erano assiduamente nella sua mente. Poteva capire perché Dio prese sua moglie, ma la sua bambina? Perché Dio prese la sua piccola bimba?

Mentre lavorava, cantava il vecchio inno Evangelico, "Su una collina lontana stava una vecchia, rozza croce, l'emblema della sofferenza e della vergogna; era su quella vecchia croce che Gesù soffrì e morì; e per un mondo di peccatori perduti fu ucciso". Proprio in quel momento il sole fece capolino sopra gli alberi all'orizzonte, i raggi del sole, colpendolo creavano un'ombra sul pendio della collina vicino a lui – l'ombra di un uomo in croce.

"Proprio così", singhiozzò, "I miei peccati Ti misero là, Gesù. Io sono colpevole come chiunque altro". Improvvisamente un'idea confusa attraversò la sua mente. Approfittando di questa confusione, il diavolo l'esortò a togliersi la vita. Bill guardò i suoi guanti di gomma pesante, poi alla linea di trasmissione primaria da 2300 Volt che correva accanto alla secondaria. Considerò le possibilità. Era sbagliato – molto sbagliato; ma in qualche modo, a questo punto, col suo pensiero offuscato dalla disperazione, lo sbagliato gli sembrò giusto. Togliendo via uno dei suoi guanti protettivi, disse: "Caro Dio, odio fare questo, ma sono un codardo. Non posso proprio continuare a vivere senza di loro". Allungò la mano scoperta verso il conduttore primario di 2.300 Volt, sapendo che quando l'avrebbe afferrato, la corrente gli avrebbe fatto bollire il sangue e ridotto in pezzi le sue ossa. "Sharon, Papà sta venendo a vedere te e Mamma".

Lui non seppe mai ciò che accadde dopo. Quando rinvenne, si trovò seduto per terra con la sua cintura di sicurezza ancora appesa intorno al palo. Il sudore copriva il suo corpo e tremava senza controllo. Sentendosi incapace di lavorare ancora per quel giorno, gettò i suoi attrezzi dietro al autocarro di servizio e ritornò a casa.

Molte lettere riempivano la sua cassetta della posta sul portico anteriore. Bill le prese e le portò dentro, spargendole sulla tavola in cucina. Oltre le solite bollette mensili, una lettera era piuttosto inaspettata. Proveniva dalla sua banca ed era indirizzata alla "Signorina Sharon Rose Branham". Le mani di Bill tremavano, mentre strappava la falda. Poi capì. La banca stava ritornandole 80 centesimi. Bill si era dimenticato del libretto di risparmio che aveva aperto per Sharon alcuni giorni prima di Natale. Ciò fu poco prima che...

Il suo argine mentale cedesse, allagando la sua mente con quei terribili ricordi. Lui pregò: “Gesù, quando ero bambino, molte volte soffrivo la fame e il freddo. Tutti ridevano di me e mi chiamavano effeminato. Io mi sentivo così solo. Dopo che divenni Cristiano, Tu mi desti una piccola casa ed una famiglia. Ho cercato di vivere con rettitudine. Ora Tu mi hai portato via tutto. Sono così tormentato; non posso più proseguire in questo modo. Oh, Dio, perché non prendi anche me”?

Di nuovo il diavolo entrò come una nebbia, offuscando la ragione e il buon senso nella mente di Bill. Per un momento Bill perse la vista della guida di Dio. In quell’infido momento, satana l’esortò al peggior piano d’azione possibile che lui potesse prendere. Bill teneva la sua rivoltella di guardiacaccia pronta in una fondina appesa su un chiodo dietro alla porta della cucina. Prese questa pistola in mano, s’inginocchiò sul pavimento vicino ad una brandina militare a ridosso della stufa. Mise la canna alla testa, alzò il cane e premette il grilletto, mentre pregava ad alta voce, “*Padre Nostro che sei nel cielo, sia santificato il Tuo Nome. Venga il Tuo Regno, sia fatta la Tua volontà*”... Tirò il più forte e tenacemente che poteva quel grilletto ben lubrificato, ma non si spostò. Ci mise tutta la forza che gli era rimasta, ma ugualmente quella sottile mezzaluna d’acciaio non si spostava. Alla fine si arrese e lanciò da parte la pistola. Quando toccò il pavimento, il colpo partì ed una pallottola colpì e attraversò il muro.

Bill crollò sulla brandina. “Oh, Dio, mi stai facendo a pezzi. Non vuoi nemmeno lasciarmi morire”.

Infine pianse ed esausto si addormentò—e sognò. Non era un tipico sogno, dai velati contorni e una vaga cognizione. La visione aveva i contorni netti e distinti, rimasero nella sua memoria chiari come se fosse davvero stato là.

Sognò di essere in qualche luogo in una prateria all’Ovest, camminava lungo una strada deserta, cantando una ballata popolare del West, “C’è una ruota del carretto che è rotta, ed il cartello sul ranch dice ‘In vendita’”... Bill s’avvicinò ad un vecchio carretto coperto, del genere che i primi coloni chiamavano: “*Schooner*”. Una delle ruote anteriori del carro era rotta, facendo sì che l’angolo del carretto toccasse per terra. Vicino al carro dove era appoggiata la ruota rotta di legno, una signora abbastanza giovane stava in piedi, guardandolo. Il vento soffiava sui suoi biondi e lunghi capelli. I suoi occhi blu brillavano nel sole. Come Bill si avvicinò, si tolse il cappello da cowboy e la salutò allegramente, “Buongiorno, signorina”

Lei rispose, “Buongiorno, papà”.

Bill si fermò e fissò questa bella donna vestita di bianco. Lei sembrò avere circa 20 anni. “Perché, signorina, come posso essere tuo papà, quando avrò pressoché la tua età”?

Il suo sorriso si allargò, mostrando dei denti perfetti. “Papà, tu non sai proprio dove sei. Sulla terra io ero la tua piccola Sharon Rose”.

“Sharon? Ma—ma tu eri solo una piccola bambina”.

Non ci sono bambini qui, papà. Noi abbiamo tutti la stessa età; siamo immortali. Dove è mio fratello, Billy Paul”? “L’ho lasciato solo poco tempo fa con la sig.ra Broy”.

Sharon disse: “Io aspetterò qui Billy Paul. Perché non vai su a vedere la mamma? Lei sta aspettandoti su alla tua nuova casa”.

“Casa nuova? I Branham non hanno mai avuto case; noi siamo stati sempre poveri vagabondi”. “Tu hai una casa qui, Papà. Guarda”.

Lei gli indicò la strada. Là alla fine del sentiero c’era un magnifico palazzo appollaiato in cima ad una collina. Il sole era appena calato dietro il tetto dell’abitazione, ed ora i raggi del sole si espandevano fuori in ogni direzione come luci di segnalazione che guidano i viaggiatori stanchi al porto. Bill camminava lungo la strada con le mani su in aria, cantando

“Casa mia, dolce casa”... Una lunga scalinata conduceva dal fondo della collina fin su alla porta d’ingresso. Hope aspettava sulla soglia, vestita di bianco, con i suoi lunghi capelli e neri spiegati alla brezza. Bill balzò sulla scalinata, prendendo tre scalini alla volta. Quando giunse al pianerottolo, precipitò ai suoi piedi. Hope l’esortò dolcemente ad alzarsi. Bill disse: “Hope, ho appena incontrato Sharon giù sulla strada. E’ diventata una tale bella giovane signora”.

“Sì, Bill. Devi smettere di preoccuparti per me e Sharon”.

“Tesoro, non posso farci niente. Io sono così malinconico per entrambe; e Billy Paul piange sempre per voi. Io non so cosa fare con lui”.

“Io e Sharon stiamo meglio di te. Promettimi che non ti preoccuperai più per noi”. Hope mise un braccio sulla sua spalla e gli accarezzò la schiena, come lei faceva così spesso sulla terra. “Bill, sembri così stanco. Ti stai sciupando pregando per gli ammalati. Entra con me, puoi sederti e riposare”.

Lui entrò con lei nell’abitazione, e là c’era una poltrona verde Morris, precisamente come quella che lui aveva perso a causa della società finanziaria perché lui non fu in grado di onorare i pagamenti.

Hope disse: “Ricordi quella poltrona”?

Un nodo si formò nella gola di Bill. “Come la ricordo bene”.

“Questa non la prenderanno”, lei lo assicurò. “E’ già pagata”. “Io non capisco”.

“Devi ritornare ora, Bill. Promettimi che non ti preoccuperai più per me e Sharon”.

“Hope, non posso prometterlo”.

Ma Hope improvvisamente svanì e Bill si svegliò. Era ancora in ginocchio sulla brandina nell’oscurità della sua cucina. S’alzò e si guardò in giro per la stanza oscura. Gli sembrò come di sentire un braccio invisibile sulla sua spalla. “Hope, sei tu”? Sembrò come se gli stesse accarezzando la schiena. “Hope, sei qui nella stanza”? Stava immaginandolo? Poteva sentirla sussurrare, “Promettimi che non ti preoccuperai”.

Bill, rispose: “Hope, lo prometto”.

## Capitolo 23

### Nuova lotta

### 1937-1939

Il fiume Ohio, nel 1937, durante l'inondazione, misurava sopra Spring Street effettivamente 6,70 metri, precisamente come l'angelo l'aveva mostrato a William Branham. Il Tabernacolo Branham che non era lontano da Spring Street, aveva ricevuto anch'esso un battesimo. L'alluvione aveva rotto le finestre, facendo galleggiare tutto quello che non era fissato, incluso il pulpito e i banchi della chiesa. Quando il fiume fangoso finalmente si ritirò, i banchi della chiesa scesero giù tutti incrociati e scompigliati, ma il pulpito si ristabilì pressoché nell'esatta posizione dove era la notte prima nell'inondazione; ancora diritto ed ancora di fronte alla congregazione. Bill aveva lasciato la sua Bibbia aperta in cima al pulpito. Quando alla fine andò a controllare i danni, scoprì che la sua Bibbia era proprio come lui l'aveva lasciata, ancora aperta alla stessa pagina. Bill prese tuttavia questo come un segno di Dio – se le circostanze esterne della sua vita erano in un completo caos, la Parola di Dio che lui predicava rimaneva vera e stabile.

Ciò fu incoraggiante... e Bill aveva bisogno di ogni minimo incoraggiamento che poteva trovare per aiutarlo a sopportare la sua vita. Non poteva rassegnarsi di aver perso sua moglie e sua figlia. Era come se lui stesse scontando una condanna alla prigione senza speranza d'appello. La tristezza lo imprigionava come le sbarre di una cella; la malinconia lo guardava come una guardia di prigione; e la disperazione, come una guardia austera sembrava regolasse ogni sua mossa. La sentenza sembrava quasi troppo pesante da sopportare.

Qualche volta lui spremeva conforto dal sogno di Hope e Sharon in cielo. Lui riconobbe che era un sogno perché si era addormentato. (Le visioni avvenivano quando era completamente sveglio, ma era stato un tale indimenticabile sogno—così vivido, cominciando dal più piccolo pezzettino di legno del carretto della prateria, fino alle impronte lasciate nella sabbia dai suoi stivali. Gli sembrava fosse così pieno di significato, come se Dio avesse voluto dirgli molte cose. Alcuni particolari sembravano certamente ovvii—la ruota del carro rotta rappresentava la sua famiglia rotta; era vero che Hope e Sharon ora erano in un luogo migliore che non sulla terra. Ma gli altri simboli non erano così chiari. Perché il sogno era ambientato nel West? C'era qualche significato nel sole che tramontava? Ciò che lo confondeva più di tutto era cosa avesse voluto dire Hope, quando disse che lui si stava logorando nel pregare per gli ammalati? A queste domande non poteva trovare risposte appropriate.

Bill ricavò la sua più grande forza dalla Bibbia. Lesse in Romani 8: 28 dove l'apostolo Paolo disse: *“Or noi sappiamo che tutte le cose cooperano al bene di coloro che amano Dio, i quali sono chiamati secondo il Suo proponimento”*. Bill lottò per crederlo, ma era così difficile da vedere. Cosa avrebbe potuto venire di buono nel perdere sua moglie e sua figlia? Segnò Giovanni 14 dove Gesù disse: *“Il vostro cuore non sia turbato; abbiate fede in Dio, e abbiate fede anche in Me! Nella casa del Padre Mio ci son molte dimore...se no, ve l'avrei detto; Io vo a prepararvi un luogo... e quando sarò andato e v'avrò preparato un luogo, tornerò, e v'accoglierò presso di Me... affinché dove son Io, siate anche voi... Il vostro cuore non sia turbato;*

Bill tentò di praticare questo consiglio, ma il suo cuore era ugualmente spesso agitato. Anche se lui continuava a predicare nella sua chiesa, aveva perso molto dell'impulso della sua energia di prima. Lui si prendeva cura delle persone tanto quanto prima, ma in qualche modo non si sentiva a posto con Dio. Ogni qual volta pregava, non poteva più toccare completamente il trono di Dio nel modo in cui faceva prima. Si sentiva misero. Sua madre viveva ancora a solo qualche isolato da lui. Dopo la morte di Charles, lei aveva trasformato la sua casa in una pensione privata ed era un punto d'appoggio, sebbene modesto. Ogni giorno Ella cucinava la colazione e la cena per i suoi ospiti. Bill frequentemente si fermava la sera per la cena. Una sera mentre aiutava sua madre a lavare i piatti sporchi, Ella gli chiese cosa ne pensava del nuovo ponte che stavano costruendo sul Fiume Ohio tra Louisville e Jeffersonville. “Non ti sembra che ci sia qualcosa di familiare”? Gli chiese.

“Strano, ma in qualche modo—lo ricordo all’incirca in qualche luogo”...

Ella accennò col capo. “Un giorno, anni fa, sei arrivato a casa di corsa, tutto eccitato, balbettando qualcosa riguardo ad un ponte dove là non c’era nessun ponte.

Per prima cosa pensai che erano fandonie. Ma poi ci ripensai sopra—così io lo scrissi e lo piegai e l’ho misi via”.

Lei gli diede un pezzo di carta ingiallita piegato. Bill sapeva quello che c’era scritto prima che lo leggesse; la memoria della sua fanciullezza ritornò di nuovo impetuosa. Lui ricordò il melo, il gioco delle biglie, la particolare sensazione che venne su di lui; ricordò come il fiume gli era sembrato improvvisamente più vicino, e come il ponte si era rapidamente formato sull’acqua, assemblandosi insieme pezzo per pezzo, fino a che quella trave alta nel mezzo si ruppe e crollò giù. Aprì il vecchio pezzo di carta e lesse lo scarabocchio di sua madre. Poi pensò al nuovo ponte in costruzione. Eccolo là. Era accaduto proprio allo stesso modo come l’aveva visto quando era un ragazzo. “Mamma, cosa pensi che significhi”?

Lei scrollò le spalle. “Come potrei saperlo? Ma, Bill, durante il corso degli anni io mi sono chiesta spesso se tu eri nato per uno scopo speciale nella vita. Io ancora penso che potrebbe essere così”.

Ricordando la visione che ebbe da ragazzo—la sua prima visione—e rendendosi conto della sua realizzazione, Bill si chiese la stessa cosa. La sua vita starebbe realmente muovendosi verso quell’unico scopo? Attualmente sentiva la sua vita così arida, così vuota, così priva di significato, che gli era difficile immaginare come Dio avrebbe potuto usarlo per una qualsiasi cosa di speciale. Ma lui non poteva mai dimenticare che quando era un ragazzo di sette anni udì con terrore una voce profonda che gli parlò chiaramente da un turbine in un albero, dicendogli *“Non bere mai, o fumare, o contaminare il tuo corpo in alcun modo. Ci sarà un lavoro da fare per te, quando diverrai più vecchio”*.

Era questo il motivo per cui Dio non gli permetteva ancora di morire? C’era ancora qualcosa per lui da portare a termine? Una piccola fiamma di speranza scintillò all’interno del suo cuore.

Adolf Hitler ordinò alle sue truppe di invadere la Polonia, il 1 settembre 1939. Due giorni più tardi la Francia e la Gran Bretagna dichiararono guerra alla Germania. I Francesi immediatamente attaccarono la Germania attraverso il Fiume Reno lungo il loro confine comune, ma ebbero difficoltà a penetrare le resistenti difese tedesche. Nel frattempo il corpo di cavalleria della Polonia era disperatamente sovrastato dalle divisioni meccanizzate della Germania. Dopo 18 giorni scarsi di disastroso combattimento, il governo della Polonia e il comando militare fuggirono nella confinante Romania. Da quel momento la resistenza polacca crollò rapidamente, permettendo alla Germania di concentrare la sua energia sull’invasione Francese. Anche la Francia si ritirò in fretta dal suolo Tedesco e sembrò ovvio per gli analizzatori politici che la guerra in Europa, invece di essere finita stava solo cominciando.

Come ognuno che aveva accesso ad una radio o ai giornali, William Branham seguì questo dramma europeo con seria attenzione. Comunque, il suo interesse alla guerra nasceva da una prospettiva completamente diversa. Questo era ciò che lui aveva visto nel giugno del 1933, quando cadde in trance e vide sette eventi svolgersi di fronte a lui in una visione panoramica del futuro. Era irreali. Quale genere di potenza gli permetteva di vedere gli eventi prima che accadessero? E per quale scopo? C’era di nuovo quella parola – scopo. Forse Dio aveva realmente progettato uno scopo significativo per la sua vita. In tal caso, perché non lo manifestava più chiaramente?

A questo punto nei suoi pensieri, la mente di Bill andava inevitabilmente alla deriva, all’indietro, al suo incontro con quelle persone Pentecostali a Mishawaka, Indiana, due anni prima. Bill riconobbe che aveva mancato al piano di Dio per la sua vita, quando aveva rifiutato quegli inviti dai ministri Pentecostali per evangelizzare nelle loro chiese. Come avrebbe potuto ritornare a fare la volontà di Dio? Chiaramente poteva semplicemente cominciare a visitare le chiese Pentecostali, sperando che qualcuno gli avrebbe chiesto di predicare per loro. Ma c’era ancora una domanda fastidiosa—come un blocco stradale—che gli impediva di percorrere un tale percorso

diretto: Il quesito sui doni dello Spirito Santo; specificamente la questione sulle lingue e l'interpretazione delle lingue.

Ormai Bill era convinto che il parlare in lingue e l'interpretazione delle lingue erano entrambi doni genuini dello Spirito di Dio; la Bibbia sembrava abbastanza chiara su quel punto. Quello che agitava Bill era la sua esperienza a Mishawaka con quei due uomini che erano stati particolarmente attivi nel manifestare i doni delle lingue e le loro interpretazioni. Entrambi gli uomini avevano dimostrato le stesse potenti manifestazioni dello Spirito di Dio, nel servizio della chiesa. Ma più tardi, quando Bill aveva parlato con ciascun uomo separatamente, aveva visto diritto nelle loro vite personali. Anche se uno degli uomini era assolutamente un Cristiano zelante, l'altro uomo era un perfetto ipocrita. Bill sapeva che era la verità; le visioni non avevano mai mentito. Ciò che lo turbava dell'intera idea Pentecostale era di permettere ai doni dello Spirito di agire pubblicamente nelle riunioni di chiesa. Se quello fosse stato realmente lo Spirito di Dio, sceso in quella riunione Pentecostale a Mishawaka, come poteva lo Spirito di Dio benedire quel evidente ipocrita? Non gli sembrava possibile. Ma poteva lo spirito di satana produrre le opere di Dio? Anche questo gli sembrava poco probabile. Era poi possibile che entrambi gli spiriti potessero essere in atto nella stessa riunione? Tale idea offriva delle difficoltà. Se lo Spirito di Dio e lo spirito di satana producessero gli stessi risultati, come potrebbe mai uno, riconoscere quello vero?

Questo enigma l'aveva tormentato molte volte nei due anni precedenti. Ma ora—dopo aver visto la visione della guerra in Europa divenire una realtà—Bill sentì una rinnovata urgenza di trovare una risposta, così da poter mettere il suo errore dietro di sé e cominciare di nuovo il percorso verso qualsiasi destino che Dio avesse in mente.

Presi alcuni giorni di ferie, Bill si avviò verso nord sulla Strada pubblica 62, finché arrivò nella zona di Tunnel Mill. Parcheggiò la sua macchina fuori dalla strada, guardò il torrente Fourteen Mile Creek e fece un giro nei boschi. L'autunno esaltava la sua bellezza. Foglie, arancione, rosso marrone, frusciano sopra di lui e scricchiolavano sotto i suoi piedi, mentre camminava. Gli uccelli riempivano lo sfondo con i loro dolci concerti. Infine Bill arrivò ad uno scosceso dirupo di calcare profondo 24 metri circa. Si fece strada attraverso i cespugli e i massi lungo la base del dirupo finché arrivò alla bocca della sua caverna. C'era una pietra sottile, appuntita che sporgeva come un dente di fronte al buco. Accese una candela, poi sgattaiolò dentro. Seguì il corridoio serpeggiante lungo 8 metri dentro il pendio, si fermò a fissare la pietra a forma di piramide capovolta sospesa sopra quella tavola di calcare rettangolare. Lo stupiva ogni volta che la vedeva. Appoggiò la giacca ed alcune candele supplementari sulla sporgenza che usava per letto. Poi prese la sua Bibbia e ritornò fuori a cercare Dio alla calda luce del sole d'autunno.

Un albero di quercia caduto, stava steso sul terreno non lontano dall'ingresso della caverna. Nel punto dove i rami del tronco del vecchio albero si congiungevano, formavano un lungo sedile naturale per riposare. Bill si annidò in quella forcina tutto il pomeriggio, leggendo la sua Bibbia e pregando. Infine il cielo si oscurò e apparvero le stelle. Una leggera ma fredda brezza d'autunno lo costrinse a rifugiarsi nella sua caverna.

La mattina seguente non si alzò finché il sole non fu abbastanza alto da riscaldare il luogo. Aveva lasciato la sua Bibbia aperta sulla forcina della quercia morta ed il vento aveva soffiato sulle pagine aprendole in Ebrei al 6° capitolo. Bill si mise a cavalcioni sul tronco dell'albero e lesse:

*“Perché quelli che sono stati una volta illuminati e hanno gustato il dono celeste e sono stati fatti partecipi dello Spirito Santo e hanno gustato la buona parola di Dio e le potenze del mondo a venire, se cadono, è impossibile rinnovarli da capo a ravvedimento, poiché crocifiggono di nuovo per conto loro il Figliuolo di Dio, e lo espongono ad infamia. Infatti, la terra che beve la pioggia che viene spesso volte su lei, e produce erbe utili a quelli per i quali è coltivata, riceve benedizione da Dio; ma se porta spine e triboli, è riprovata e vicina ad esser maledetta; e la sua fine è d'esser arsa”.*

Ciò non ebbe alcun senso per lui. Sfolgiò le pagine, cercando una certa Scrittura che aveva in mente in 2° Timoteo.

Quando tolse le mani dalla Bibbia, una folata di vento soffiò di nuovo le pagine in Ebrei al capitolo 6. Pensò: “Che strano”. Dio stava cercando di dirgli qualcosa con questa porzione di Scrittura? Lui lesse di nuovo il 6° capitolo, ma, ancora non riusciva a comprenderne il significato.

Ritornò alla sua caverna, si calò giù attraverso il buco e si incamminò lungo lo stretto passaggio al luogo dove era appesa quella piramide di calcare capovolta sopra la tavola di pietra rettangolare. Bill s’inginocchiò e pregò, “Signore, cosa significa Ebrei 6? Cosa cerchi di dirmi?”

Improvvisamente le sue dita s’intirizzirono—non per il freddo della caverna; era quel senso di intorpidimento che spesso precedeva una visione. Sentiva le sue braccia e le gambe pesanti e le labbra spesse come se un dentista gli avesse appena iniettato un’iniezione di Novocaina. Quando aprì gli occhi, vide un mondo che girava sul suo asse. Il suolo sembrava un campo arato di fresco. Dal bordo di questo pianeta roteante, venne un Uomo vestito di bianco, portando un grande sacco al suo lato. Dopo ogni pochi passi quest’uomo raccoglieva una manciata di semi dal suo sacco e li spargeva sulla terra con un lancio del suo braccio. Appena scomparve dietro la curvatura della terra, Bill vide un altro uomo—questo era vestito di nero—sgattaiolare dietro il primo. Anche questo secondo uomo aveva un sacco al suo lato e spargeva semi, mentre camminava in punta di piedi attraverso il campo. Continuando a girare la testa da una parte all’altra, come se stesse per fare qualcosa di sbagliato ed avesse paura di essere preso.

Dopo che anche quest’uomo in nero sparì dietro la curvatura del mondo, Bill vide i semi germinare e crescere rapidamente alla loro piena maturità. Ora divenne evidente di che genere erano i semi—qualcuno era grano ed altri erano zizzania, cardi ed erbe nocive. Venne il sole, arroventando il campo e succhiando tutta l’umidità dal suolo. Il grano e le erbacce, alzarono insieme le teste, anelando e pregando disperatamente per la pioggia. In basso, sempre più in basso le piante si piegarono verso la terra riarsa. Poi Bill vide un’enorme nube scura venire ribollendo sull’orizzonte. Mentre la pioggia cadeva giù, il grano si raddrizzò e gridò: “Gloria a Dio! Lode a Dio! “ Alla stessa maniera la zizzania, i cardi e le erbacce saltarono su diritti e gridarono: “Gloria! Alleluia! Lode a Dio!” Il mondo intero era improvvisamente vivo con le piante che si chinavano e rialzavano nella pioggia, tutti gridando la stessa cosa — “Lode al Signore”! Poi la visione lo lasciò.

Bill era esilarante. Ora aveva compreso il 6° capitolo di Ebrei —“*Perché quelli che sono stati una volta illuminati ed hanno gustato il dono celeste e sono stati fatti partecipi dello Spirito Santo e hanno gustato la buona Parola di Dio e le potenze del mondo a venire, se cadono, è impossibile rinnovarli da capo a ravvedimento, perché crocifiggono di nuovo per conto loro il Figliuol di Dio... infatti la terra che beve la pioggia... riceve benedizioni da Dio: Ma se porta spine e triboli è riprovata*”...

Quella era la sua risposta: La stessa pioggia che fa crescere il grano così adacqua anche la zizzania e le erbacce. E lo stesso Spirito Santo che benedice ed alimenta il Cristiano può benedire anche un ipocrita; è solo che l’ipocrita manifesterà un frutto differente. Tutto dipende dal seme che è stato piantato.

Bill pensò a qualcosa che Gesù disse: “*Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figliuoli del Padre vostro che è nei cieli; poiché Egli fa levare il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti*”.

Come era nel naturale, così era nello spirituale. Ciò spiegò perché Gesù dichiarò:

“*Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato in nome Tuo, e in nome Tuo cacciato demoni, e fatte in nome Tuo molte opere potenti? E allora dichiarerò loro: Io non vi conobbi mai; dipartitevi da Me, voi tutti operatori d’iniquità*”.

Anche se queste persone mostravano segni esterni della potenza di Dio, i loro motivi interni erano scorretti o corrotti.

Bill lasciò la caverna comprendendo finalmente che c’erano due spiriti operanti all’interno della struttura della chiesa che estraggono la loro vita dalla stessa fonte, ma dirigendosi in direzioni opposte. Come l’innesto di rami estranei sulla pianta portainnesto trarrebbero la loro vita dallo stesso tronco. Un albero di arancio perciò, potrebbe portare i rami di un limone di una lumia o di un pompelmo. Tutti i rami estranei sembra che appartengano all’albero d’arancio; ma quando

produrranno i loro frutti, il ramo di limone produrrà limoni; il ramo di lumia, lumie. Similmente ci saranno sempre persone nella chiesa cristiana che trarranno la loro vita dal tronco Spirito Santo, ma i loro frutti saranno interessi personali, politica, ipocrita legalismo, o l'ipocrisia — qualsiasi cosa eccetto i frutti dello Spirito Santo. Ciononostante se mai quel portainnesto germogliasse un suo nuovo ramo, porterebbe arance. Gesù disse in Giovanni 15, versetto 5:

*“Io sono la vite, voi siete i tralci. Colui che dimora in Me e nel quale Io dimoro, porta molto frutto; perché senza di Me non potete far nulla”.*

Paolo scrisse: *“Il frutto dello Spirito, invece, è amore, allegrezza, pace, longanimità, benignità, bontà, fedeltà, dolcezza, temperanza”.*

Gesù insistette, *“Dai loro frutti li riconoscerete”.*

Ora che lui capiva la differenza tra quei due uomini a Mishawaka che avevano ostentato così clamorosamente lingue ed interpretazioni, Bill cominciò a mitigare il suo atteggiamento verso i doni dello Spirito ed esibizioni esterne dell'emozione. Il 31 dicembre 1939, tenne un servizio notturno nella sua chiesa per annunciare il 1940. Aveva messo una lavagna sulla piattaforma e tracciò un profilo del tempo Biblico della seconda venuta di Cristo, al meglio di come lui sapeva fare. Un gruppo di persone Pentecostali era venuta da oltre il fiume, da Louisville, per attendere al suo servizio. Quando Bill fece un intervallo, mentre insegnava, alcune delle donne di questo gruppo vollero cantare una selezione speciale. Ne venne fuori una vera combo, (musica Jazz o dance music)—una donna suonava i cembali, un'altra batteva su barattoli di latta, un'altra donna suonava il wash-board (strumento jazz a percussione) con i ditali da cucire sulle dita, una quarta donna batteva rumorosamente sul piano. Suonavano una canzone veloce e la congregazione cantava le parole, “Ci sarà un incontro nell'aria, in quel dolce, piacevole, fra poco; Io t'incontrerò, t'incontrerò lassù in quella casa oltre il cielo; sentirai tali inni, mai sentiti da orecchio mortale, sarà glorioso, io lo dichiaro! Ed il Figlio di Dio stesso li guiderà a quel incontro nell'aria”. Nel turbine di quella stridente musica, una ragazzina bionda saltò su dal suo posto e si mise a ballare nel corridoio.

Bill sedeva nel posto dello sprezzante, criticandola nel suo cuore, pensando: Non c'è niente di Dio in tutto quello. Sta facendo solo uno spettacolo. Vuole essere vista. Lei sta facendo della mia chiesa una taverna”.

Un'altra ragazza si unì alla prima, poi un'altra. Bill pensò, “Ora, aspetta un attimo. Mi chiedo se c'è qualche Scrittura per il ballo”. Lui si ricordò come Miriam, quando vide l'esercito di Faraone affogato nel Mar Rosso, prese su un tamburello e ballò lungo la spiaggia, rallegrandosi per la vittoria e le figlie d'Israele la seguirono, poi Bill ricordò come Re Davide, quando l'arca dell'alleanza ritornò a Gerusalemme, ballò di fronte al Signore con tutta la sua forza. Bill pensò, “Forse io non ho ancora abbastanza vittoria in me”. Quindi seduto sulla piattaforma, cominciò con il suo formale piede Battista a battere il ritmo della musica. E subito dopo batteva anche le mani. Prima che il canto finisse, lui stava saltando nel corridoio, ballando con gli altri.

Imparando da quell'esperienza, Bill pregò: “Dio, liberami dal disprezzare. Da ora in poi fammi guardare avvedutamente a tutto prima che io possa giudicare”.

Era una semplice preghiera, ma avrebbe avuto conseguenze di vasta portata. Stava muovendosi di nuovo sulla strada verso il suo destino.

## Capitolo 24

### Le gambe deformate si raddrizzano

#### 1940

Una domenica sera all'inizio della primavera del 1940, William Branham si fermò a casa di sua madre dopo la chiesa. Si sedette con lei a tavola in cucina e parlò fino a tardi. Meda Broy teneva Billy Paul di quattro anni a casa sua per la notte, così Bill non aveva fretta di tornare a casa. Poi alla fine quando era pronto per andare via, Ella disse: "Fa molto freddo fuori questa sera. Billy, perché non ti fermi qui questa notte"?

Fuori infuriava un pungente vento del nord che accumulava la neve contro i vetri delle finestre. Bill pensò alle due stanze fredde che lo aspettavano a casa. "Certo, mamma, passerò qui la notte", disse lui con piacere.

Una volta nel letto di riserva di sua madre, Bill si mise di traverso del letto e pregò. Tutto il giorno aveva sentito un peso inspiegabile sul suo cuore ed ora aveva l'opportunità di parlarne con il suo Padre Celeste. Dopo un'ora si addormentò.

Approssimativamente verso le due di mattina si svegliò, sentendo ancora quel peso oscuro premere sul suo spirito. Rinnovato dal pisolino, s'inginocchiò accanto al letto e continuò a pregare. La stanza era così scura che non ebbe bisogno di chiudere gli occhi per concentrarsi. Dopo un po' notò qualcosa di luminoso in un angolo della stanza. Per primo pensò che fosse il bucato di sua madre accumulato su una sedia. Ma mentre guardava, sembrò muoversi, alzandosi su nell'aria. Ora sembrava più una nube bianca e sembrava stesse venendo verso di lui.

In un momento fu sommerso in una nebbia luminescente. Improvvisamente Bill non era più in una camera da letto, ma in qualche luogo all'esterno. Di fronte a lui c'era una piccola, angusta casa—del genere chiamato "shotgun-house" (case "fucile da caccia" così definite per la loro struttura stretta e rettangolare.) Si avviò alla porta anteriore e si trovò in una stanza che serviva da soggiorno e camera da letto. I muri erano rivestiti con doghe rosse ad incastro. Diritto avanti a lui, la porta della cucina era aperta, la quale —simile alla sua —era l'unica altra stanza in questa casa. Una donna dai capelli neri sui venti anni si affacciò alla porta della cucina, piangendo. Alla sinistra di Bill, una vecchia donna, sedeva su una poltrona rossa, piangendo. Aveva tolto i suoi occhiali e li stava asciugando col fazzoletto. Guardando alla sua destra, Bill vide un giovane seduto su un divano con i cuscini rossi. Questo giovane aveva la sua faccia girata verso la finestra così che Bill poteva vedere di lui solo i capelli biondi ondulati sul dietro della testa. Un po' più lontano, alla sinistra di Bill, un ragazzo bruno in tuta di velluto a coste blu giaceva supino nel mezzo di un letto a baldacchino. Il ragazzo era terribilmente storpiato—le sue gambe erano contorte come un cavatappi e piegate contro le sue anche; similmente, le sue braccia erano storte e pigiate contro il fianco. Un uomo alto dai capelli scuri che Bill suppose fosse il padre, stava in piedi accanto al letto guardando il bambino. "Strano"? Pensò Bill. "Io ero da mia madre solo un momento fa, ed ora sono in questa casa".

Subito dopo sentì una presenza imponente dietro alla spalla destra. Bill cercò di guardare, ma qualche cosa gli impediva di girare la testa. Poi sentì la stessa voce che gli aveva sempre parlato nelle visioni.

L'angelo gli chiese, "Può vivere questo bambino"? "Signore, io non lo so", rispose Bill.

L'angelo disse, "Fatti portare il ragazzo da suo padre così potrai pregare per lui, e vivrà".

Il padre sollevò suo figlio dal letto e lo portò a Bill che posò le sue mani sul torace del ragazzo e pregò. Sorprendentemente, il ragazzo si lasciò cadere dalle braccia di suo padre. Saltò sul pavimento con la gamba sinistra che si drizzò e divenne normale. Immediatamente fece un altro passo, e subito la sua gamba destra si raddrizzò. Come lui fece il terzo passo, le sue braccia si raddrizzarono. Poi il ragazzo mise le sue mani nelle mani di Bill e guardò su verso di lui. I baffi del latte coprivano il labbro superiore del ragazzo. Disse: "Fratello Bill, io sono perfettamente guarito".

"Bene, loda il Signore", Bill rispose.

L'angelo—ancora dietro di Bill e fuori della sua vista—disse; “Ti porterò in qualche altro luogo”. Prese Bill e lo trasportò lontano, in un cimitero vicino ad una chiesa di paese. L'angelo gli indicò una delle lapidi e disse: “Ricordati il nome e le date su questa lapide. Sarà il tuo punto di riferimento”. Poi portò velocemente Bill da un'altra parte dove c'erano due negozi, una stazione di benzina ed alcune case raggruppate insieme, ad un incrocio stradale. Un negozio aveva la parete frontale gialla. Fuori da questo edificio venne un uomo che indossava una salopette blu ed un berretto di velluto a coste giallo. Aveva capelli e baffi bianchi. L'angelo disse:

“Lui t'indicherà la via”.

Ancora una volta Bill era preso dalla scena. Quando i suoi piedi toccarono di nuovo terra, lui seguì una giovane, grassa donna in una casa. Bill si trovò in una stanza tappezzata con carta d'apparati gialla, con disegni rossi. Sulla porta un cartello appeso: “Dio benedici la nostra casa”. Contro il muro alla sinistra c'era una stufa a legna e vicino al muro destro un letto a baldacchino d'ottone. Un'adolescente in pigiama giaceva sopra le lenzuola, languendo per gli effetti di qualche cosa che poteva essere stata polio—entrambe le gambe erano contorte sotto il suo corpo, ed un braccio era disperatamente raggrinzito. Bill non poteva dire se fosse un ragazzo o una ragazza—in un certo modo la faccia sembrava maschile, ma i capelli lunghi e le labbra sagomate a cuore, inducevano a pensare diversamente.

L'angelo chiese: “Può camminare quella persona?” Bill rispose: “Signore, io non lo so”.

L'angelo comandò: “Vai a mettere le tue mani sullo stomaco della persona e prega”.

Quando Bill ebbe operato secondo l'ordine, la persona nel letto gridò: “Lode al Signore”! Mentre quella mano appassita si riempì completamente, le due gambe storpiate si ristabilirono fuori diritte e forti. Sedendo sul letto una gamba del pigiama si alzò, mettendo in mostra un ginocchio dell'adolescente. Ora Bill era sicuro dell'identità sessuale. Non era il ginocchio osseo di un ragazzo, ma il tenero ginocchio rotondo di una ragazza. Bill sentì qualcuno vicino a lui gridare, “Oh, grazie a Dio”!

In distanza sentì qualcun altro gridare, “Oh, fratello Branham! Fratello Branham”! Improvvisamente Bill era di nuovo a casa di sua madre, in piedi in mezzo alla camera da letto. Scosse la testa, sentendosi confuso e disorientato.

Sua madre lo chiamò dalla stanza accanto. “Billy, c'è qualcuno che sta bussando all'uscio, sta chiamando te”.

“L'ho sentito, mamma”. Si precipitò all'ingresso e aprì la porta. Un giovane uomo sconvolto, con occhi gonfi e rossi, apparve nel vano della porta. Istantaneamente lo riconobbe come essere l'uomo della prima parte della visione, colui il quale fece cadere il piccolo ragazzo. “Entra, esortò Bill”. “Che cosa succede”?

L'uomo entrò per ripararsi dal vento freddo. “Fratello Branham, ti ricordi di me”?

“No, non credo”

“Sono John Himmel. Circa quattro anni fa hai battezzato me e la mia famiglia quassù a Powder Plains”.

“Ora ricordo”. Disse Bill, mentre la memoria gli ritornava velocemente”. Tu uccidesti un uomo, alcuni anni or sono, vero”?

“Sì, signore—lo colpì con un pugno e gli ruppi il collo in una rissa. Poi fuggii dalla legge e anche da Dio. L'anno scorso mio figlio più vecchio morì di polmonite. Ho un altro figlio e ora sta morendo di doppia polmonite. Il dottore ha appena lasciato la mia casa perché non c'era più niente che lui potesse fare. All'improvviso tu sei venuto nel mio cuore. Vuoi venire a pregare per mio figlio”?

“Sì, signore, vengo. Un attimo, mi vesto e metto in moto la macchina”.

Non occorre che tu prenda la macchina, ti porterò io; poi ti riporterò indietro. Io abito a solo 11 Miglia (17,70 km) da qui, solo alcune Miglia sopra Utica. Mentre ti vesti, io vado giù a prendere Graham Snelling. Egli è mio cugino e voglio che anche lui preghi per mio figlio”.

Mentre Bill ritornava nella sua stanza a prendere i vestiti, Ella lo chiamò, mentre passava davanti alla sua porta. Billy, che c'è con quell'uomo”?

“Mamma, è successo qualcosa. Ero in una visione solo un momento fa”.

“Oh, cosa”? Disse, sbadatamente. E’ qualcosa di buono”?

“Sì—il ragazzo sarà guarito. Ti racconterò di più, quando ritornerò”.

In dieci minuti John Himmel ritornò con suo cugino. Bill conosceva Graham Snelling—un giovane della sua stessa età che di recente era divenuto cristiano. Appena salito in macchina, Bill realizzò che Graham era quell’uomo dai capelli biondi che aveva visto nella visione, quello seduto sul divano rosso che guardava fuori della finestra. Bill stava bruciando dentro con aspettazione, sapendo che Dio stava per compiere un miracolo. Si avviarono verso Utica Pike. Bill disse: “Sig.Himmel, tu vivi in una piccola casa bianca, vero”?

“Sì, è vero”.

“La tua casa è situata in cima ad una collina, la porta principale è rivolta verso sud”.

“Proprio così”

Ha due stanze. Una delle due è tappezzata di perline (tavole di legno, con giunzione laterale maschio e femmina) ad un’altezza di metà parete. Dentro c’è un divano e una poltrona di colore rosso e un letto di ferro a baldacchino. Il tuo ragazzo ammalato ha circa... io direi tre anni. Ha capelli castani e indossa una tuta di velluto blu. Sua madre ha i capelli neri”.

John Himmel fissò il suo passeggero a bocca aperta.

“Sei stato a casa mia, fratello Branham”?

“Quando tu hai bussato a casa mia, io avevo appena lasciato casa tua”.

L’uomo confuso, fece una smorfia. “Che strano; io non ti ho visto”.

“Io ero là spiritualmente. Sig. Himmel, se ti ho battezzato, mi avrai sentito raccontare qualche volta di cose che ho visto prima che succedano”.

“Sì, ricordo. Ti è successo qualcosa del genere ora”?

“Sì. Chiunque sia che mi dice queste cose, non mi ha mai detto una bugia. Sig. Himmel, vostro figlio guarirà, quando arriverò là”.

A queste parole, John Himmel fermò la macchina ad uno stop, si gettò con la faccia nascosta tra le mani sullo sterzo e sbottò, “Dio, mi vergogno di me stesso. Se mi perdoni, ti prometto che vivrò per Te per il resto della mia vita”.

Quando arrivarono alla loro destinazione, la casa era proprio la stessa, come Bill l’aveva vista nella visione. Con confidenza varcò la soglia a passi veloci. C’era il divano e la poltrona di colore rosso; la giovane madre dai capelli neri; il letto di ferro a baldacchino; il ragazzo malato.

John chiese a sua moglie: “Respira ancora”?

I polmoni del ragazzo non si muovevano abbastanza da poterlo notare, così la mamma tenne un pezzo di carta di traverso sul naso per vedere se c’era qualche alito. “Sì, è ancora vivo”, disse, “Ma appena, appena”.

Ora Bill era sicuro che quelle braccia e gambe così tremendamente contorte che aveva visto nella visione rappresentavano la polmonite che stava uccidendo questo povero bambino. “Portami il bambino”, ordinò.

Il padre sollevò il bambino e lo reggeva, mentre Bill pregava.

Invece di migliorare istantaneamente peggiorava. Il movimento aveva risvegliato i sensi. Inghiottì il muco e cessò completamente di respirare. I genitori in preda al panico lo scuotevano e gli davano dei ripetuti colpetti sulla schiena finché riempì nuovamente i polmoni. Ogni nuovo respiro sembrava fosse l’ultimo—tossiva, sputava e si divincolava, emettendo ogni tanto un debole e lamentoso pianto, tra uno sbuffo e l’altro.

“Qualcosa non va”, pensò Bill. Mentre dava uno sguardo in giro per la stanza, comprese cosa era. La situazione non era esattamente come l’aveva vista nella visione. La madre non era affacciata alla porta della cucina, Graham Snelling non era seduto sul divano che guardava fuori dalla finestra; e avrebbe dovuto esserci una vecchia signora seduta su di una poltrona dai cuscini rossi che asciugava gli occhiali.

Mentre la madre strofinava della medicina sotto il naso del figlio, Bill sedette sul divano, mortificato. Nel suo eccitamento agì fuori dalla visione, mancando il piano di Dio. Non poteva

nemmeno dire al sig. Himmel che cosa non andava. L'unica cosa che poteva fare ora era, stare seduto ed aspettare...e sperare che la grazia di Dio potesse passar sopra il suo errore.

Per un'ora e mezza Bill rimase fermo seduto, pregando, mentre il bambino lottava disperatamente per la sua vita. Quando la prima luce dell'alba colorò l'orizzonte, Graham Snelling, disse: "Devo andare, perchè alle otto devo essere al lavoro".

"Okey", disse John Himmel: "Ti riporterò indietro. Fratello Branham, vuoi andare anche tu"? "No, io rimarrò qui".

Con cuore abbattuto, Bill osservava i due uomini indossare il cappotto vicino alla porta anteriore. Sapeva che Graham Snelling era l'uomo biondo della visione. Se Graham se ne va ora, quando sarebbe ritornato? Questa sera? In accordo alla visione, il bambino non poteva essere guarito se non c'era Graham presente. Bill si stava chiedendo come avrebbe potuto sopravvivere il ragazzo per tutto il giorno.

Guardando fuori dalla finestra, Bill vide una vecchia signora venire su per il sentiero verso casa. Immediatamente si accorse che portava gli occhiali! Bill pensò, "Oh, Dio, come Ti ringrazio. Ora, se solo questi due uomini non se ne andassero".

John Himmel abbottonò l'ultimo bottone del cappotto, poi si girò verso sua moglie e disse: "Sarò di ritorno tra poco. Non vado a lavorare oggi".

Graham si stava coprendo le orecchie col cappotto, quando si udì un battito alla porta sul retro della casa. Rapidamente l'anziana donna entrò, rabbrivendo per il freddo.

"Chi è"? Chiese John.

"E' la mamma", rispose la giovane mamma, chiudendo la porta. "Mamma, sei riuscita a dormire"? "Giusto un paio d'ore" disse l'anziana donna. "Come sta il ragazzo? E' migliorato da quando sono andata via"? No rispose, la giovane mamma, con voce tremante.

"Mamma, sta morendo"—poi scoppiò in lacrime. Coprendosi la faccia con le mani, si affacciò alla porta della cucina.

"Ecco"! Pensò, Bill. Il suo eccitamento cresceva. Ciò era proprio secondo la visione, la nonna si deve sedere e asciugare gli occhiali e il fratello Snelling deve sedersi dove sono io".

Bill si alzò in piedi per fare posto sul divano. Graham Snelling tolse via il suo cappello, si sedette al posto che Bill aveva lasciato e fissava fuori dalla finestra.

"Oh, my", pensò Bill. "Deve accadere ancora una cosa". La nonna entrò nella stanza anteriore, e si sedette sulla poltrona rossa. I suoi occhiali si erano annebbiati—entrando dal freddo esterno alla calda e umida stanza—così lei li tolse via dal naso e li stava pulendo... precisamente nel modo che aveva visto nella visione.

L'istante che tutto fu stabilito in ordine, Bill poté sentire quella tipica pressione sulla sua pelle, come se qualcuno o qualcosa di potente gli stesse vicino. Bill disse: "Fratello Himmel, hai ancora fiducia in me come servitore di Cristo"?

"Sicuro, Fratello Branham".

"Allora portami il bambino".

I genitori avevano lasciato il ragazzo nel letto perché ogni volta che lo prendevano su gli prendevano spasmi di tosse e perdeva completamente il respiro. Ora, senza un pensiero di dubbio o di paura, il padre afferrò su il figlio e lo portò a Bill.

Posando le sue mani sulla pelle blu del bambino, Bill pregò: "Padre Celeste, perdona la stupidità del tuo servitore per aver preceduto la visione. Guarisci questo bambino nel Nome di Gesù Cristo".

Il ragazzo cominciò a dimenarsi. Le sue guance blu divennero di colore rosa ed i suoi occhi disattenti cominciarono a muoversi, e focalizzare. "Papà"! Gridò. "Oh, papà, papà"! E gettò le sue braccia intorno al collo di suo padre.

Tutti nella stanza andarono subito dal bambino, facendo la stessa domanda: È tutto a posto? Il ragazzo asserì di star bene, ma Bill aggiunse, "Sig. Himmel, ci vorranno tre giorni prima che lo lasci completamente, perché nella visione ci vollero tre passi prima che i suoi arti contorti si potessero risanare".

John Himmel riportò di nuovo Bill e Graham a Jeffersonville, entrambi in tempo per andare a lavorare.

Mercoledì sera Bill raccontò alla sua congregazione, la visione e la guarigione dicendo: “Domani pomeriggio, voglio che tutti voi salite con me lassù a guardare dalle finestre. Vedrete se quel piccolo ragazzo non viene attraverso il pavimento con baffi di latte sul labbro superiore. Metterà le sue mani nelle mie e dirà: “Fratello Bill, io sono perfettamente guarito”.

Il pomeriggio di giovedì l'intera chiesa seguì Bill in campagna, in quella casa di due stanze. Alcune persone si accalcarono alla finestra ed altri stettero dietro a Bill, mentre bussava alla porta anteriore. La madre stava lavorando nella cucina sul retro della casa. Bill poté sentire la sua corsa attraverso il pavimento di legno per venire ad aprire la porta.

“Salve, fratello Bill. Entra, guarda la differenza in nostro figlio, ora”.

Bill avanzò nella stanza senza dire una parola. Attraverso la porta della cucina aperta, poteva vedere il ragazzo seduto in un angolo che giocava con dei blocchi. Il bambino si alzò e trotterellò attraverso il pavimento. Il suo labbro superiore era decorato con baffi di latte e cioccolato. Lui mise le sue piccole mani in quelle di Bill e disse: “Fratello Bill, io sono perfettamente guarito”.

Al suo seguente servizio Bill raccontò il resto della visione, della ragazza col braccio rinsecchito e due gambe piegate, che sarebbe guarita. Lui enfatizzò, “Io non so quello che vogliono significare queste cose. Posso solo dirvi quello che ho visto”.

Due settimane più tardi, quando Bill si presentò al lavoro la mattina, il sig. Scott, il suo caposquadra, gli disse: “E' arrivata una lettera per te, Bill. L'ho messa nella tua cassetta”.

Mentre Bill stava raccogliendo i suoi incarichi di lavoro per la giornata, guardò l'indirizzo di ritorno sulla lettera. Proveniva dalla sig.ra Harold Nail da South Boston, Indiana. Lui non aveva mai sentito di un luogo chiamato South Boston, Indiana.

Aperta la busta, tolse la lettera e la lesse.

Caro sig. Branham,

Il mio nome è Harold Nail. Io vivo a South Boston, Indiana. Ho una ragazza adolescente menomata, che è costretta a letto a causa della sua afflizione. L'artrite è entrata nelle sue giunture ed ora lei piange giorno e notte dal dolore. Io sono una Metodista.

Ad una riunione di preghiera diverse settimane fa... [Bill si sentì indebolire quando vide la data. Era quella della stessa notte che aveva avuto la visione sulla ragazza storpiata che fu guarita]... qualcuno mi diede il suo piccolo libretto chiamato, “*Gesù Cristo lo stesso ieri, oggi e per sempre*”. Dopo che io lessi il suo libro, qualcosa si mosse nel mio cuore per farmi decidere a scriverle e chiederle di venire a pregare per mia figlia.

Distinti saluti.

Sig.ra Harold Nail

Quella sera in chiesa, dopo aver ricordato alle persone la sua visione, Bill lesse la lettera. “Sono sicuro che questa è la ragazza che ho visto nella visione, ma non ho mai sentito di questo luogo. Non sa nessuno qui dove si trova South Boston”?

George Wright rispose: “Fratello Branham, io penso che è a sud di New Albany”.

Parecchie persone vollero andare con Bill per vedere adempiersi la visione: Jim Wiseheart, il diacono anziano di Bill; la 21 enne Meda Broy; e il sig. e la sig.ra Brace, una coppia che si era recentemente trasferita per essere vicino al Branham Tabernacle dopo che la sig.ra Brace era stata guarita miracolosamente dalla tubercolosi tramite le preghiere di Bill. Quel fine settimana, quando furono tutti ammassati nella macchina di Bill, Bill diede al sig. Brace un pezzo di carta con un nome e due date scritte su di esso. “Per che cosa è questo”?

“In qualche parte lungo la strada noi incroceremo un cimitero. Troverai questo, scritto in una delle lapidi”. “Pensavo che avessi detto che non eri mai stato a South Boston, prima”.

“Infatti, non ci sono mai stato, quelle date mi furono date dall’angelo del Signore. Quando le vedremo, sapremo di essere sulla strada giusta”.

Si diressero a sud, solamente scoprirono che George Wright aveva pensato ad una città chiamata New Boston, non South Boston. Chiesero ad un ufficio postale, e capirono che South Boston era un villaggio a nord di Jeffersonville, appena dopo Henryville. Chiesero di nuovo a Henryville, furono indirizzati genericamente nella direzione.

Per sei miglia seguirono una piccola, serpeggiante strada fangosa tra piccole fattorie, campi di mais, colline boschive, e folti boschetti d’alberi di sassofrasso. Strade laterali (o erano strade principali?) frequentemente ramificate, era difficile comprendere se stessero ancora dirigendosi nella giusta direzione. Improvvisamente qualcosa afferrò Bill internamente con tale forza che gli mozzò il fiato. Tirò su il freno e si fermò.

“Cosa succede”? Chiese Jim Wiseheart.

Bill tremava leggermente e il sudore gli gocciolava giù dalle tempie. “Non lo so Qualcosa non va. Ho bisogno di stare un momento da solo”.

Uscì e fece un giro dalla parte posteriore della macchina. Mise un piede sul paraurti posteriore e pregò, “Padre Celeste, cosa vuoi far sapere al tuo servitore? L’aria fresca di primavera lo rinfrescò e subito quella sensazione che comprimeva i suoi polmoni e la trachea scomparve. Come si guardò in giro, notò una chiesa lontana, fuori dalla strada. Accanto alla vecchia chiesa, un piccolo cimitero di paese. “Fratello Brace”, chiamò emozionato, “Portami quel pezzo di carta”.

Tutti uscirono dalla macchina e seguirono Bill nel cimitero. Appena oltre il cancello giaceva una grande lapide marmorea. Il nome e le date intagliate nella sua superficie bianca e liscia erano le stesse come quelle sul pezzo di carta in mano al sig. Brace.

“Io non ci sono mai stato prima in questo paese”, disse Bill, “Ma so che siamo sulla giusta strada. Quello era l’angelo del Signore che mi ha fermato. Lui non volle che io mancassi questa lapide commemorativa”.

Sette miglia più tardi arrivarono su un promontorio e videro giù un piccolo villaggio ad un incrocio.

“Quello è il luogo”, disse Bill. “C’è la parete frontale gialla. Ora voi prestate attenzione—quando arriveremo là, un uomo con i baffi bianchi uscirà da quel negozio e ci indicherà la direzione. Indosserà una tuta blu ed un berretto di velluto a coste giallo. Voi aspettate e vedrete”.

La sig.ra Brace disse: “Fratello Branham, io ancora non posso superare quella della lapide. Non ho mai visto accadere qualcosa come questa prima d’ora. Se quell’uomo si presenta come tu dici, io non so quello che farò”.

“Se lui non si presenta, disse Bill, “Allora io sono un gran raccontafavole”.

Come la macchina rallentò per fermarsi all’incrocio, la porta anteriore del negozio si aprì e l’uomo uscì fuori —baffi bianchi, tuta blu, berretto di velluto a coste giallo e tutto. La sig.ra Brace, seduta sul grembo di suo marito, svenne.

Bill, disse “Ora guardate—lui agirà davvero stranamente perché la potenza del Signore è così vicina”. Tirò giù il finestrino e chiese: “Signore, penso che voi mi sappiate dire dove abita Nail Harold”.

L’uomo sembrò sorpreso. Poi mentre parlava, muoveva i suoi occhi avanti e indietro come se lui si sentisse nervoso. “Salite per questa strada qui, per un mezzo miglio e poi girate giù alla prima strada a sinistra. È la seconda casa sulla sinistra. Vedrete una grande stalla rossa situata in cima ad una collina. Perché”? “Ha una figlia menomata, non è vero”?

“Sì, è vero. Cosa n’è di lei”? “Il Signore Gesù la guarirà”.

Bill seguì la direzione dell’uomo verso South Boston, mentre sul sedile posteriore il sig. Brace massaggiava la faccia di sua moglie. La sig.ra Brace si rianimò proprio nel momento in cui girarono sul passo carraio dei Nail. Bill parcheggiò la macchina nel recinto e uscirono tutti. Una donna di grossa corporatura aprì la porta di casa.

“Piacere. Io sono il fratello Branham”.

“Lo immaginavo. Io sono la sig.ra Harold Nail, colei che spedì quella lettera”.

“Felice di conoscerla, sig.ra Nail. Queste persone sono venute con me a pregare per sua figlia. Lei stà per essere guarita”.

“Cosa”? La donna spalancò la porta. Entri”.

Una volta dentro, Bill non aspettò la sig.ra Nail per farsi condurre, ma avanzò sicuro a grandi passi attraverso la sala fino alla camera da letto della ragazza. Gli altri lo seguirono da vicino. La stanza nella quale entrarono era perfettamente uguale a quella della visione: C’era la stufa a legna; la carta d’apparati gialla con disegni rossi; la scritta sopra alla porta che diceva: “Dio benedici la nostra casa”. Il letto d’ottone; e là, sopra alle coperte, la ragazza malandata con la faccia da ragazzo, un braccio secco e le sue gambe tirate sotto di lei.

Quando la sig.ra Brace vide la stanza e la ragazza come Bill li aveva descritti, svenne per una seconda volta. Suo marito si precipitò al suo lato e riuscì ad afferrarla prima che cadesse per terra e schiaffeggiando leggermente la sua faccia, cercò di farla rinvenire.

Qui, successe qualcosa che in seguito Bill non fu mai in grado di spiegare. Sembrò come se il suo spirito si fosse separato dal corpo e fluttuasse in un angolo sopra il gruppo. Da questa posizione lui guardava se stesso (o almeno il suo corpo) camminare verso il letto e dire. “Sorella, così dice il Signore, tu sei guarita”. Guardò se stesso posare le mani sul ventre della ragazza, precisamente come aveva fatto nella visione. Poi il suo spirito ritornò di nuovo nel suo corpo. Con gli occhi chiusi pregò: “Signore, io faccio questo come Tuo comandamento”.

La ragazza gridò. Bill aprì gli occhi e vide che la sua mano storpiata era ritornata normale. Nella frenesia dell’eccitamento la ragazza usò il suo braccio risanato per alzarsi dal letto. Le sue gambe si raddrizzarono, e nel fare così una gamba del pigiama si sollevò, mostrando il suo ginocchio rotondo, adempiendo precisamente la visione.

Il sig. Bruce aveva rianimato sua moglie a sufficienza da rimetterla in piedi. La ragazza costretta a letto gridò, “Mamma! Mamma”! Mentre allungava le gambe oltre l’orlo del letto, le piantò sul pavimento, e si alzò. La sig.ra Bruce diede uno sguardo al miracolo, e svenne di nuovo, crollando nelle braccia di suo marito.

Un momento più tardi, mentre aspettavano nella stanza anteriore, uscì la ragazza, in accappatoio, camminando su due buone gambe e spazzolandosi i capelli con la mano che per anni era stata raggrinzita ed inutile. Questa volta, la sig.ra Bruce riuscì a non svenire.

## Capitolo 25

### Il Miracolo di M-i-i-i-lltown

#### 1940

Alcune settimane dopo la guarigione della figlia della sig.ra Nail, William Branham stava passando di nuovo la notte a casa di sua madre. Anche se l'ora era già tarda, non riusciva a prender sonno, quindi si alzò e camminò nel buio, nella camera da letto degli ospiti, sentendo un vago peso nel suo cuore che l'opprimeva. Pensò: "Forse c'è qualcuno in qualche luogo ammalato e ha bisogno di me per pregare".

Bill s'inginocchiò al lato del letto e pregò per molto tempo senza alcun sollievo. Guardando in su, notò una macchia bianca in un angolo, vicino a dove sua madre accumulava il bucato su una sedia. Stranamente, sembrava che risplendesse lievemente. Quando la macchia bianca si mosse verso di lui, Bill riconobbe che era l'angelo del Signore. Sembrava una piccola, luminescente nube. La bianca nebbia fluttuò dentro di lui ed improvvisamente si trovò ad attraversare una regione ombrosa e desertica. In qualche luogo in distanza sentì belare un agnello. "Be-e-e-e-e. Be-e-e-e-e". Sembrava così indifeso. Bill disse: "Quella povera piccola cosa. Vedrò se posso trovarlo". Guardò dietro gli alberi e sotto i cespugli cercando un fagotto tremante di lana, andando nella direzione di quel pietoso belato. Come si avvicinava alla fonte, il belato crebbe sempre più e sembrò cambiare in timbro e in tono finché parve quasi umano. Bill si fermò ed ascoltò attentamente. L'agnello sembrava stesse belando, "M-i-i-i-lltown... M-i-i-i-lltown. " Poi la visione lo lasciò.

Bill non aveva mai sentito di un luogo chiamato Milltown, così la sera dopo, in chiesa, domandò alla sua congregazione se qualche persona sapesse dove si trovasse.

George Wright disse: "Io lo so, Fratello Branham. È una piccola città approssimativamente a 56 km ovest da qui, non lontano da dove vivo io".

"Andrò là sabato prossimo", spiegò Bill. "Qualcuno è nei guai". E raccontò alla congregazione della visione.

"Io ti porterò là", si offrì George Wright.

Milltown si dimostrò essere una tipica comunità rurale dell'Indiana. Il luogo più frequentato alla domenica era la drogheria nel mezzo della città, dove tutti i contadini venivano a fare i loro acquisti settimanali. Guidando lungo la strada principale, Bill pensava: "Mi chiedo cosa vuole il Signore da me". Siccome nulla gli suggeriva di meglio, decise che avrebbe predicato all'angolo del negozio. Entrò nella bottega e comprò una cassetta di legno, la mise sotto sopra in un angolo della strada, vi salì sopra, Bibbia in mano, progettò di predicare ad ogni passante. Sebbene avesse fatto tale evangelizzazione centinaia di volte all'angolo delle strade in Jeffersonville, per qualche ragione ora non poteva trovare un soggetto sul quale predicare. Subito divenne ovvio che la gente non si sarebbe fermata per ascoltare il suo confuso e improvvisato sermone.

George Wright disse: "Fratello Branham, io vado sulla collina a comprare qualche uovo da un uomo che conosco lassù. Vuoi venire con me"?

"Potremmo anche andare. Non sto combinando niente qui".

Verso la cima della collina, passarono una grande chiesa bianca e Bill commentò: "E' una bella costruzione".

"Sì", replicò George. "Sai, è un peccato per quel posto. Era una chiesa Battista, ma l'ultimo pastore si mise nei guai. Tutta la congregazione lo lasciò e andò in altre chiese nella città e ora l'ha presa il comune".

"Fratello George, perché non fermi la macchina e mi fai uscire, sento qualcosa nel cuore per quella chiesa".

"Okey, fratello Billy, ti riprenderò su al mio ritorno".

Dopo che la macchina andò via, Bill salì gli scalini e cercò di aprire l'uscio, ma era chiuso a chiave. Sedette sugli scalini, congiunse le mani, chinò il capo e pregò, "Signore, se vuoi che entri in questa chiesa, aprimi la porta".

Subito un uomo gli si avvicinò e disse: “Salve. Ti ho visto seduto qui e mi chiedevo se per caso avevi bisogno di aiuto”.

“Ecco, io sono un predicatore”, spiegò Bill, “M’interessava di vedere questa chiesa, ma è chiusa a chiave. L’uomo rispose, “Io ho la chiave”.

“Grazie, Signore”! Sussurrò Bill.

L’uomo aprì la porta d’ingresso e lo guidò attraverso un piccolo atrio in un gran santuario che poteva contenere circa 400 persone sedute.

“Chi è il proprietario dell’edificio”? Chiese Bill.

“Il comune. Io sono solo il custode. L’usiamo solo per funerali e matrimoni”.

“Sarebbe per me possibile tenere dei servizi di risveglio qui”?

“Dovrai chiederlo al consiglio comunale”.

Quando George Wright ritornò, i due cercarono il sindaco, il quale disse: “Certo, se tu metterai un contatore perchè non c’è elettricità ora nell’edificio”.

“Questo non sarà un problema”, rispose Bill. Io lavoro per l’Utily Company in Jeffersonville. Metterò il mio contatore”.

La domenica mattina seguente Bill installò il suo contatore nella vecchia chiesa, poi visitò la gente della zona, dicendo che avrebbe tenuto delle riunioni di risveglio, incominciando da mercoledì sera. Il suo primo contatto non fu promettente. “Piacere, signore. Il mio nome è Billy Branham”. “Buongiorno. Il mio è J”—

“Sig. J—Noi avremmo un raduno di risveglio mercoledì sera alla vecchia chiesa bianca sulla collina. Lei vorrebbe venire”? Il sig. J—si rivelò essere un osso duro. “Io allevo polli, non ho tempo di andare in nessuna chiesa”.

“Bene, non potresti lasciare i tuoi polli soli per un po’ e venire alla riunione”? Insistette Bill.

“Ascolta, amico”, scattò l’uomo. “Perché non ti fai gli affari tuoi che io mi prendo cura dei miei”? “Non intendevo offenderla, signore”.

Andò avanti così per il resto del giorno. La maggior parte delle persone mostrò più cortesia che non il sig. J—, ma ognuno al quale parlò era contrario all’idea di tenere un risveglio. Bill si sarebbe scoraggiato, se non avesse saputo che era lì, per la parola del Signore. Da qualche parte in Milltown un agnellino di Dio stava belando in cerca d’aiuto. Dato che la visione gli diede solo un piccolo dettaglio—il nome della città—Bill sapeva che avrebbe dovuto continuare a cercare fino che avrebbe trovato l’agnellino bisognoso.

George Wright mise un avviso dell’imminente revival nel giornale locale, reclamizzando il suo pastore come “Un’altro Billy Sunday”, comparando Bill al famoso giocatore di baseball convertito, revivalista che era morto nel 1935. Era probabile che quell’espedito avrebbe funzionato ed avrebbe attirato una piccola, ma curiosa folla, in più, l’annuncio pubblicitario menzionava anche la “Guarigione Divina” ed affermava che il reverendo William Branham avrebbe pregato per gli ammalati. La tendenza tradizionalistica di Milltown era fredda verso tali idee radicali. Quella domenica i ministri locali avvisarono le loro congregazioni di stare lontani da tali ridicole sciocchezze. La locale chiesa di Cristo arrivò addirittura a minacciare i suoi membri con la scomunica se loro avessero osato andare a quel risveglio. Contro tale sfondo d’opposizione, non fu sorprendente che il mercoledì sera solamente quattro persone fossero sedute sulle panche della vecchia chiesa Battista di Milltown—George Wright, sua moglie, suo figlio e sua figlia. Bill predicò il suo messaggio proprio lo stesso come se l’edificio fosse stato pieno.

Il giovedì sera sembrava che sarebbe stata come una ripetizione del mercoledì. Cinque minuti prima che il servizio cominciasse, un uomo con una pipa in bocca, fatta con il tutolo del granoturco, salì sugli scalini di fronte e si fermò sulla porta aperta.

Notato quest’uomo laggiù, George Wright si affrettò ad invitarlo ad entrare. “Bene, sig. Hall, è bello vederti”, salutò George.

I capelli dell’uomo erano arruffati, i suoi vestiti sporchi, gli mancavano parecchi denti da una parte della bocca. Girò la sua pipa sotto sopra e la batté leggermente contro la parete

dell'edificio facendo uscire la cenere sugli scalini. "Dov'è questo piccolo 'Billy Sanday' che tu vantati tanto? Voglio dargli un'occhiata".

Il sig. Hall s'intrufolò nel primo banco che incontrò entrando dalla porta, intanto George andò davanti ad avvertire il suo pastore. "Fratello Bill, il più duro, decaduto individuo del paese è appena entrato dalla porta. Il suo nome è William Hall. Dirige la cava in cima alla collina ed è un vero ripsnorter. (una persona violentemente energica o rumorosamente franca Ed.);

Bill sedeva su di una sedia dietro il pulpito, leggendo la sua Bibbia. Ripiegò il segnalibro e si alzò. "Forse è colui che il Signore sta cercando".

Mentre Bill predicava, George Wright andò in fondo alla chiesa e invitò il sig. Hall a venire su, più vicino.

"No, grazie. Io mi prenderò cura delle cose quaggiù e tu puoi prenderti cura di quelle lassù".

Quando Bill finì il suo sermone, il sig. Hall non solo era andato su in fondo al corridoio, ma si era inginocchiato alla balaustra di fronte al pulpito e chiedeva a gran voce a Dio di aver misericordia della sua anima.

Il venerdì sera un nuovo William Hall aveva costretto una dozzina di vicini e impiegati a venire con lui al risveglio. Alla fine del servizio, Bill si offrì di pregare per tutti quelli che erano ammalati, e alcune persone vennero avanti e furono guarite.

In seguito, il sig. Hall disse: "Sai, fratello Branham, oggi mentre stavo parlando in giro, a proposito dei raduni e invitando la gente, venni a sapere che c'è una ragazza quassù che sta chiedendo di te, il suo nome è Georgie Carter, ha la tubercolosi—l'ha da parecchi anni. Georgie ha quasi 27 anni, e se ricordo bene, mi dissero che è costretta a letto da 9 anni e 8 mesi. E' in una brutta condizione ora—solo pelle e ossa. E' così mal ridotta che non possono nemmeno sollevarla per metterle sotto la padella. Sembra che stia leggendo un piccolo libretto che tu hai scritto a riguardo a Gesù che è lo stesso oggi di come era ieri e sta supplicando che tu vada a pregare per lei".

L'intuizione di Bill gli fece comprendere che quello era l'agnellino belante della visione. "Cosa aspettiamo? Andiamo a pregare per lei".

"Temo che non sia così semplice. I suoi genitori appartengono alla chiesa di Cristo, così loro non vogliono niente a che fare con te. Pensano che tu sia un imbroglione".

"In questo caso", disse Bill, "Lo metterò davanti al Signore in preghiera".

Le guarigioni che avvennero il venerdì sera smossero un vespaio di discussioni in giro per la comunità. La rabbia affiorò, molti deridevano, ma alcuni si unirono per curiosità. Domenica sera 30 nuove facce sedevano nei banchi della vecchia chiesa bianca, un'altra dozzina di guarigioni aggiunse combustibile per alimentare il fuoco della locale controversia.

Dopo il servizio il sig. Hall portò buone notizie a Bill. "I Carter hanno cambiato idea e vogliono che tu preghi per la loro figlia questa sera, per tutto il tempo nessuno dei genitori deve essere nella casa, quando tu vai. Penso che Georgie abbia pianto così tanto per te che loro sperano che ciò l'appagherà".

"Suppongo che abbiano dovuto avere il permesso dal loro pastore prima che potessero lasciarmi andare laggiù", commentò Bill. "Ad ogni modo, andiamo".

Quello che vide Bill, quando entrò nella camera della giovane donna, lo scioccò fino in fondo al cuore. Dopo più di nove anni di malattia, Georgie Carter era devastata, giaceva sul letto come uno scheletro ricoperto di pelle. Le sue braccia erano come manici di scopa. Non poteva pesare più di 22-23 Kg. Sulle lenzuola vicino alla sua testa c'era una copia del librettino di Bill, "*Gesù Cristo lo stesso, Ieri, Oggi e in Eterno*".

Le labbra di Georgie si mossero, ma Bill non riuscì a comprendere quello che disse.

Andò vicino al letto e si chinò. Lei sussurrò: "Fratello Branham, credevo davvero che saresti venuto e Gesù mi avrebbe guarita". "Sorella, se Egli lo farà, Lo servirai con tutto il cuore"?

Fece un piccolo cenno col capo e ripeté, "Con tutto il mio cuore". Poi tossì. La sua infermiera mise una tazza sulla bocca di Georgie, ma la povera ragazza era così debole da non avere abbastanza energia da sputare. Per muovere la sua fede, Bill le raccontò la guarigione della figlia

della signora Nail. Georgie gli chiese: “Perché non puoi fare per me come hai fatto per la ragazza dei Nail”? “Sorella, quella era una visione. Ho visto la visione prima.

Fra due settimane io terrò altri quattro giorni di risveglio qui in Milltown. Per allora forse Dio mi farà vedere qualcosa di più definito. Per ora, io posso pregare per te—ciò è tutto quello che so. Se il Signore mi mostra qualcosa di più, io ritornerò. Ma io credo ancora che dopo aver pregato assieme tu guarirai”.

Quando due settimane più tardi le porte della chiesa Battista di Milltown si aprirono di nuovo, Bill predicò sulla Grazia Salvifica e sulla potenza di guarigione di Gesù Cristo al doppio di persone che aveva avuto prima. Ogni sera vedeva la folla aumentare e produrre sempre più conversioni, spingendo Bill la domenica pomeriggio a sospendere per un servizio battesimale.

Domenica 1 giugno 1940, si radunarono a Totem Ford sul Blu River. Bill fu sorpreso nel vedere che c'erano molte più persone là sulla riva del fiume che non quante ce ne fossero state in ogni singola riunione di risveglio. Quando lo raccontò a William Hall, l'uomo gli disse che uno dei ministri locali incoraggiò la sua congregazione al completo a venire a vedere.

Bill guadò nelle fredde e vorticose acque fino alla cintola, invitando i nuovi credenti ad entrare e sigillare la loro testimonianza con il battesimo. Una cinquantina di persone accettarono. Uno per volta, Bill li battezzò nel Nome del Signore Gesù Cristo. Quando Bill arrivò all'ultima persona della fila, pregò: Dio, come Tu hai mandato Giovanni a battezzare Gesù, così Gesù ci disse:

*“Andate per tutto il mondo e predicate l’evangelo ad ogni creatura. Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato. Or questi sono i segni che accompagneranno coloro che avranno creduto: nel nome Mio caceranno i demoni; parleranno in lingue nuove; prenderanno in mano dei serpenti; e se pur bevessero alcunché di mortifero, non ne avranno alcun male; imporranno le mani agl’infermi ed essi guariranno”.*

A questo punto la folla cominciò a gridare e a battere le mani come se lo Spirito di Dio si muovesse da uno all'altro. Quasi tutte le persone ancora con i vestiti asciutti si allinearono per essere battezzati, incluso il ministro che aveva portato tutta la sua congregazione. Uno per volta queste persone entrarono nell'acqua del fiume—uomini con vestito e cravatta, donne con vestiti di seta, genitori con i loro figli. Bill continuò a battezzare fino al tardo pomeriggio. Quando finì di battezzare. Le sue gambe erano così gelate ed intorpidite che due uomini dovettero portarlo fuori dall'acqua.

George portò Bill a casa sua per rifocillarlo e farlo riposare per il servizio serale. Quando arrivarono, avevano ancora un'ora di tempo per la cena. Bill disse al suo amico, “Io esco fuori nei boschi per pregare. Ho un peso sul mio cuore”.

“Va bene”, disse George, “Ma quando suonerò il campanello per la cena, vieni subito; perché dovremo affrettarci a mangiare se vogliamo arrivare in tempo per il servizio in chiesa”.

Bill percorse la strada attraverso gli arbusti e s'inginocchiò accanto ad un cespuglio. Il sole stava tramontando, le ombre si allungavano. Nonostante il suo cuore oppresso, con fatica entrò in un buon stato d'animo di preghiera. L'aria era fredda, non riusciva a mettersi a proprio agio; pungiglioni continuavano a pungerlo attraverso le gambe dei pantaloni e temeva di arrivare in ritardo in chiesa. Ma, risoluto continuò finché le ali della sua preghiera afferrarono il vento dello Spirito di Dio, sollevando Bill sopra quelle piccole fastidiose seccature come il freddo e le punzecchiature. Il campanello della cena suonò, ma Bill era troppo immerso nella preghiera per sentirlo. Il campanello suonò e risuonò ma senza nessun risultato. Subito dopo i Wrights erano nei boschi con le torce elettriche cercando il loro pastore.

Aperti gli occhi, Bill fu spaventato da una luce color dell'ambra che risplendeva sopra di lui oltre il cespuglio. Una Voce profonda rimbombò attraverso i boschi, dicendo: “Vai dai Carters, Georgie guarirà”. Gridando per la gioia, Bill saltò in piedi e corse verso la fattoria dei Wright. Attraversando un campo, corse dietro l'angolo di un edificio, diritto nelle braccia di George Wright.

“Fratello Billy, dove sei stato? Ci sono persone su tutta la collina che ti cercano. Mamma sta aspettandoti per la cena da un'ora”.

“Fratello Wright, io non mangerò cena stasera. Georgie Carter sarà completamente guarita. È il così dice il Signore”!

Le sopracciglia di George Wright s’innalzarono il più alto che poterono.

“Vuoi dire che si alzerà”?

“Lei sarà normale e guarita nei prossimi minuti, appena potrò arrivare là”.

“Andiamo allora”. Disse George “Io prenderò la macchina, mentre tu entri e dici a mamma che ti abbiamo trovato. Lei può dirlo agli altri”.

Il sig. Brace era a casa. Quando Bill gli raccontò le buone notizie, lui non poteva crederlo. Intendi “Quel mucchio di ossa? Posso venire con voi e vederla”?

“Sicuro”.

George li fece salire in macchina, e i tre corsero giù per le otto miglia di strada sterrata che conduceva a Milltown.

In quel momento la sig.ra Carter stava camminando furibonda per la casa. Di buon ora quel giorno si era seduta al letto di sua figlia, mentre Georgie negoziava con Dio. Georgie promise a Dio che se poteva essere guarita quel giorno, sarebbe andata a Totem Ford e si sarebbe battezzata con gli altri. Quando il pomeriggio passò senza nessun miracolo, Georgie era in confusione mentale per l’emozione, piangendo fino all’esaurimento. Ora la sig.ra Carter era sconvolta per l’intera situazione. Andò nella cucina, s’inginocchiò e pregò, “Caro Dio, abbi misericordia di Georgie. Quella piccola povera cosa, là, così vicino alla morte... ed ora quell’impostore è passato per il paese dicendo d’essere qualcosa che lui non è affatto, ha ridotto a pezzi e confuso la mia bambina. Dio, abbi misericordia”.

Alzò la testa e si asciugò gli occhi. Il sole tramontava mandando un’intensa luce rossa attraverso la finestra della cucina e sul muro più lontano. La sig.ra Carter vide l’ombra di un uomo che si spostava sul muro. Per prima lei pensò che fosse suo marito che entrava in casa. Ma quando il contorno arrivò dritto davanti a lei, sembrava l’ombra di Gesù Cristo.

“Chi-chi sei”? Balbettò.

L’ombra girò e guardò verso la porta. Anche la sig.ra Carter si girò e fu scioccata nel vedere quel predicatore, Billy Branham, entrare dalla porta d’ingresso senza nemmeno bussare. Lei seppe che era Branham, perché aveva visto il suo ritratto in quel piccolo libro che aveva così agitato sua figlia. Branham stava tenendo una Bibbia sopra il cuore ed era seguito da altri due uomini—uno era un uomo del luogo, George Wright; l’altro era un uomo che lei non conosceva. Questi tre uomini camminarono oltre di lei, verso la camera da letto di Georgie; ma prima che arrivassero là, scomparvero.

La sig.ra Carter gettò le mani sulla bocca e pianse, “Oh, misericordia! Devo essermi addormentata”! Corse nella camera da letto di sua figlia e farfugliò, “Georgie! Georgie! Non indovinerai mai quanto è appena accaduto. Io ero nella cucina che pregavo e” —

Lei sentì una macchina arrivare su e fermarsi di fronte alla casa. Le porte della macchina sbatterono. La sig.ra Carter guardò nella cucina attraverso la porta della camera da letto aperta e vide il giovane reverendo Branham attraversare la porta d’ingresso con la sua Bibbia tenuta sul petto. Due uomini camminavano dietro di lui. Era troppo strano per lei da comprendere. I suoi occhi rotearono all’indietro e svenne, colpendo il pavimento come un sacco di farina che cade da una sedia.

Quando Bill uscì dalla macchina di fronte alla casa dei Carter, sentì l’euforia dell’assoluta fiducia fluttuare nel suo corpo. Nulla ora poteva fermarlo. Aveva guardato con attenzione la visione. Sapeva dov’era. Mentre saliva i gradini del portico, gli sembrò come se il suo spirito si separasse dal corpo. Si guardò aprire la porta anteriore ed entrare senza bussare. Là nel letto giaceva quella pietosa giovane, Georgie Carter, magra e sciupata come una mummia Egiziana. Sua madre, inginocchiata al lato del letto, gli diede uno sguardo e svenne. Bill si guardò camminare verso il letto. Poi il suo spirito rientrò nel suo corpo.

Lui guardò in giù alla gracile ragazza sotto le coperte e disse: “Sorella Georgie, il Signore Gesù Cristo che tu hai amato e nel Quale hai avuto fiducia tutto questo tempo, quello stesso Gesù

che ho incontrato nel bosco questa sera mi ha detto nella visione che tu saresti guarita. Perciò, io ti prendo per mano e dico, nel Nome di Gesù Cristo, alzati in piedi e sii guarita”.

Afferrata la sua mano ossuta, Bill tirò dolcemente. Ma non c’era nessun bisogno d’essere dolce. Georgie gridò, mentre una forza soprannaturale diede energia al suo corpo. Tolsse via le coperte, balzò dalla sua prigione, vivace come una scolara la mattina di Natale.

La sorella più giovane di Georgie corse da un’altra stanza per investigare lo scompiglio. Vide la sorella più grande—costretta a letto per quanto poteva ricordare —ballare per la stanza come un piccolo scheletro. L’emozione improvvisa aveva sconnesso temporaneamente la ragione della giovane sorella. Gridando e strappandosi i capelli corse fuori dalla porta aperta, ancora gridando, “E’ successo qualcosa! E’ successo qualcosa”!

Il sig. Carter stava venendo dalla stalla, portando un secchio di latte. Sentendo le grida e temendo il peggio, lasciò cadere il latte e corse di volata in casa, fermandosi subito dopo nel vano della porta a fissare con enorme stupore sua figlia Georgie seduta al pianoforte, suonando un inno che lei aveva imparato, quando era una ragazzina:

Gesù, tienimi vicino alla croce,  
Là c’è una fonte preziosa,  
Libera per tutti—un ruscello balsamico,  
Scorre dalla montagna del Calvario.

Più tardi George Wright andò in chiesa sulla collina per far sapere alla folla che aspettava, il perché il reverendo Branham non si era presentato in tempo. Ognuno volle vedere direttamente il miracolo. Quando arrivarono alla casa dei Carter, Georgie stava andando carponi per il giardino sulle sue mani e sulle ginocchia, baciando i fiori e l’erba.

Comprensibilmente, la sera seguente la vecchia chiesa bianca era piena zeppa con persone lungo le pareti. Dopo che il servizio finì, William Hall chiese: “Fratello Branham, cosa stai progettando di fare qui prossimamente”?

“Non sono sicuro. Non avevo pensato oltre al ritrovamento dell’agnellino perduto della visione”.

George Wright osservò, “Sarebbe una vergogna lasciare queste persone andare avanti, senza dar loro il buon insegnamento fondamentale della Bibbia”.

Bill fu d’accordo. “Io suppongo di poter ritornare su una base regolare finché Dio suscita qualcun altro a per fare il lavoro”.

Il sig. Hall che più tardi sarebbe divenuto il pastore della Chiesa battista di Milltown espresse la sua approvazione. “Sarà buono usare questa bella vecchia chiesa per qualcos’altro, oltre che per i funerali. In ogni modo sembra che ce ne siano molti. Ne abbiamo un altro in arrivo lunedì”. “Oh, qualcuno che io conosco”? Chiese George.

“Suppongo che tu conoscevi il sig. J” —.

George e Bill si guardarono l’un l’altro. George disse, “Penso che lui non allevierà più polli”.

Bill aggiunse, “E’ un gran peccato che lui non abbia potuto trovare un po’ di tempo per guardare alla sua anima”.



Georgie Carter visse in buona salute fino al 1954, quando le fu diagnosticato un cancro al seno. Lei aveva 41 anni. Quando il cancro fu scoperto era già in metastasi e non aveva speranza medica di recupero. Con disperazione chiese a William Branham di pregare per lei. Lui pregò e Georgie Carter fu guarita di nuovo. Lei visse per altri 44 anni, morì il 22 marzo 1998, all'età di 85 anni.

## Capitolo 26

### Smarrito sull'Hurricane Mountain

#### 1941

Il canto finì. Impaziente Billy Paul si piazzò di fronte alla sua torta e riempì i polmoni di tanta aria quanto potevano contenere, e soffiò finché tutte e sei le candeline si spensero. Radioso di felicità, si precipitò sui regali.

William Branham sorrise, felice per suo figlio che stava rallegrandosi per il compleanno—grazie alla premura di Meda Broy. Lei aveva cucinato una torta per Billy Paul ed aveva progettato la sua festa con cura, volendo che questo giorno—sabato 13 settembre 1941, fosse un giorno memorabile per il bambino affidatole.

Ormai Meda faceva la babysitter a Billy Paul Branham ogni giorno della settimana da quasi cinque anni. A lei sembrò semplicemente naturale dare una festa di compleanno. Comunque nella comunità non tutti vedevano così innocentemente la situazione tra Meda e Bill. Numerosi ficcanaso stavano diffondendo malevoli pettegolezzi su “Quel giovane predicatore e la sua babysitter”.

Bill si risentì di queste insinuazioni scortesie contro il buon carattere di Meda, ma poteva capire perché le persone parlavano: C’era una bella giovane d’età adatta al matrimonio che stava facendo poco per la propria vita, eccetto che lavare il suo bucato, pulire la sua casa e guardare suo figlio. Non era realmente onesto verso Meda che lui prendesse così tanto del suo tempo. Bill decise che, per il bene di Meda, doveva licenziarla. Progettò di dirglielo il pomeriggio, quando lui sarebbe andato a prendere Billy Paul dopo il lavoro. Ma ogni qualvolta gli si presentava un’opportunità, non gli uscivano le parole. Come poteva dire a questa ragazza dal cuore tenero che guardava suo figlio da quasi cinque anni che ora voleva una nuova babysitter? Non poteva proprio farlo.

Ma per amor suo, sentì, che doveva essere fatto—in qualche modo. Meda aveva bisogno di essere libera dai suoi impegni provvisori, così avrebbe potuto sviluppare un impegno per tutta la vita con qualcun’altro.

Alla fine Bill ideò un piano indiretto. Pensò che se lui chiedesse ad un’altra donna un appuntamento, Meda si sarebbe così adirata con lui che avrebbe troncato immediatamente. In quel modo non funzionò. Meda non fu affatto adirata; era affranta. Pianse per giorni.

Anche Bill si sentiva dispiaciuto. Era molto preoccupato per Meda, aveva tentato di fare il meglio per lei, ma invece aveva fatto un gran pasticcio. Gli doveva almeno un chiarimento. “Meda, non vedi? Io sto prendendo troppo del tuo tempo. Tu sei una ragazza troppo buona per sprecare la tua vita con me”.

“Ma, Bill—io ti amo. Io t’ho sempre amato. E in più, tu sei l’unico uomo che io amerò”.

“Lo apprezzo Meda. Anch’io ti amo. Ma tu sai, io vivrò come un eremita. Non mi sposerò mai più di nuovo, a tal punto come posso continuare a prendere il tuo tempo”?

Quell’era un argomento che Meda non poteva accettare. Quando lei se ne andò e rimase sola, posò la sua Bibbia chiusa sul grembo e pregò, “Dio, se questo è quello che Tu vuoi, io non voglio disubbidirti... io amo Bill. Io non so cosa fare. Signore Gesù, mi vuoi aiutare? Io non Ti ho mai chiesto questo prima nella mia vita, Signore, ed io spero che non debba chiedertelo mai più di nuovo; ma ora Ti chiedo—quando aprirò questa Bibbia, mi darai per favore una Scrittura come guida e consolazione”?

Chiuse i suoi occhi, aprì la Bibbia nel mezzo e mise il suo dito indice su un punto nel centro di una pagina. Poi guardò. Il suo dito indicò un versetto in Malachia capitolo 4:

*“Ecco, Io vi manderò Elia il profeta, prima che venga il giorno dell’Eterno, giorno grande e spaventevole”...*

“Questa è una strana scrittura per una consolazione”, pensò. “Mi chiedo perché Signore”? — Poi ricordò... anni fa lei era sull’argine, mentre Bill battezzava nell’acqua, quando a mezzogiorno apparve quella Stella. Lei non aveva visto la <palla infuocata> perché aveva tenuto gli occhi chiusi per la preghiera; ma non avrebbe mai dimenticato la Sua Voce dichiarare:

*“Come Giovanni il Battista fu mandato a precedere la prima venuta di Gesù Cristo, così tu sei mandato con un messaggio a precedere la Sua seconda venuta”.*

Ora lei comprese perché il Signore le aveva dato questa particolare Scrittura per consolarla. *“Ecco, Io vi manderò Elia il profeta”*... Meda si alzò e andò per la sua strada con cuore sereno, convinta che lei e Bill si sarebbero sposati.

Anche Bill non era lontano dalla stessa conclusione. Un giorno finito il lavoro, si fermò a casa dei Broy per prendere suo figlio. Billy Paul stava giocando su un cumulo di sabbia. Bill lo chiamò: *“Billy, vieni, andiamo a casa con papà”*.

Billy girò la testa e chiese: *“Papà, dov'è la mia casa”?*

Bill rimase scioccato. Lui stava vivendo recentemente in una piccola casa galleggiante, ormeggiata sul fiume, perché odiava stare nella sua casa in affitto—sembrava così vuota senza Hope. Guardò il figlio di sei anni e pensò: *“Se un giorno lo metteranno sulla sedia elettrica, potrebbe rivolgersi a me e dire — ‘papà, se tu avessi fatto come la mamma ti chiese, di sposarti di nuovo e formare una buona famiglia per me, invece di farmi andare da Erode a Pilato, non sarebbe andata in questo modo’”*. Mentre Bill spazzolava la sabbia dai pantaloni di suo figlio, pensò: *“In punto di morte, Hope, forse aveva ragione”*.

Quella notte qualcosa svegliò Bill da un sonno profondo. Disteso tranquillo nel buio, sentì le onde sciabordare dolcemente contro la piccola casa galleggiante. C'era un altro suono. C'era qualcuno dietro la porta? Dalla paura gli si drizzarono i peli sulla nuca. Poi Bill udì una profonda, risonante voce, dire: *“Sposa Meda Broy il prossimo 23 ottobre”*.

William Branham e Meda Broy si unirono in matrimonio il 23 ottobre 1941. Per la luna di miele, Bill propose di visitare le Cascate del Niagara, quindi andare ad est lungo i confini nord degli Stati Uniti sulle Adirondack Mountains a nord di New York. Bill era già stato alcune volte in questa zona e là aveva conosciuto un Ranger. Due anni prima, lui e il Ranger Denton avevano ucciso tre orsi vicino alle Hurricane Mountain, vicino alla frontiera Canadese. Se Billy fosse potuto andare a caccia quest'autunno, potrebbe avere una buona speranza di prendere un altro orso che gli avrebbe provveduto molta carne per tutto l'inverno. Ciò sembrò ragionevole per Meda. Sapeva come stavano incominciando poveramente la loro vita da sposati. Lei avrebbe aiutato Bill di sera a raccogliere more per guadagnare abbastanza soldi da comprare il carbone per l'inverno.

Un approvvigionamento di carne sarebbe stato un bene, cordialmente accolto al loro ristretto bilancio.

Bill scrisse: *“Sig. Denton, verrò su quest'autunno. Voglio cacciare di nuovo l'orso con te”*.

Il sig. Denton rispose di ritorno: *“Okay, Billy, vieni su. Io sarò nella baracca alla fine della strada dell'Hurricane Mountain”*... e gli diede appuntamento un giorno di novembre. *“Potrai aiutarmi a tirare giù il filo telefonico che noi avevamo appeso questa primavera, e poi potremmo cacciare l'orso”*.

Un osservatorio era situato in cima all'Hurricane Mountain... quella primavera Bill aveva aiutato il ranger a tirar su una linea telefonica per cinque miglia, lungo il sentiero che univa la torre di guardia con la baracca alla fine della strada. Ci sarebbe voluto minimo un giorno per riavvolgere quei cavi per l'inverno, ma a Bill sembrava uno scambio equo per il privilegio di cacciare con una tale eccellente guida.

Bill, Meda, e Billy Paul arrivarono alcuni giorni prima. La baracca del ranger era chiusa a chiave, ma c'era una tettoia che dava sul sentiero, un piccolo riparo che li avrebbe protetti dal vento. Sebbene non avesse ancora nevicato, sembrava che potesse nevicare da un momento all'altro. Quella notte la temperatura andò sotto zero (-18 C). Per tenere al caldo Billy Paul, Billy e Meda lo tennero in mezzo a loro, mentre dormivano. La mattina Bill disse: *“Sai, tesoro, sarebbe bello se potessi portare a casa assieme all'orso anche un grosso cervo. Se potessi fare un piccolo giro di caccia oggi, di certo potremmo avere la carne per quest'inverno”*. Gettato uno sguardo alle cupe nubi, Meda chiese: *“Pensi che sia prudente uscire senza il ranger? “Cosa ne sarebbe se ti perdessi”? “Io? Perdermi”? Bill lo trovò divertente. “Nemmeno per sogno. Non puoi perdermi nessuna*

maniera. Mia madre è una mezza indiana, ricordi? Ho abbastanza istinto di sapere sempre dove mi trovo. Io sono come mio nonno Harvey. Oltre a essere un'insegnante, era il miglior cacciatore e cacciatore di pelli di tutto il sud". Meda gli diede uno sguardo rassegnato, come se volesse dire: "Io-non-ne-sarei-così-sicura".

"Bene, non andare lontano, Bill. Ricorda, non sono mai stata nei boschi prima d'ora. Non sono pratica di tutto questo. "Sarò di ritorno alle due", promise.

Messo il fucile in spalla, si diresse giù per la strada finché arrivò in un luogo dove aveva tagliato legna due anni prima. Tra ceppi e mucchi di rami di scarto, nuovi alberi da allora erano cresciuti ad un'altezza di 4 o 5 metri. Gli sembrò l'habitat ideale per i cervi—pieno di cibo e luoghi per ripararsi. Bill lasciò la strada e si diresse dentro i boschi. Nell'ora successiva, vide molte tracce di cervo, ma esse erano tutte con l'unghia spartita, ciò significava che erano daine. A lui serviva un cervo. Scendendo da una cresta in un canalone, Bill udì qualcosa tra i cespugli. Si fermò e rimase fermo come un ceppo d'albero ad ascoltare. Distintamente sentì scricchiolare gli aghi dei pini sotto i passi—non zoccoli, questi erano piedi carnosì. Proprio in quel momento l'animale si lanciò. Bill intravide un grosso leone delle montagne fuggire veloce nel folto degli alberi. Impugnò il fucile per mirare, ma il gigantesco gatto correva troppo rapidamente. Bill non ebbe tempo di sparare che era già sparito.

Bill inseguì il leone di montagna per un miglio giù nel canyon. Per un po' poté sentire il rumore attraverso il folto sottobosco. Ma presto il gatto era troppo lontano e Bill dovette ricorrere alle sue abilità d'inseguimento, osservare le impronte e i ramoscelli piegati. Alla fine il leone passò nella foresta dagli alberi giganti, dove cominciò a correre abilmente attraverso le cime degli alberi. Bill perse la pista e si arrese.

Risalì di nuovo il canyon, ma si fermò, quando annusò l'eloquente odore di un orso maschio. Emozionato scalò la ripida parete del canyon sottovento, attraversò la cresta e scese giù dall'altro lato. Molte volte perse la traccia, ma la ritrovò di nuovo. La terra si appiattì. Bill continuò a camminare, studiando il terreno per avere indizi come un formicaio demolito o marchi d'artiglieria su un albero. Superò una cresta e si diresse giù per una gola poco profonda. Quando arrivò in fondo, l'odorato gli fece percepire che la sua preda era vicina. Bill cercò fra le pietre e i crepacci finché trovò la caverna dell'orso. Non potevano esserci errori; il puzzo faceva lacrimare i suoi occhi. Cautamente si avvicinò all'oscura apertura con il fucile armato e pronto. La caverna era poco profonda e vuota.

Bill guardò il suo orologio. Le lancette segnavano le 12:30. Sarebbe dovuto ritornare subito se lui voleva mantenere la sua promessa fatta a Meda. Non badò ad interrompere la caccia. Ora che sapeva dove si nascondeva l'orso, poteva ritornare appena lui ed il sig. Denton avessero finito di smantellare la linea telefonica sull'Hurricane Mountain.

Salendo la gola, era andato solo un po' più su, quando vide un cespuglio muoversi nel canyon. "Eccolo là", pensò Bill. Armò il fucile e stette fermo. Invece di un orso, un maestoso cervo avanzò in vista. Bill puntò il fucile e premé il grilletto. Il cervo stramazza lì dove era.

Quando Bill finì di dissanguare e sventrare la sua preda, era già l'una passata. Fissò il cervo per le sue gambe posteriori al ramo di un albero, poi risalì il canyon velocemente quanto il sottobosco gli permetteva di camminare. Notò le nubi abbassarsi. L'Hurricane Mountain era già velato. Pensò: "Dovrò affrettarmi. Quel temporale si sta avvicinando". Sapeva che se diventava nebbioso, non sarebbe stato in grado di localizzare i punti di riferimento.

Per 30 minuti corse con una lunga falcata, cercando continuamente il punto da dove era entrato in questo particolare canyon. Fermatosi per riposare, tirò fuori il fazzoletto dalla tasca e si asciugò il sudore dalla faccia. "Whew, che tragitto lungo" pensò: "Non credevo di essermi allontanato così tanto".

Ancora una volta cominciò a correre. Dopo alcuni minuti si fermò con completa sorpresa. Là c'era il suo cervo appeso!

"Bene, cosa ho fatto"? Bisbigliò. "Da qualche parte ho sbagliato il sentiero. Ma come ho fatto a ritornare qui"?

Ripartì di nuovo, pensando, “Farò più attenzione questa volta. Non ho prestato abbastanza attenzione”. Camminando più animosamente, cercò attentamente il punto da dove era venuto giù per il ripido pendio. Ora le nubi erano appena sopra gli alberi. Era difficile riconoscere qualsiasi cosa. Dopo 40 minuti era in un luogo che gli sembrava familiare. Subito dopo seppe il perché. Là appeso all’albero, c’era il suo cervo.

Come Bill incominciò per la terza volta, pensò: “Non posso fare lo stesso errore tre volte di fila”. Ma un’ora più tardi si ritrovò di nuovo al suo cervo.

Stanco e abbattuto, si sedette per riposare e riprendersi. Lui sapeva quello che stava accadendo. Gli indiani lo chiamavano il giro della morte – Un uomo perso nei boschi vaga in cerchio fino a che, esaurito, muore assiderato. Se Bill fosse stato nelle montagne da solo, non si sarebbe preoccupato. Sarebbe semplicemente ritornato in quella caverna dell’orso e rimasto in letargo finché la bufera si fosse esaurita e le nubi alzate. Una volta che i segnali di riferimento erano visibili, sarebbe stato semplice ritornare di nuovo sulla via della baracca. Ma con le attuali circostanze, il piano era impensabile. Meda non era mai stata prima in vita sua nei boschi. Non sapeva come fare un fuoco. Se Bill non fosse ritornato al campo, lei e Billy Paul sarebbero sicuramente morti congelati durante la notte. Inoltre, sarebbe stata terrorizzata dal buio. Cosa sarebbe se sentisse gridare un animale? È probabile che avrebbe pensato che fossi io e sarebbe uscita fuori a cercarmi – e si sarebbe persa anche lei. Poi Bill pensò a quel leone di montagna nei boschi che si avvicinava furtivamente alla tettoia...

Ansioso per la preoccupazione, Bill saltò su e tagliò attraverso i boschetti folti d’alberi. Poco dopo, si fermò, pensando: “Aspetta un minuto, William Branham. Cosa c’è che non va con te? Sei diventato matto? “Era stato un uomo dei boschi per tutta la sua vita. Lui sapeva quale era il più grande pericolo in una situazione come questa – un uomo eccitato si precipita imprudentemente attraverso la foresta; poi nella primavera qualcuno trova le sue ossa sul fondo di un precipizio. Prese un profondo respiro per calmare i nervi tremanti. “Devo stare attento”, pensò. “Non mi sono realmente perso. Sono solo un po’ disorientato. Tutto quello che devo fare è trovare la direzione”.

La nebbia ora si era completamente abbassata, e tutto gli sembrò sconosciuto. Per farla ancora più difficile, aveva incominciato a nevicare. E peggio di tutto, il sole stava tramontando e l’oscurità si faceva sempre più buia. Se lui non trovava presto l’uscita, non l’avrebbe trovata affatto. Allora tutti e tre sarebbero morti quella notte.

Lottando per star calmo, Bill pensò: “Io non posso essermi perso, sono una guardia forestale sono troppo bravo per potermi perdere. Pensò un minuto. Quando venni qua, il vento soffiava nella mia faccia. Ecco; tutto quello che ho da fare è tenere il vento sulla mia schiena così potrò uscire.

Si diresse nella direzione opposta al vento. Tutto quello che poteva vedere intorno a lui erano le forme ombrose degli alberi vicini e dei cespugli che turbinavano nella nebbia e neve. Così spesso il vento mutevole cambiava direzione. Subito si rese conto che il vento, girando come faceva intorno alle vette della montagna, non avrebbe fatto da bussola.

Per sostenere il suo coraggio e tenersi calmo, Bill disse ad alta voce, “Tu non sei perso. Sai dove sei”.

Ma la sua coscienza gli diceva che non era vero: Billy, tu sai che ti sei perso. Lui si rispose. “Io? Non io. Io non posso essermi perso”. Poi si imbatté in un ceppo gigante che non aveva mai passato prima. Cominciò a tremare. Il sudore gli scorreva giù dalla sua faccia. “Non c’è nessun bisogno di ingannarmi più a lungo”, pensò: “Sei perso. Ammettilo”.

Non fu il colpo al suo orgoglio che gli fece male; era il terrore che lui sentì per sua moglie e suo figlio. “Sono realmente perso”, si disse. “Non distinguo l’est dall’ovest. Devo scegliere una direzione e camminare dritto, perché così, sto camminando in un cerchio. Quindi camminerò in quella direzione”.

Scegliendo a caso una direzione, cominciò a camminare, facendo molta attenzione ai pochi alberi che lui poteva vedere, tentando di camminare in linea retta da albero ad albero. Mentre camminava gli sembrò di sentire una voce dire sussurrando: “*Dio è per noi un rifugio ed una forza, un aiuto sempre pronto nelle distrette*”.

Bill pensò: “Ora sto diventando matto. Io sto sentendo delle cose”.

Continuò a camminare, concentrandosi il più possibile sulla sua missione. Subito dopo lo sentì di nuovo, un po’ più forte di prima: “*Dio è per noi un rifugio ed una forza, un aiuto sempre pronto nelle distrette*”.

Bill continuò a camminare, trascinando avanti il fucile. Si sentiva così stanco. La voce persistente ritornò più forte: “*Dio è per noi un rifugio ed una forza*”...

Bill si fermò e disse ad alta voce: “Signore Gesù, io mi sono perso. Non ho nessuna bussola o punti di riferimento, ma ho ancora Te. Signore, non sono degno di vivere, ma Ti prego non lasciar morire mia moglie e mio figlio”.

Poi sentì di nuovo quella voce. Non era la sua immaginazione; chiaramente la sentì con i suoi orecchi: “*Dio è per noi un rifugio ed una forza, un aiuto sempre pronto nelle distrette*”.

Appoggiato il fucile contro un albero, Bill tolse il cappello, lo lasciò cadere sulla neve, e si inginocchiò sopra di esso. Guardando in alto, pregò: “Padre Celeste, pensavo di conoscere tutto sui boschi, ma mi sbagliavo. Io so che sto andando nella direzione sbagliata, ma non so dove girare. Sono stato un grande sbruffone; Merito di essermi perso. Merito di stare qui per giorni e mangiare porcospini per sopravvivere. Ma, Signore, la mia povera moglie è innocente. Lei e mio figlio moriranno stasera se io non esco da qui. Padre, è quasi buio ed io sono perso — totalmente perduto. Per favore aiutami. Sii la mia Bussola e la mia Guida”.

Rialzatosi, scosse la neve dal berretto, poi disse: “Signore, io credo che la voce che mi ha sussurrato era la Tua voce. Credo che ci sia un angelo di Dio che mi segue in qualche luogo in questa foresta. Signore, io Ti ho chiesto di guidarmi. Ciò è tutto quello che posso fare. Ora, andrò da questa parte”.

Cominciò a camminare nella stessa direzione verso la quale stava andando prima. Improvvisamente sentì una mano sulla spalla, che lo tirava indietro come per fermarlo. Spaventato, Bill girò la testa per vedere chi era. Non c’era nessuno; ma come lui guardò, la nebbia si diradò per un momento e intravide l’Hurricane Mountain dietro di lui. Quell’era la via della salvezza, che stava allontanando la morte da lui! Aveva abbastanza tempo da girare intorno e fiancheggiare la montagna prima che la nebbia ritornasse di nuovo.

Alzando la mano, Bill gridò: “Oh, grande Geova Dio, Tu sei così vicino a me che hai messo la Tua mano sulla mia spalla. Tu veramente sei il mio aiuto nella distretta”.

Bill si arrampicò nel nebbioso crepuscolo nella direzione dell’Hurricane Mountain il più diritto che poteva, mentre stava attento ad ogni secondo di non sbagliare il percorso. La notte oscurò la foresta. Bill camminò con l’arma sempre in aria, cercando appena sopra la sua testa quella linea telefonica che correva da albero ad albero per cinque miglia sul lato della montagna. Se avesse potuto afferrare con la sua mano uno di quei due fili, avrebbe potuto seguirlo lungo il lato della montagna fino alla cabina. Se non avesse trovato quei fili, lui, sua moglie e suo figlio sarebbero morti.

Nelle seguenti tre ore mantenne la stessa direzione, dovendo qualche volta scegliere la direzione dritta tra piccoli, alti e ripidi promontori rocciosi. Le folate di neve erano divenute una bufera. Il vento ululava, strappando i rami degli alberi. Bill teneva il suo fucile in una mano e teneva l’altra sopra la testa fino a che il suo braccio divenne pesante come un barile di fucili da caccia. Poi lui scambiava le mani, facendo sempre attenzione ad indietreggiare di alcuni passi prima di avanzare di nuovo, solo per essere sicuro di non aver mancato quella linea telefonica durante lo scambio. Qualche volta la sua mano toccava un oggetto e lui gridava, “Io l’ho”! Ma lui aveva afferrato solamente un ramo d’albero. Le sue dita gelavano nei suoi guanti. Alla fine riusciva a stento a tenere su entrambe le braccia. Ma doveva ancora tenere su un braccio. Tre vite dipendevano da lui.

Ora la notte era buia, poteva a fatica vedere la neve che turbinava di fronte alla sua faccia. Si scoraggiò. Che cosa sarebbe se lui fosse andato in un luogo basso, dove i fili erano tesi da albero ad albero attraverso una profondità, più alti del suo su braccio allungato senza poterli toccare? Se fosse accaduto, allora sarebbero tutti condannati.

Il suo braccio sbatté contro qualcosa di elastico. Abbassò la mano finché le sue dita toccarono un filo sottile. L'aveva trovato! Era salvo! Erano tutti e tre salvi!

Bill lasciò cadere il fucile, tolse via il cappello e ringraziò:

“Oh, Dio, che emozione si prova quando si è persi e poi ritrovati. Come posso mai ringraziarti abbastanza? Diritto giù alla fine di questo filo c'è tutto ciò che ho di più caro in questa vita — mia moglie e mio figlio. Questa linea telefonica sarà la mia guida che mi porta fuori dalla montagna. Io non lascerò questo filo per nulla al mondo. Ma davvero, Signore Gesù, Tu sei la mia guida. Ed io intendo aggrapparmi a Te per il resto della mia vita, perché so che alla fine c'è calore, sicurezza e riposo”.

## Capitolo 27

### Il toro killer

### 1945

La devastante guerra in Europa stava volgendo al termine, con l'esercito tedesco battuto pesantemente ai due lati dalle forze Alleate. Nel gennaio del 1945 l'esercito Russo, condotto dal generale Zhukov, sfondò le linee nemiche al fiume Oder, solo a 64 km ad est di Berlino. Subito dopo, le divisioni meccanizzate Russe si bloccarono in un pantano di fango primaverile stroncando la resistenza Tedesca. Nello stesso tempo gli Alleati Occidentali stavano avanzando speditamente attraverso la Francia ed il Belgio, con gli Americani che penetrarono in profondità nel territorio Tedesco assoggettato. Il 3 marzo, la terza armata del generale Patton giunse al Fiume Reno a Koblenz. Alcuni giorni più tardi la prima armata del generale Hodge espugnò, più lontano a valle del fiume, un ponte a Remagen. I generali americani bramavano continuare ad andare avanti, così che loro sarebbero potuti arrivare a Berlino prima dei Russi, ma ordinarono loro di aspettare che li raggiugessero le 25 divisioni britanniche del generale Montgomery.

Il 25 aprile i Russi non solo avevano circondato Berlino, ma si erano anche incontrati con le forze americane sul Fiume Elba, a 72 chilometri ad ovest. Nello stesso tempo in Italia, le difese Tedesche crollarono, permettendo agli Alleati Occidentali di avanzare rapidamente a nord dello stivale Italiano. Il 28 aprile il dittatore Italiano Benito Mussolini fu preso e giustiziato dal suo stesso popolo mentre tentava di fuggire dagli Alleati che avanzavano. Il fascismo ora era morto come forza politica mondiale, ed il nazismo stava tirando il suo ultimo respiro. Il comunismo, d'altra parte stava calciando, allungando e ingoiando tutto all'interno della sua portata. Mentre i Comunisti e i Nazisti combattevano nelle strade di Berlino, Hitler nominò uno dei suoi aiutanti, Karl Donitz, capo dello stato Tedesco. Il 30 aprile, Adolf Hitler scomparve dalla faccia della terra. Donitz immediatamente cominciò il processo di resa unilaterale che fu completato ufficialmente l'8 maggio 1945. La guerra in Europa era finita.

Di fronte a questi memorabili eventi nel mondo, William Branham poteva solamente guardare e meravigliarsi; perché significava che, delle sette visioni del futuro che lui aveva visto di seguito quella mattina del giugno 1933, ora, tre di loro si erano letteralmente adempiute—Mussolini era morto in disonore, Hitler era finito misteriosamente e il comunismo stava crescendo più forte che mai come forza politica dominante. Senza dubbio le altre quattro visioni seguirebbero secondo il tempo di Dio. Questo diede a Bill una ragione per essere ottimista sul suo personale futuro. Certamente il Signore doveva avere uno scopo specifico per la sua vita, altrimenti perché l'Onnipotente gli avrebbe dato un tale insolito dono?

Bill aveva bisogno di tutto il combustibile che poteva trovare per tenere acceso il piccolo fuoco del suo ottimismo, perché nel naturale, non poteva vedere niente che potesse trascinarlo abbastanza lontano dalla sua povertà, per poter portare a termine qualcosa di grande per il regno di Dio. Svolgeva ancora i suoi tre lavori, due dei quali senza paga. Sebbene sembrasse sempre a corto di soldi, non prese mai in considerazione l'idea di prendere alcun compenso per i suoi servizi come pastore. Aveva molte ragioni per questo. Primo: Leggendo la Bibbia e guardando i ministri intorno a lui, riconobbe presto che nel suo ministero l'amore dei soldi poteva essere una delle trappole più mortali che mai un ministro potesse affrontare; e Bill intendeva evitarlo. Secondo: Anche se dei membri della sua congregazione guadagnavano 3. \$ l'ora, i più, erano poveri come lui, o anche più poveri di lui e Bill non avrebbe mai potuto chiedere a queste persone povere di sacrificarsi ancora di più. Lui predicò il principio Biblico di pagare le decime ed ogni membro metteva un decimo del suo reddito in una scatola specificamente tenuta per quello scopo, in fondo alla chiesa. Ma Bill non usava un centesimo di questi soldi per lui. Tutti andavano per i pagamenti mensili del mutuo e il resto bastava appena per il mantenimento dell'edificio. La terza ragione era un pizzico di orgoglio e fiducia di se stesso. Dato che era forte e capace di lavorare, pensò: "Perché non lavorare"?

Il pomeriggio di un giorno di paga, Bill e Meda preventivarono lo stipendio di 28 \$ del suo lavoro alla Public Service Indiana. Per prima cosa misero da parte la loro decima. Poi Meda gli mostrò i conti che bisognava assolutamente pagare. Non importava come dividevano i loro rimanenti, i 25.20 \$ semplicemente non potevano coprire tutti i loro obblighi immediati. Mancavano circa 10 \$. Bill trattenne una lettera e disse: “Tesoro, non possiamo nemmeno cominciare a pagare questa”.

“Ma dobbiamo pagarli”, disse lei. “Oh, Bill, cosa faremo”?

Bill ebbe un'idea. “Sai cosa, questa sera raccoglierò un'offerta in chiesa”. La sorpresa iniziale di Meda si trasformò in divertimento. “Mi divertirò guardandoti a provare”.

Quella sera dopo il servizio dei cantici e prima di predicare, Bill disse: “Bene, amici, questa sera—odio dirvi questo”... Meda gli diede uno sguardo divertita, sapendo come si sentiva a disagio. Bill cercava di non guardarla, mentre incespicava nelle parole. “Non ho mai fatto questo prima... questi sono tempi duri, sapete e... si riesce a mala pena a sbarcare il lunario...se voi tutti avete qualche centesimo lo mettereste nel mio cappello, mentre passa ... Fratello Wiseheart, ti dispiace venire qua a prendere il mio cappello”. Il diacono Wiseheart andò avanti, con un'espressione perplessa come tutti gli altri—non perché non amasse il suo pastore; lui lo amava. Tutti lo amavano; certamente tutti volevano aiutare Bill in tutti i modi possibili. Furono sorpresi perché nei 12 anni trascorsi non era mai accaduto.

Il fratello Wiseheart passò il cappello giù nella prima fila. Bill osservava, mentre la sig.ra Weber cercava di prendere il portamonete nella tasca del suo grembiule a quadretti. Quando tirò fuori una moneta da cinque cents, il suo cuore sprofondò come un peso di piombo sulla lenza che affonda sul fondo di uno stagno fangoso. Sapeva che per quasi tutti erano tempi duri, non solo per lui. Non poteva farlo. “Aspetta un minuto, sorella Weber. Non mettere quel denaro là dentro. Non lo intendevo veramente. Stavo scherzando con voi, per vedere cosa avreste fatto”.

Ora il vecchio diacono Wiseheart si sentì perplesso più che mai. Domandò: “Fratello Branham, cosa devo fare”?

“Porta il mio cappello indietro, fratello Wiseheart. Continuo con il servizio”.

Meda si coprì la bocca con la mano e scosse la testa. Dai suoi occhi, Bill riconobbe che stava ridendo.

John Ryan, il vecchio amico di Bill, su del nord, quella settimana era a Jeffersonville a fare delle visite. Questo vecchio coraggioso uomo aveva pedalato con una vecchia e malandata bicicletta per tutta la strada dal Michigan, per circa 400 km. Ma la bicicletta gli aveva procurato parecchi problemi lungo la strada, quindi decise di abbandonarla e tornare a casa in autostop. Con la sua caratteristica generosità, John Ryan diede la bicicletta a Bill, che prontamente la riparò e la rese scintillante con un barattolo di vernice da 10 Cent. Bill veramente non aveva bisogno di una bicicletta per sé, ma pensò che avrebbe potuto venderla per ricavare i soldi di cui aveva bisogno.

Il secondo lavoro non pagato di Bill, quello di guardiacaccia dello stato dell'Indiana, coincideva perfettamente con il suo lavoro alla public service company che raramente lo considerava uno sforzo supplementare. Quell'era una fortuna perché il suo lavoro come guardalinee era abbastanza duro come se fossero due lavori. Uno dei compiti principali per il Servizio Pubblico dell'Indiana era di sorvegliare le linee di trasmissione ad alta tensione che si estendevano per centinaia di miglia attraverso le praterie accidentate dell'Indiana. Molta di questa distanza era priva di strade contigue, così Bill spesso doveva andare a piedi, anche per 30 miglia al giorno, sei giorni in una settimana per solo 60 centesimi l'ora. C'erano ancora, altre ricompense oltre al denaro. Il lavoro fuori città, nella terra selvaggia che lui tanto amava. Ogni tanto dato la sua abilità di guardiacaccia, poteva aiutare un bracconiere a correggersi e così poteva proteggere gli animali e le piante selvatiche locali. Poi inoltre si fermava sempre a parlare con i coltivatori che lavoravano nei loro campi. Inevitabilmente il soggetto era riferito a Dio e Bill trovava l'opportunità di condividere con loro l'amore di Gesù Cristo. Qualche volta un coltivatore comprendeva e dava il suo cuore a Gesù. Immediatamente Bill lo portava al torrente più vicino e lo battezzava nel Nome del Signore.

Con i vestiti bagnati che gocciolavano, i due se ne andavano per la loro strada, rallegrandosi, mentre tornavano ai loro rispettivi compiti.

Un pomeriggio Bill era su vicino Henryville, Indiana rilasciando del pesce in un torrente per il Dipartimento della Caccia e Pesca. Era vicino alla fattoria di un suo amico ammalato—così Bill pensò che sarebbe stato piacevole fermarsi e andare a pregar per l'uomo. Siccome la fattoria era appena ad alcuni steccati, a Bill non dava problema andare in macchina per la strada. Slacciata la fondina, appoggiò la pistola sul sedile anteriore del suo furgone, chiuse la porta e scavalcò il primo recinto, dimenticando che ad ogni angolo dei terreni da pascolo, un cartello ammoniva: "PERICOLO! ATTENZIONE AL TORO".

Bill canterellava un inno Cristiano, mentre camminava attraverso il prato erboso. Nel mezzo del prato c'era un piccolo boschetto di quercia—alberelli sottili, di un'altezza di due o tre metri circa. Bill si avvicinò a questi e improvvisamente un enorme toro si alzò in piedi e sbuffò. Stava giacendo quietamente nell'ombra dei rami della quercia nodosa, fuori vista fino allora. Immediatamente Bill riconobbe il pericolo, per questo particolare toro Guernsey che aveva una vasta reputazione. Aveva avuto un premio come riproduttore alla fattoria dei Burk vicino a Jeffersonville, ma aveva sempre avuto un temperamento irascibile e negli ultimi tempi aveva incornato a morte il suo custode, costringendo il suo proprietario a liberarsene. Siccome era un toro di valore, Burk l'aveva venduto a quest'uomo su a Henryville, sperando che la campagna isolata gli lascerebbe spazio senz'altra opportunità di recar danno a qualcuno.

Bill ne era a conoscenza, ma gli era sfuggito di mente. Ora valutava disperatamente le sue opportunità. Le querce erano troppo fragili e nella direzione sbagliata. I recinti erano troppo lontani. Dove aveva lasciato la sua pistola? Avrebbe potuto sparare all'animale, e poi pagare il coltivatore per la sua perdita.

Il toro assassino abbassò la testa, sbuffò, e pestò con gli zoccoli la terra. I suoi corni appuntiti e lunghi sembrarono davvero un'arma letale. Bill cercò la sua pistola. Non era lì. Poi ricordò—l'aveva lasciata nella fondina sul sedile del suo autocarro!

"Bene, Signore—se il tempo è venuto per me di morire, io voglio affrontarlo come un uomo". Sollevò le spalle e guardò con disinvoltura il suo nemico. In quel momento, qualcosa d'incredibile accadde in lui. La sua paura svanì, sostituita da un amore nato dalla comprensione e afferrò che stava sperimentando qualcosa di diverso come non mai prima. Pensò: "Quel povero toro stava coricato qui fuori nel campo ed io sono venuto e l'ho disturbato. Lui non conosce qualcosa di diverso per proteggersi".

Il toro sbuffò più forte e più veloce, raschiando la terra con gli zoccoli, gettando la terra dietro di lui come fanno i tori prima di una carica. Bill disse ad alta voce: "Toro, mi dispiace d'averti disturbato. Non voglio che tu mi uccida. Io sono un servitore di Dio e sono in viaggio con lo scopo di pregare per un uomo ammalato. Io mi ero dimenticato di quei cartelli".

Il toro caricò, testa in giù, con le sue corna curve puntate sull'obiettivo. Incredibilmente, Bill non sentì assolutamente nessuna paura, solamente amore. Disse, "Nel Nome di Gesù Cristo, vai su e stenditi giù sotto quegli alberi".

Il toro continuò a caricare con tutti i suoi muscoli e furia. Quando fu solamente a 3 m, buttò in fuori le gambe anteriori e si fermò in una nube di polvere. L'espressione più strana attraversò la sua faccia mentre girava la sua testa sulla destra, poi indietro, quindi a sinistra. Poi l'animale si voltò e mostrò a Bill la sua coda. Camminò lentamente indietro verso la macchia di querce, si sdraiò, e guardava Bill mentre percorreva il resto del cammino attraverso il pascolo.

Per il resto di quel giorno—e molti altri giorni—Bill si chiedeva cosa era accaduto in quel pascolo tra lui e quel toro. Di fronte a morte quasi certa, aveva in qualche modo, oltre il suo pensiero, sentito il palpitare di un'altra vita. In qualche modo aveva capito l'agitazione del toro ed aveva simpatizzato con l'animale. Come pastore, spesso si era impegnato per gli altri, curando ed aiutando dovunque poteva. Ma questa esperienza era qualcosa di diverso, qualcosa di più profondo. Per alcuni minuti in vita sua, ogni paura era svanita, e lui aveva provato l'Amore perfetto.

Nello stesso periodo Bill venne a sapere che una sua vicina—la Sig.ra Reed, la quale viveva alla fine del suo isolato—stava morendo di tubercolosi. Lei era stata portata al sanatorio in Louisville per proteggere i suoi quattro piccoli bambini dalla malattia estremamente contagiosa. Perché la tubercolosi era il demone che aveva ucciso Hope, Bill sentì un peso profondo per la sig.ra Reed. Lui non poteva toglierla dalla sua mente—tale giovane madre, soffriva così tanto dovendo lasciare quei piccoli bambini bisognosi.

Una sera Bill andò su al sanatorio e pregò per lei. Due giorni più tardi, mentre Bill era seduto sul suo portico davanti, il Signore gli mostrò una visione della sig.ra Reed come una nonna dai capelli grigi che dava la mano ai suoi figli adulti. Bill ritornò al sanatorio e le disse: “Così dice il Signore, tu vivrai”!

La sig.ra Reed gridò: “Oh. Dio sia ringraziato”!

Bill domandò: “Vuoi alzarti ed essere battezzata nel Nome del Signore Gesù Cristo, facendo appello a Lui che lavi via i tuoi peccati”?

Lei rispose: “Farò qualsiasi cosa che Dio vuole che io faccia”.

Alcuni giorni più tardi Bill era fuori sul marciapiede di fronte alla sua casa che si preparava per andare con la sua nuova bicicletta di recente acquisita al negozio di generi alimentari. Aveva appena messo la gamba sopra la barra centrale e stava quasi per spingersi via, quando il vicino della porta accanto lo chiamò. “Ei, aspetta un minuto, predicatore. Dove stai andando”?

“Buon giorno, sig. Andrews. Sto andando su al negozio di generi alimentari. Posso prendervi qualcosa”?

“No. Volevo solo chiederle qualcosa”. La sua voce assunse un tono di rimprovero. “Non ha vergogna di se stesso”?

“Che cosa intende”?

“Dire a quella povera madre morente che lei vivrà dando alla sua famiglia false speranze”.

Ora Bill comprese di ciò che si trattava. Il sig. Andrews era un vicino corretto il più delle volte, ma era sempre stato insolente verso la fede in Dio di Bill. Il sig. Andrews lavorava con il sig. Reed al deposito statale e doveva aver sentito parlare della sua visione. “Bene, sig. Andrews, lei vivrà”, Bill insistette.

“Migliaia di persone muoiono di tubercolosi ogni anno. Cosa la fa pensare che la sig.ra Reed vivrà”? Bill gli diede l’unico chiarimento che poteva. “Perché Gesù ha detto così. Lui me lo ha mostrato in una visione”.

Il sig. Andrews sbuffò disgustato. “Io avrei vergogna di me se io fossi in lei, andare in giro e ingannare le persone in quel modo. So d’essere duro con voi, ma”—

“Va tutto bene, sig. Andrews. Lei ha le sue idee ed io ho le mie”. Bill salì sulla sua bicicletta e corse via.

Nel frattempo le condizioni della sig.ra Reed migliorarono così notevolmente, che i dottori vollero sottoporre i suoi polmoni di nuovo ad esame radiografico. Con loro stupore, non poterono trovare nessuna traccia della malattia nel suo corpo. Non c’era più alcuna ragione di tenerla nel sanatorio. Ritornò a casa alla sua famiglia con gran gioia e fanfara.

Due giorni più tardi Meda disse: “Billy, sono venuta a sapere oggi che la sig.ra Andrews è molto ammalata. Dovresti andare su a vederla”.

“Bene, io andrò; ma dovrò stare attento a suo marito. Lui non mi vede di buon occhio”.

Bill andò alla porta accanto e bussò. Il sig. Andrews aprì la porta. “Salve, sig. Andrews. Ho sentito che sua moglie è ammalata. Potrei fare qualche cosa per lei”?

“Guardi”, disse il suo vicino burberamente, “Noi abbiamo un buon dottore e non abbiamo bisogno di alcun aiuto da lei. Ha solo un’appendicite. Noi la faremo operare e con ciò sarà a posto. Noi non abbiamo bisogno di nessuna preghiera qui”.

“Sig. Andrews, io non gli chiedo di poter pregare per sua moglie. Ho solo cercato di offrirle il mio aiuto. Potrei portargli qualcosa per la cena o fare una commissione di generi alimentari o qualsiasi altra cosa per aiutarla”?

Grazie, ma non serve niente”, disse insolentemente il sig. Andrews. “E’ tutto sotto controllo”. “Io certamente spero che sia così”, disse Bill. “Se posso essere d’alcun aiuto, fatemelo sapere”. Il suo vicino grugnì e chiuse la porta.

Il mattino seguente Bill andò a lavorare come al solito, a sorvegliare le linee elettriche per la società del servizio pubblico. Uscito dal suo autocarro, allacciò la cintura della pistola di guardiacaccia e s’incamminò sulla strada. Non era andato lontano, quando sentì fortemente un bisogno imperioso di tornare indietro ed andare di nuovo a casa. Piovigginava da un cielo grigio di color ardesia, ma non abbastanza da fermarlo dal lavorare, così scosse via lo stimolo e continuò a camminare. L’impressione ritornò di nuovo, più forte di prima. Bill ritornò al suo autocarro e radiotrasmise al suo caposquadra che non avrebbe lavorato quel giorno. Poi ritornò a casa.

Meda fu sorpresa nel vedere suo marito entrare dalla porta a mezza mattinata. “Che cosa fai già di ritorno”? “Non lo so precisamente. Il Signore mi ha detto di ritornare e così ho fatto”.

Posò la pistola sulla tavola della cucina, la smontò, ed incominciò a lubrificarla e a lucidare i pezzi. Dalla finestra vide il sig. Andrews che veniva verso la casa. Poco dopo bussò alla porta e chiamò, “Sig.ra Branham, c’è il predicatore”?

Meda, stava lavorando in cucina, asciugò le mani sul suo grembiule e rispose: “Sì. Entri, sig. Andrews”.

Il loro vicino entrò dalla porta della cucina che sembrava un cane frustato. I suoi occhi erano gonfi e rossi, il suo naso gocciolava muco, ed il cappello piegato e storto sulla testa. “Salve, predicatore” disse contritamente. “Salve, sig. Andrews. Si accomodi”.

Il sig. Andrews si sedette vicino a Bill. Mostrava un’agitazione commossa su ogni linea della faccia. “Ha sentito della sig.ra Andrews”? “No, che è successo”?

“Bene, predicatore” — la sua voce tremava— “Lei morirà”.

“Mi dispiace sentire questo, sig. Andrews. Anche se io so che avete un buon dottore”.

“Sì”, lui disse, soffiandosi il naso, “Ma dopo tutto non era appendicite. E’ risultato essere un grumo di sangue ed è solo ad un paio d’ore dal suo cuore. Noi ora abbiamo uno specialista di Louisville all’ospedale. Lui afferma che quando il grumo di sangue raggiungerà il suo cuore, lei morirà”.

“My, ciò è troppo duro”, disse Bill. “Io odio sentire questo. Ma sono contento che ha un buon dottore per il suo caso”.

Il sig. Andrews balbettò e lottò per dire le seguenti parole. “Bene—uh—lei sta molto male, vede, e-uh—io stavo chiedendomi se—ehm—lei potrebbe aiutarla”?

“Io? “ Bill stese la mano sul suo torace. “Io non sono un dottore. Come potrei sapere cosa fare”?

“Bene—uh—lei sa—io pensai forse che lei potrebbe aiutarla un po’, come la donna giù all’angolo—la sig.ra Reed”.

“Quello non ero io”, spiegò Bill. “Il Signore Gesù aiutò la sig.ra Reed. Io pensavo che lei non credesse in Lui”.

Il sig. Andrews alzò le spalle. “Sa, una delle mie zie era una Cristiana, viveva fuori nelle colline. Una volta aveva fatto una promessa a Dio di pagare un predicatore itinerante 5 \$ alla fine dell’anno. Lei lavò i vestiti d’altre persone, tentando di risparmiare i soldi, ma come la fine dell’anno si avvicinava, lei non li aveva. Il giorno prima che arrivasse il predicatore comprò una nuova barra di sapone per 5 centesimi. Lei stava sopra il mastello del bucato, piangendo perché non poteva mantenere la sua promessa. Si asciugò le lacrime sul suo grembiule, poi immerse le mani nell’acqua e strofinò quella barra di sapone sull’asse da bucato per fare della schiuma. Il sapone fece uno strano suono tintinnante. Quando osservò più attentamente, lei trovò un pezzo d’oro da 5 \$ conficcato in quella barra di sapone. Così, dopo tutto lei fu in grado di mantenere la sua promessa a Dio”.

“Come arrivò là quel pezzo d’oro”? Chiese Bill, anche se lui conosceva la risposta.

Il sig. Andrews scosse la testa. “Io non lo so. Spesso me lo sono chiesto”.

“Te lo dirò io come. Il Gesù risorto realizzò quello. La donna fece la sua promessa in buona fede con un cuore puro. Lei pensò che poteva farlo. Dio semplicemente fece in modo che lei potesse mantenere la sua promessa”.

Il sig. Andrews accennò col capo. “Io ho pensato molto a quello. Mi fece anche domandarmi se ci fosse mai un Dio”.

“Sig. Andrews, c’è un Dio”.

L’uomo chinò la testa. “Pensa che Lui può aiutare mia moglie”?

“Sicuro. Io so che Lui può”. “Pregherà per lei”? Il sig. Andrews implorò.

“Prima le cose principali. Lei ha bisogno di mettere il suo cuore in ordine. Come per esempio inginocchiarsi qui con me e poi pregare insieme”.

“Bene, io—io non so proprio cosa dire”. “L’aiuterò io”.

Quindi spinsero indietro le sedie dalla tavola, e in ginocchio, con i loro gomiti sul sedile delle sedie. Bill lo istruì: “Dal profondo del tuo cuore, dì: Dio, sii misericordioso con me peccatore”.

Continuarono a pregare finché quell’indurito ateo pianse facendo posto alla fede in Gesù Cristo. Poi il sig. Andrews si asciugò gli occhi e chiese: “Bene, predicatore, andrà ora all’ospedale”? “Sì, andrà”.

Meda andò con lui. Nel momento che entrarono nella stanza dell’ospedale, la sig.ra Andrews stava così male che non c’era vita nei suoi occhi. La sua faccia era così gonfia che non sembrava nemmeno la stessa persona che aveva vissuto alla porta accanto a loro, per molti anni.

Meda pianse vedendola. Bill s’inginocchiò vicino al letto e pregò: “Caro Dio, per favore aiuta la sig.ra Andrews. Noi siamo del tutto indifesi. Il dottore ha fatto tutto quello che poteva fare, e lo stesso lei sta morendo. Gesù, noi sappiamo che Tu sei risorto dai morti e sei vivo fra noi, con il potere di fare qualsiasi cosa. Noi ti chiediamo di avere misericordia di questa povera donna e lasciarla vivere ancora”. Bill stette là un po’, tenendo la mano gonfia della sig.ra Andrews.

Meda chiese: “Vedi qualcosa”? “No, tesoro”.

Uscirono fuori dalla stanza e andarono giù al nido per guardare i neonati attraverso la finestra. Poi ritornarono alla stanza della sig.ra Andrews. Nel momento in cui Bill avanzava attraverso la soglia, vide la sig.ra Andrews nella sua cucina che sfornava una torta di mele. Poi Bill si vide seduto sul portico anteriore della sua casa. La sig.ra Andrews venne verso casa sua e gli offrì la torta intera. Dopo aver tagliato la torta a pezzi, Bill estrasse una fetta e la mangiò. Poi, rapidamente come era andato, ritornò nella stanza d’ospedale. Rivolgendosi a Meda le disse: “Tesoro, andrà tutto bene. Non preoccuparti, Dio ha sentito le nostre preghiere”.

Un’infermiera sentì il suo commento. Chiese: “Reverendo Branham, cosa intende”?

Bill spiegò: “La sig.ra Andrews mi cocerà al forno una torta fra tre giorni. Se non è così, io lascerò il ministero”.

Ritornato a casa dal sig. Andrews, Bill gli disse: “Così dice il Signore, sua moglie guarirà. Non si preoccupi, sig. Andrews”. “Come può essere sicuro”?

“Dio ha detto così, come in una stessa visione, disse che la sig.ra Reed sarebbe vissuta, e lei è a casa e in eccellenti condizioni”. Bill non menzionò la parte sulla torta di mele.

Bill e Meda andarono a casa. Due ore più tardi il sig. Andrews bussò di nuovo alla porta di Bill. “Predicatore, il dottore dice lei sta per morire proprio ora. Lei ha i rantoli della morte nella gola”. “Ma il Signore Gesù ha detto che lei vivrà”, Bill gli rispose tentando di riassicurarlo. “Non crede a quello che gli dissi”?

“Bene, predicatore, io lo voglio, ma i dottori dicono che lei non può vivere un’altra ora”.

“Non fa nessuna differenza di quello che dicono i dottori. Quando Dio dice qualcosa, essa deve accadere”.

Nervoso e senza un po’ di fiducia, il sig. Andrews ritornò all’ospedale. Meda, ricordandosi del terribile aspetto che aveva la sig.ra Andrews, chiese a suo marito, “Bill cosa pensi realmente”?

“Perché? Non ti preoccupare. Dio ha detto così e ciò lo stabilisce. Quella donna mi cucerà al forno una torta di mele fra tre giorni da ora, ed io sederò fuori sul portico, quando ne mangerò il primo pezzo. Se ciò non accade, allora Dio non sta parlandomi”.

Entro l'ora il sig. Andrews ritornò indietro, tutto eccitato e gridando: “Predicatore sai cosa è accaduto”?

Bill aveva appena rimesso di nuovo insieme i pezzi della sua rivoltella. Roteò il cilindro, la richiuse, e rimise di nuovo la pistola nella sua fondina. “Cos'è accaduto, sig. Andrews”?

“Tutta l'acqua è passata da lei. Si è alzata sul letto e ha detto: Sto morendo di fame. Quando una delle infermiere le portò del brodo di pollo, ha detto, non voglio brodo; voglio wurstel e crauti. Predicatore, hanno detto che posso portarla a casa tra un paio di giorni”!

Tre giorni dopo di ciò, mentre Bill era seduto sul portico anteriore, la sig.ra Andrews girò l'angolo della casa con la torta in mano. Bill si alzò in piedi e si rallegrò con il più bel pezzo di torta di mele che lui avesse mai mangiato.

Il giorno dopo Bill vendette la sua bicicletta rimessa a nuovo per 10. \$ che furono sufficienti per pagare il suo debito per il mese. Si rese conto che il Signore stava prendendosi cura di lui.

## Capitolo 28

### L'angelo e la caverna

#### 1946

Per molte ore William Branham camminò avanti e indietro nella sala d'attesa dell'ospedale. In una sala parto adiacente sua moglie Meda, aveva le doglie del suo primo bambino. Non fu un parto facile. Alla fine il dottore fece nascere la sua bambina con un parto cesareo. Era il 21 marzo, 1946—cinque giorni prima del 27° compleanno di Meda.

Quel giorno stesso, il dottore consigliò Bill di non avere altri bambini. Secondo la sua opinione professionale, il corpo di Meda non poteva sostenere lo stress di affrontare un altro parto. Bill prese questo consiglio filosoficamente. Lui aveva quasi 37 anni. Solo alcuni anni prima aveva pensato che suo figlio Billy Paul, sarebbe stato tutta la famiglia che mai avrebbe avuto. Ora non solo curava teneramente una moglie, ma cullava anche una bambina. Se Dio aveva determinato che questa doveva essere la quantità dei suoi bambini, non poteva lagnarsi.

Meda e Bill chiamarono la loro nuova figlia Rebecca. Anche se lei fece divenire ulteriormente più stretta la loro casa di solo due stanze, Rebecca rimediò a questo problema aggiungendo una spruzzatina di freschezza ai giorni di Bill, che altrimenti sarebbero stati sovraccaricati da periodi di scoraggiamento e insicurezza.

Lo scoraggiamento di Bill aveva radici profonde. Sin da quando aveva rifiutato l'opportunità di predicare fra le chiese Pentecostali, quasi dieci anni prima, Bill era stato raramente soddisfatto dalla sua relazione con Dio. Per quanto Bill avesse pregato, studiato, predicato e testimoniato in questi anni, gli sembrò di non aver fatto nessun progresso. C'erano state indiscutibilmente diverse visioni e molte guarigioni, alcune di esse piuttosto notevoli. Ma, paradossalmente, questi avvenimenti lo fecero agitare e confondere ancora di più, perché furono criticati fortemente, pressoché da ogni ministro della zona. I pastori più rigidi condannarono Bill come un diavolo, un ingannatore posseduto e un ciarlatano privo di scrupoli; i più gentili semplicemente lo classificavano come un uomo ben intenzionato che era stato ingannato. Ma tutti questi ministri furono d'accordo nell'asserire che le visioni di Bill e i miracoli che seguirono, venivano da poteri demoniaci; Dio, semplicemente non faceva più quel genere di cose.

Quando Bill divenne Cristiano, questo tipo d'atteggiamento di condanna lo confondeva. Non solo aveva visto visioni concernenti il futuro rivelarsi sempre vere, ma queste aiutarono sempre qualcuno, mostrando spesso la via per una guarigione miracolosa per la vita di qualcuno. Come poteva qualcosa che produceva tali buoni esiti essere ispirata dal principe del male? Durante il corso degli anni, la critica continua dei suoi pari alla fine convinse Bill a pensare nell'altra direzione. Se uomini molto ben informati—collaboratori nel Vangelo di Cristo—erano in accordo che le visioni erano ispirate dal diavolo, allora le visioni dovevano aver origine dalla fonte sbagliata. Questo tormentò immensamente l'anima di Bill. Poiché lui amava Gesù Cristo con tutto il suo cuore, il pensiero che il diavolo avesse qualche strano potere inspiegabile sulla sua vita lo rendeva triste. Bill pregò di essere liberato da questi straordinari avvenimenti, chiedendo: “Per favore Dio, togli via questa cosa da me. Io non voglio più vederla, mai più. Padre Celeste, ora sono un cristiano. Non appartengo a satana; appartengo a Te. Per favore non lasciare che queste strane cose mi accadano di nuovo. Non lasciarmi andare avanti come sono ora. Voglio essere come gli altri ministri cristiani, studiare solo la Parola come mi è stato insegnato di fare”.

A questa preghiera non vi fu risposta. Brevemente, dopo la nascita di sua figlia Rebecca, vide un'altra visione nella quale si trovava a camminare su una strada a nordest. Immediatamente lo Spirito di Dio lo girò e lo diresse ad ovest. Bill vide una gran pianura; poi vide una montagna sorgere, fuori dal piano della prateria, una montagna con un campanile sovrastante la cima.

Un angelo stava in piedi dietro Bill, alla sua destra, appena fuori vista. L'angelo comandò: “*Vai ad ovest verso quella montagna*”.

Bill ubbidì. Come fu vicino, vide una porta situata alla base della montagna. Entrò ed incontrò una bella donna vestita di un abito da sposa. Un vestito elaborato, che certamente era stato una volta bianco come neve ed ora era macchiato e sporco. La donna disse: “Salve. Io sono la sig.ra Metodista. “Sei tu il fratello William Branham”?”

“Lo sono. Mi dice, perché il suo vestito è così macchiato”?

“Oh, dunque”, disse, tenendo su un palmo della mano e lasciando poi cadere il polso per dimostrare la sua mancanza d’interesse. “Io sono stata così occupata”.

“Proprio così”, Bill convenne. “Voi metodisti avete così tante organizzazioni e società nella vostra chiesa che non avete molto tempo per Dio”.

La sig.ra Metodista, disse: “Mi era stato detto che lei era stato mandato a me. Forse dovrei svegliare mio marito”. Andò via di corsa in un tunnel laterale e non ritornò.

Guardando alla sua sinistra, Bill notò un mucchietto di pagnotte di pane duro incrostate circondato da un gruppo di polli bianchi. Gli uccelli che chiocciavano alzavano lateralmente le loro teste per guardare il convito; alcuni beccavano un po’ nel mucchio, ma la maggior parte del pane rimase immangiato.

L’angelo chiese: “*Li conosci*”. “No”, rispose Bill.

“*Quello è il tuo tabernacolo e loro non vorranno più mangiare il Pane della Vita. Io sto per mandarti più lontano ad ovest*”.

Continuando verso ovest, Bill lasciò la montagna e arrivò in un gran deserto, dove vide una grande struttura, qualcosa come una tenda o una cattedrale coperta con una cupola. Bill attraversò il lato aperto e montò su una piattaforma elevata, fermandosi di fronte ad una tenda massiccia. L’angelo ordinò, “*Tira indietro la tenda*”.

Quando Bill tirò una corda che penzolava, la tenda scivolò senza sforzo da un lato, rivelando un enorme mucchio di Pane della Vita.

L’angelo gli disse, “*Dà questo alle persone*”.

Bill si girò per guardare, mentre moltitudini di persone in bianche vesti accorrevano da ogni direzione, raggruppandosi sotto il padiglione, formando un’enorme assemblea. Poi la visione svanì.

Questa visione agitò Bill più del solito. Ultimamente stava pregando molto per essere liberato da queste indesiderate distrazioni, ed eccola qui ancora un’altra. Perché Dio permetteva a satana di affliggerlo in questo modo? Per peggiorare le cose, la visione sembrava così spirituale—e tuttavia lo lasciò con delle domande. Perché era l’ovest la direzione? Perché quella montagna del Pane della Vita era così grande? Da dove venivano tutte quelle persone? E per finire, come poteva il Pane della Vita cibare tutte quelle persone? Dopo tutto lui era solo un povero predicatore senza istruzione di una piccola città. Perché così tante persone verrebbero ad ascoltarlo predicare il Vangelo? Dopotutto, fino a questo momento le visioni non erano mai state sbagliate. La domanda che probabilmente rendeva Bill più perplesso nella sua mente, era: Perché il diavolo gli darebbe visioni che risultavano essere vere? Perché? Perché? Perché? Tutto gli sembrava così confuso.

A mezzogiorno di martedì 7 maggio, Bill parcheggiò il suo autocarro di servizio di fronte a casa sua, al 922 della 8 Strada Est, dall’altra parte della strada del Tabernacolo Branham. Roger Gibbs che era un membro della sua chiesa, parcheggiò dietro a lui.

Roger disse: “Billy, vuoi venire a Madison con me questo pomeriggio”?

“Spiacente, fratello Roger, ma non posso. Questo pomeriggio devo salire a Henryville in perlustrazione. Entra un poco in casa. Mia moglie ha del pranzo pronto”.

“No, è meglio che vada. Ci vedremo in chiesa la prossima domenica”.

“Va bene. Ci vediamo domenica”.

Bill rotolò su le maniche e si lavò le mani sotto il rubinetto all’aperto nel giardino davanti. Poi fece il giro della casa e camminando slacciò la cintura della pistola, così da poterla posare sul portico. Un grande albero d’acero ombreggiava questa zona. Bill era appena arrivato sotto i suoi rami, quando sentì un vento ruggire sopra di lui. Gettò uno sguardo su e fu scioccato nel vedere un turbine enorme che veniva diritto verso di lui. Sembrò lacerasse la cima dell’albero e il tetto della

casa, mandando ogni tegola e foglia che crollava, sul suo torace. Bill barcollò e precipitò all'indietro sul portico, pressoché tramortito.

Roger Gibbs saltò fuori dalla sua macchina e corse al fianco del suo pastore. “Fratello Bill, cos'è successo”?

Lentamente Bill guardò fisso verso di lui, non capendo quello che era accaduto. Il turbine era andato via. Il giorno era calmo e caldo. Guardò su nei rami dell'acero, poi su al tetto di casa sua. Sorprendentemente erano entrambi intatti e senza danni.

Quindi realizzò quello che era successo. “E' tutto a posto” disse con voce lontana. “Fratello Roger, vai tranquillo. Andrà tutto bene”.

Meda corse fuori di casa con una brocca d'acqua. “Bill sei svenuto”?

Allontanando l'acqua, Bill disse: “No, va tutto bene”.

Dopo che Roger andò via, Meda insistette per conoscere i particolari. “Cosa ti è veramente successo, Billy? Sei ammalato”?

“No, tesoro, è di nuovo sempre la stessa cosa”.

Lo aiutò ad alzarsi. “Vieni dentro. Il pranzo è pronto”.

“Meda, tesoro, sono stanco di questa cosa”. La sua voce era affaticata per la sofferenza nel più intimo, per i dubbi e l'afflizione. “Io so che nel mio cuore amo Gesù Cristo. Non voglio che il diavolo abbia niente da fare con me. Ho pregato e supplicato Dio che non succeda più di nuovo; e lo stesso è tornata. Non posso andar più avanti così—tutti affermano che sono ossessionato dal diavolo e io cerco di vivere una vita cristiana. Sono un prigioniero”!

“Bill, non dovrete ascoltare ciò che ti dicono quelle persone”.

“Tesoro, guarda gli altri predicatori. Loro non sono tormentati da questo tipo di cose”.

Meda poteva vedere la risoluta determinazione negli occhi incavati di suo marito e questo la impaurì. “Che cosa stai progettando di fare”?

“Voglio che tu chiami il mio capo per dirgli che non andrò a lavorare questo pomeriggio. Io potrò ritornare domani o forse mai più. Digli che se non sono ritornato per venerdì, mi sostituisca con un altro. “Meda ho 17 \$ risparmiati alla banca. Saranno abbastanza per te, per vivere, mentre starò via”. “Bill, dove vuoi andare. Cosa farai”?

“Andrò su alla mia caverna a Tunnel Mill per avere un chiarimento con Dio. Non so, quando ritornerò a casa; potrà essere tra due giorni o due settimane. Meda, non uscirò da quei boschi finché Dio non mi promette che toglierà via queste cose da me e non permetterà che mi succedano di nuovo”.

Una volta arrivato nella zona di Tunnel Mill, Bill parcheggiò la sua macchina dove la strada faceva una curva stretta in una piccola valle. Tirò il filo spinato di recinzione, strisciò sotto e partì verso il suo nascondiglio pregando molto lungo il tragitto. Quando arrivò alla caverna, si sistemò nell'incurvatura dell'albero caduto vicino all'entrata, aprì la Bibbia, lesse e pregò per il resto del pomeriggio.

Nel 1° libro dei Corinzi, una porzione del 14° capitolo lo colpì particolarmente. I versetti 32 e 33 recitavano: “*E gli spiriti dei profeti sono sottoposti ai profeti. Perché Dio non è l'autore della confusione, ma di pace*”... Questo era ciò che Bill bramava nel suo cuore—pace. Sin da quando era bambino, sin dalla sua prima visione, egli era stato legato alla confusione. Divenuto cristiano si liberò un po', ma non completamente. Dov'era questa pace che Dio promise? Cosa significava la Bibbia con: “*E gli spiriti dei profeti sono sottoposti ai profeti*”.

Dopo il tramonto entrò nella caverna. Là, camminando avanti e indietro nel buio, nello stretto passaggio, continuava la sua disperata ricerca per avere una risposta. “Padre, perché permetti che mi accadono quelle strane cose. Tu sai che io Ti amo. Non voglio essere posseduto dal diavolo. Non voglio quelle cose che mi accadono. Per favore, Dio, non permettere che mi accadano ancora. Non voglio andare all'inferno. A cosa serve che io predichi e mi sforzi così tanto se sono nell'errore. Non solo andrò io all'inferno. Ma faccio fuorviare anche centinaia di persone”.

Ora dopo ora riversò la sua angoscia al Signore. Pregava con intensità, implorando e piangendo finché i suoi occhi divennero gonfi e la gola infiammata. Poi si sedette al buio,

meditando sull'Onnipotente Iddio, dirottando i suoi pensieri oltre la luna e le stelle, oltre le dimensioni del tempo e dell'eternità, cercando quel luogo dove finalmente poteva incontrare il suo Creatore. Dopo un po' si alzò di nuovo camminando avanti e indietro, esprimendo a voce i sentimenti del suo cuore disperato.

Più tardi nella notte, si sedette sulla sporgenza che usava per letto. Il sonno rimase lontano dalla sua mente. "Dio, per favore liberami. Tu conosci il mio cuore. Tu sai che ti amo. Tutti quei pastori mi dicono sempre che quello spirito intorno a me è il diavolo. Perché permetti che la mia vita sia tormentata in questo modo? Perché non mi liberi? starò qui finché muoio, se non vieni e mi liberi dalla mia prigionia. Perché non mi liberi da quella cosa così che possa essere come tutti gli altri ministri"?

Sentì di nuovo quella strana pressione, come se qualche tipo di potenza invisibile fosse appena entrata nella caverna oscura. La sua pelle s'intorpidì ed i peli sulla nuca si sollevarono. Forse il Signore stava per dargli la risposta. Silenziosamente si sedette nell'oscurità nera come il carbone, aspettando di sentire la voce di Dio. Mentre aspettava, fu colpito da un nuovo pensiero: E se tutti quei ministri avevano torto? Bill non aveva mai considerato prima tale possibilità. E se lo erano veramente? Cosa succederebbe se fosse Dio e non satana a generare questi avvenimenti soprannaturali? Ma se così fosse, allora come mai tali persone indemoniate come indovini, astrologhi e medium, potevano riconoscere il dono nella sua vita, e questi ministri cristiani non comprendevano nulla di esso?

Appena espresse questa domanda in parole, la risposta venne a lui con la forza di un'inondazione. Quando Gesù nacque, solamente gli osservatori di stelle—i quali erano astrologhi—videro la stella nell'Est e la seguirono fino a Betlemme. Nessun sant'uomo in Palestina la vide. Quella sarebbe potuta essere la stessa stella che apparve sul fiume Ohio nel 1933, mentre lui stava battezzando le persone dopo le sue prime riunioni di risveglio? Poteva ricordare quel giorno così chiaramente—l'acqua simile a vetro; il cielo blu, senza nubi; quella palla di fuoco vorticoso sopra la sua testa; la voce che dichiarò: "*Come Giovanni il Battista fu mandato per precedere la prima venuta di Gesù Cristo, così tu sei mandato con un messaggio a precedere la Sua seconda venuta*". Bill si ricordò di come un gruppo di uomini d'affari, più tardi, quel pomeriggio, venne a lui chiedendo ciò che significasse. In quell'occasione non lo sapeva; per tutti questi anni non aveva una risposta. Ma ora... ora, nel silenzio della notte, dopo aver pianto tutte le lacrime dei suoi occhi; ora, dopo avere supplicato finché la sua gola era arsa e infiammata; dopo aver implorato Dio di togliergli queste visioni e non lasciare che avvengano mai più di nuovo, ora, si chiedeva per la prima volta in vita sua, se forse stava chiedendo la cosa sbagliata!

Il quadro che per così molti anni era stato oscuro e confuso, ora stava divenendo notevolmente più chiaro. Venne in mente a Bill che, quando Gesù camminava sulla terra, Israele era inondato d'uomini religiosi—Farisei, Sadducei, dottori della legge, scribi, sacerdoti, e rabbini. Molti di questi uomini erano studiosi; bene addestrati nelle Sacre Scritture. Eppure, abbastanza stranamente, quando Gesù cominciò il suo ministero pubblico, la maggior parte di questi uomini lo rifiutò nettamente, chiamando Gesù diavolo, Beelzebub, principe degli indovini o medium. Perfino estranei erano a conoscenza del fatto che le persone possedute dal diavolo, identificarono correttamente Gesù, dicendo: "Lui è il Figlio di Dio"!

Bill tremava, mentre le Scritture venivano e si riversavano insieme nella sua comprensione. I predicatori affermavano che Gesù era un diavolo; i diavoli dicevano che Gesù era il Santo d'Israele. Potrebbe, Bill, applicare quel modello alla propria vita? Sì—sì lo poteva, perché quel modello non era limitato solo alla vita di Cristo. Quando Paolo e Sila stavano predicando il Vangelo in tutta l'Asia Minore, in ogni città i santi uomini Ebrei li chiamavano bugiardi ed impostori; anche a Filippi, un'indovina posseduta dal diavolo, gridò ai quattro venti che Paolo e Sila erano uomini di Dio che stavano mostrando la via della salvezza. Poi Bill ricordò come Gesù e Paolo si occuparono di quei diavoli rimproverandoli e ordinando loro di stare zitti. Loro non ebbero bisogno dell'aiuto del diavolo. Gesù e Paolo, entrambi sapevano chi erano.

“Forse tutto questo tempo ho avuto torto”, pensò Bill. Forse avrei dovuto accoglierlo invece di lottare contro di esso. Pregò ad alta voce: “Dio se ho avuto torto e ho rifiutato qualcosa da Te perché non lo capivo; se ho sbagliato, per favore perdonami”.

Appena disse queste parole, Bill fu attratto da una luce scintillante che lo spaventò. Che cos'è questo? Qualcuno sta venendo con una pila? No, non stava venendo da fuori. Era nella caverna—un piccolo punto di luce sospeso nell'aria, pulsava con energia, crescendo più grande e più brillante finché divenne una palla di fuoco che girava sibilando, proiettando la sua luce sulle pareti e sul pavimento. Bill socchiuse gli occhi e vi mise la mano per proteggersi dalla luce improvvisa. Poi sentì un sordo, clamp, clamp, clamp, di passi sul terreno della caverna. Appena sotto quella palla di fuoco color ambra, Bill notò un piede nudo, ed una veste bianca. Poi un uomo uscì fuori da quella luce.

Un tale uomo che Bill non ne aveva visto mai prima! Era grande—alto un 1 m e 80 e pesava all'incirca 90 kg. Aveva braccia massicce e conserte davanti a lui. I suoi capelli scuri scendevano sulle spalle. Sembrava avesse un'età di circa 30 anni. La faccia senza barba di un colorito scuro, quasi olivastra. I suoi occhi erano scuri e penetranti.

L'uomo camminò verso Bill. La luce di color ambra diminuiva, mentre si alzava verso la volta della caverna appena sopra la testa del visitatore, ancora roteando e pulsando energicamente. Bill volle fuggire, ma non c'era nessun modo per scappare. Quest'uomo bloccava lo stretto corridoio che conduceva fuori. Bill aspettava nel terrore, mordendosi un dito così forte che sanguinò.

Quando l'uomo arrivò ad un paio di metri, si fermò e guardò verso Bill con un'espressione dolce. Bill avrebbe ricordato per sempre quella faccia, sebbene non sarebbe mai stato capace di descriverlo pienamente—così benevolo, così pacato; e c'era inoltre un senso profondo di potere ed autorità che mosse Bill ad un timore reverenziale.

Con voce sommessa, profonda, l'uomo disse: “Non temere”...

Appena Bill sentì quella voce, la sua paura svanì. Era lui! Non poteva sbagliarsi. Questa era la stessa voce che gli aveva parlato chiaramente da quell'albero di pioppo, quando era un ragazzo, dicendogli, “*Non bere mai, o fumare, o contaminare il tuo corpo in alcun modo. Ci sarà un lavoro da fare, per te, quando diventerai più vecchio*”. Bill non potrebbe mai dimenticare quella voce. Lui l'aveva sentita molte volte negli anni. Questo uomo deve essere lo stesso angelo il quale ha parlato con Bill in tutte quelle visioni. Prima, Bill non era mai stato in grado di vederlo chiaramente. Qualche volta l'angelo era stato dietro Bill o alla sua destra, fuori dell'angolo visivo di Bill. Le altre volte, quando l'angelo si era mostrato in una visione, era sempre stato indistinto, così che Bill non poté mai vedere completamente le sue caratteristiche. Ma ora Bill lo vedeva chiaramente. Questa non era una visione! Quest'uomo colpì i sensi di Bill così fortemente come il marchio dei denti e la goccia di sangue sul suo dito.

L'angelo continuò: “*Io sono mandato dalla presenza dell'Onnipotente Dio per dirti che la tua particolare nascita e la vita incompresa sono per indicare che tu sei portatore di un dono di guarigione Divina per le persone del mondo. Se sarai sincero, quando preghi e puoi farti credere dalle persone, nulla potrà opporsi alla tua preghiera, nemmeno il cancro. Andrai in molte parti della terra e pregherai per re e governanti e sovrani. Predicherai in tutto il mondo a moltitudini e migliaia verranno a te per un consiglio. Tu devi dir loro che i loro pensieri parlano più forte in cielo che non le loro parole*”.

Bill udì il messaggio dell'angelo chiaramente come se stesse ascoltando il suo capo che gli dà il carico di lavoro quotidiano al Servizio Pubblico dell'Indiana, ma non poteva immaginare come avrebbe mai potuto compiere tale nobile commissione. “Signore, io sono un uomo povero, e dimoro fra persone povere. Come potrei andare in tutto il mondo? Come potrei farmi comprendere? Ho solo un'istruzione di scuola elementare. Forse potrebbe essere qualcuno con abbastanza istruzione, che potrebbe parlare alle persone. Loro non mi ascolterebbero”.

La faccia dell'angelo si fece severa. “*Come al profeta Mosè furono dati due segni per provare che lui era mandato da Dio, così ti saranno dati due segni. Primo—quando prenderai la*

*mano destra di una persona nella tua mano sinistra, potrai scoprire la presenza di qualsiasi germe—della malattia provocata da vibrazioni che appariranno nella tua mano sinistra. Allora devi pregare per la persona. Se la tua mano ritorna normale, potrai dichiarare la persona guarita; se non lo fa, allora chiedi semplicemente una benedizione e vai via. Sotto l'unzione di Dio, non cercare di pensare i tuoi propri pensieri; ti sarà dato quello che dovrai dire”.*

“Ma se ancora non mi crederanno”? Chiese Bill.

*“Il secondo segno È più grande del primo. Se resterai umile e sincero, avverrà che potrai dire per visione i segreti dei loro cuori. Le persone dovranno crederti. Questo inizierà il Vangelo in potenza il quale porterà la seconda venuta di Cristo”.*

Quelle parole colpirono il nervo scoperto, scoperto da mesi—no, anni—di dubbio e scoraggiamento. La sua angoscia avvampò, calda e dolorosa nel suo seno. “Questa, signore è proprio la ragione per la quale sono qui a pregare stasera. Mi è stato detto dagli ecclesiastici che quelle visioni vengono da un cattivo spirito”.

“Non comprendi”? Disse l'angelo, “Così era nei giorni di Gesù Cristo nostro Signore”?

La percezione di Bill del mondo spirituale stava cambiando così rapidamente che lui aveva difficoltà a mantenere l'equilibrio. “Bene, allora, che genere di spirito sarebbe quello che mi dà quelle visioni”?

“È lo Spirito Santo di Dio. Ora quelle visioni si moltiplicheranno nella tua vita”.

Sentendo queste parole, la percezione di Bill cambiò per sempre. Era stato sballottato troppo a lungo dalle opinioni d'altri uomini. Ora lui comprese quanto personale sia realmente il cammino di un uomo con Gesù Cristo.

L'angelo, con le braccia conserte e la sua faccia impassibile istruì Bill ad usare la Bibbia Inglese King James ogni qualvolta lui la citava, sapendo che per Bill sarebbe stata facilmente riconosciuta come la Santa Scrittura. L'angelo disse: *“Considera la vita di Gesù Cristo. Quando Natanaele venne la prima volta nella Sua presenza, Gesù disse:*

*Ecco un vero Israelita in cui non c'è frode”.* Natanaele gli chiese: *“Da che cosa mi conosci”? Gesù gli rispose: “Prima che Filippo ti chiamasse, quando eri sotto il fico, io ti ho visto». Come aveva visto Natanaele, nostro Signore? Lo vide in visione. Ricordi cosa dichiarò il Figlio di Dio? Gesù quindi rispose e disse loro: “In verità, in verità vi dico che il Figlio non può da se stesso far cosa alcuna, se non la vede fare dal Padre; perché le cose che il Padre fa, anche il Figlio le fa ugualmente”. Ti sei mai chiesto cosa volesse dire? Significa che il Padre mostrava al Figlio le visioni prima ancora che Lui sapesse quello che doveva fare. Provò questo, quando, alla piscina di Bethesda, Lui passò attraverso una gran folla di persone ammalate e bisognose di guarire ed andò da una determinata persona.*

*“Le visioni mostravano al nostro Signore Gesù in anticipo le cose che dovevano succedere. Ricorda come Egli sapeva che Pietro avrebbe trovato una moneta nella bocca di un pesce. Considera come il nostro Signore Gesù, quando si avvicinava a Gerusalemme, disse ai suoi discepoli: “Andate nella borgata che è di fronte a voi; troverete un'asina legata, e un puledro con essa; scioglieteli e conduceteli da me. Se qualcuno vi dice qualcosa, direte che il Signore ne ha bisogno, e subito li manderà”. Non accadde esattamente come il nostro Signore lo descrisse? Lui lo sapeva, perché vide prima una visione dal Padre.*

*<<E per di più, verrà un tempo nel tuo ministero, quando le visioni ti riveleranno i segreti nascosti nei cuori delle persone e quello che impedisce loro dall'essere guariti. Considera la donna al pozzo in Samaria. Gesù parlò con lei finché contattò il suo spirito; poi per visione Egli vide qual era il suo problema. Egli disse: “Va' a chiamar tuo marito e vieni qua”. La donna gli rispose: “Non ho marito”. E Gesù: “Hai detto bene: Non ho marito; perché hai avuto cinque mariti; e quello che hai ora, non è tuo marito; in questo hai detto la verità”. La donna gli disse: “Signore, vedo che tu sei un profeta”. Così avverrà anche nel tuo ministero, se sarai sincero>>.* Qui l'angelo fece una pausa, dando a Bill un'opportunità di replicare i suoi dubbi. “Signore, io non so come questo potrà accadere nella mia vita. Io sono povero e non sono istruito e”—

L'angelo l'interruppe. *“Non dimenticare mai che Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e per sempre, come le Sacre Scritture hanno dichiarato. Non sarai tu che porti a termine alcunché di questo; sarà il Signore Gesù Cristo. Ricorda che Gesù promise ai Suoi fedeli: “Vi dico che chi crede in me farà anch'egli le opere che faccio Io; e ne farà di maggiori, perché Io me ne vado al Padre... “Ancora un po', e il mondo non Mi vedrà più; ma voi mi vedrete, perché Io vivo e voi vivrete. In quel giorno conoscerete che Io sono nel Padre Mio, e voi in Me e Io in voi”.*

Cos'altro avrebbe potuto dire Bill? Di fronte a lui stava un messaggero di Dio con una straordinaria commissione—che egli, Billy Branham, era ordinato a portare un dono di guarigione Divina alle persone del mondo. Sembrava quasi impossibile. Si sentiva sopraffare; egli esitava ancora, nonostante qualcosa di profondo nel suo cuore l'eccitasse al pensiero di tutte quelle Scritture che l'angelo applicava abilmente, riuscendo a dare un senso diverso alla vita originale di Bill.

*“Io sarò con te”*, disse l'angelo.

Ciò ribadì la decisione di Bill. *“Andrò”*.

L'angelo non sorrise. Fece semplicemente un cenno col capo e disse: *“Ogni volta che sperimenterai questa sensazione che senti ora in mia presenza, riconoscerai che io sono vicino a te”*.

La palla di fuoco sulla testa dell'angelo cominciò ad espandersi, scoppiettando, fischiando mentre turbinava, lanciando fuori lingue di fuoco. L'angelo sembrò evaporare nel mezzo di quella luce. Poi la colonna di fuoco svanì su attraverso il soffitto di calcare.

Improvvisamente la caverna piombò nell'oscurità nera come il carbone e la quiete di un cimitero, causando una tensione ai nervi di Bill. Sentì la tentazione di dubitare della sua stessa integrità mentale. Mettendo un dito tra i denti, morse abbastanza forte da provare che non stava sognando. Ciò significava che l'angelo che aveva appena visto era vero come il sapore del sangue sulla punta del suo dito. No, non avrebbe dubitato una parola di quello che aveva detto l'angelo.

Bill s'inginocchiò al suolo, congiunse le mani e pregò: *“Padre Celeste, grazie per il Tuo angelo che hai mandato a spiegarmi le cose. Sembra incredibile che tutto questo accadrà a me—che predicherò a moltitudini in tutto il mondo e pregherò per re e sovrani e così via. Io sono così povero. Come potrei mai affrontarlo? Io so che da solo, non posso; ma so anche che Tu puoi fare qualsiasi cosa. Signore, io andrò; e Ti prometto che starò sul campo finché Tu soddisferai le mie necessità, così che io non sia costretto a chiedere mai denaro”*.

Quel mercoledì mattina—8 maggio 1946—William Branham andò a casa come un uomo nuovo.

## Capitolo 29

### Il segno nella sua mano

#### 1946

William Branham dopo aver riferito a sua moglie riguardo alla commissione dell'angelo, immediatamente chiamò il suo precedente pastore. Roy Davis era ora vescovo sopra tutte le chiese Missionarie Battiste dell'Indiana. Sebbene Bill e il dott. Davis nel passato ebbero alcuni disaccordi, Bill rispettava sempre il giudizio dell'anziano uomo e lo considerava come suo superiore. E ora, più di ogni altra volta in vita sua, Bill aveva bisogno di un buon consiglio. L'angelo gli aveva dipinto un fantastico quadro di un ministero su scala mondiale, ma non gli aveva dato nessun indizio dove avrebbe dovuto iniziare o in quale direzione avrebbe dovuto viaggiare. Forse il Signore voleva che iniziasse all'interno della struttura della chiesa Missionaria Battista. In tal caso, il dott. Davis avrebbe dovuto aiutarlo ad iniziare.

Seduto nello studio del vescovo, Bill descrisse le sue angosce e depressioni sul pensiero che era probabile che il diavolo stesse influenzando la sua vita. Raccontò di come ieri un albero d'acero sembrò schiantarsi su di lui e come si era risoluto ad entrare nei boschi e non uscirne finché non avrebbe incontrato Dio e liberato dalla sua agonia. Riferì al dott. Davis della palla di fuoco roteante nella caverna e dell'angelo che gli era apparso. Descrisse il viso dell'angelo e poi cominciò a farlo partecipe di quello che l'angelo gli aveva detto – come lui avrebbe pregato per re e sovrani e come le persone verrebbero a lui da in tutto il mondo per essere consigliate.

A questo punto il dott. Davis lo interruppe e bruscamente diede il suo verdetto.

“Billy, cosa hai mangiato per cena la sera scorsa? Evidentemente hai avuto un incubo”.

Bill si sentì ferito. “dott. Davis, io questo non lo apprezzo per niente”.

L'anziano uomo alzò il braccio e scosse la mano come per mettere da parte l'osservazione. “Oh, vai a casa e dimenticalo, Bill. È solo un'altra di quelle allucinazioni che tu vedi. Hai un'immaginazione troppo attiva”.

“Dott. Davis, Lei mi dice di dimenticarlo, ma Dio ha ancorato qualcosa giù dentro il mio cuore. Se lei non mi vuole, ci sono altri là fuori chi mi vorranno. Io sono obbligato con Dio di andare a predicare al mondo”.

Vedendo come sembrava risoluto questo giovane con la sua storia sulla visita angelica, il dott. Davis tentò di ragionare con lui. “Bill, vuoi dirmi che andrai in tutto il mondo e vincerai migliaia di persone a Cristo –tu, con la settima elementare”?

“Questo è ciò che lui mi disse ed è quello che io credo”.

“Come lo farai”?

“Non lo so. Io speravo che lei avesse dei suggerimenti utili”.

Il dott. Davis ridacchiò. “Il mio suggerimento è che tu vai a casa a fare una lunga dormitina. Forse sarai più assennato, quando ti sveglierai. Pensi realmente di poter affrontare un mondo colto con una tale teologia sulla tua guarigione Divina”?

“Non è la mia guarigione Divina”, Bill controbatté. “È la promessa di Dio. Lui è Colui che mi ha dato questa commissione”.

Il dott. Davis non fu soddisfatto. “Pensi realmente che le persone ti crederanno”?

“Quello non è affar mio”, Bill disse, intrepido. “È affar mio di stare fedele a quella Parola”.

“Billy, se tu predichi una tale cosa come quella, predicherai alle colonne che tengono su il tetto della tua chiesa”.

“Predicherò allora la Parola di Dio alle colonne, perché Dio è capace da quelle colonne di fare figli d'Abramo. Se è Dio che mi manda, ci sarà qualcuno là fuori che lo crederà”.

Bill lasciò la casa del dott. Davis determinato ed impegnato ad eseguire la commissione dell'angelo nonostante le conseguenze o le difficoltà. Nonostante la derisione del vescovo avesse lasciato una piccola ombra di dubbio nel suo cuore che lo amareggiò ed infastidì per il resto della

settimana. Dopo tutto, sembrava come un sogno assurdo. Come poteva –l’umile Billy Branham – portare un dono di guarigione Divina alle persone del mondo? Pensando logicamente, gli sembrò inverosimile.

Il pomeriggio di venerdì, Bill andò giù alla Farmacia Mason in Spring Street ad incassare il suo stipendio settimanale di 28 \$ e a prendere dei biberon, così Rebecca, ora di sei settimane – avrebbe potuto cominciare a poppare il tè “Catnip”. Bill aveva appena terminato il lavoro ed era ancora vestito con la sua uniforme di guardiacaccia. Come si avvicinò al negozio, un autobus da Louisville fermò all’angolo per scaricare i passeggeri. La maggior parte delle persone scesero dall’autobus e si allontanarono rapidamente per i fatti loro; eccetto un uomo. Quest’uomo mise la sua valigia sul marciapiede e scandagliava i dintorni come se fosse disorientato. Quando i suoi occhi raggiunsero Bill, l’uomo lo fissò con un’espressione strana sulla sua faccia.

Entrando nella Farmacia Mason per fare i suoi affari, Bill dimenticò del tutto lo strano uomo di fuori. Quando ritornò fuori, vide che l’uomo aveva raccolto la sua valigia e si era incamminato verso la farmacia. L’uomo vide di nuovo Bill e si fermò, fissandolo con quello stesso sconcertante sguardo sulla sua faccia. Per un momento Bill immaginò che l’uomo volesse rapinarlo. Poi Bill comprese che ciò era ridicolo dato che era giorno, ad un incrocio affollato e Bill portava una pistola nella sua cintura in piena vista.

Bill si girò per dirigersi verso la strada. Per un attimo sentì un tocco di mano sulla spalla. Voltatosi indietro, scoprì che era l’enigmatico estraneo.

“Mi scusi”, disse l’uomo. “È un ufficiale”?

“Io sono un ufficiale della difesa ambientale”, rispose Bill. “Io lavoro per lo Stato dell’Indiana nel Dipartimento della Caccia”.

L’uomo parlava con esitazione, come se fosse incerto. “Io sono –ah –cercando un –una certa persona. Forse lei potrebbe aiutarmi. Conosce i paraggi –ah –bene qui”?

“Io ho vissuto qui in pratica tutta la mia vita”, Disse Bill. “Chi sta cercando”?

Ora la faccia dell’uomo assunse di nuovo quello sguardo strano e confuso. “Io non ne sono proprio sicuro. È probabile che lei pensi che io sono matto, ma le racconterò la mia storia. Io vivo in Paducah, Kentucky approssimativamente a 320 chilometri da qui, lungo il fiume. Da circa due anni ho una salute cagionevole. All’inizio di questa settimana ho avuto un sogno dove vidi un grande, sfolgorante angelo venuto giù dal cielo che mi disse di andare a Jeffersonville, Indiana e cercare qualcuno di nome Branham affinché preghi per me. Conosce qualcuno qui di nome Branham”?

Il cuore di Bill batteva così forte per l’eccitazione che sentì come se volesse saltargli fuori dal petto. Bill disse: “Mia madre gestisce una pensione qui all’angolo; il suo nome è Branham”.

“Oh, lei è Branham. Quello sarebbe anche il suo cognome”?

“Fratello”, disse Bill, mettendo il suo braccio attorno alle spalle dell’estraneo, “All’inizio di questa settimana io stavo in una caverna, quando una gran luce risplendente entrò, ed un angelo mi disse di andare a pregare per gli ammalati”.

L’uomo crollò e pianse. Bill tolse il cappello ed insieme s’inginocchiarono all’angolo della strada e chiese a Dio di dare di nuovo all’uomo la salute. Quando Bill finì di pregare ed aprì gli occhi, vide che i pedoni si erano fermati; gli uomini stavano in piedi con i loro cappelli levati in rispetto e le donne tenevano i loro bambini quieti. Bill si sentì come se l’ago di Dio l’avesse punto sulla pelle e cancellato per sempre quel piccolo dubbio. Ora era sicuro che Dio lo stava mandando; e se Dio lo mandava, Dio avrebbe aperto una via per andare.

Quando Bill andò in chiesa quella domenica, la prima cosa che sentì era un nuovo canto che la sua congregazione stava cantando. Gli piacque quello che sentì. (Fu destinato a divenire il suo motivo ricorrente.) Il ritmo seguiva un motivo semplice ma bello. Mentre Bill ascoltava le persone che ripetevano il coro con le sue molte variazioni, sentì la presenza dell’angelo del Signore avvicinarsi... come anche se all’angelo piacesse questo canto.

Solo credi, solo credi,  
Tutto è possibile, solo credi...

Gesù è qui, Gesù è qui,  
Tutto è possibile, Gesù è qui...

Signore, io credo; Signore, io credo,  
Tutto è possibile, Signore, io credo...

Quella domenica Bill di fronte alla sua congregazione, arditamente e senza un'ombra di dubbio, condivise tutto ciò che l'angelo gli aveva detto. Lui disse: "Ci saranno migliaia di persone che verranno qua da tutto il paese. Si accalcheranno. Non troverete un posto a sedere a meno che sarete sinceri con Dio e verrete presto".

La sua congregazione lo accettò, incluso un uomo di nome Charlie McDowell. Lunedì al lavoro, Charlie si scottò gli occhi con il bagliore, mentre saldava. Il suo dottore l'assicurò che la cecità sarebbe stata temporanea, solamente otto o dieci giorni. Ma Charlie in ogni modo chiamò Bill a pregare per lui. La mattina seguente Charlie vedeva abbastanza bene da poter ritornare a lavorare.

Il suo capo, il sig. Morgan, rimase sorpreso nel vedere di nuovo così presto Charlie sul lavoro e lo interrogò al riguardo. Charlie spiegò che Gesù aveva risposto alla preghiera del suo pastore. Il sig. Morgan disse: "Mi chiedo se le preghiere del suo pastore possono aiutare mia moglie? Lei è nell'ospedale Battista che sta morendo di cancro".

Charlie rispose: "Io non lo so. Perché non la porta mercoledì sera in chiesa e lo scopre"?

La moglie di Morgan, Margie –infermiera specializzata per 21 anni – da molti mesi stava morendo a causa del cancro. Aveva sofferto per i multipli trattamenti ai raggi X, ma tutto inutilmente. I dottori effettuarono una chirurgia esplorativa e trovarono il cancro che aveva devastato il suo corpo dai seni in giù. Il cancro era così grave che si era avvolto attorno al tratto intestinale come le radici di un albero intorno ad un tubo di scolo. Dopo ricucita, i dottori diedero l'unica prognosi che loro potevano dare: Non c'era nessuna speranza per lei.

Il mercoledì sera, il sig. Morgan portò sua moglie in chiesa per il servizio su una barella. Lei era appena conscia. Bill guardò con pietà questa donna distrutta. Lei borbottò nel delirio, mentre si contorceva dal dolore. Bill prese la sua mano destra nella sua mano sinistra, proprio come l'angelo gli disse di fare. Il suo polso e l'avambraccio s'informicolirono. La sua mano si gonfiò leggermente e divenne di un rosso cupo. Piccole bollicine bianche apparvero in una certa forma sul dorso della sua mano. Sentiva delle vibrazioni salire su per il braccio, passare attraverso la spalla, muoversi attraverso il torace, fino al suo cuore.

Guardando il sig. Morgan, Bill chiese: "Cosa c'è che non va con la donna"?

"Lei sta morendo di cancro", disse il sig. Morgan. "Può aiutarla"?

Bill pensò alle parole dell'angelo: "*Se sarai sincero e puoi farti credere dalle persone, nulla potrà opporsi alla tua preghiera, nemmeno il cancro*". Guardò il sig. Morgan negli occhi. "signore, io credo che Dio può guarirla. La domanda è: Tu lo credi"?

"Sì", fu la replica del sig. Morgan.

Bill chiuse gli occhi e chiese la guarigione della donna nel Nome di Gesù Cristo. Improvvisamente il formicolio del suo braccio sinistro si fermò. Bill aprì gli occhi e fu sorpreso nel vedere che la sua mano sinistra, ora era normale come la destra. In quel momento vide in una visione la sig.ra Morgan vestita nell'uniforme d'infermiera, che curava i pazienti in un ospedale. Bill si alzò su e dichiarò: "signore, non abbia paura; <Perché così dice il Signore>. Sua moglie vivrà"!

Il dottore di Margie Morgan, il quale l'aveva accompagnata in chiesa protestò. "Chiedo scusa, Reverendo Branham, ma quel cancro sta comprimendo i suoi intestini così ermeticamente che non possiamo nemmeno lavarli con un enteroclisma".

“Io non mi curo dei problemi che lei ha. Io l’ho vista in una visione, mentre curava nuovamente i pazienti in un ospedale. L’uomo che m’incontrò nel bosco affermò che quello che ho visto io dovrei dirlo proprio nello stesso modo e sarebbe così. Ed io lo credo”!

Il giorno seguente Margie Morgan era completamente cosciente e sana di mente. Il venerdì il suo appetito era ritornato, insieme alle sue forze. Sabato, con assoluto stupore del suo dottore, lei camminava per le sale dell’ospedale, implorando di andare a casa.

## Capitolo 30

### I prigionieri liberati

#### 1946

La notizia della guarigione di Margie Morgan si diffuse rapidamente da bocca ad orecchio, da amico a vicino, serpeggiando e torcendosi nel suo proprio modo misterioso finché attraversò il fiume Mississippi. Presto William Branham ricevette un telegramma da San Louis, Missouri. Il reverendo Robert Daugherty voleva che Bill andasse a pregare per sua figlia Betty che soffriva di una malattia ignota. Riconoscendo la mano del Signore in questo, Bill disse alla sua chiesa che sarebbe andato appena avrebbe avuto abbastanza soldi per il viaggio. La sua congregazione sentì che anche questa era la volontà di Dio. Mettendo in un fondo comune le loro risorse, raccolsero immediatamente gli 11 \$ occorrenti per comprare un biglietto di andata e ritorno per il treno. Bill prese in prestito un vestito da uno dei fratelli e prese un treno notturno diretto per il Missouri.

Quando il treno si fermò a San Louis la mattina seguente, Robert Daugherty stava aspettandolo alla stazione. Sembrava stanco. “Fratello Branham, hai sentito qualcosa dal Signore”?

“No, fratello Daugherty. Come va la tua piccola ragazza”?

Le sue spalle si abbassarono e la sua voce era piatta e avvilita. “Sta molto male. Vieni, ti porterò a vederla”.

Durante il cammino verso casa lui spiegò: “Mia figlia soffre di questo da tre mesi. I dottori sono perplessi. Il suo scuotimento continuo li fa pensare che possa essere il ballo di San Vito, ma lei ha altri sintomi che non si adattano a quella diagnosi. Nulla di ciò che i dottori hanno provato ha potuto esserle utile. Io ho pregato e pregato per lei; mia famiglia ha pregato; la mia congregazione ha pregato; e altri ministri nella città hanno digiunato e hanno pregato per lei. Ma lo stesso non è migliorata”.

Giungendo alla loro casa, Bill incontrò la sig.ra Daugherty. Lei sembrava sciupata; i contorni dei suoi occhi e gli angoli della sua bocca volti in basso. Settimana dopo settimana questa madre sedeva al lato del letto della sua figlia ammalata. Per quanto piccola, Betty Daugherty, dai capelli ricci, stava soffrendo incessantemente. Lei era in uno stato così pietoso. Il labbro inferiore era gonfio e rosso lucente dal sanguinare, dove lei l’aveva morso per il dolore. Si agitava continuamente avanti e indietro nel letto sulle lenzuola. La povera bambina aveva piagnucolato e gridato a tal punto che non gli era rimasta più voce; e lo stesso tentava ancora di piangere.

Inginocchiatosi accanto al letto, Bill prese la mano destra della ragazza nella sua sinistra. Lo sorprese il fatto che non c’erano vibrazioni. L’angelo gli aveva detto che avrebbe sentito la malattia nella sua mano sinistra, e ciò era precisamente quello che era accaduto con Margie Morgan. Perché non poteva sentirle qui? Poi Bill ricordò—l’angelo disse che avrebbe sentito solamente le vibrazioni, se l’afflizione proveniva da una vita demoniaca, come un germe. Ciò significava che Betty Daugherty non aveva una malattia. Che cosa la stava affliggendo allora?

Bill pregò per la sofferente ragazza, senza risultati immediati. Non sapendo che altro fare, Bill consigliò che lui e il Reverendo Daugherty andassero nella sua chiesa per continuare il loro appello a Dio. Là nella quiete della chiesa questi due uomini continuarono a pregare per tre ore, supplicando l’Onnipotente Iddio di avere misericordia di Betty Daugherty. Prima di finire, Bill pregò: “Padre Celeste, se Tu guarirai quella piccola, povera ragazza, ti prometto che andrò fuori al ministero per il quale mi hai chiamato. Io Ti prometto di nuovo che continuerò sul campo finché Tu provvederai alle mie necessità, perché non voglio mai chiedere alle persone il denaro”.

Quando ritornarono a casa, Betty Daugherty era sempre uguale. Bill sedette sul divano del soggiorno, pregando tranquillamente. Era un viavai continuo di persone. Dopo diverse ore Bill andò fuori a sgranchirsi le gambe, continuando a pregare, mentre passeggiava da un isolato all’altro.

Il nonno Daugherty incrociandolo sul portico quando lui ritornò e chiese: “Ti ha mostrato qualcosa il Signore, fratello Branham”?

Malinconicamente Bill rispose: “Non ancora”. Ritornò dentro e si sedette sul divano. Mentre lui guardava fuori dalla finestra, la stanza cambiò. Vide il letto della ragazza, con delle persone raggruppate intorno; vide se stesso, che stava facendo qualcosa alla ragazza. Cos’era? Prima che lui potesse capirlo, la visione svanì improvvisamente si ritrovò di nuovo nel soggiorno seduto sul divano. Poi Bill si rese conto di quello che era accaduto. Il nonno era ritornato nella casa, ponendo fine, troppo presto alla visione.

Il nonno chiese: “Posso offrirti qualcosa, fratello Branham”?

“No, grazie”. Bill si alzò ed andò alla porta d’ingresso. “Scusatemi, ma ho bisogno di rimanere da solo per un po’”. Uscì e si sedette nella macchina di Robert Daugherty, chiedendo a Dio di far ritornare la visione. Subito dopo i suoi orecchi udirono il suono sferzante e ritmico di un turbine. Guardando su, vide la stessa Colonna di Fuoco che pulsava sopra l’angelo nella caverna. Ora stava roteando ad alcuni piedi (1 piede=30,48 centimetri) sopra il cofano della macchina.

La visione ritornò rapidamente: Bill vide una piccola ragazza fuori della casa dei Daugherty che giocava sulla porta inclinata di una cantina; vide lei che saltava su e giù sulla parte più alta della porta; la vide scivolare e cadere malamente... Poi Bill vide il suo problema—e vide ciò che doveva fare per aiutarla. Spalancata la porta della macchina, a grandi passi si avviò per il passo carraio ed entrò dritto in casa. “Fratello Daugherty, ha fiducia in me quale servitore di Dio”?

“Sì, fratello Branham”.

“Io ho il così dice il Signore, per sua figlia. Ma deve fare precisamente quello che gli dirò di fare. Prima, io voglio tutti fuori dalla casa eccetto la famiglia”. Dopo che i numerosi amici furono andati via, Bill disse alla madre: “Sorella Daugherty due giorni fa lei ha comprato un secchio bianco e lo ha messo sotto il lavandino nella sua dispensa. Lei non lo ha ancora riempito d’acqua”.

“Fratello Branham è vero. Come lo sa”?

“Vada a prenderlo, lo riempra con acqua e lo porti qui, insieme con una stoffa bianca”.

Quando lei ritornò, Bill s’inginocchiò al lato del letto della bambina e disse: “Voglio che il nonno si inginocchi a fianco a me ed il padre in ginocchio sull’altro lato. Ripetete con me la preghiera del Signore, la mamma bagni quella stoffa, la strizzi, e la strofini sulla faccia della bambina, poi le mani quindi i suoi piedi nel momento in cui termino”. Bill piegò la testa e cominciò: “*Padre Nostro che sei in cielo, sia santificato il Tuo Nome; venga il Tuo Regno, sia fatta la Tua volontà sulla terra come è in cielo*”... Appena finì la preghiera esempio, lui disse con autorità, “Così dice il Signore, <Betty Daugherty guarirà>. Lei cascò dalla porta della cantina e un osso della colonna vertebrale andò fuori posto. Spinga l’osso al suo posto e lei guarirà”.

Robert Daugherty girò sua figlia sullo stomaco e tastò lungo la curvatura della spina dorsale. Effettivamente, una vertebra sporgeva in modo eccessivo. Con le sue mani forti diede una spinta rapida, una spinta decisa in quel punto e la vertebra scivolò di nuovo nel suo luogo. Immediatamente Betty smise di lamentarsi e dimenarsi. Subito dopo era seduta sul letto che sorrideva. Più tardi quel giorno Bill e Betty andarono a piedi in un locale dove vendevano bibite analcoliche e gelati a bere un frullato al malto.

Alcune settimane più tardi, Bill era seduto di pomeriggio sul suo portico anteriore, quando la famiglia Daugherty arrivò in macchina. Betty saltò fuori dalla macchina per prima. I suoi ricci biondi rimbalzavano, mentre correva verso Bill e raggiuntolo l’abbracciò. Robert Daugherty si sedette sul portico e chiese a Bill se avesse considerato di ritornare a San Louis una settimana per un revival di guarigione.

Bill non dovette impiegare molto a valutare l’offerta. Pensò alla visione che aveva visto a marzo, dove stava distribuendo nell’ovest, una gran montagna di Pane della Vita. San Louis era ad ovest di Jeffersonville. Forse questo revival adempirebbe quella visione. Ma anche se non lo era, Bill sentì che ora doveva mantenere la sua promessa a Dio e uscire fuori a tempo pieno al suo nuovo ministero.

Il giorno dopo cessò il suo lavoro al Servizio Pubblico dell’Indiana ed il suo lavoro di guardiacaccia. In chiesa alla domenica Bill raccontò alla sua congregazione dell’imminente revival in San Louis. Spiegò anche la sua promessa a Dio che se Betty Daugherty fosse guarita, lui sarebbe

andato fuori sul campo evangelistico e sarebbe stato là finché Dio avrebbe soddisfatto le sue necessità finanziarie così che non avrebbe dovuto chiedere mai soldi alle persone. Poi Bill predicò al Tabernacolo Branham quello che sarebbe stato l'ultimo sermone per molti anni.

Prese il soggetto dal piccolo Davide che sconfisse Golia, il gigante guerriero. Sembrò un testo appropriato perché come il giovane Davide, anche Bill era ingiustamente trattato dai suoi nemici. Lui era un predicatore di una piccola città, senza un soldo che esce in fede per lottare contro il male gigante, la malattia del mondo, il dolore, e l'ignoranza spirituale. Lui non era preoccupato della mancanza di qualifiche e risorse, perché sapeva che Dio era con lui—e con Dio, tutte le cose sono possibili (come la storia di Davide e Golia lo provano).

Margie Morgan accompagnò Bill e Meda a San Louis, insieme a molti altri membri della sua chiesa. Robert Daugherty affittò una tenda da circo e reclamizzò le riunioni di revival nella città.

Solamente una dozzina di persone venne alla prima sera del revival. Bill disse loro di come aveva incontrato l'angelo che gli aveva dato una commissione da parte di Dio per portare un dono di guarigione Divina alle persone del mondo. Poi aveva fatto salire Margie Morgan sulla piattaforma per dare la sua testimonianza – e che spettacolosa testimonianza fu. Un mese e mezzo fa Margie era a letto, delirante dal dolore. Le sue ore sembravano contate. Il cancro l'aveva consumata oltre ogni speranza. Poi Dio compì il miracolo. Ora lei si sentiva forte e sana come mai si era sentita prima in vita sua. Dopo questo, Betty Daugherty venne avanti. Anche lei sembrava sana ed energica come può essere una bambina di sette anni. Con queste due testimonianze come sfondo, Bill predicò un sermone corto, incoraggiando le persone ad aver fede assoluta nelle promesse di guarigione di Dio. Poi mandò a chiamare quelli che erano ammalati perché venissero avanti. Diciotto persone vennero su di fronte, per la preghiera.

Una delle prime persone per la quale Bill pregò era una donna di 70 anni che aveva una benda avvolta intorno alla testa. Lei aveva anche un'escrescenza come una palla da golf sul naso. Prendendo la mano destra della donna nella sua sinistra, il dorso della mano di Bill divenne di un rosso cupo e cominciò a gonfiarsi. Poteva sentire le vibrazioni pulsare dalla donna, muovendosi attraverso la sua mano, sul suo braccio, fino al cuore. Studiò il gruppo di bollicine bianche che si erano formate sul dorso della sua mano gonfia e rossa. Si muovevano proprio come il modello che aveva visto quando toccò la mano di Margie Morgan. “È cancro, vero”? Disse.

La donna affermò che lo era. Dopo che Bill pregò per la guarigione, nel Nome di Gesù Cristo, la pulsazione nel suo braccio cessò, il rigonfiamento si sgonfiò, ed il suo braccio ritornò al suo stato normale. Bill disse che era guarita, anche se il cancro era ancora visibile sul suo naso.

Accanto a Bill giunse un vecchio uomo zoppicando, pesantemente appoggiato su un bastone. L'uomo disse a Bill che era storpio da molti anni. Quando Bill prese la mano dell'uomo, non c'erano vibrazioni; così Bill reclamò la promessa di Dio in Giacomo 5:14-15 – *“Qualcuno è ammalato fra voi? Chiami gli anziani della chiesa; e preghino essi sopra di lui, ungendolo con olio nel nome del Signore: E la preghiera della fede salverà l'ammalato, ed il Signore lo rileverà”*. Bill toccò la fronte dell'uomo con una goccia d'olio d'oliva mentre chiedeva a Gesù Cristo di guarirlo. Prima che Bill avesse finito la preghiera, l'uomo gettò da parte il suo bastone camminando in buona salute come se lui fosse venti anni più giovane. Bill raccolse il bastone abbandonato e l'appese alle traverse sopra la piattaforma.

In seguito alla sera, ci fu una guarigione dopo l'altra. Quella sera due persone sorde ricevettero il loro udito ed un uomo cieco ricevette la sua vista. Naturalmente non tutte le guarigioni erano visibili; ma ognuno che venne avanti per la preghiera affermò che qualcosa di soprannaturale avvenne loro dopo che Bill pregò. La folla andò a casa molto eccitata.

Le notizie di tali eccezionali miracoli erano le novità di cui tutti parlavano nei paraggi, la sera seguente ogni posto nella tenda fu riempito. Altre sedie furono aggiunte per la sera seguente, ed ancora molte persone rimasero in piedi.

Fu lo stesso per il resto della settimana di revival; la tenda non era abbastanza grande per contenere tutti quelli che volevano entrare. Tuttavia, coloro che non poterono entrare non andarono

a casa. Si accalcarono vicino alle aperture della tenda per sentire Bill predicare, sperando di poter trovare più tardi un'opportunità di andare su di fronte per la preghiera.

E che guarigioni! Bill non aveva mai visto così tante guarigioni e miracoli tutti insieme in una sola settimana. Persone furono guarite da occhi strabici, artriti, fratture, tubercolosi, diabete, problemi di cuore, paralisi infantili, tumori, cancro, disturbi nervosi, mal di stomaco e così via.

Le malattie che le persone avevano, Bill le identificava dal segno nella sua mano. Cominciò ad avere una rudimentale comprensione di ciò che potrebbe fare il dono nella sua mano. Apparentemente la vita di ogni germe riferita alla malattia vibrava ad una specifica frequenza. Il suo braccio sinistro reagiva fisicamente a quelle vibrazioni. Le bollicine bianche che apparivano sul dorso della sua mano gli interessavano di più. Il modello delle bollicine sembrava essere diverso per ogni malattia. Imparando il significato di ogni separato modello, avrebbe dovuto essere capace di diagnosticare ogni malattia causata da una presenza demoniaca, sia germe o virus. Certamente stava facendo molta pratica.

Il sabato sera un uomo di 93anni, con una lunga barba bianca gli fu portato davanti. Aveva una gamba di legno ed un occhio di vetro, ma la richiesta di preghiera era per il suo udito. Era completamente sordo. Dopo essere stato unto con olio e pregato nel Nome di Gesù, l'uomo poteva perfino sentire anche un bisbiglio. La domenica sera un ministro di colore, sessantacinquenne, gli fu condotto davanti. Quest'uomo era cieco da 20 anni. Bill diresse una torcia elettrica nella faccia dell'uomo senza ottenere nessuna contrazione delle palpebre. Bill pregò per l'uomo, ungendolo con olio nel Nome del Signore. Poi tenne la sua mano di fronte alla faccia dell'uomo e chiese: "Può vedere la mia mano"?

L'uomo tremava emozionato. "Sì! Sì, io vedo qualcosa. È vago e indistinto".

"Questa è la mia mano", disse Bill. "Tenga gli occhi aperti e mi dica quando non può più vederla". Bill camminò indietro attraverso la piattaforma, tenendo la sua mano nella stessa posizione a livello dell'occhio. Quando Bill giunse al limite della piattaforma a 12, metri, l'uomo improvvisamente guardò su ed esclamò: "Lode al Signore! Io posso contare le luci! Posso vedere i bracci sulle quali sono appese".

Il lunedì mattina un numero di ministri della città andò alla camera d'albergo di Bill a chiedere se poteva continuare le riunioni per un'altra settimana. Bill disse che avrebbe pregato e avrebbe fatto sapere loro qualcosa. Quando i ministri uscirono, Bill e Meda si inginocchiarono per chiedere la guida del Signore. Dopo che ebbero pregato per un po' e le loro voci divennero silenziose, Meda si sentì condotta a leggere la Bibbia. L'aprì a caso e cominciò a leggere in Isaia al capitolo 42:

*«Ecco il mio servo, io lo sosterrò; il mio eletto di cui mi compiaccio; io ho messo il mio spirito su di lui, egli manifesterà la giustizia alle nazioni... «Io, il SIGNORE, ti ho chiamato secondo giustizia e ti prenderò per la mano; ti custodirò e farò di te l'alleanza del popolo, la luce delle nazioni...per aprire gli occhi dei ciechi, per far uscire dal carcere i prigionieri e dalle prigioni quelli che abitano nelle tenebre».*

Bill sentì che questa era la sua risposta. Non aveva visto i prigionieri liberati in quest'ultima settimana, anche l'apertura di occhi ciechi? Chiamati i ministri di San Louis insieme, disse loro che avrebbe continuato il risveglio di guarigioni per un'altra settimana.

Quella sera predicò in una tenda gremita e pregò per gli ammalati fino all'una di notte. I prigionieri continuarono ad essere liberati—da problemi di seno, calcoli biliari, malattie ghiandolari, vista difettosa, pressione alta, artriti, e cancro. Nulla sembrò che potesse resistere alla fede delle persone nella potenza di Gesù Cristo. Un uomo aveva un braccio che era paralizzato da ventinove anni. Dopo la preghiera poteva girarlo intorno alla testa. Una donna storpiata che dovette essere portata dentro, uscì fuori camminando con le sue proprie forze. Un uomo che aveva la tubercolosi nelle ossa della gamba destra, camminò e batté il suo piede, una volta malato senza sentire nemmeno un po' di dolore. Una donna che teneva un bambino disse a Bill che egli non aveva mai aperto gli occhi. Bill pregò nel Nome di Gesù e gli occhi del bambino si aprirono.

Una sera una ragazza di undici anni di nome Evangeline Getty portò di fronte un piccolo bambino che era sordo. Quando Bill sentì la sua storia, volle che la ripettesse nel microfono. Evangeline raccontò che i genitori di Bobby non credevano in Dio—ma lei credeva. Aveva visto quello che Dio può fare, così lei aveva portato il suo amico Bobby alla riunione per essere guarito. Bill unse Bobby con olio e pregò per lui nel Nome di Gesù. L'udito di Bobby fu risanato.

Questo non fu l'unico bambino sordo guarito. Una notte verso le 12:30, mentre Bill era pronto per chiudere il servizio di preghiera, un uomo irruppe in fondo alla tenda gridando: "Fratello Branham, aspetti! Non chiuda ancora". L'uomo condusse una ragazza di 12 anni su di fronte. Quindi spiegò: "Io sono un ministro dell'Illinois del nord. Degli amici mi chiamarono e mi dissero come il nostro Signore Gesù stava rispondendo alle sue preghiere. Io ho guidato tutto il giorno per arrivare qui affinché lei potesse pregare per mia figlia. Lei non ha mai sentito un suono in vita sua. E' nata sorda".

Ungendo la ragazza con una goccia di olio di oliva, Bill diresse i suoi occhi su verso il cielo e pregò teneramente, "Per favore, caro Dio, guarisci l'udito a questo bambina nel Nome di Gesù Cristo".

La ragazza saltò come se fosse stata spaventata. Lanciando le mani ai suoi orecchi, corse da suo padre. Poteva sentire!

Come cominciavano i servizi serali, alcune delle persone per le quali si era pregato all'inizio del revival venivano avanti a raccontare delle loro guarigioni. Come la vecchia donna che aveva un cancro sul naso. La stessa notte che si era pregato, il cancro diminuì lasciando al suo posto una rientranza. Un'altra donna anziana mostrò come funzionavano bene ora le sue mani, spiegando che negli ultimi due anni le sue mani erano storpiate ed inutili dopo un'operazione fallita. Un uomo che prima poteva a stento muoversi a causa di un'artrite reumatoide dimostrò come ora poteva usare efficacemente i suoi arti. Una giovane donna raccontò come si era ferita al piede sinistro, rompendosi l'osso del metatarso che poi si gonfiò sotto la pelle. I dottori non poterono fare niente. Ma 15 minuti dopo che Bill pregò per lei, sentì il piede divenire freddo. Guardando in giù, fu sorpresa nel vedere che il gonfiore era calato e l'osso era ritornato nel suo giusto posto.

Le ultime sere del revival, molte persone si accalcarono attorno alla piattaforma per la preghiera. Bill a stento poteva andare da una persona all'altra. Con molta difficoltà lui riuscì a pregare per ognuno che voleva una preghiera, ciò implicò che i servizi durassero fino alle due di mattina. Alla fine di ogni servizio serale, era così debole che il reverendo Daugherty doveva aiutarlo a camminare fino alla macchina. Aggiungendo a questo arduo carico di lavoro, durante il giorno il reverendo Daugherty portava Bill a casa per pregare per quelli che erano troppo ammalati per poter partecipare alle riunioni serali.

Finalmente il suo primo revival di guarigioni finì, lasciando Bill eccitato sul futuro. Per fede era entrato nel suo nuovo ministero evangelistico e Dio stava benedicendolo. Durante gli ultimi undici giorni, Bill aveva sentito, ed aveva pregato per più di 1.000 persone. I prigionieri furono liberati dalla prigione, ma non era stato senza costo. Fisicamente, Bill era esaurito. Tuttavia si sentiva soddisfatto perché sapeva che aveva cercato il più possibile di favorire la causa di Cristo. A San Louis aveva stabilito sfortunatamente, un sistema per le sue campagne che per altri due anni lo avrebbero quasi distrutto completamente.

## Chiarimento dell'autore

Per quei lettori che sono desiderosi di sapere dell'accuratezza di questo testo, questi commenti personali dovrebbero essere utili.

Riguardo allo stile, proprio come per il Libro Uno: Il Ragazzo e la Sua Privazione, la maggioranza delle conversazioni del Libro Due sono basate sulle testimonianze personali registrate di William Branham stesso, come lui raccontò queste storie nei 1.100 e più sermoni che lui predicò tra il 1947 ed il 1965. Un'eccezione a questa regola, si trova all'inizio del "Capitolo 23: Nuova lotta", è la conversazione dove sua madre, Ella ricorda, quando lui era bambino, della visione ove 16 uomini precipitarono, morendo, da un ponte in costruzione sul Fiume Ohio. Questa conversazione è la mia considerazione. Io l'aggiunsi per suggerire quanto l'adempimento della visione della sua infanzia dovette incoraggiarlo attraverso questo periodo oscuro della sua vita. I fatti di base sono precisi: Ella Branham gestiva un piccolo albergo in quel tempo e suo figlio più grande si fermava di frequente a cena; Ella aveva scritto la visione di suo figlio e l'aveva messa da parte; Il Clark Memorial Bridge che attraversa il Fiume Ohio tra Jeffersonville e Louisville è stato costruito in quell'anno. (Anche se parecchi ponti attraversano il fiume tra queste due città, William Branham indicò il Clark Memorial Bridge al suo amico Pearry Green e gli disse che questo era il ponte che lui aveva visto nella sua visione nella sua infanzia.)

In relazione alla sua commissione, durante il corso dei 19 anni del suo ministero internazionale William Branham menzionò frequentemente quella notte del maggio 1946, quando l'angelo l'incontrò nella caverna e gli parlò per circa una mezz'ora. La sua conversazione con quell'angelo—che io ho ricordato nel "Capitolo 28: L'angelo e la Caverna"—è un composito di tutto ciò che William Branham disse su questa visita angelica in tutti i suoi molti anni di predicazione. Perciò questa conversazione non può essere localizzata nella sua completezza in nessun sermone.

Un altro punto di quell'importantissima notte—nei suoi primi sermoni William Branham di solito diceva che stava pregando in una vecchia, baracca di ranger abbandonata, quando l'angelo lo incontrò e gli diede la commissione. Comunque lui disse privatamente, a Pearry Green ed altri che questo veramente, è successo in una caverna non lontana da quel capanno. Senza dubbio lui era preoccupato che se lui avesse detto pubblicamente che l'angelo lo incontrava nella sua caverna, era probabile che le persone cercassero nei boschi finché l'avessero trovata. Siccome lui usava la sua caverna come ritiro di preghiera, voleva tenere la sua ubicazione segreta. Una volta rese noto pubblicamente che l'angelo gli apparve nella caverna: "Una notte a Green's Mill, Indiana, in una caverna dov'ero, l'angelo del Signore mi apparve e disse: <<Tu devi andare a pregare per le persone ammalate>>. Poi Lui mi disse quello che sarebbe accaduto. Lui disse: <<Non temere. Io sarò con te>>. Mi allontanai e attraverso il paese, andai giù a Jonesboro, raccontando alle persone quello che l'angelo mi disse che sarebbe accaduto. Ed è stato così, dimostrato in tutto il mondo".

Infine, ecco alcuni dei miei pensieri sul segno nella sua mano. Anche se questo segno era un dono soprannaturale, c'era pure un lato naturale. Quando la sua mano sinistra toccava la mano destra di qualcuno con una malattia, il germe o virus, provocava una reazione fisica nella sua mano. Il suo tocco non produceva le vibrazioni. Le vibrazioni erano già presenti nell'altra persona, causate dalla vita demoniaca della malattia. Con il suo dono William Branham era capace di sentire queste vibrazioni ed osservare come cambiavano la sua mano. Ogni malattia influenzava differentemente la sua mano. Nel suo sermone "I figli nel deserto". Del 23 novembre 1947, lui disse che la sua mano diveniva, "Rosso sangue e bianche bollicine uscivano fuori a secondo della malattia".

Dal mio studio della chimica io so che tutti gli elementi vibrano a frequenze diverse; ovvero, gli elettroni si muovono continuamente attorno al nucleo di atomi. Dato che è la configurazione degli elettroni degli atomi che danno alla materia la sua forma, la materia e il movimento sono, in un senso, Sinonimi. Tutti gli atomi, tutte le molecole e di conseguenza, le cellule di tutti i tessuti viventi sono composte di vibrazioni. Segue che la vita demoniaca nei germi e virus vibra anche a frequenze diverse ed è soggetta alle naturali leggi dell'universo.

Ci sono i due lati della vita — fisica e spirituale. Questo dovrebbe essere ovvio a chiunque esamini la morte di un tessuto vivente. Tutti gli attributi fisici possono essere là, ma la vita se né andata. La vita, nel senso più chiaro della funzione è spirituale. Anche la vita demoniaca di una malattia ha un lato fisico ed uno spirituale. Anche se il primo segno produce questo lato fisico della manifestazione della malattia così che persone possono vederla, solamente la potenza spirituale di Gesù Cristo può porre fine alla vita del demone.

Così come William Branham dovette imparare ad usare il suo dono, io so dell'esperienza che consentì, perché quando lui prese la mano di Margie Morgan sentì le vibrazioni per la prima volta, lui non sapeva ciò che volesse dire. Lui dovette chiedere a suo marito che male avesse. Io non so quanto tempo durò questo processo d'apprendimento. Potrebbe essere stato breve. Anche quando lui stava imparando, non ci furono mai errori nel discernimento. Se non riconosceva una malattia, lui lo chiedeva. Nel 1947 quando furono fatte le prime incisioni dei suoi servizi, non lo chiedeva, lui diceva le loro malattie e non sbagliò mai.

C'era anche una dimensione spirituale nel suo dono che sfida la comprensione umana. Nella caverna, quando l'angelo parlò a William Branham a riguardo primo segno, l'angelo disse, "Sotto l'unzione di Dio, non cercare di ragionare con i tuoi pensieri; ti sarà dato cosa dire". Questo non può essere spiegato, ma i risultati possono essere sentiti nelle incisioni dei nastri del suo servizio di preghiera.

William Branham mise sempre in risalto il fatto che il suo dono non poteva guarire nessuno. Comunque, vedendo la precisione del dono nel diagnosticare i problemi al 100% poteva innalzare la fede al punto che le persone accettavano la loro guarigione da Gesù Cristo. La fede è una legge spirituale. La potenza della fede è disponibile per ogni Cristiano che voglia usarla. Permettetemi di lasciarvi con questo mio pensiero: Non pensare alla vita di William Branham solo come una storia. Pensa come si applica a te. Dio ha rivelato di nuovo la Sua potenza alla nostra generazione. Permetti alla tua fede di sorgere al punto che puoi ricevere qualunque cosa che hai bisogno da Dio – salvezza, guarigione, rivelazione qualunque cosa. Gesù disse: "*Chiedete e riceverete*"...

